Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 103 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LE BANCHE RIDUCONO SOLO DI 0,75 PUNTI IL «PRIME RATE»

L'inflazione fa paura e il denaro cala poco

Un invito a far scendere i tassi passivi - Industriali insoddisfatti

ROMA — La morsa dei tassi di interesse si è allentata, ma di poco. Molto di meno di quanto si aspettavano gli industriali. Il «prime rate», il tasso che le banche applicano per i prestiti alla migliore clientela, cala di 0,75 punti passando dal 19,50 al 18,75 per cento. Lo ha deciso ieri l'Abi, Associazione bancaria italiana, al termine di una riunione durata più di tre ore. L'adeguamento decorre a partire dal 2 maggio.

Il comitato esecutivo dell'Associazione ha poi fermamente invitato le aziende associate a procedere nella riduzione dei tassi passivi riconosciuti alla clientela, anche attraverso una più incisiva diversificazione della remunerazione dei depositi a vista rispetto a quelli a tempo.

Ciò significa che, per i banchieri, i conti correnti andrebbero remunerati con tassi vicini allo zero, mentre i depositi a tempo andrebbero premiati con rendimenti via via maggiori con l'aumentare del vincolo di scadenza.

Su tutta questa manovra sono però evidentemente pesate, da una parte l'incognita dei rendimenti dei Bot e dall'altra la crisi di governo e il dato di aprile sull'inflazione, inchiodata sul 16,6 per cento.

In pratica i banchieri temono che i rendimenti dei Bot, visto l'enorme bisogno di denaro da parte dello Stato per soddisfare la sempre insaziabile fame del Moloch-debito pubblico, tendano a salire di nuovo; questo porterebbe inevitabilmente, se i rendimenti dei depositi bancari dovessero diminuire troppo, a una nuova fuga dei risparmiatori verso buoni del tesoro.

Accanto a questo bisogna considerare le perdite per le banche, se i tassi calano, sui prestiti fatti dalle banche stesse allo Stato.

In pratica il presidente dell'Assobancaria, Silvio Golzio, ha lanciato al governo questo messaggio: se mettete insieme una formazione che riesca a bloccare e far scendere sul serio l'inflazione, e di conseguenza non faccia scherzi con i Bot, noi allenteremo i cordoni della borsa e allora si potrà parlare di sviluppo.

A chi questo discorso non è andato giù è naturalmente la Confindustria. Secondo gli industriali, che hanno espresso «profonda insoddisfazione per il calo troppo contenuto del prime rate, l'Abi non ha tenuto conto dei cambiamenti intervenuti negli ultimi mesi, e cioè la riduzione di un punto del tasso di sconto (il tasso di interesse al quale la banca centrale effettua prestiti al sistema bancario), l'abbassamento del rendimento dei Bot e la notevole riduzione dei prezzi dei prodotti industriali all'ingrosso, il cui divario con i tassi di interesse continua a essere molto elevato».

Il comitato dell'Abi, infine, non si è occupato del problema del rinnovo della presidenza. Il mandato dell'attuale presidente Silvio Golzio scade infatti il prossimo mese.

F. G.

Sale il costo della vita: 16,6%

ROMA — Continua a restare elevato il livello dell'inflazione. Ad aprile l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è salito dell'1% toccando quota 155,3, valore che porta l'incremento su aprile '82 al 16,6%. Il costo della vita misurato su base annua di fatto ha pertanto ripreso a crescere: nei primi tre mesi dell'83 si era mantenuto al 16.4%. L'aumento registrato lo scorso mese, anche se di per sé non particolarmente elevato (a gennaio si era avuto +1,4%, a febbraio +1,3% e a marzo +0,9%), risulta tuttavia più alto del corrispondente scatto registrato ad aprile '82 quando l'indice salì dello 0,9%.

A determinare quest'accelerazione ha contribuito, secondo quanto rende noto l'Istat, soprattutto il capitolo abitazione +2%, seguito dall'abbigliamento +1,5% (dovuto per lo 0,8% agli articoli di vestiario, per lo 0,4% alla biancheria personale e per lo 0,3% alle calzature) e beni e servizi vari +1,1% (attribuibile per lo 0,5% ai veicoli privati e per lo 0,2% agli articoli ricreativi e culturali) l'alimentazione +0,8% (generato per lo 0,2% dal pane e cereali, per lo 0,2% al latte, formaggi e uova e per lo 0,2% ai prodotti ortofrutticoli).

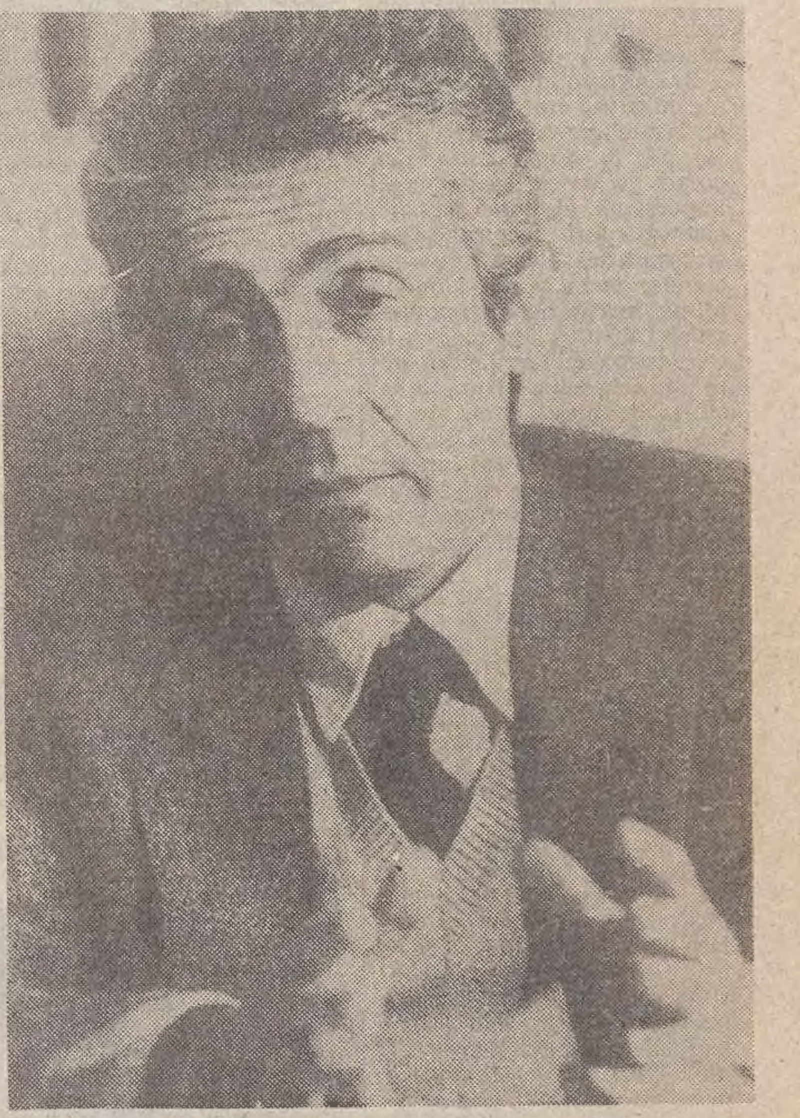
Questo andamento dell'indice Istat dei prezzi al consumo conferma ulteriormente le previsioni per uno scatto di scala mobile — a valere dalle prossime buste paga di fine maggio — di tre «nuovi punti».

L'indice medio trimestrale dovrebbe infatti attestarsi oltre il livello 107, con un incremento di tre unità sull'indice medio 104 del precedente trimestre. Stando ai dati sinora disponibili non dovrebbero sorgere problemi pratici legati alle differenti interpretazioni dell'accordo sul costo del lavoro a proposito del recupero o meno delle frazioni di punto.

COLPITO DAVANTI AL SUO STUDIO IL «PADRE» DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

Le Brigate rosse rialzano la cresta Ferito a Roma il professor Giugni

Raggiunto dai proiettili sparati da una ragazza - Non gravi le sue condizioni - L'attentato è stato subito rivendicato dal «partito comunista combattente», l'ala dura delle Br


Il prof. Gino Giugni, colpito dalle Br

ROMA — Le Brigate rosse hanno ricominciato a sparare. Ieri sera, a Roma, due terroristi hanno ferito a colpi di pistola il prof. Gino Giugni, considerato il «padre» dello statuto dei lavoratori. Le condizioni del docente universitario non sono però gravi. I proiettili gli hanno attraversato il braccio, la coscia e il ginocchio destri. Poco dopo l'attentato è stato rivendicato dal «Partito comunista combattente», l'ala più dura delle Brigate rosse.

«Aiuto, aiuto. Vi prego, aiutatemi, mi hanno ferito. Sono stati un ragazzo e una ragazza su una "Vespa". Sono state queste le prime parole pronunciate dal prof. Giugni, 56 anni, subito dopo l'attentato ad alcuni passanti che lo hanno soccorso. Il fatto di sangue è avvenuto alle 19.20 in via Livenza, al numero 3, dove il docente universitario di diritto del lavoro ha il suo studio.

A fare l'attentato sarebbero stati dunque due giovani, un uomo e una donna, a bordo di una «Vespa»: la ragazza avrebbe aperto il fuoco sul prof. Giugni mentre stava suonando al citofono dello stabile. Il prof. Giugni è stato definito dalla portiera dello stabile e dalla segretaria del suo studio un «abitudinario». Era infatti solito recarsi al suo studio tra le 19 e le 20. Non aveva la chiave del portone e, quando lo trovava chiuso, suonava al citofono.

Via Livenza è una traversa che unisce via Tevere a via Po nel quartiere Pinciano, a pochissima distanza da piazza Fiume. Una via a quell'ora poco frequentata.

Gli spari sono stati chiaramente avvertiti dal vicino ufficio internazionale della Cisl, che ha dato l'allarme. Tra i sindacalisti subito accorsi vi era il segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, che ha accompagnato il ferito all'ospedale.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata al «Messaggero» dalle Brigate rosse. La telefonata non è stata compresa del tutto. Secondo quanto ha riferito un cronista del quotidiano, l'anonimo ha detto: «Abbiamo giustiziato il porco Gino Giugni, rappresentante della borghesia capitalista... Guerra al patto sociale. Partito comunista combattente». La frase «partito comunista combattente» indicherebbe che a sparare al docente è stata l'ala «militarista» delle Br, quella che fa capo a Mario Moretti.

«Non volevano soltanto dargli una lezione, ma hanno sparato per ucciderlo come dimostra il fatto che siano stati esplosi nove colpi. Lo ha detto il segretario socialista Craxi uscendo dalla saletta del pronto soccorso, dopo aver visto il prof. Giugni.

«Il terrorismo — ha aggiunto Craxi — vuole ancora uccidere, e il prof. Giugni, che mi è parso in buone condizioni, rappresenta un obiettivo significativo per il mondo del lavoro poiché rappresenta uno dei principali artefici dell'evoluzione della legislazione per il lavoro».

Il segretario del Pci Berlinguer ha inviato il seguente telegramma al prof. Giugni: «Ho appreso ora del vile agguato nel quale sei rimasto ferito. Ricevi dalla direzione del Pci e da me le espressioni più sincere della nostra solidarietà e gli auguri cordiali di un pronto ristabilimento».

Gino Giugni, nato a Genova nel 1927, ordinario di diritto del lavoro all'Università di Roma, alla facoltà di giurisprudenza, socialista, è stato il più stretto collaboratore di Brodolini ed è considerato il «padre» dello statuto dei lavoratori. E' stato presidente della commissione insediata dal governo Spadolini per la riforma delle liquidazioni; è coordinatore, insieme a Valcavi e D'Armandt della commissione sul costo del lavoro che portò all'accordo del 22 gennaio scorso.

Da sempre molto vicino al sindacato, è stato in gioventù anche assistente al centro studi Cisl di Firenze. Presidente dell'Aiddlas, l'associazione di diritto del lavoro e sicurezza sociale, dirige il giornale di diritto del lavoro e delle relazioni industriali. E' nel comitato di direzione del periodico «Lavoro-Informazione». E' sposato con figli.

Era dal 5 febbraio che le cronache della capitale non registravano un atto di stampo terroristico.

UN CLIMA INCANDESCENTE PER LA VICENDA DEI «DESAPARECIDOS»

Ai ferri corti Italia e Argentina

La giunta militare respinge le espressioni di condanna di Pertini - Il Presidente replica con una contronota: tra le vittime ci sono anche italiani e non importa se altri capi di stato non hanno protestato - Dura reazione nella capitale argentina

ROMA — *La giunta militare argentina non ha abbozzato neanche un po' di autocritica e ha protestato per il messaggio di sdegno inviatole da Pertini. Il Presidente ha replicato confermando, punto per punto, le sue dichiarazioni e il suo buon diritto a farlo, in primis perché tra gli scomparsi dichiarati morti dai militari ci sono cittadini italiani: «Non mi importa se altri capi di stato non lo hanno fatto — ha scritto Pertini — peggio per loro».*

Il telegramma del Capo dello Stato italiano ha scatenato a Buenos Aires un terremoto. La giunta si è riunita ieri sera per esaminare il testo del messaggio mentre le relazioni tra Italia e Argentina, già giunte a un livello di incandescenza, rischiano di deteriorarsi al massimo grado.

Prova ne è il fatto che l'ambasciatore italiano, dopo aver protestato ufficialmente sabato con la giunta su istruzioni del ministro Colombo e dopo aver indetto una riunione di tutti gli ambasciatori Cee nella capitale argentina per concertare una risposta comune, ieri non ha partecipato, per marcare l'atteggiamento del governo italiano, a una cerimonia ufficiale che prevedeva la sua presenza.

Ecco il testo che l'ambasciata argentina a Roma ha consegnato al ministero degli esteri: «Il governo della Repubblica argentina esprime al governo della Repubblica italiana la sua più energica protesta per le espressioni contenute nel telegramma rivolto dal signor Presidente Alessandro Pertini alla Giunta militare e le respinge fermamente nella loro integrità, in quanto esse sono lesive e rappresentano un'evidente intromissione negli affari interni della Repubblica argentina».

In risposta, il Presidente Pertini ha inviato al Presidente argentino, gen. Rejnaldo Benito Antonio Bignone, la seguente lettera: «Signor Presidente, ho ricevuto il memorandum che ella mi ha fatto pervenire in seguito alla mia protesta ufficiale per i delitti orrendi consumati contro vittime innocenti. Prima di tutto tra le vittime vi sono anche italiani: di qui il mio diritto a protestare. Secondo: l'Argentina ha firmato la Carta di San Francisco e quindi i suoi governanti debbono rispondere dinanzi al mondo intero di ogni loro violazione dei diritti umani e civili».

«Inoltre mi chiedo stupito — prosegue la lettera di Pertini — perché lei, uomo onesto e ufficiale integerrimo, voglia difendere ufficiali che con gravi misfatti hanno disonorato la divisa che lei porta con onore. Non mi interessa che altri capi di stato non abbiano sentito il dovere di protestare come ho protestato io. Peggio per loro. Ciascuno agisce secondo il suo intimo modo di sentire. Io ho protestato e protesto in nome dei diritti civili e umani e in difesa della memoria di inermi creature vittime di morte orrenda. È tutta l'umanità che deve sentirsi ferita ed offesa».

«Sono certo — conclude Pertini — che nell'intimo del suo animo ha risonanza la mia umana parola, anche se per dovere d'ufficio ella acconsente che la sua diplomazia protesti per il mio legittimo e doveroso intervento».

A Buenos Aires il ministro degli esteri Juan Aguirre Lanari ha detto che l'Argentina non accetterà alcuna «intollerabile intromissione in quello che è il suo legittimo e sovrano diritto», riferendosi concretamente alle critiche sollevate non solo a Roma ma anche in altre capitali europee dal documento militare sulla repressione del terrorismo.

Una ferma condanna anche dal Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — Il Vaticano ha pronunciato una ferma condanna all'Argentina per il caso dei «desaparecidos». «Anche chi voglia avere la "comprensione" che le stesse autorità sollecitano per gli "errori" che sono stati compiuti in anni tanto tormentati, non riesce a trovare comprensibile ed accettabile la logica di una presa di posizione che, mentre vorrebbe mettere la parola fine alla complessa e tragica vicenda, sembra aver aperto nuovi e — se possibile — più angoscianti interrogativi».

Così, in un corsivo senza firma, pubblicato in un riquadro di prima pagina, il giornale vaticano «L'Osservatore Romano» commenta il comunicato diramato il 28 aprile scorso dalla giunta militare argentina sulla sorte dei «desaparecidos», rilevando che questo continua a suscitare in tutto il mondo «vasta eco di sorpresa, che in molti si fa aperta protesta».

L'evidenza con la quale il giornale vaticano pubblica la «severa obiezione» al comunicato della giunta di Buenos Aires sta ad indicare, a giudizio degli osservatori, che la riprovazione proviene direttamente dal Pontefice.

È da ricordare che il Papa, tramite le nunziature pontificie, non solo a Buenos Aires, ma in molti altri paesi del mondo, si è interessato del problema dei «desaparecidos» fin da quando cominciò ad essere posto dall'opinione pubblica internazionale.

OGGI IL RAPPORTO AL QUIRINALE DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Morlino accerta l'impossibilità di salvare l'ottava legislatura

I socialisti restano irremovibili sul ricorso alle urne
La Dc ancora contraria - Aperto scetticismo dei liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il presidente del Senato Morlino terminerà il suo giro di consultazioni e si recherà dal Presidente Pertini. Negli incontri di ieri non è emerso nulla di nuovo, le delegazioni dei partiti hanno confermato le posizioni assunte durante il dibattito parlamentare che ha portato alle dimissioni di Fanfani; i socialisti si sono dimostrati irremovibili nella richiesta di elezioni anticipate e la Dc ha riconfermato la contrarietà a questo evento, e la disponibilità a creare nuove maggioranze che escludano il Psi.

Il primo appuntamento di Morlino è stato con la delegazione dc guidata dal segretario De Mita.

Per quanto riguarda la possibilità di costituire una maggioranza che anche senza i socialisti possa evitare il ricorso anticipato alle urne De Mita è stato chiaro: «Se il Psi non cambia idea e se gli altri partiti confermano le proprie opinioni, il dibattito parlamentare ha già dimostrato l'inesistenza di una maggioranza».

Ma il Psi non ha lasciato a Morlino molte speranze, anzi Craxi è stato categorico nel riconfermare le posizioni note del Partito socialista. «Abbiamo cercato di facilitare al massimo il compito del nostro cortese amico Morlino — ha detto Craxi dopo il colloquio con il presidente del Senato — d'altro canto non è arduo esplorare ciò che è stato esplorato, anche se non è inutile, alla luce della necessità di esercitare il massimo di scrupolo nella verifica di una situazione politica che, a nostro giudizio, appare abbastanza chiara».

Se per Craxi, dunque, le elezioni sono inevitabili, per il segretario del Pci Berlinguer, con un atteggiamento diverso da parte degli altri partiti, sarebbe stato possibile salvare la legislatura.

Scetticismo sulla possibilità di impedire le elezioni anticipate è stata espressa a Morlino dal segretario del Psdi Longo.

A favore delle elezioni anticipate si è detto il segretario del Msi Almirante, mentre per il segretario del Pr Pannella queste elezioni anticipate e questa crisi sono una sceneggiata inutile e dannosa.

I liberali, come ha detto il segretario Zanone, hanno manifestato a Morlino la propria disponibilità a proseguire la legislatura fino alla sua scadenza naturale, per impiegare «utilmente l'anno che resta nella ricerca di soluzioni adeguate ai problemi più urgenti». Se però non sarà possibile proseguire la legislatura, per Zanone non rimane che affrontare le elezioni anticipate, tenendo presente che questi stessi problemi si ripresenteranno agli inizi di luglio». L'ottava legislatura è davvero finita.

Giuseppe Sanzotta

Adesso si fa più aspra la polemica fra i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ormai non ci sono più alternative allo scioglimento anticipato delle Camere. Morlino oggi non potrà che ripetere al Presidente della Repubblica quanto lo stesso Capo dello Stato aveva appurato personalmente nelle consultazioni avvenute tra sabato e domenica. Già questa sera o al più tardi domattina, Pertini dovrebbe quindi essere in grado di firmare i decreti di convocazione delle elezioni anticipate.

C'è ancora qualche margine di incertezza relativo alla data: la Dc insiste perché politiche e amministrative siano abbinate al 19 giugno ma la richiesta non ha trovato grande accoglienza presso le altre forze politiche. Anzi i socialdemocratici hanno ripetuto ieri al presidente del Senato di essere favorevoli a un unico turno elettorale ma il 26 giugno.

Sarà questo l'ultimo problema che Pertini dovrà risolvere entro domani. Per il resto la campagna elettorale è già cominciata anche se non ufficialmente, e le forze politiche sono state colte di sorpresa dall'attentato del quale ieri sera è rimasto vittima, per fortuna in modo non grave, il «padre» dell'accordo sul costo del lavoro, Gino Giugni.

La ripresa del terrorismo arriva puntuale in coincidenza con una scadenza elettorale che si preannuncia densa di incognite. E sarà questo certamente un motivo di riflessione tra le forze politiche che proprio ieri, nel corso delle dichiarazioni rilasciate al termine delle consultazioni con Morlino, hanno offerto un anticipo di quelli che saranno gli argomenti al centro della campagna elettorale.

Lasciando il Senato Berlinguer ha detto, in chiave polemica, che la Dc «sostiene di essere contro le elezioni ma poi non avanza nessuna proposta concreta per evitarle». Questa frase ha subito innescato illazioni a catena. Molti hanno letto in quelle parole un tacito invito a «un governo diverso» al quale i comunisti avrebbero potuto dare il loro sostegno esterno.

Rimbalzato nelle segreterie politiche questa interpretazione ha provocato qualche sussulto. De Mita ha dato ordine a Galloni di rispondere, e «Il Popolo» di oggi afferma che «il tentativo di rovesciare sulla Dc la responsabilità della crisi appare così maldestro che non varrebbe la pena di parlarne».

Se doppiezza c'è, aggiunge Galloni «essa è del Pci che dichiara a parole di non volere le elezioni anticipate ma di fatto si adopera a coprire la reale responsabilità socialista e getta cortine fumogene per cercare di dimostrare ciò che è indimostrabile, una pretesa e inesistente responsabilità della Dc».

Disco rosso, dunque, da parte democristiana mentre contemporaneamente le Botteghe Oscure si affrettavano a diffondere una nota chiarificatrice: Berlinguer non intendeva lanciare messaggi cifrati o proposte ma solo mettere in luce che non c'è nessuna proposta in grado di assicurare che le Camere non siano sciolte.

Ai socialisti, tuttavia, non è parso vero poter buttarsi a pesce e con Tempestini hanno ammonito: «La richiesta-offerta fatta da Berlinguer alla Dc, se venisse accolta, aprirebbe la strada a un finale di legislatura del tutto inedito e pieno di sorprese».

Una polemica che ha il sapore dell'assurdo e che trova giustificazione, insomma, solamente nel fatto che la campagna elettorale è già cominciata. E proprio per questo Forlani coglie l'occasione di un'intervista alla «Nazione» per invitare i partiti dalla disciolta maggioranza a non inasprire oltre il dovuto la contesa elettorale.

Tommaso Genisio

NELLE PAGINE INTERNE

Zanussi: conferme all'arrivo Philips

Vanno prendendo sempre più consistenza le voci dell'ingresso della multinazionale Philips nella Zanussi di Pordenone, mentre più contrastanti sono le notizie in merito alla partecipazione della finanziaria «Consortium». In sostanza però dovrebbe trattarsi di una manovra tesa all'acquisizione di nuovi soci senza mutare l'assetto proprietario del colosso pordenonese. I sindacati, pur con riserve e avanzando richieste di garanzie, non si sono detti sfavorevoli alla manovra, ma intanto hanno proclamato uno sciopero di 4 ore. Su tutta la vicenda, Lamberto Mazza ha risposto con un secco «no comment».

A pagina 10

Brazzi coinvolto nel traffico d'armi

Dopo l'interrogatorio del generale Santovito (ex Sismi), di cui si è appreso lunedì, un'altra novità nell'inchiesta che il giudice Palermo conduce sul traffico d'armi. Vi sarebbe coinvolto infatti anche il noto attore cinematografico Rossano Brazzi, attualmente negli Stati Uniti. A quanto si apprende, la scorsa settimana è stato perquisito il suo appartamento romano proprio nell'ambito delle indagini sul traffico d'armi.

È stata anche spiccata una comunicazione giudiziaria, ma, pare, soltanto per consentire la perquisizione. Almeno per ora, a carico di Brazzi non risulta alcuna incriminazione.

A pagina 2.

LA VISITA SI SVOLGERÀ DAL 16 AL 23 DEL PROSSIMO MESE

Il Papa accetta: andrà in Polonia Ma Jaruzelski rifiuta l'amnistia

I particolari drammatici della morte dell'operaio negli incidenti di Nowa Huta

VARSAVIA — Il Papa ha accettato l'invito del generale Jaruzelski: andrà in Polonia dal 16 al 23 giugno per una visita che, secondo il Vaticano, avrà un carattere prevalentemente religioso.

Il Pontefice ha risposto dunque in maniera affermativa al generale Jaruzelski, ma nello stesso tempo ha riproposto l'invito a un'amnistia per i detenuti politici. Il governo polacco ha risposto picche: «La maggior parte dei seguaci di Solidarnosc sono stati già graziati, per gli altri l'amnistia è improponibile». Del resto la richiesta di amnistia non è stata posta da Giovanni Paolo II come una condizione per effettuare il viaggio in Polonia.

In tutto il Paese, intanto, non si sono spenti gli echi dei disordini avvenuti in occasione delle manifestazioni per il Primo Maggio. La stampa polacca non dedica molto spazio alla morte dell'operaio di Nowa Huta ucciso dalla polizia, ma fonti ufficiose hanno confermato che il giovane Ryszard Smagurn, 29 anni, sposato, con un figlio, è morto con la gola squarciata da un candelotto lacrimogeno.

Si sono appresi, però, altri importanti particolari dell'episodio: l'operaio è stato colpito nei pressi del teatro di Nowa Huta nel momento in cui gli scontri erano più violenti; un piccolo gruppo di manifestanti, del quale faceva parte anche Smagurn, è stato circondato dagli «Zomo» (reparti meccanizzati della polizia antisommossa) e uno dei poliziotti, armato di lanciagranate, ha sparato ad altezza d'uomo colpendo l'operaio da una distanza di cinque-sei metri.

Il candelotto lacrimogeno ha colpito alla gola Smagurn che si è accasciato a terra con la carotide spezzata. Il giovane è poi morto dissanguato sul posto perché la polizia, secondo fonti ufficiose, avrebbe ritardato considerevolmente l'arrivo dell'autoambulanza, bloccando il passaggio e continuando a lanciare candelotti, sparati sempre ad altezza d'uomo.

Ritornando a parlare del problema dell'amnistia, c'è da sottolineare che secondo un portavoce governativo «non c'è base legale per un decreto di amnistia e il governo non ha in mente di proporlo. La scarcerazione di gente che non è incline al rispetto della legge potrebbe essere interpretato come un cedimento di volontà, come un indebolimento della nostra decisione di affrontare con fermezza l'agitazione sociale. Essa potrebbe perciò portare all'arresto di un numero ancora maggiore di persone».

«Tra il dicembre 1981 marziale e il marzo 1983 — ha detto il portavoce — 3.048 persone hanno ricevuto condanne per reati politici, ma nella maggior parte dei casi non si è trattato di condanne a pene detentive. Gran parte delle persone condannate al carcere sono già state rilasciate.

Si riaccendono gli scontri

DANZICA — A sera si sono improvvisamente riaccesi gli scontri in varie città polacche. A Danzica la polizia è intervenuta pesantemente contro due cortei che si erano formati al termine di sacre funzioni. L'auto di Walesa è stata circondata dalla folla che ha acclamato a lungo il leader di Solidarnosc. Migliaia di persone sono state disperse con dure cariche della polizia. Numerosi i fermi. Gli incidenti continuavano a tarda ora.

Notizie di scontri sono venute anche da Cracovia dove 14 mila persone hanno inneggiato alla libertà a Nowa Huta dove tremila manifestanti sono stati caricati dalla polizia.

AL MAXI-PROCESSO DEI TERRORISTI A MILANO

Pure gli irriducibili accettano di deporre

Significativa svolta nell'atteggiamento dei br davanti ai giudici

MILANO — Udienza importante, quella di ieri, al maxiprocesso per fatti di lotta armata avvenuti fra il 1974 e il 1980, che si svolge nell'aula-fortezza di piazza Filangeri. Dopo gli imputati pentiti e quelli dissociati è cominciata la sfilata di coloro che siedono nelle gabbie dei cosiddetti «irriducibili» o «negativi».

È successo quello che da alcuni giorni era stato annunciato dagli avvocati della difesa: per la prima volta, nel corso di un processo così importante, gli imputati considerati «duri» accettano l'interrogatorio, addirittura entrando, anche se parzialmente, nel merito dei fatti contestati. Certo, il linguaggio, il tono sono quelli esplicitamente politici, della lettura della storia di questi anni, ma la realtà nuova è che esiste una dialettica, un confronto anche aspro e che sono definitivamente lontani gli anni del processo guerriglia, dei programmi ideologici.

Il primo a prendere posto sulla sedia davanti al presidente della corte, Antonino Cusumano, è Giuseppe Memeo, già condannato a 27 anni di carcere per l'omicidio dell'orefice Torreggiani e sospettato di aver preso parte anche all'uccisione di un agente della Digos, Campagna, avvenuto a Milano quattro anni fa. La deposizione di Memeo non manca di accenti autocritici: «Si è esaurita una fase di lotta armata — dice — non perché manchino i presupposti, anzi è il contrario, ma perché essa non è più legittimata socialmente. La lotta armata è stata una necessità storica in una società in cui la classe dominante non ha saputo rispondere alle domande di trasformazione».

«Memeo, perché non vuole entrare nel merito dei fatti?» — chiede il pubblico ministero. — «Io dico soltanto che ne ho fatte di tutti i colori, ma che non ho mai ammazzato». Così Memeo entra nel merito dei delitti Torreggiani e Campagna dichiarandosi estraneo. Venerdì comparirà davanti alla corte d'appello, proprio per l'uccisione dell'orefice. «Nomi non ne faccio per una questione di dignità — prosegue Memeo — quella che manca ai pentiti». Detto questo l'imputato si rivolge al superpentito Marco Barbone, l'assassino di Walter Tobagi, e lo invita, se è pentito veramente, a rinunciare ai benefici di legge. Barbone ride, e ride anche il presidente della corte: «Memeo, queste sono discussioni da salotto, e comunque ai benefici non si può rinunciare».

Memeo indica un quaderno azzurro che tiene tra le mani e dice che lì c'è l'autocritica. «Abbiamo sbagliato, fatto tanti errori, ma non rinunciamo alla nostra storia, e alla nostra vita». Il p.m. di rimando: «Alcune delle parti lese dovrebbero tornare ad avere le loro gambe»; Memeo non si fa pregare per rispondere: «Anche Girotto (un padrone di una piccola fabbrica) sparò sugli operai in sciopero».

Nel pomeriggio è stata la volta di Vittorio Alfieri, ex capo colonna della brigata Walter Alasia delle Brigate rosse che, però, in questo processo, deve rispondere solo di un esproprio.

Oggi sarà il turno dell'imputato più famoso, Corrado Alunni. Si siederà anche lui davanti alla corte per la prima volta, per dire la sua verità sugli anni di piombo.

L'INCHIESTA DEL GIUDICE PALERMO

Anche Rossano Brazzi coinvolto nell'inchiesta sul traffico delle armi?

Una perquisizione nel suo appartamento romano

TRENTO — Il giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, non ha né smentito né confermato la notizia, pubblicata ieri dal quotidiano «La Stampa», secondo la quale nell'inchiesta sul traffico di armi sarebbe implicato anche l'attore cinematografico Rossano Brazzi, nella cui abitazione di Roma la settimana scorsa sarebbe stata compiuta una perquisizione ordinata dallo stesso giudice Palermo.

«Non so come escano certe notizie», ha commentato il giudice Palermo, aggiungendo poi che su tutta la vicenda deve essere mantenuto il più assoluto riserbo.

Secondo la notizia, il noto attore italiano, che attualmente si trova negli Stati Uniti, sarebbe stato raggiunto anche da una comunicazione giudiziaria. La perquisizione nella sua casa dei Parioli da parte della polizia giudiziaria sarebbe stata compiuta la settimana scorsa durante la trasferta a Roma del giudice Palermo.

E' la prima volta che nella maxi-inchiesta del giudice Palermo compare il nome dell'attore Rossano Brazzi.

In effetti, sembra che una perquisizione nell'abitazione di Rossano Brazzi sia stata compiuta venerdì scorso, 29 aprile, di mattina, da una pattuglia di guardie di finanza, su disposizione del giudice Palermo, che era ancora a Roma.

L'attore tuttavia non sarebbe stato inquisito: la comunicazione giudiziaria emersa — a quanto si apprende — era necessaria per poter perquisire l'abitazione.

NESSUNA «RIVELAZIONE» DALLA FRANCIA

I fusti di Seveso Resta il mistero

La discarica di Roumazières: incriminato il direttore

PARIGI — Attesa per ieri, la decisione della corte d'appello di Amiens sulla scarcerazione di Bernard Paringaux, il direttore della «Spelidec» di Marsiglia che assicurò il trasporto dall'Italia in Francia dei 41 fusti contenenti la diossina di Seveso, è stata rinviata di almeno 24 ore.

In vista di questa decisione e alla luce delle recenti dichiarazioni dell'avvocato di Paringaux circa l'imminenza di una soluzione, la stampa francese aveva ipotizzato che il direttore della «Spelidec» si sarebbe finalmente deciso a dire qualcosa sulla destinazione dei 41 fusti di cui si sono perse le tracce dopo il loro arrivo a Saint Quentin.

Il senatore Luigi Noè, incaricato di controllare per conto della regione lombarda l'eliminazione delle scorie di Seveso, è stato intanto nuovamente interrogato, al palazzo di giustizia di Parigi, dal giudice istruttore di Saint Quentin Régis Vanhasbrouck.

Secondo il procuratore della Repubblica di Saint Quentin, Alain Le Gouic, però, il senatore Noè «non ha detto nulla di sensazionale o di nuovo» al giudice istruttore.

Intanto ad Angoulême Jacques Rocher, direttore della discarica di Roumazières (Charente) nella quale, secondo alcuni, potrebbe trovarsi la diossina di Seveso, è stato formalmente incriminato di aver intralciato l'opera degli ispettori.

Rocher infatti il 26 aprile si era rifiutato di comunicare la pianta particolareggiata della discarica di Roumazières agli ispettori, inviati sul posto nel quadro di un'inchiesta.



«7 APRILE»: L'ASSISTENTE DI NEGRI SI DIFENDE ACCUSANDO

Ha dato più spazio alle Br la distruzione di Autonomia

Il prof. Ferrari Bravo nega di essere stato un capo di Potere operaio



Roma — Luciano Ferrari Bravo fotografato durante l'udienza di ieri mattina *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Da imputato ad accusatore. Il prof. Luciano Ferrari Bravo, 43 anni, docente di Dottrina dello stato all'università di Padova come assistente del prof. Toni Negri, ha ribaltato la sua posizione di imputato di insurrezione armata contro i poteri dello stato ed ha accusato in pratica lo stato di non aver fatto nulla, negli anni caldi dal '71 al '79, per comprendere i «bisogni» che erano all'origine degli episodi di violenza di cui si rese responsabile l'Autonomia.

Rispondendo alle domande del presidente della prima Corte d'assise, Severino Santiapichi, Ferrari Bravo ha negato di essere stato un leaders di potere operaio e poi di Autonomia. Quando il presidente gli ha chiesto cosa volesse dire nella scorsa udienza Toni Negri con la sua frase «Voi avete ucciso Tobagi», l'imputato ha risposto: «È un voi indeterminato. Si riferisce a quanti si sono assunti la gravissima responsabilità politica di non comprendere cosa stesse accadendo nel movimento del '77. Si riferisce ha chi ha permesso l'operazione giudiziaria del 7 aprile 1979 (data dell'arresto dei più importanti leaders dell'Autonomia).

«La nostra presenza nel movimento — ha aggiunto Ferrari Bravo — serviva a sviluppare la linea politica contraria alle Brigate rosse. Ricordatevi che nel Veneto i primi morti per terrorismo si sono avuti nel 1980; e nello stesso anno le Br hanno costituito la «colonna veneta». Quale tipo di violenza (quella dell'Autonomia) andava capita politicamente. Dietro quegli episodi di violenza c'erano infatti dei bisogni».

Luciano Ferrari Bravo ha affermato che Autonomia, finchè non venne dispersa dai Blitz delle forze dell'ordine, fece da freno alla follia terroristica che si identificava nelle Brigate rosse. Con l'assassinio dell'on. Aldo Moro — ha affermato l'imputato — le Br avevano l'obiettivo preciso di conquistare un ruolo di predominio assoluto su tutto il movimento.

L'esito della vicenda Moro — ha spiegato — non poteva essere diverso. Le Brigate rosse avevano bisogno in quel momento di costringere tutti i compagni a portarsi su quel livello di scontro con lo stato che gli stessi brigatisti avevano determinato. Noi dell'Autonomia ci sentivamo impotenti. L'unica cosa che si poteva fare era tentare di sottrarre il movimento a quel ricatto».

L'ex assistente del prof. Negri ha infine dichiarato di aver militato in Potere operaio fino al 1970 e di aver smesso da quella data ogni attività politica come esponente di qualsiasi organizzazione. Per l'accusa, invece, egli sarebbe stato uno dei capi di Autonomia e perciò è stato rinviato a giudizio per insurrezione armata contro i poteri dello stato e banda armata. L'interrogatorio di Luciano Ferrari Bravo proseguirà oggi.

Venerdì a Roma nessun giornale in edicola

ROMA — Sottoscrizione di tutti i lavoratori dei quotidiani a sostegno della lotta dei lavoratori di «Paese Sera» e della Gec da oltre un mese in autogestione; sciopero di tutte le aziende editrici, stampatrici ed agenzie di stampa di Roma per impedire l'uscita delle testate per il 6 maggio; manifestazione pubblica per la stessa giornata nella sede di «Paese Sera» con la partecipazione dei consigli di fabbrica, di rappresentanti dei quotidiani nazionali, di dirigenti confederali, del mondo politico e della cultura.

Queste le iniziative decise dalla Flsi, Cgil, Cisl, Uil in una riunione a Firenze dedicata alla situazione dei giornali quotidiani, «la cui gravità — è detto in un comunicato — è sottolineata dal continuo diffondersi di stati di crisi aziendali, dal perpetuarsi di profonde incertezze occupazionali derivanti dall'insieme di progetti di ristrutturazione riduttivi».

I sindacati denunciano «con forza la colposa inettitudine di editori».

TRATTAMENTI DI FAVORE SMENTITI DAI LEGALI DEI DUE EX PIELLINI

In carcere Donat Cattin e la Viriglio fecero l'amore, ma senza «privilegi»

La ragazza avrebbe già chiesto e ottenuto il permesso di interrompere la gravidanza



Marco Donat Cattin

ALESSANDRIA — La vicenda di Marco Donat Cattin e Giuseppina Viriglio per i presunti rapporti amorosi che i due avrebbero avuto all'interno del penitenziario di Alessandria dove è rinchiuso l'ex capo di «Prima linea» (anche la giovane si trova in carcere per appartenenza alla stessa banda armata) ha avuto ieri nuovi strascichi.

Si è appreso, infatti, anche se il riserbo totale che viene mantenuto sulla inchiesta non consente conferme ufficiali, che nei confronti della coppia di ex «piellini» verrebbe inoltrata una denuncia per atti osceni in luogo pubblico.

Un'altra denuncia verrebbe formulata per l'agente di custodia che avrebbe dovuto sorvegliare l'incontro di Marco Donat Cattin con la sua compagna. La guardia dovrebbe rispondere del reato di violata consegna davanti ad un tribunale militare.

Intanto, secondo fonti attendibili, sembra anche che Giuseppina Viriglio abbia già fatto ricorso all'intervento abortivo. La ragazza, quando era rimasta incinta, aveva chiesto ed ottenuto il permesso di interrompere la gravidanza.

Sulla intera vicenda, ora, si stanno svolgendo, parallelamente, due inchieste, una del ministero di grazia e giustizia, l'altra della procura della Repubblica di Alessandria, che ha avviato per prima le indagini sulla base di una lettera inviata alla magistratura da un gruppo anonimo di agenti di custodia del penitenziario piemontese.

Nella lettera, si sosterrebbe che l'ex capo di «Prima linea» godrebbe, all'interno del carcere, di particolari privilegi, come pare, appunto, quello di ricevere due volte al mese visite anche non autorizzate della Viriglio, detenuta in un altro carcere di Alessandria.

Giuseppina Viriglio e Marco Donat Cattin si sarebbero incontrati una sola volta, nel febbraio scorso, nella casa di reclusione di Alessandria. La Viriglio era stata trasferita sotto scorta dalla vicina casa circondariale, dove è detenuta, grazie ad un permesso di colloquio con il suo fidanzato.

Ciò è stato accertato — a quanto si è appreso — dall'inchiesta svolta dal magistrato incaricato dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, un mese fa.

Non si sa se l'inchiesta abbia già anche indicato di chi sia la responsabilità del fatto che il colloquio tra Giuseppina Viriglio e Marco Donat Cattin non si era svolto secondo le norme previste e cioè alla presenza di un agente di custodia. Certamente — si fa notare al ministero — quando queste responsabilità saranno chiarite verranno presi provvedimenti.

Intanto i legali dei due protagonisti hanno smentito che Marco Donat Cattin e Giuseppina Viriglio abbiano usufruito di trattamenti di favore.

«I permessi per colloqui o visite — ha affermato l'avv. Chiusano difensore della giovane — sono sempre stati concessi dopo regolare nulla osta dei magistrati torinesi».

Scuole: nessuna decisione sulla chiusura anticipata

ROMA — Nessuna decisione è stata ancora presa dal ministro della pubblica istruzione sulla eventuale chiusura anticipata delle scuole e lo spostamento delle date degli esami della scuola media.

Sulla base degli sviluppi politici in corso per evitare lo scioglimento anticipato delle Camere il ministro della pubblica istruzione, d'accordo con il ministro degli interni, valuterà la possibilità di apportare modifiche al calendario scolastico.

Secondo le norme vigenti, le lezioni terminano il 14 giugno in tutte le scuole; gli esami di licenza media si debbono concludere entro il 30 giugno, mentre l'inizio degli esami di maturità è fissato per il 4 luglio.

INTERROGATO PER DUE ORE DAI COMMISSARI DELLA P 2

L'editore Caracciolo: «un'ingenuità» i rapporti col faccendiere Carboni

ROMA — Ancora al lavoro la commissione d'inchiesta sulla P2, nonostante le Camere siano già praticamente sciolte. Ieri si sono avute un paio di audizioni a Palazzo San Macuto: con l'editore Carlo Caracciolo, col giornalista Franco Salomone; al giornalista Giorgio Zicaro hanno mandato il medico fiscale, ma era effettivamente malato.

Interessanti i primi risultati dei «blitz» compiuti la scorsa settimana in alcuni Palazzi massonici: sarebbe infatti emersa l'esistenza di varie logge «coperte» all'interno delle singole «obbedienze», in collegamento con quella soggetta a Licio Gelli.

Non ancora provato, invece, una eventuale funzione guida della P2. Ma tanto, questa attività della commissione verrà portata avanti pure mentre i parlamentari saranno impegnati a raccogliere consensi nell'elettorato (magari per il loro «mandato» impiegato a investigare di P2...).

Caracciolo in due ore di audizione se l'è cavata tutto sommato da «principe», anche se la macchia della eccessiva frequentazione di un «clan» come quello di Flavio Carboni gli resterà per molto. Lui l'ha definita «una ingenuità», spiegabile con la dura necessità di intrattenere rapporti con gente che era dentro o ai confini con il mondo dell'editoria, specie in materia di possesso di testate «minori».

Carboni, ha raccontato Caracciolo, gli telefonò durante la fuga di Calvi per avere consigli. Ebbe quello di rientrare in Italia e l'assicurazione che a Calvi poteva essere addebitato solo un espatrio clandestino. Logico che l'indipendente di sinistra Rizzo abbia trovato la motivazione delle telefonate «poco credibile». E il missino Tremaglia: «Non si spiega come l'editore Caracciolo non abbia pensato di informare il suo giornale cioè "La Repubblica"».

Con Carboni, anzi a casa sua, ci fu anche una riunione di «big»: De Mita, Hilary, Roich, Corona. L'editore ha precisato che doveva incontrare il solo segretario della Dc: «C'è da chiedersi — è sempre Rizzo a dire la sua — perché Carboni abbia messo insieme tante persone quella sera a casa sua».

L'audizione, in seduta riservata, del giornalista Salomone è risultata interessante, essendosi avuta una indiretta conferma della «non completezza» della lista P2 conosciuta. Mancherebbero, «nomi autorevoli», almeno secondo quanto il venerabile della loggia coperta riferì a Salomone.

Gelli avrebbe pure mostrato al giornalista una valigia il cui contenuto sarebbe stato tale, si vantò, da «far saltare l'Italia».

Da giugno le nuove aliquote dell'Irpef

ROMA — Sarà più pesante la busta paga di giugno: a partire dal mese prossimo infatti i datori di lavoro e gli enti erogatori di pensioni dovranno applicare le nuove aliquote Irpef e le detrazioni d'imposta maggiorate, con decorrenza dal 1.o gennaio '83.

Le disposizioni della riforma varata a febbraio non riguardano invece la dichiarazione dei redditi (modello 740) da presentare entro il 31 maggio prossimo per i redditi relativi all'anno 1982. Lo ricorda un comunicato del ministero delle finanze, annunciando anche che è in corso di emanazione la circolare esplicativa della riforma dell'Irpef.

Ecco quali saranno le imposte da pagare con la dichiarazione dei redditi del prossimo anno a maggio 1984.

Per i redditi fino 11 milioni, imposta del 18% sull'intero importo; 11-24 milioni, 1.980.000 (+27% parte eccedente 11 milioni); 24-30 milioni, 5.490.000 (+35% parte eccedente 24 milioni); 30-38 milioni, 7.590.000 (+37% parte eccedente 30 milioni); 38-60 milioni, 10.550.000 (+41% parte eccedente 38 milioni); 60-120 milioni, 19.570.000 (+47% parte eccedente 60 milioni); 120-250 milioni, 47.770.000 (+56% parte eccedente 120 milioni); 250-500 milioni, 120.570.000 (+62% parte eccedente 250 milioni); oltre 500 milioni, 275.570 (+65% parte eccedente 500 milioni).

La sciagura sull'Autosole: interrogato il camionista

FIRENZE — Alla Procura della Repubblica c'è stato ieri l'interrogatorio di Antonio Cannone, l'autista dell'autoarticolato che una settimana fa si è scontrato nella galleria autostradale del «Melarancio» con un pullman di studenti napoletani in gita, undici dei quali sono morti. Cannone è stato interrogato in veste di indiziato di reato dal sostituto procuratore Pietro Dubolino, alla presenza dei suoi difensori di fiducia, avvocati Conte e Borasi.

Sembra che il magistrato lo abbia indiziato dello stesso reato contestato a Nazzareno Giorgione, l'autista del pullman, e cioè omicidio colposo plurimo. Per questo reato il codice prevede una pena massima di 12 anni di reclusione.

Il pubblico ministero Pietro Dubolino ha intanto ribadito che è sua intenzione accelerare al massimo l'inchiesta.

OTTO GLI ARRESTI PER I DISORDINI DAVANTI AL PALAEUR DI ROMA

Italia fuori del «giro rock» dopo il caos per Clapton?

ROMA — «I gravi incidenti che si sono verificati a Roma per il concerto di Eric Clapton rischiano nuovamente di far escludere l'Italia dai grandi concerti rock».

Lo ha dichiarato David Zard, il più importante «promoter» italiano, organizzatore lo scorso anno della tournée italiana dei Rolling Stones, Jackson Brown e Genesis e nei giorni scorsi del «tour» dei Santana.

«È impensabile — ha detto Zard — far esibire Clapton a Roma in un luogo di 14 mila posti con i biglietti esauriti in pre-vendita da una settimana. Ciò significa privilegiare ad ogni costo la politica del «prendi i soldi e scappa» senza curarsi del resto. E non è giusto. Quando si trattò lo scorso anno di portare gli Stones in Italia io pretesi che si esibissero in almeno due città.

A Torino per il secondo spettacolo c'erano solo 25 mila persone, ma immaginate cosa sarebbe successo se ci fosse stato un solo concerto con il «tutto esaurito» della prima data. Avremmo avuto il giorno prima 25 mila persone a creare gravi incidenti fuori dello stadio con 70 mila dentro. Non oso pensare a questa eventualità. Chi organizza un concerto rock dovrebbe innanzitutto preoccuparsi della incolumità degli spettatori e questo obiettivo si raggiunge evitando qualsiasi occasione di tensione».

Ricordiamo che otto giovani, di cui tre minorenni, sono stati arrestati in seguito agli incidenti accaduti attorno al Palaeur dove si stava svolgendo il concerto di Eric Clapton. Tutti i fermati, oltre venti — a parte gli otto arrestati — sono stati rilasciati; due sono stati denunciati a piede libero.

Agli arrestati sono stati contestati numerosi reati, tra cui violenza, resistenza ed oltraggio, lesioni, detenzione di armi e armi improprie. A parte i tre minori, due di 17 anni e uno di 16, di cui non è stata fornita l'identità, questi i nomi degli arrestati: Eugenio Locullo, di 23 anni, Walter Ripani, di 25, Massimiliano Francesconi, di 20, Dario Salvatori, di 23, Roberto Micarelli, di 18.

Il bilancio degli incidenti — dalle stime fatte ieri mattina — è di cinque blindati della polizia e sette dei carabinieri danneggiati; danneggiata anche una volante del commissariato esposizione; contusi e feriti un ufficiale e un sottufficiale dell'arma dei carabinieri, un ufficiale, un sottufficiale e cinque agenti della polizia di stato (hanno tutti una prognosi di dieci giorni).

Intanto Maria Giordano, responsabile regionale dell'Arci, che con Radioblù e Radiolazio ha curato l'organizzazione locale del concerto, ha annunciato che questa mattina alle 11 in una conferenza stampa sarà fatto il punto sulla «vicenda Clapton».

Ha comunque anticipato che «l'Arci ha accettato una sola data per Clapton a Roma perché in ogni caso si trattava di un grande avvenimento e il concerto all'interno del Palasport si è svolto senza il minimo incidente».

«Purtroppo — ha aggiunto — ci troviamo nell'assurda condizione di correre il rischio di incidenti per l'inconcepibile logica di impresari preoccupati solo del profitto. Con quale criterio si fa suonare Clapton una sola volta a Roma e il giorno dopo a Genova».



Saint Paul — Eric Clapton ritratto nel marzo '81 all'ospedale di Saint Paul, dopo un intervento chirurgico di ulcera perfettamente riuscito *(Telefoto Upi)*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Prete francese chiede udienza al Pontefice per accusarlo

CITTÀ DEL VATICANO — Il sacerdote francese Georges de Nantes, che rimprovera da venti anni i vescovi cattolici e i quattro ultimi Pontefici romani di aver cambiato, col Concilio, la «santa religione», vuol essere ricevuto ad ogni costo dal Papa per formulargli le sue accuse.

Annuncia che si presenterà alle porte del Vaticano il 13 maggio, festa della Madonna di Fatima e secondo anniversario dell'attentato in piazza San Pietro, per chiedere pubblicamente udienza.

«Il Papa, che riceve un nemico forsennato della nostra fede come Arafat, capo degli assassini del Kgb — egli si chiede in un comunicato — perché non risponde alla domanda d'udienza in maggio 1983, mandata due mesi fa attraverso la nunziatura di Parigi dal padre de Nantes che ha sempre lottato per la difesa della fede cattolica?».

Padre di Nantes, su posizioni attualmente più oltranziste del vescovo Marcel Lefebre, sospeso «a divinis» dal 1976, è più giovane di lui di una ventina d'anni.

Il tempo che farà





Situazione: l'area di alta pressione con massimo tra la Tunisia e il Mar Libico estende la sua influenza all'Italia centro-meridionale. La debole perturbazione localizzata in prossimità dell'arco alpino attraverserà in giornata le regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali annuvolamenti locali e temporanei con possibilità di occasionali e brevi precipitazioni. Al Centro ed al Sud prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Bolzano 5, 21; Verona 7, 22; Venezia 9, 19; Milano 9, 23; Torino 6, 22; Cuneo 12, 20; Genova 14, 18; Bologna 10, 22; Firenze 10, 22; Pisa 6, 20; Falconara 10, 23; Perugia 8, 19; Pescara 8, 23; L'Aquila 7, 21; Roma Urbe 7, 21; Roma Fiumicino 10, 21; Campobasso 9, 18; Bari 12, 20; Napoli 10, 19; Potenza 8, 15; S. Maria di Leuca 14, 21; Reggio Calabria 15, 21; Messina 15, 21; Palermo 17, 20; Catania 7, 22; Alghero 11, 20; Cagliari 8, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 7, 12; Atene s. 12, 24; Bangkok s. 28, 34; Beirut s. 15, 23; Belgrado n. 9, 19; Berlino n. 4, 15; Copenaghen n. 4, 7; Ginevra s. 7, 16; Helsinki n. 5, 9; Hongkong s. 22, 26; Honolulu s. 20, 29; Londra n. 8, 14; Los Anheles s. 13, 23; Madrid s. 4, 17; Montreal p. 8, 11; Mosca s. 7, 14; Nassau s. 18, 29; Nuova Delhi s. 24, 35; New York p. 17, 22; Oslo s. 8, 15; Parigi n. 6, 14; Pechino s. 15, 23; Perth n. 16, 21; Rio de Janeiro n. 19, 32; San Francisco n. 11, 18; Stoccolma s. −1, 13; Sydney n. 17; 23; Tokio n. 16, 22; Vienna s. 9, 25.

FÖLKEL - CERGOLY: RITRATTO A QUATTRO MANI

Com'è triste Trieste solo un secolo dopo

Trieste, inesauribile e fertilissimo cesto di cose, da cui si può ancora e sempre attingere a man larga, certi di cavarne un passato capace di innervare il presente. Città austriaca e italiana, nervosa e intellettuale, caotica, teresiana e joyciana, godereccia, eclettica, suicida e innamorata di sé; città di mare, di italiani, slavi, tedeschi, di ebrei e di greci, con briciole di storia scompagnate che vagano ancora per l'aria; città in crisi per economia e forse per cultura, assetata di origini, di padri e di madri che le ripetano: sei bella, sei bella come sempre.

A raccogliere le briciole inesauste ci si provano in tanti. Una volta di più l'han tentato a quattro mani due scrittori di Trieste diversamente triestini: Ferruccio Fölkel, trapiantato da anni a Milano dov'è stato in ambienti editoriali, e Carolus L. Cergoly, residente, poeta in versi e in prosa cantante.

Il libro si chiama «Trieste provincia imperiale — Splendore e tramonto del porto degli Asburgo» (Bompiani editore, pagg. 291, lire 18 mila, con illustrazioni), ed è diviso in due parti, l'una fölkeliana («Giallo e nero era il mio impero») e l'altra cergolyana («Il pianeta Trieste»): due metà di un'identica mela difficilmente componibile, l'una di fatti e sentimenti, l'altra di sentimenti e fatti.

I fatti. Fölkel ha rifatto la storia triestina in prima persona. Ha buttato l'occhio attento in tutti gli umori asprodolci che per secoli si sciolsero in riva all'Adriatico attraverso gli inizi più lontani, la dominazione austriaca, gli attriti italo/slavi, attraverso scrittori, architetti, pittori, storici, poeti, psicanalisti, altri.

Ma, soprattutto, attraverso l'ottica un po' strabica che solo a Trieste poteva consentire certe soluzioni tragiche o ambigue e determinare un nervosismo occulto che ancora attraversa malinconico la città e la scuote di brividi strani (disse Franco Basaglia: «Mi ha sempre colpito l'angoscia del triestino, un'angoscia che in città è palpabile e si esprime in tutte le maniere dell'essere: dal dialetto che ha una velocità espressiva incredibile che talvolta rasenta l'aspetto maniacale (bisogna dir tutto e subito), all'ansia che nessuno ti porti via la vita, al desiderio di dimostrare continuamente la propria esistenza comunque»).

Forse fu questa irrequieta passione a «suicidare» tanti triestini (o giuliani) di sottile cervello e di insuperabile angoscia nevrotica: Anna Pulitzer (la Gioietta di Slataper) muore di un colpo di rivoltella; Slataper stesso si immola sul Podgora e come lui Enrico Elia, giovanissimi; a 22 anni si toglie la vita Carlo Stuparich, Arturo Fittke pittore a 33; Michelstaedter, il goriziano, si suicida a 23 anni; Saba — ricorda Fölkel — ci pensò a lungo, ma lui aveva un po' di psicanalisi.

E il miscuglio di razze e di lingue? L'incontro/scontro più complicato fu certamente quello con la gente slava, da sempre subalterna e irrilevante, ma agli inizi dell'800 più consapevole di sé e pertanto pericolosa e osteggiata. Il progetto di federalizzazione etnica dell'Austria, nel '48, proponeva la costituzione di un'Austria italiana e di un'Austria slovena, che non si realizzò.

Ma fu lo slavismo un movimento di massa? Fölkel dice di no. La borghesia slava del Territorio «da una parte rifiuta ogni forma di collaborazione con l'irredentismo italiano, nel contempo cerca a Vienna addentellati per una precisa suddivisione delle Nazioni, tuttavia racchiuse e guidate dalla Corona».

Gli ebrei: tollerati, malvisti. Erano filoaustriacanti e snobbavano l'elemento slavo (nacque allora, nella borghesia ebrea e greco/triestina, il «Cicio no xe per barca», detto di uno che non sappia concludere ciò che pur vorrebbe fare: era un modo per deridere i Cici, gli abitanti dell'Istria interna).

Di questo passo Gorizia («gentile; antica e nobile città», secondo Lorenzo da Ponte), e l'ansia mortale del giovane Michelstaedter; e poi la crescita architettonica di Trieste, con le sue mancanze (mai un Wagner, mai un Max Fabiani a studiarne il piano regolatore generale); e infine, di conseguenza, lo sviluppo disordinato e troppo casuale della città, un «germoglio» con tutti i tratti della crescita selvaggia.

E poi loro, i personaggi: l'allucinato e casuale James Joyce, lo scontroso Saba, e Quarantotti Gambini, Srečko Kosovel, Graziadio Isaia Ascoli, Theodor Däubler, Bobi Bazlen, Giorgio Voghera, Virgilio Giotti, Biagio Marin, e Romolo Cosolo, poeta in bisiacco. E le fiabe del Carso, ogni tanto.

Un vademecum da consultare, o una seconda, diversissima «Identità di frontiera», come Ara e Magris? Piuttosto, un taccuino personale dell'autore, tutto un interrompersi sospeso di pensieri e di dubbi, un rivangare ricordi privati, un diario di notte pieno di sensazioni e impressioni. Una prosa volutamente non fluviale, ma costruita come un torrente su sassi aguzzi, con sincopato forse eccessivo, che rischia di assomigliare a battiti ammalati di un cuore.

I sentimenti. Cergoly ha scritto poche ma lievissime pagine, da prendere o lasciare, pervase come sono da amor d'Austria e da ironia sorridente, che quasi a tempo di valzer si destreggiano tra antichi rimpianti per la perfezione buontempona e severa dell'Austria che fu: «La società austriaca — scrive — era un meraviglioso composto di ordine, decoro, onestà, regolarità e di funzionamento pratico di buonsenso...» (così, senza le virgole).

E dell'Austria presenta l'allegria, il danzeggiare, l'esser buoni e tolleranti sovrani in un impero di 12 mila miglia quadrate con oltre 50 milioni di abitanti, dove Maria Teresa appena vedova scrive nel proprio libro di preghiere: «L'imperatore Francesco I, mio marito, è morto il 18 agosto alle ore nove e mezzo. Visse 680 mesi, 2.958 settimane, 207.778 giorni, 494.992 ore, la nostra felice unione è durata 29 anni, 6 mesi e sei giorni, ossia 1.540 settimane, 10.781 giorni, 258.744 ore». Generò, si sa, sedici figli.

Poi finì l'impero, «E con il farlo morire hanno voluto ammazzare — osserva Cergoly senza scrupoli di sorta — tutte le possibilità culturali che erano praticamente illimitate perché l'Austria rappresentò e rappresenta ancora oggi un servizio all'umanità».

L'Austria, da queste parti, è senza dubbio un servizio all'editoria, che grazie a Trieste se ne nutre (ora perfino un po' troppo) con solerte attenzione. Trieste s'interroga su ieri, e aspetta un dio dal cielo. Anche Fölkel conclude: «Attendo che nascano un nuovo Svevo, un nuovo Saba, un nuovo Kosovel. Che venga da noi un altro Joyce».

Cergoly non aspetta, bensì conclude: «Stretta la foglia larga la via — Dite la vostra ch'io ho detto la mia. Ma se qualcuno preferisce una licenza alla maniera del conte Carlo Gozzi tutto augellinbelverde, tutto pomi che ballano e acque che cantano, eccola: forse di questa favola contenti non sarete: ma giacché l'abbiam fatta per carità battete». Le mani, naturalmente.

Gabriella Ziani

IL 4 MAGGIO '80 LA JUGOSLAVIA PERDEVA IL SUO CAPO CARISMATICO E MOLTE SPERANZE

Tito, e poi. Gli anni dell'ansia

Fatto di nervosismo e di incertezza, il «dopo Tito» cominciò in realtà già durante il lungo periodo in cui il maresciallo fu tenuto in uno stato di «non morte» - Pochi mesi dopo, la rivolta nel Kossovo



La morte di Tito colse milioni di jugoslavi sulla strada del ritorno da un lunghissimo week-end che aveva fatto ponte con le celebrazioni del 1.o Maggio. Si sarebbero accorti presto che la festa era davvero finita. Quanto ad intuirlo, gli ci vollero pochi secondi soltanto. Dallo stadio di Spalato, dove l'annuncio fu dato mentre si giocava una partita di pallone, si alzò un tale urlo di dolore da far sembrare che tutte le prefiche di tutti i secoli del Mediterraneo si fossero lamentate in coro.

Tito era ammalato da quattro mesi, tutti sapevano che era condannato, ma per una specie di suggestione collettiva pareva che la sentenza non sarebbe stata eseguita mai. O non senza un lungo e preciso preavviso. E poi chissà... Difficile da spiegare, ma resta ad esempio il fatto che del paio di centinaia di giornalisti occidentali che da quattro mesi bivaccavano a Belgrado, quel 4 maggio 1980 ne erano rimasti solo due perché tra loro era cominciata una love story e non avevano nessuna voglia di tornare alle rispettive famiglie.

Un terzo fu presente a Lubiana, dov'era tornato da Trieste mentre era in viaggio per Roma: era stato accortamente messo in guardia da una giovane dottoressa che aveva esattamente interpretato l'ultimo bollettino medico diramato dalla radio a mezzogiorno. Ma anche mezza classe dirigente jugoslava fu colta alla sprovvista. Il cielo del paese fu solcato da decine di elicotteri e di piccoli aerei che corsero a recuperare i «compagni dirigenti» nelle loro case di vacanza.

Il popolo jugoslavo aveva visto Tito l'ultima volta in televisione in occasione del messaggio di Capodanno trasmesso dalla sua residenza di caccia di Karageorgevo, in Voivodina. «In questo paese si spende più di quanto non si guadagni» aveva detto dal piccolo schermo. E, per dare un esempio di austerità, aveva mandato in regalo agli allievi di una scuola delle vicinanze una semplice cesta di mandarini che egli stesso coltivava sull'isola di Vanga, dove aveva un'altra delle sue innumerevoli residenze. Mandarini di una qualità speciale, senza semi.

Quando il 3 gennaio entrò in clinica, si parlò perfino di malattia diplomatica. I russi avevano appena invaso l'Afghanistan, la Jugoslavia era preoccupata e spaventata, non si sapeva esattamente che genere di pesci pigliare. In quel modo, si pensò, Tito si sottraeva all'obbligo di ricevere l'ambasciatore sovietico a Belgrado, Nikolaj Roionov, che avrebbe voluto «spiegargli le ragioni» dell'intervento. L'atteggiamento ufficiale e diplomatico jugoslavo era di grande cautela. A Zagabria però gli studenti dimostravano violentemente con lo slogan «Oggi in Afghanistan, domani a casa nostra».

Dalla «malattia diplomatica» si passò poi alla «sopravvivenza diplomatica». La prima fu un'ipotesi sbagliata, la seconda è certamente almeno una mezza verità. Medici illustri di ogni parte del mondo giudicarono sulla base dei bollettini sanitari che dal 14 febbraio 1980 in poi la vita di Tito fu semplicemente una «non morte». Da quel giorno l'intera sua esistenza si svolse in realtà «fuori» di lui, nei circuiti delle complicate macchine che lo facevano respirare, gli facevano battere il cuore, sostituivano le funzioni dei reni massacrati anche dalla valanga di medicinali usati quando la sua gamba sinistra stava andando in cancrena.

Nulla di tutto questo avvenne a caso. Il controllo politico sull'operato dei medici fu esplicito: il Comitato centrale della Lega dei comunisti, ancora il 15 gennaio emise un comunicato per «approvare tutte le misure cliniche adottate in connessione con la malattia del compagno Tito». Tito, dal canto suo, non chiedeva che di essere lasciato morire in pace. Ne fa fede la sua strenua opposizione a farsi amputare la gamba incancrenita. Dovette intervenire su di lui, in un colloquio drammatico, il suo vecchio compagno Vladimir Bakaric e invocare la ragione di stato e quella di partito.

Così si mise in moto un meccanismo che in seguito si rivelò perverso. Infatti per fermarlo ci sarebbe voluto un atto di volontà umana e politica che non solo avrebbe presupposto un'assunzione di responsabilità gigantesca ma che evidentemente ripugnava alla coscienza di tutti. Cosicché, senza rettorica, si può dire che, con la sua interminabile agonia, Tito rese l'ultimo servizio al suo paese, e probabilmente non il minore.

Infatti nel paese il nervosismo aumentò, tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. L'ammiraglio Branko Mamula, capo di stato maggiore dell'armata, denunciò manovre militari ungheresi e bulgare ai confini con la Jugoslavia e ammise che c'era inquietudine: la gente ritirava i risparmi dalle banche e faceva incetta di viveri. Le parole d'ordine erano allarmanti: «difesa totale», cioè pericolo di invasione: «autodifesa sociale», cioè vigilanza contro i nemici interni del sistema; «fratellanza ed unità», cioè attenzione alle tentazioni centrifughe dei nazionalismi nel paese.

I sovietici si fecero aggressivi, gli americani si ritennero autorizzati ad offrire «un ombrello in caso di pioggia». Sembrò di udire un lamento: «Oddio, cosa faremo senza Tito?». Non durò molto. Una frenetica attività diplomatica ruppe l'isolamento nel quale il paese sembrava caduto. Le minacce si allontanarono. Cominciò il dopo Tito con Tito. E cominciò l'attesa angosciata, e in un certo modo incredula, del dopo Tito vero.

Quando arrivò, la Jugoslavia restò attonita. Un simile dolore collettivo forse non si era mai visto. Fu indescrivibile. O forse in un modo solo. Il giorno dei funerali a Belgrado, attorno alla bara c'era una folla di almeno mezzo milione di persone. Tale era il silenzio che una radiocronista registrò sul suo nastro il canto dei merli nei giardinetti attorno al palazzo del Parlamento. Sarebbero passati pochi mesi e sarebbe scoppiata la rivolta del Kossovo.

Paolo Berti

Tempi grami per gli intellettuali

BELGRADO — Le serate al ristorante del Club degli scrittori serbi, nel seminterrato di un palazzotto liberty sulla Francuska ulica, «dove si serve il miglior roast-beef dei Balcani», stanno perdendo la vecchia vivacità. Il roast-beef resta all'altezza della sua fama, ma l'atmosfera s'è incupita. Tra i tavoli circola una battuta che fa sorridere a denti stretti. I cuochi della mensa del Comitato centrale starebbero preparando un nuovo piatto, «spezzatino di capro espiatorio».

I capri espiatori degli errori dei politici, dell'establishment «che continua ad autoalimentarsi, per cooptazione, verticalmente, senza rinnovarsi per scelte democratiche, orizzontalmente», sarebbero loro, gli intellettuali, la cui rappresentanza più elitaria continua a tirar tardi nella sale del circolo della Francuska: scrittori della generazione post-rivoluzionaria, giornalisti che hanno fatto carriera negli anni dorati dell'autogestione, qualche avvocato di grido, architetti.

Gli orfani del «socialismo dei consumi» che l'austerità ha isolato, tagliando loro i contatti con la «Kultur» occidentale: il «depozit» sugli espatrii ha fatto tramontare la lunga stagione dei viaggi «di studio e di aggiornamento», le riviste e i libri francesi o americani sono diventati merce rara, nei cinema circolano solo vecchi film, oppure i «kolossal» di produzione sovietica.

Tempi grami per gli intellettuali. Nei loro discorsi, al di là delle battute, c'è preoccupazione e malessere. Si scorgono, su un orizzonte piuttosto oscuro, i contraccolpi di una crisi, che a tre anni esatti dalla scomparsa di Tito non è solo economica, ma ha assunto dimensioni di vera e propria crisi d'identità del sistema.

Morti Tito, Kardelj e Bakaric, i carismatici padri della patria, garanti di ogni disciplina ma anche di molte eterodossie, la situazione è rapidamente cambiata e il rapporto, sempre travagliato, tra potere e intellettuali si è deteriorato. «Essi — ha detto di recente il presidente di turno della Federazione, Petar Stambolić, riferendosi alla cosiddetta opposizione di sinistra — hanno prestato il fianco alle strumentalizzazioni delle forze borghesi, dogmatico/burocratiche, anticomuniste che mirano a destabilizzare il paese».

Ma l'accusa più grave — una sorta di esorcismo — riguarda presunte pratiche di nazionalismo. Qui la lista degli imputati, che non sono tutti a piede libero, è ormai lunghissima: in Serbia c'è il vecchio partigiano Dobrica Cosić, scrittore di fama che, nel suo ultimo libro «Stvarno i moguće» (Il reale e il possibile), ritiene che i veri responsabili del nazionalismo siano gli stessi dirigenti della Lega con la loro paranoia politica e il loro distacco dalle masse; in Croazia, è ormai generale la solidarietà con Gojko Djogo, un poeta condannato a due anni di carcere per una raccolta di versi ritenuta offensiva nei confronti di Tito.

A Lubiana è divampata la polemica intorno a uno scritto di Bojan Stih, che sulle pagine della rivista «Nasi Razgledi» denunciava «la balcanizzazione della Slovenia», dove l'anima europea sarebbe inquinata da deprecabili usi e costumi turcheschi importati dai «Gastarbeiter» bosniaci e montenegrini, vittime essi stessi, peraltro, di una diaspora intollerabile per un sistema che mira alla parità e all'eguaglianza tra tutti gli uomini; in Bosnia è sotto accusa il sociologo Esad Cinić, autore del saggio «Politika kao sud» (Politica come destino), dove si denuncia la prassi oligarchica del partito.

Meccanismi di «differenziazione ideologica» sono scattati in varie case editrici, nei giornali, in numerosi enti culturali, anche se sarebbe eccessivo parlare di repressione. Il partito è infatti diviso sull'atteggiamento da assumere nei riguardi dell'intellighenzia: c'è un confronto tra «falchi» e «colombe», tra il vecchio e il nuovo. Al momento sembrano prevalere i moderati, tant'è che il Comitato centrale della Lega — pare su suggerimento dello stesso presidente di turno, Mitja Ribičič — ha rinunciato ad affrontare, come più volte minacciato, «le deviazioni che si vanno registrando nel settore dell'informazione».

Gli intellettuali, che continuano a proclamarsi omogenei al sistema di autogestione operaia e fiduciosi nell'«essenza umanitaria del socialismo», ribaltano le accuse, negano di voler fomentare, direttamente o indirettamente, le tensioni nazionalistiche, e lanciano strali contro le tentazioni liberticide del potere.

Uno dei teorici della «nuova sinistra», Ljuba Tadic, filosofo belgradese legato al gruppo della rivista «Praxis», dice che la Lega dei comunisti «non ha imparato la lezione del '48», rimanendo ancorata, nonostante lo scontro con Stalin, alla «tradizione bolscevica della critica volgare della democrazia politica». La posizione ufficiale del partito fa invece riferimento alla cattiva gestione della riforma costituzionale del 1974, allorché il decentramento del potere diede il via a spinte centrifughe, egoismi e particolarismi.

Situazioni deprecabili, delle quali gli intellettuali sotto accusa si dicono interpreti, anche dinanzi alla latitanza dell'intellighenzia legata al partito. Infatti, l'immobilismo della Lega, il silenzio dei suoi «intelektualci», il conflitto tra la burocrazia di stato e l'autogestione di fatto congelata, gli scarsi risultati della politica di stabilizzazione economica pongono drammatici interrogativi — sostiene ancora Tadić — non tanto sulla qualità del progetto socialista, nè sulla capacità rivoluzionaria della classe operaia o sulla lealtà degli intellettuali, quanto sull'effettiva capacità della classe politica jugoslava di interpretare, in termini democratici, gli interessi del paese e le istanze delle sue masse.

Sergio Canciani

UNA MOSTRA A TRIESTE CON TAVOLE ORIGINALI DI MAESTRI ILLUSTRI

Segnali di fumo, anzi di fumetto

Una ricca documentazione amatoriale sull'evoluzione dei comics americani «tra arte e industria»



TRIESTE — Fra i neologismi introdotti dalla cultura di massa, quello di «fumetto» sembra essere uno dei più ambiguamente imprecisi. Nato per definire il segno convenzionale della nuvola parlante dei personaggi di carta, ha finito col designare l'intero genere della letteratura d'espressione grafica. Ma, a seguir un qualsiasi dizionario, in un'assolata giornata estiva ci si potrebbe trovare a chiedere, ad un barista accorto, un tonificante fumetto, «liquore d'anici che versato nell'acqua fa come un fumo bianchiccio»; mentre, sviluppando una discussione sulla riproducibilità dell'immagine con un agricoltore della Bassa Vercellese, si apprenderebbe che lui, per fumetto, intende «la pula leggerissima di cui è ricoperto il riso quando esce dalle sbiancatrici».

D'altra parte, nella costruzione lessicale di un genere relativamente recente, è comprensibile il ricorso al linguaggio figurato; non vi si sottraggono i francesi che — esotericamente ispirati — usano il termine «ectoplasme», né gli anglosassoni che dicono «balloon», palla d'aria e di parole. A ben guardare, in una lettura analogica, queste locuzioni, geograficamente sedimentate, distinguono in maniera differente lo stesso modo linguistico: l'articolata integrazione fra parola e immagine, peculiare del comic.

L'«ectoplasme» è uno spirito, e le parole, che escono circoscritte dalla bocca, contribuiscono a svelare l'anima del personaggio disegnato; il termine «balloon» riporta le parole alla materialità molecolare del soffio, «flatus» significante che, se contornato con segno irregolare, spezzato o seghettato, può rappresentare volta a volta paura, ira, concitazione, secondo una precisa standardizzazione degli umori; infine «fumetto» che, in un genere paraletterario dove l'avventura svolge un ruolo essenziale, non può che suggerire il mezzo di comunicazione degli astuti pellerossa, gli sbuffi di fumo che suppliscono all'afonia traducendo i dialoghi in nuvole codificate e quindi altrettanto comprensibili.

Segnali di fumo giungono dalla Stazione Marittima di Trieste, dove venerdì alle 18, s'inaugura la mostra «I comics — Fumetti americani tra arte e industria», allestita dal Gruppo amatori fumetto del Cral-Ente Porto e aperta al pubblico fino al 15 maggio (orario: feriali 10/12.30 e 16/19, festivi 9/13 e 16/19). La rassegna si articola in diverse sezioni: oltre centoventi pannelli illustrano l'America a strisce, ne spiegano l'origine e, delineandone l'evoluzione da prodotto artigianale a soggetto di non indifferenti interessi economici, tracciano i profili bio/bibliografici di fondamentali e celebrati personaggi.

Per la prima volta a Trieste sono inoltre visibili più d'una trentina di disegni originali: strisce e tavole domenicali di maestri illustri, come Gould, Capp, Gray, Dirks o Wunder. Non occorre segnalare allo specialista l'eccezionalità dell'occasione: la raccolta di materiali esposti è vastissima, e testimonia la passione, efficacemente detta «amatoriale», che anima gli ordinatori della mostra.

L'ardore fumettistico — vago indizio nella fanciullezza, chiara promessa nell'adolescenza, implacabile destino nella maturità — ritaglia e preserva nostalgiche aree di ricordo, si esplicita — come nel caso del gruppo che organizza la mostra — nel culto collezionistico. Va osservato che, molto spesso, iniziative come quella presente alla Stazione Marittima indulgono troppo ad aspetti legati a memorie soggettive e intrasmissibili.

La rassegna triestina non dà adito a riserve di questo tipo: si struttura infatti su principi eminentemente divulgativi, con qualche ambizione di carattere storico; si svolge in un ambito temporalmente e geograficamente definito, partendo dal presupposto che, essendo questa la prima volta che a Trieste viene realizzata una mostra sui fumetti di tale respiro, è inevitabile centrarla sugli Stati Uniti, dove il fumetto è nato e dove, appunto, si è subito collocato tra arte e industria.

Viene così assunta la tesi che fa risalire la nascita del fumetto al 7 luglio 1895, quando apparve il pionieristico Yellow Kid di Outcault; Yellow Kid, seppure con alcune incertezze, presenta le caratteristiche specifiche del linguaggio del comic: la presenza del balloon che si inserisce nel disegno e la riproducibilità. Questa tesi, molto dibattuta, è stata decisamente contestata da chi sostiene e ricerca natali nobili e artistici nella tecnica del fumetto; dopo miniature e illustrazioni, si è addirittura ricorsi alla colonna traiana come esempio anticipatore: «Il "continuum" figurativo della colonna occupa già uno spazio che è quello della quadrettatura fumettistica, con la frantumazione, nel corso della stessa avvolgente narrazione, di episodi e personaggi di una vicenda eroica, secondo gli stilemi del miglior fumetto d'azione».

Simili argomentazioni sembrano oggi pretestuose: appartengono a quel clima intellettuale che, dividendo la cultura in alta e bassa, ricorreva sempre e comunque agli strumenti della cultura alta per comprendere i fenomeni della cultura di massa, cui non veniva riconosciuto un linguaggio proprio, autonomo e specifico. Quando, nel caso di Steve Canyon e di Dick Trancy, l'autore di comic si trova a intrattenere un'audience di oltre trenta milioni di lettori di quotidiani, è evidente che qualsiasi discorso sull'«artisticità» vera o presunta del fumetto diviene, se non irrilevante, per lo meno secondario.

Nel 1964, Umberto Eco, nel suo «Apocalittici e integrati», applicava per la prima volta una fine analisi di carattere semiologico a un fumetto, decostruendo linguisticamente una tavola in particolare, quella che apre la lunga saga di Steve Canyon di Milton Caniff, cui la mostra triestina dedica, doverosamente, ampio spazio; ribaltando un'ottica che privilegiava le letture sociologiche o strettamente figurative, Eco rilevava le proprietà disciplinari della tecnica fumettistica, individuandone la semantica, la grammatica dell'inquadratura, le leggi di montaggio, la tipologia dei caratteri, la dichiarazione ideologica.

Su queste categorie d'analisi, la rassegna della Marittima offre una possibilità di verifica nel tempo e di confronto fra autori, abbracciando in un colpo d'occhio imparziale e, in alcuni casi, impietoso oltre ottant'anni di produzione. All'appassionato si garantisce una completezza d'informazione pressoché assoluta, al profano si dà l'opportunità di conoscere un universo fantastico, manicheo e approssimativo ma sicuramente affascinante.

Forse, nei vent'anni trascorsi dalla prima edizione del libro di Eco, si è ridotta la distanza che separa cultura critica da cultura operativa, dove la prima interpreta apocalitticamente i mass media mentre la seconda lavora integrata in essi. Certo è che questa mostra, pur nei limiti dichiarati di un volontaristico dilettantismo, contribuisce a togliere quelle fastidiose e riduttive virgolette, senza le quali la parola «fumetto» non è ancora ufficialmente ammessa.

Pierpaolo Vetta

Sopra, un particolare di un'avventura di Mary Perkins disegnata da Leonard Starr e ambientata a Trieste.

UMORISTI A MAROSTICA, QUINDICESIMA EDIZIONE

Do re mi fa ridere

Le spiritose invenzioni di illustratori di diciotto paesi sul tema obbligato della musica e dei suoi protagonisti

MAROSTICA — Si può sorridere della musica e dei suoi protagonisti? La 15.a edizione di «Umoristi a Marostica», che si inaugura sabato, risponde di sì: è su questo tema obbligato, infatti, che si sono cimentati quest'anno 256 illustratori di 18 paesi. I vincitori usciti dalla dura selezione verranno premiati per l'appunto sabato; dopo di che, la rassegna rimarrà aperta al pubblico, nelle sale del Castello Inferiore, fino al 19 giugno, per trasferirsi poi in altre località.

Le due opere vincitrici della «Scacchiera» figurano anche sulla copertina del catalogo, e riguardano i due settori tradizionali del concorso; «cartoon», vale a dire la vignetta autonoma e in sé conclusa, e «strip», cioè una situazione frammentata in più momenti, con possibile sviluppo infinito (a guisa, poniamo, dei «Peanuts» di Schulz).

Nel settore «cartoon» si è imposto il vicentino Antonio Vedù, autore ben noto (anche per la sua attiva partecipazione al complesso musical/parodistico denominato «Anonima Magnagati») ai frequentatori di «Umoristi a Marostica» in virtù dei riconoscimenti conquistati in anni recenti. Vedù compone talora le sue staffilanti visioni satiriche in colori ad acquarello, che sfumano e ingentiliscono il tema affrontato. Quella che ha conquistato la giuria è un ovale che racchiude i partecipanti a un concerto per piano: gli spettatori, tutti uguali e somiglianti al pianista, seguono all'unisono i movimenti rapiti dell'uomo alla tastiera. La motivazione ufficiale del premio sottolinea «la perfetta integrazione tra idea e tecnica grafica, che raggiunge una comunicazione raffinata e immediata».

E il pianoforte (assieme al violino) è lo strumento più «usato» dai disegnatori del sorriso, d'ogni latitudine geografica, per messaggi spesso di essenziale linearità, e quindi di immediata percezione. Il russo Kadyrbaev Vladimir, ad esempio, ci mostra un omone armato di martello intento a inchiodare, seguendo le indicazioni di uno spartito, i tasti inutili.

E, a dimostrazione del buon livello della produzione arrivata a Marostica, stanno le ben nove opere «segnalate» dalla giuria che, nel linguaggio cifrato ma trasparente della manifestazione, equivalgono ad altrettanti premi. I nomi di questi autori? Gli italiani Roberto Casiraghi e Marco Vaglieri (han inventato un alveare col ronzio delle api volto in note musicali), quindi Ludovico Capraro; l'ungherese Lekoczki Istvan, gli jugoslavi Vojo Stankovic, Luetic Zarko, Nexhat Krasniqui-Nekra; la cecoslovacca Marie Plotena; e i due sovietici estoni Mati Kutt e Kastutis Siaulytis: autore, quest'ultimo, di vignette dai vivaci colori che sembrano rimandare, insieme, al gusto per le vetrate medievali e alle illustrazioni per ragazzi degli anni Trenta (in una, un uccello canterino ha un fischietto al posto del becco).

Per la «strip» l'attenzione della giuria è passata dall'allettamento che potecano offrire le opere graficamente elaborate (quindi belle a vedersi, ma di ardua lettura) a quelle di estrema semplificazione stilistica: e hanno scelto il lavoro dello svedese Bengt-Goran Griffer — che dandoci finalmente spiegazione (umoristica) di una «verità» rimasta per decenni nascosta — mostra il famoso cane Nipper davanti alla tromba del grammofono siglato «Voce del padrone», allettato ad avvicinarsi da una mano che, offrendogli un osso, fuorisce dalla tromba stessa. «Una spiritosa trovata — dice la motivazione del premio — articolata in due momenti essenziali, sulla popolarità di un noto marchio discografico».

Un settore, quello delle «strisce», quest'anno insolitamente popolato: gli elaborati hanno quasi eguagliato per numero quelli del settore «cartoon»; segno di un'accentuata popolarità del fumetto oppure stimolazione captata a largo raggio dal tema musicale proposto? Vediamo qualche esempio ulteriore, scelto tra i sette autori «segnalati» dalla giuria: ad esempio quello — delicato e poetico — ungherese Jeno Dallos, che vede come frutto dell'amore tra le note e il pentagramma un figlio ch'è uno spartito musicale.

Lo stesso Dallos ha disegnato la metamorfosi d'un fucile per cacciatore, che si tramuta in un flauto il cui suono s'unisce a quello degli uccelli: utopia... tecnologica. Di gusto surrealista, invece, la «strip» del genovese Sergio Massetti che mostra un suonatore di sassofono inghiottito dallo strumento: in cinque momenti, e a colori.

Piero Zanotto



Sopra, un disegno del sovietico Kadyrbaev.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA CITTÀ SI PREPARA AL PROSSIMO RADUNO NAZIONALE

Udine avvolta nel tricolore accoglierà sabato gli alpini



Una delle vie di Udine pavesate a festa per accogliere gli alpini che sabato e domenica prossima terranno nel capoluogo friulano il loro raduno nazionale (Foto Afg)

UDINE — Una città avvolta nel tricolore: così Udine apparirà sabato e domenica alle decine di migliaia di alpini che da tutta Italia giungeranno in Friuli per la 56.a adunata nazionale.

Già da oltre una settimana, dal 25 aprile, tutte le vie del centro, ma anche i larghi viali della periferia, sono pavesati a festa con le bandiere nazionali alternate a quelle giallo-blù della provincia e a quelle bianconere comunali. Ma anche dai balconi delle case private sventolano ormai da giorni le bandiere: l'Associazione nazionale alpini ne ha destribuite a migliaia e pare che tra gli udinesi ci sia stata una vera e propria corsa per riuscire a portare a casa un tricolore da poter esporre alla finestra.

Bandiere un po' ovunque, quindi, e lungo i viali che ospiteranno domenica mattina la lunga sfilata delle penne nere anche i grandi striscioni verdi che ricordano i nomi legati alla vita del corpo degli alpini. Nova Postojalowka, Pal Piccolo, Monte Canino, Nikolajewka, ma anche Vajont e Friuli a ricordare l'impegno dei «veci» e dei «bocia» anche in tempo di pace a fianco di popolazioni colpite da gravi sciagure naturali.

L'adunata di quest'anno, infatti, assume un rilievo particolare proprio in quanto riporta in Friuli migliaia di alpini che da queste parti erano già venuti proprio dopo il terremoto del 1976, a lavorare nei cantieri che erano stati approntati nelle zone più colpite.

Tutti i comuni, che nell'estate di sette e sei anni fa hanno ospitato gli alpini venuti a lavorare volontariamente per la ricostruzione, accoglieranno gli amici lasciati in quegli anni con una serie di manifestazioni e, soprattutto, con l'organizzazione di visite nei centri per far toccar con mano quanto sino a oggi è stato fatto.

Bandiere, striscioni e festoni per dare il benvenuto alle migliaia di penne nere che trascorreranno in Friuli il prossimo fine settimana. Anche i commercianti, e non solo quelli del centro, fanno a gara nel presentare nelle vetrine i momenti che maggiormente riportano all'epoca del corpo degli alpini.

Sotto i portici di Mercatovecchio si possono così ammirare divise d'epoca, accompagnate a tutti quei «pezzi» che hanno aiutato a fare del corpo degli alpini una leggenda.

E' UN SACERDOTE

Triestino il nuovo rettore dell'ateneo di Udine

UDINE — Il prof. Franco Frilli, triestino, direttore dell'Istituto di difesa delle piante, è stato ieri eletto rettore dell'Università di Udine, al termine della prima votazione, conquistando 57 voti, con 97 votanti.

Frilli, nato a Trieste il 26 maggio 1936, ha frequentato la scuola media Dante Alighieri e nel 1954 ha conseguito la maturità scientifica al liceo Oberdan.

Dopo essersi laureato in agraria all'Università cattolica del Sacro cuore di Piacenza nel 1958, nel 1961 ha intrapreso gli studi di teologia nel seminario di Novara, venendo ordinato sacerdote nel 1963.

Frilli è quindi uno dei tre religiosi rettori di università statali in Italia, gli altri sono il prof. Moroni (Macerata) e il prof. Fonseca (Potenza).

Frilli assumerà la carica di rettore il primo novembre prossimo in quanto il 31 ottobre scade il mandato del prof. Gusmani, che non aveva comunque ripresentato la sua candidatura in questa occasione.

MAGGIORANZA E MINORANZA (INTERNE) D'ACCORDO QUASI SU TUTTO

Armistizio elettorale in casa dc Da decidere la candidatura Coloni

Camera o Regione? L'interessato si rimette alla volontà del partito

TRIESTE — *La Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia è di nuovo unita. La maggioranza che aveva espresso il nuovo segretario, Adriano Biasutti, e la minoranza morotea hanno firmato l'altra sera quello che, se non è un trattato di pace, è perlomeno un necessario armistizio in vista dell'importante scadenza elettorale. Esiste ancora un solo problema a turbare il sonno dei dirigenti regionali: la collocazione dell'attuale assessore regionale al bilancio, Sergio Coloni.*

«Sono disponibile sia per una candidatura alla Camera, sia per una ricandidatura alla Regione. Mi rimetto alle decisioni del partito». Il lapidario commento dell'interessato, aldilà della diplomatica formulazione, è estremamente chiaro: Coloni, con questo atteggiamento, intende sottolineare che non si tratta di scelte personali, ma di decisioni esclusivamente politiche.

Tombesi però non ha dubbi: «Credo che Coloni tornerà in Regione — ha commentato — e io tornerò alla Camera». Di tutt'altro avviso Antonio Coslovich, moroteo, segretario provinciale triestino: «Credo che Coloni si candiderà per la Camera — ha detto — e penso che il partito lo sosterrà. Abbiamo ricevuto diverse sollecitazioni per rinnovare la rappresentanza parlamentare triestina».

Anche per questo motivo si può parlare di armistizio e non ancora di pace tra i due raggruppamenti. La linea politica comune è stata infatti già tracciata, essendo tutti, sostanzialmente, favorevoli alla conduzione del partito da parte di Ciriaco De Mita. Lo aveva detto, nella riunione di Lignano, Biasutti, lo hanno ribadito nella seduta conclusiva, quella dell'altra sera a Cervignano, i morotei Bressani e Belci.

Secondo il primo «la linea di De Mita è strategica e non tattica». E, a parere di Belci, «la Dc ha riacquistato una posizione di riferimento generale dopo una conduzione sbiadita del partito».

In questi e negli altri interventi sono comunque riecheggiate le parole che avrebbe detto successivamente il presidente della giunta regionale Antonio Comelli: «La Dc di queste parti è sempre stata in posizione di guida». Biasutti, alla fine della riunione, ha proseguito sulla falsariga riparlando di patto di legislatura con i partiti dell'attuale maggioranza.

Infine, le nuove cariche. I morotei hanno ottenuto, col goriziano Bruno Longo, la vicesegreteria; proprio da Gorizia, intanto, si stanno annunciando le novità più interessanti sul fronte delle candidature. Il sindaco Scarano sarà massicciamente sostenuto per andare in Parlamento, mentre in Regione, dopo le rinunce di Tripani e Cocianni, lo stesso Longo dovrebbe arrivare in piazza Oberdan. Dove — ormai la cosa è pressoché ufficiale — il presidente resterà Antonio Comelli.

P. C.

Gorizia in lutto per Giovanni Bigot

GORIZIA — Gorizia economica e sportiva è in lutto per la scomparsa del commendator Giovanni Bigot, uno dei personaggi più popolari dell'Isontino, spentosi l'altra sera dopo lunga malattia.

Nato a Cormons nel 1909, Bigot ha legato il suo nome, oltre che alle fortune della locale Camera di commercio (della quale fu presidente a cavallo degli anni 50 e 60) a quelle dell'Unione ginnastica goriziana, una delle più prestigiose società sportive del Friuli-Venezia Giulia.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa del Sacro Cuore.

TROVATO UN CORPO ESTRANEO DURANTE UNA SEDUTA AL COMUNE DI TARVISIO

Di nuovo nell'occhio del ciclone l'acqua minerale Goccia di Carnia

UDINE — La Goccia di Carnia, l'acqua minerale friulana reclamizzata con lo slogan «quatro gotis di salut», torna a far parlare di sé: l'altro pomeriggio a Tarvisio è stato trovato un «corpo estraneo» in una bottiglia, che è stata consegnata alla Procura della Repubblica di Tolmezzo, competente per territorio. Fino a ieri sera, comunque, il magistrato non aveva preso alcun provvedimento nei riguardi dell'azienda.

L'episodio ha avuto immediata risonanza poiché si è verificato durante la seduta del consiglio comunale di Tarvisio. In quel momento (erano circa le 16.30), l'assemblea era impegnata nella discussione di alcune modifiche alle tariffe della nettezza urbana.

Il vicesindaco democristiano Giuseppe Kravina, ha chiesto al vigile urbano di servizio di stappargli una bottiglia di acqua minerale che, com'è consueto nelle riunioni, era appoggiata sul banco. Quindi, ha versato dell'acqua nel bicchiere, ha bevuto un sorso, ma ha notato che qualcosa galleggiava nel bicchiere. «Ho chiesto al vigile di cambiarmi bicchiere e bottiglia» ha raccontato Kravina, «e così è stato».

La guardia comunale, tuttavia, non si è limitata a fare solo quanto richiesto. Durante la seduta del consiglio, che si è protratta fino al tardo pomeriggio, ha interpellato telefonicamente la Procura della Repubblica di Tolmezzo, quindi ha redatto un esposto.

La bottiglia, ritappata è stata portata al palazzo di giustizia, a disposizione della magistratura che tuttavia, come abbiamo detto, finora non ha preso provvedimenti.

«Ma io non posso essere sicuro che il corpo estraneo (mi sembra si trattasse di una mosca), fosse nella bottiglia o nel bicchiere» commenta Kravina, che non sospettava, a quel primo sorso, di «far notizia».

La Goccia di Carnia, come si ricorderà, non è la prima volta che appare sulle cronache dei giornali per episodi analoghi. Nel settembre dello scorso anno lo stabilimento di Forni Avoltri fu chiuso, per ordine della magistratura, dopo un episodio verificatosi a Monfalcone: un uomo, Ferruccio Fontanot, si fece ricoverare all'ospedale accusando dolori addominali.

Al medico di guardia disse di aver bevuto della Goccia di Carnia: la bottiglia fu oggetto di controlli e fu accertato che conteneva, mescolate all'acqua, altre sostanze: «Noi garantiamo il prodotto fino a quando esso rimane sigillato» disse all'epoca l amministratore delegato dell'azienda, Claudio Ieronutti, che convocò appositamente una conferenza stampa per chiarire l'episodio: «Dopo che una bottiglia è stata stappata, non siamo più responsabili di quello che contiene».

Ieri, tuttavia, interpellato, Ieronutti non ha voluto rilasciare dichiarazioni, sostenendo che l'episodio è del tutto trascurabile.

Il caso di Monfalcone non è l'unico «incidente» della Goccia di Carnia. Intorno al 1974, ancora nei primi tempi di attività dello stabilimento, l'impianto finì sotto inchiesta per un presunto inquinamento della fonte. Il caso fu risolto velocemente e positivamente per l'azienda, che continuò la propria attività.

Allora la società apparteneva a un gruppo di Bergamo. Nel 1979 fu rilevata da Claudio Ieronutti. Oggi la Goccia di Carnia produce 100 mila bottiglie al giorno, occupa 25 dipendenti, fattura un miliardo e mezzo all'anno ed è leader sul mercato regionale.

Gli esperti segnalano che il problema dei «corpi estranei» è comune a tutte le aziende che imbottigliano bevande. «Le statistiche» fu detto alla conferenza stampa di settembre «parlano chiaro: la media mondiale è di tre bottiglie "imperfette" su ogni milione di bottiglie prodotte».

Come dire, dunque, che ogni dieci giorni, stando alle statistiche, dallo stabilimento di Forni Avoltri uscirebbe una bottiglia con un corpo estraneo.

Per oggi, intanto, si attende di conoscere quello che sarà il parere sul caso del Procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Giorgio Caruso: a lui spetta ogni eventuale provvedimento.

Paolo Stefanato

■ GIULIANI — Nei giorni scorsi il circolo Giuliani di Bruxelles ha voluto invitare quali ospiti d'onore i triestini che fanno parte del Parlamento europeo.

I REDDITI DEI PARLAMENTARI DELLA REGIONE

Fortuna è il più ricco Tombesi il più povero

ROMA — Loris Fortuna è il più «ricco» e Giorgio Tombesi è il più «povero». Ecco la mappa dei redditi dei parlamentari della regione

Arnaldo Baraccetti (Pci) — Proprietario dell'abitazione a Udine e di un pied-à-terre a Roma. Autovettura di 15 cavalli acquistata nel '75 e di una Mini di proprietà di uno dei figli acquistata nel '72. Reddito di 644.000 lire da fabbricati e di 20.652.000 da lavoro dipendente. Totale 21.296.000 per un imponibile di 20.361.000.

Aurelia Benco Gruber (LpT) — Proprietaria di un terreno di 1440 mq con sopra un fabbricato di 3 piani e 13 stanze che usa come abitazione ed esercizio di impresa familiare alberghiera. Proprietaria di una Ford Fiesta acquistata nel '79. Redditi di 1.323.000 da impresa minore e 27.121.000 da lavoro dipendente. Totale 28.444.000. Imponibile 26.972.000.

Piergiorgio Bressani (Dc) — Proprietario della sua casa a Udine, di una Lancia Delta dell'81, di 300 azioni della Banca popolare udinese, di 1032 azioni della Banca popolare di Codroipo. Reddito da fabbricati di 662.000 lire, da lavoro dipendente di 26.554.000. Totale 27.210.000. Imponibile 26.602.000.

Giulio Colomba (Pci) — Comproprietà con la moglie dell'appartamento dove vive a Udine. Proprietario di una Citroen Gs acquistata nel '76. La moglie è proprietaria con la madre e le sorelle di un fabbricato e di un terreno a Palazzolo, e di una Fiat Panda. Imponibile di 28.157.000 lire mentre l'imponibile della moglie è di 15.326.000 lire.

Antonino Cuffaro (Pci) — Comproprietario di un terreno a Sambuca in provincia di Agrigento ricevuto in eredità, e di un terreno con fabbricato rurale ad Aquileia, proprietario di un appartamento a Palermo, ricevuto in eredità e di un secondo a Palermo per 2/3 in eredità. Redditi di 13.000 dominicali, 4000 agrari, 2.041.000 lire da fabbricato, 29.320.000 da lavoro dipendente con un imponibile di 31.378.000 lire.

Mario Fioret (Dc) — Proprietario della sua casa e dell'ufficio a Pordenone, di una vettura di 13 cavalli del '70, di 924 azioni della Banca popolare di Pordenone, di 2045 azioni delle Grave di Tauriano Spa. Redditi da fabbricati di 974.000 lire, da lavoro dipendente di 36.669.000, da capitale di 616.000 lire per un imponibile di 35.836.000.

Loris Fortuna (Psi) — Proprietario di un'Alfa Romeo 2000 del '72 e di una Fiat 600 del '67. Reddito da lavoro dipendente di 35.800.000 e 35.103.000 da lavoro autonomo. Totale lire 70.904.000 con un imponibile di 69.937.000 lire.

Leandro Fusaro (Dc) — Comproprietario di un appartamento a Feltre e di un terreno a Pedavena, di un'Alfa Romeo Giulietta acquistata nell'82. Imponibile di 38.181.000.

Giovanni Migliorini (Pci) — Comproprietario con la moglie di un appartamento a Pordenone, di una Simca Horizon del '78 e di una A 112 del '77 acquistata usata nell'81. Imponibile di 20.136.000, imponibile della moglie di 7.141.000 lire.

Gian Franco Orsini (Dc) — Comproprietà con la moglie di un alloggio popolare a Mel (provincia di Belluno). Fiat 132 del '79 e una Panda dell'81. Reddito da lavoro dipendente di 32.489.000 e 872.000 da lavoro autonomo per un imponibile di 32.861.000.

Maria Santa Piccoli (Dc) — Comproprietaria di un terreno di 0,65 ettari a Mereto di Tomba e di un appartamento nella stessa località. Reddito dominicale di 76.000 lire e agrario di 28.000, da fabbricati di 5000 lire, da lavoro dipendente di 20.835.000 e autonomo di 1.042.000 per un imponibile di 20.470.000.

Giorgio Santuz (Dc) — Proprietario di un'abitazione a Udine, di una Giulietta acquistata nel '79, di 20 azioni della Banca popolare di Cividale. La moglie ha una 500 del '70, 20 azioni della Banca popolare di Cividale e 100 azioni della Sfif Spa di Udine. I due figli di 15 anni e di 12 anni sono titolari di 40 azioni della Banca popolare di Cividale. Ha un imponibile di 55.973.000 e la moglie di 5.963.000.

Martino Scovacricchi (Psdi) — Proprietario di un appartamento a Roma, di una Fiat 126 acquistata nel '76 ed ha un imponibile di 58.850.000.

Giorgio Tombesi (Dc) — Possiede due autovetture una del '68 e una del '78, 10.000 azioni della Farnei Srl ed un reddito imponibile di 19.549.000 a causa di 13.000.000 di oneri deducibili.

M. Regina Perissinotto

ITALIANO INCARCERATO DA OLTRE NOVE ANNI DALLA GIUNTA ARGENTINA

Due dei sei bimbi desaparecidos ritrovati sono i figli del friulano Renato Colautti

PORDENONE — *Le nonne di Plaza de Mayo non hanno mai creduto all'«agghiacciante cinismo» (sono parole di Pertini) del comunicato della giunta militare argentina sulla morte di tutti i «desaparecidos». Almeno in parte, questa loro disperata fede è stata confortata dalla notizia che sei bambini, dati per dispersi, sono ancora vivi, letteralmente rinati anagraficamente e civilmente dopo le sparizioni operate dalla giunta.*

Di questi sei bambini due sono sicuramente italiani, figli di un friulano, Renato Colautti, dal '76 in attesa di essere processato per attività sediziosa (distribuiva volantini contro la giunta militare) nel famigerato carcere della Plata, vicino a Buenos Aires. Si tratta di Humberto Ernesto, nato il 30 agosto del '74 e di Elena Noemi, nata il 16 settembre del '76, quando suo padre era già in carcere.

Renato Colautti, figlio di Domenico, emigrato come tanti altri friulani in Argentina negli anni '50 proveniente da Castelnuovo del Friuli, si era sposato con una ragazza di origine piemontese, Elda Maria Francisetti, anch'essa impegnata attivamente nei partiti della sinistra. Dopo il suo arresto, della moglie e dei figli non si seppe più nulla: erano spariti.

Le accurate indagini svolte sia dall'ambasciata sia dai parenti ricevevano risposte contradditorie da parte delle autorità argentine. Dapprima si disse che Elda Francisetti era fuggita con un altro uomo, poi che si doveva considerare deceduta in uno scontro con la polizia. Dei bambini invece, nulla si seppe e non furono esibiti nemmeno i certificati di nascita. Del caso si occuparono, oltre ad Amnesty, politici e organizzazioni italiane che in questi anni hanno sempre cercato di far luce sulla reale situazione della famiglia del Colautti, uno dei pochi italiani a tutti gli effetti ancora incarcerato nelle prigioni argentine.

Mesi fa il primo spiraglio. Rispondendo a un'interrogazione di Migliorini (Pci) il sottosegretario agli esteri Fioret fece balenare l'ipotesi che Humberto e Noemi fossero ancora vivi, affidati ad un'altra famiglia di origine italiana, quella di un certo Roberto Ferri, forse un amico di Elda Francisetti. Le precedenti ricerche non avrebbero dato esito perché i due piccoli sarebbero stati registrati con il nome della madre.

Queste notizie però mancavano di prove documentali, prove che sono state fornite proprio dalle «nonne di Plaza de Mayo», in una lettera alla sede milanese della Lega per i diritti e la liberazione dei popoli. Ulteriore conferma di questa buona notizia, che si ritorce sulla giunta argentina, che pretendeva di decretare la morte legale in massa dei «desaparecidos», l'ha data un'altra lettera, questa volta di Ernesto Colautti, zio di Renato, (abitante anch'esso in Argentina a Cordoba) indirizzata al fratello Giovanni, residente a Sequals.

Nella missiva viene confermato che Humberto e Noemi sono vivi e affidati a una famiglia di origine italiana, che Renato è ancora detenuto e che sua moglie figura nell'elenco dei morti. Da parte italiana gli sforzi sono ancora rivolti alla liberazione di Renato Colautti, perché dopo nove anni di terrore possa ritornare al paese d'origine con i figli.

Umberto Sarcinelli

CINQUE NUOVE LEGGI APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE

È nato un nuovo professionista Si chiama «divulgatore agricolo»

TRIESTE — Cinque disegni di legge sono stati approvati ieri dal Consiglio regionale che si avvia stancamente alle elezioni. Il dibattito sulla ripartizione dei fondi della legge 828, che rifinanzia la ricostruzione, e assegna altri 300 miliardi a Trieste, Gorizia e la Bassa Friulana, sarà il colpo di coda di questa legislatura.

Ieri l'aula era quasi vuota e il dibattito, se si eccettuano gli interventi di rito, è stato praticamente assente. Due leggi hanno ottenuto l'unanimità dei voti. La prima disciplina gli insegnamenti e le scuole di sci nella regione. Per divenire maestri bisognerà seguire dei corsi e sostenere un esame finale di fronte a una commissione regionale.

I maestri avranno un albo professionale, ma dovranno seguire periodicamente lezioni di aggiornamento. Per aprire scuole di sci bisognerà chiedere l'autorizzazione alla Regione.

Il consiglio ha anche stanziato 200 milioni per costruire o adattare immobili da assegnare alle scuole di sci. La seconda legge che ha avuto il voto favorevole di tutti i consiglieri stanzia 100 milioni per organizzare corsi di orientamento musicale a favore di cori, gruppi strumentali e bande.

Con le astensioni del pdup-pino Barazzutti e del missino Casula, è stata approvata anche l'adesione della Regione a un consorzio, formato da varie regioni e province, per la formazione di «divulgatori agricoli». Si tratta di nuove figure professionali che avranno il compito di informare gli operatori agricoli sui problemi sociali, economici e tecnici.

I divulgatori agricoli del Friuli-Venezia Giulia saranno 38 in 10 anni e frequenteranno una scuola in provincia di Como. Approvato, ancora con l'astensione di Barazzutti, un disegno di legge che trasferisce all'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa) la competenza a concedere contributi per la tenuta della contabilità aziendale.

L'ultimo disegno di legge, approvato con le astensioni dei democristiani Angeli e Campagnolo, è un articolo che integra il testo unico delle leggi di edilizia residenziale pubblica.

In apertura di seduta il presidente del consiglio, Mario Colli, ha deplorato i fatti accaduti il primo maggio in Polonia dove la polizia è intervenuta contro i dimostranti provocando un morto e numerosi feriti. Il consiglio regionale torna a riunirsi stamane alle 9.30.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 30/4/'83

BARI	4	83	71	17	66
CAGLIARI	60	68	46	31	81
FIRENZE	16	67	28	75	8
GENOVA	78	10	8	54	40
MILANO	5	8	88	27	15
NAPOLI	81	62	83	51	84
PALERMO	82	60	87	31	15
ROMA	6	18	20	35	59
TORINO	76	41	12	75	54
VENEZIA	89	33	5	54	38

Si sono sbloccati il 31 a PA e l'83 a NA dal gruppo dei ritardatari su ruota. Ancora scarsi risultati su tutte con l'uscita del 54, 31 e 75. Dei meno prolifici sono sortiti il 28, 31, 40 e 83. Solo il 68 e il 17 si sono ripetuti fra i frequenti. Più sostanziosa la bagarre dell'ammucchiata con la comparsa del 5, 8, 20, 46, 59, 66, 71 e 88.

Dulcis in fundo è uscito l'attesissimo ambo 10-40 da noi segnalato nelle ultime edizioni della rubrica. Continua la marcia degli ultra centenari: 29 a RO (131 settimane), 25 a BA (113) e 61 a NA (103).

Diamo il tabellone di altri ritardatari su ruota: BA 6, 45, 89, 35, 21; CA 53, 66, 34, 28, 41; FI 38, 37, 68, 61, 23; GE 41, 88, 66, 85, 80; MI 23, 26, 80, 3, 28; NA 29, 30, 75, 35, 76; PA 52, 65, 85, 54, 9; RO 40, 25, 63, 52, 13; TO 85, 61, 52, 16, 89; VE 25, 28, 1, 62, 78.

I frequenti: 68, 17, 15, 18, 27 e 33. Tardano su tutte 26, 37, 11, 25, 85, 9, 13, 48, 80, 45, 70. Previsioni a breve scadenza: fra i numeretti piacciono 1, 2, 3, 7 e 9. La ventina dovrebbe riproporre il 21, 24, 25, 26 e 29.

Riteniamo comunque che tutti i numeri della ventina siano proponibili. Anche la quarantina potrebbe rifarsi sotto in particolar modo con il 42, 48, 49 e 45. Imminenti anche il 13, 32, 37, 53, 61 e 85. Ambi possibili (e... attesi) 8-9, 8-80, 44-80, 27-34, 17-32, 8-37 e 13-23.

Arrigo Bonnes

DICHIARAZIONE JUGOSLAVA A UN SETTIMANALE

Né Osimo né Udine violati con le misure restrittive

BELGRADO — L'ambasciatore Ante Drndic, coordinatore di parte jugoslava degli accordi di Osimo e membro del Segretariato per gli affari esteri, ha dichiarato nel corso di una intervista a un settimanale italiano che gli accordi italo-jugoslavi di Osimo sono inviolati. Ad alcune domande sui recenti provvedimenti restrittivi jugoslavi, l'ambasciatore Drndic ha risposto: «Nessuno degli accordi internazionali che abbiamo sottoscritto è stato violato. Quelle in questione sono misure che dovevamo prendere a causa della difficile situazione economica che abbiamo incontrato di recente.

«A Roma — ha proseguito il diplomatico jugoslavo — hanno reagito manifestando la sincera preoccupazione del governo per le misure che "potrebbero" influire negativamente sui rapporti tra Italia e Jugoslavia. Bisogna dire che, in sostanza, la reazione del governo italiano è stata ragionevole e che noi abbiamo accettato il dialogo su questo problema, dato che è nell'interesse di entrambi i paesi risolvere le questioni non chiarite».

Rispondendo ad una domanda a bruciapelo sull'eventuale violazione degli accordi di Osimo, Drndic ha risposto: «No, non lo sono stati. C'è chi confonde gli accordi di Osimo con un particolare accordo di Udine, non ancora ratificato.

Ad un'ultima domanda sulla violazione degli accordi di Udine, l'ambasciatore ha ulteriormente negato.

IL CONVEGNO A GRIGNANO

Contro l'arteriosclerosi il progetto Martignacco

TRIESTE — Nella seconda e ultima giornata del terzo convegno italo-austriaco sull'arteriosclerosi, a Grignano, è stato rilevato come gli studi di fisiopatologia siano oltremodo interessanti perché fanno dei confronti fra quello che si può sperimentalmente produrre nell'animale e quello che si verifica nell'uomo.

In questo campo, oltre ai più noti meccanismi di alterazione prodotti dal colesterolo e dalle alterazioni metaboliche degli zuccheri, si vanno aggiungendo interessanti osservazioni sulle lesioni vascolari prodotte dall'aggregazione piastrinica, il cui ultimo sbocco è rappresentato dalla trombosi.

Passando al campo della epidemiologia e della prevenzione, sono stati riferiti gli studi condotti in vari gruppi di popolazione. In questo campo, oltre agli studi dei gruppi di Bologna (Lenzi-Lescovich), di Padova (Dal Palù-Pagnan), di Napoli (Mancini-Oriente), c'è anche quello di Martignacco (in provincia di Udine), condotto in collaborazione fra la clinica medica di Trieste (F.S. Feruglio e collaboratori) e il centro di cardiologia di Udine (G. A. Feruglio).

È questo uno studio che si protrae da qualche anno, con la partecipazione della popolazione di quel paese friulano, che ha permesso di avere una chiara idea delle condizioni ambientali e alimentari ritenute comunemente responsabili della malattia arteriosclerotica.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ORARIO PER I CONSUMATORI

Riapertura alla mattina del mercato all'ingrosso

Un'ora soltanto al giorno (9-10) con l'esclusione del sabato
Le polemiche e le proteste per l'esperimento del pomeriggio


(Italfoto)

Sarà di nuovo aperto al pubblico di mattina il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. La questione dell'accesso dei privati consumatori nell'edificio di via Ottaviano Augusto, è stata esaminata l'altra sera dalla giunta comunale, sulla base di una relazione dell'assessore alla polizia e annona Trauner. «Vista l'indisponibilità dei grossisti ad aprire gli stand al pomeriggio — ha detto Trauner — e tenendo presenti le esigenze dei consumatori, non resta che ripristinare la facoltà di accesso al mattino».

Tutto non tornerà però come prima: la giunta ha deciso comunque di limitare d'ora in poi a cinque giorni (si salta il lunedì) e a solo un'ora al giorno (dalle 9 alle 10) l'apertura del mercato al pubblico. Già oggi il sindaco dovrebbe emettere una ordinanza in tal senso.

C'erano pressioni perché si chiudessero ancor più le porte del mercato ai consumatori: tre giorni, un'ora al giorno, questo l'ultimo parere della commissione mercato (di cui fanno parte, oltre ai grossisti, anche rappresentanti dei dettaglianti e dei sindacati).

L'esperimento pomeridiano era scattato un mese fa, il primo di aprile, con l'orario estivo del mercato. La decisione del Comune, conforme alle richieste della commissione mercato, aveva subito suscitato polemiche. «Ci alziamo alle 4.30 del mattino, non si pretenderà che teniamo aperto anche al pomeriggio», avevano replicato i grossisti. E così, per tutto il mese, gli stand erano rimasti chiusi e il pubblico si era riservato per gli acquisti al sabato, giornata nella quale si è continuato a consentire l'accesso al mattino.

I più arrabbiati si erano mostrati i consumatori, abituati a recarsi negli ultimi anni tutte le mattine al mercato, fra le 9 e le 10.30, per acquistare frutta e verdura a cassetta, saltando a piè pari i ricarichi, a volte eccessivi, dei botteghini sotto casa. Ma se per il consumatore il mercato ortofrutticolo è stato una valvola di sfogo contro il carovita, diversamente la pensano i dettaglianti. «Al mercato all'ingrosso — afferma Francesco Ceppi, presidente dei dettaglianti ortofrutticoli — almeno una ventina dei cinquanta grossisti fanno i dettaglianti, vendendo a minute quantità là dove la legge (una legge del 1959 n.d.r.) prevede che il pubblico possa acquistare a colli e solo ciò che avanza dopo le compere dei dettaglianti». «Questa — soggiunge Ceppi — più che una concorrenza sleale, significa tagliarci le gambe».

Che l'esperimento di apertura pomeridiana fosse partito dietro sollecitazioni dei botteghini di frutta e verdura lo ammette del resto anche l'assessore Trauner. Anche alcuni rappresentanti sindacali si erano schierati a favore dell'orario pomeridiano, che avrebbe dato l'occasione ai dipendenti pubblici, che lavorano di mattina, di recarsi all'ortofrutticolo. Che nessuno davvero si fosse aspettato la prevedibile, corale reazione dei grossisti? Visto il risultato finale (una limitazione, rispetto a prima, dell'accesso dei consumatori) vien da pensare che qualcuno, proprio in nome dei consumatori, abbia ideato un gioco a danno dei consumatori stessi.

Altra parte in causa in questa vicenda sono — a detta di alcuni grossisti — i braccianti, ossia quella trentina di addetti che sono pagati dai dettaglianti per portare fuori dal mercato le cassette acquistate: i privati che comperano poca merce non si servono di loro ed essi ci rimettono le tangenti.

Per Trauner la decisione presa dalla giunta, la più favorevole ai consumatori fra quelle richieste (i grossisti hanno proposto quattro giorni), lascerà comunque tutti scontenti: i dettaglianti che vorrebbero il mercato chiuso; i grossisti che preferiscono più contrattazioni; i consumatori, che non vorrebbero limiti.

Un'altra novità del provvedimento che sarà preso riguarda la contemporanea presenza dei dettaglianti con il pubblico nell'ora di apertura ai privati. Il Comune promette anche che sarà più severo nei controlli, affinché il mercato all'ingrosso non si trasformi di fatto in un mercato al dettaglio.

Intanto tutto il settore ortofrutticolo è in crisi: una crisi che passa per il crollo dei consumatori jugoslavi (che in città acquistavano soprattutto frutta) ma anche per l'esodo dall'ingrosso triestino di alcuni forti acquirenti (supermercati e catene commerciali) che ora vanno a comprare a Udine.

B. U.

BASOVIZZA E MONRUPINO

Intervento regionale a favore delle foibe monumenti nazionali

Auspicato dal presidente Comelli un ampio consenso per l'iniziativa

La Giunta regionale ha approvato, su proposta del presidente Comelli, un disegno di legge per interventi diretti alla conservazione e valorizzazione delle foibe di Basovizza e di Monrupino. Già nel 1980 le foibe erano state dichiarate monumento nazionale, con un apposito decreto ministeriale e con il disegno di legge regionale si è inteso ora assicurare il contributo della Regione per tutelare testimonianze legate a vicende drammatiche che sono entrate a far parte del patrimonio storico di Trieste e della Nazione.

L'iniziativa, per la quale era stata presentata in consiglio regionale anche una proposta del consigliere Bologna, si ricollega ad altri interventi analoghi, come la legge per le Malghe di Porzus, diretti alla salvaguardia di monumenti legati a particolari dolorose vicende del recente passato.

Il presidente Comelli, nel sottolineare il particolare significato di questa iniziativa, ha espresso l'auspicio che anche il disegno di legge per la foiba di Basovizza possa ottenere al consiglio regionale lo stesso ampio consenso che le forze politiche hanno assicurato recentemente a iniziative similari.

Per i caduti del 5 maggio

La Lega nazionale renderà domani omaggio, nell'anniversario del 5 maggio 1945, ai caduti di quella tragica giornata, i cui nomi (Giovanna Drassich, Claudio Burla, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin) sono ricordati sulla lapide apposta in via Imbriani, là dove avvenne l'eccidio durante l'occupazione jugoslava della città. Il rito avrà inizio alle 8.30.

PREOCCUPAZIONI ESPRESSE DALLA CONSULTA

Insidiata dal nuovo casermone la rettifica della curva Masè?

Il Comune ha intanto promesso l'abbattimento di un muro e di alcune vecchie casupole ma gli altri lavori potrebbero essere messi in forse dal gigantesco complesso popolare

Se il pericoloso gomito della curva Masè non potrà essere «addolcito» prima dell'85 per mancanza di fondi comunali, potranno invece essere effettuati almeno alcuni lavori per migliorare la visibilità. Lo ha proposto la civica amministrazione — presente il sindaco Manlio Cecovini — al consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola, che aveva appunto sollevato il problema del pericolosissimo incrocio che via Fabio Severo, con una brusca curva alla cieca, fa con via Cologna poco sotto l'Università.

Le apprensioni della consulta erano sorte dopo che il Comune aveva deciso di costruire a ridosso della curva — appunto fra via Fabio Severo e via Cologna — uno dei tre casermoni popolari finanziati con i 17 miliardi per l'edilizia d'emergenza. Il tipo d'intervento escludeva infatti una contestuale rettifica della curva, come invece si contava di ottenere grazie a una convenzione fra l'impresa edile e il Comune, che avrebbe ceduto in cambio il terreno di sua proprietà su quell'area edificabile. Il timore dei consiglieri rionali era appunto quello che la Masè restasse una curva della morte per chissà quanto ancora.

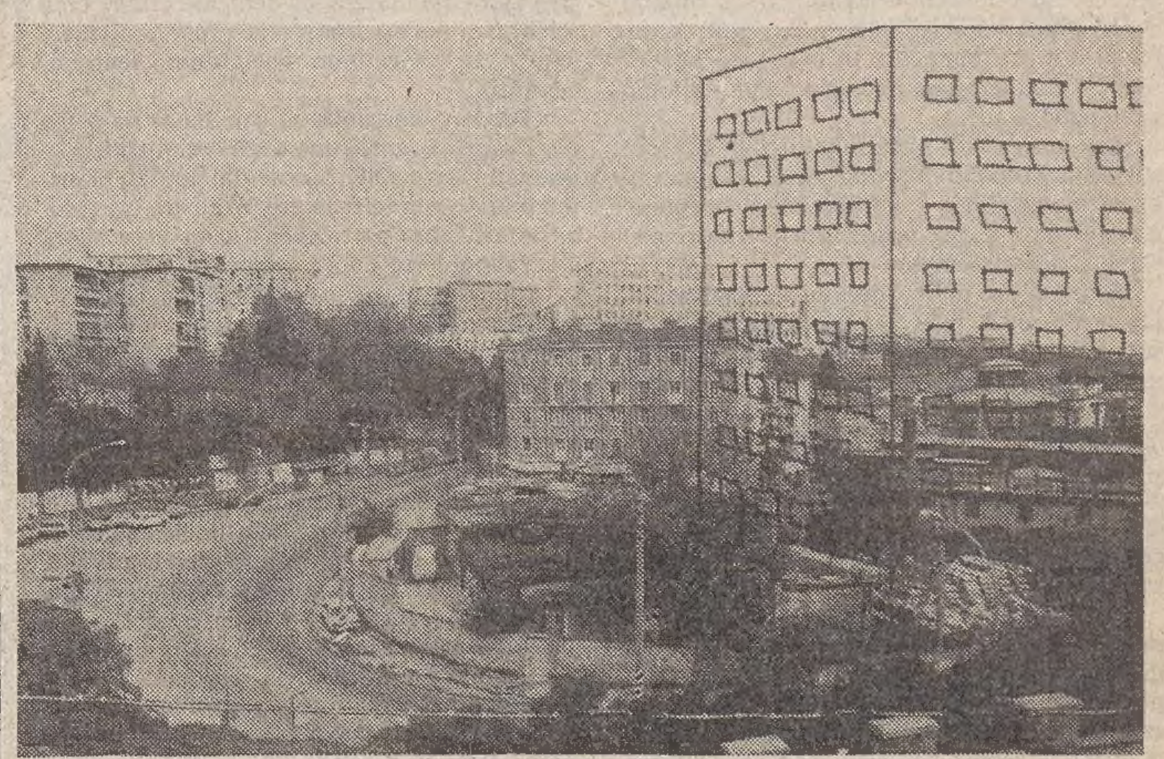
Per venire incontro a questa preoccupazione, gli amministratori hanno proposto di avviare — grazie al cantiere di lavoro che sarà impiantato per la costruzione del «casermone» — un primo lotto di lavori, che porterebbero all'abbattimento del muro che chiude sulla destra la visibilità della curva, e alla demolizione delle due piccole costruzioni retrostanti. Si tratta della fabbrica di borse di plastica «Francoplastic», il cui proprietario si è già detto favorevole a essere espropriato a patto che il Comune gli reperisca un'area nuova in zona industriale.

«Il risanamento della zona prenderebbe così concreto avvio — rileva il Comune — con un primo immediato risultato per la sicurezza della viabilità. Il completamento della rettifica viaria dell'intera zona — afferma ancora il Comune — potrà essere realizzato in una fase successiva, non appena l'amministrazione sarà in grado di disporre dei finanziamenti necessari». Nel fare questa promessa, il Comune non ha peraltro verificato la compatibilità del progetto di rettifica con quello del nuovo insediamento popolare, che a quanto sembra avrà dimensioni enormi.

L'intervento di edilizia d'emergenza, che per legge ha valore di variante, ha infatti brutalmente modificato le proporzioni volumetriche previste per quel punto dal piano regolatore in vigore. Da 2,4 metri cubi per metro quadrato si è passati a ben 6,4; da 17 metri di altezza a 27 (come dire da cinque a otto piani); da una distanza minima di cinque metri dal ciglio della strada a soli due metri. Fondate dunque le preoccupazioni sorte in chi ha preso visione del progetto: una volta costruito il casermone, la curva sarà ancora rettificabile?

«Tutte le precedenti circoscrizioni — rileva l'ex presidente della consulta, il dc Franco Benci — si erano sempre opposte ai grandi insediamenti in quella zona già intasata e mal servita. Dove posteggeranno le automobili dei nuovi residenti? Sui marciapiedi della curva Masè? E quali garanzie di sicurezza può dare un terreno come quello, percorso dall'alveo sotterraneo del rio Orsenigo, un terreno instabile, a causa del quale il Genio Civile ci ha bocciato il progetto della scuola Suvich, prevista solo quaranta metri più a monte? Ci sono troppe cose che non vanno. E la gente è allarmata».

Paolo Rumiz


Il disegno, nella foto della curva Masè, ipotizza il nuovo complesso popolare previsto in quella zona, che potrebbe ostacolare la rettifica della pericolosa curva *(Italfoto)*

LAVORI AL MAGGIORE DOPO L'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Chiusa la sala operatoria ginecologica Snervante attesa di quaranta pazienti

Poche operazioni (quelle urgenti) in altri reparti - Come alternative Gorizia e Monfalcone

La vita di quaranta donne ricoverate all'ospedale maggiore è legata ad un'operazione chirurgica che però dovrà essere rimandata, in qualche caso non senza rischio. È la situazione drammatica in cui si trovano le pazienti della clinica di ostetricia e ginecologia. Lo ammette lo stesso direttore della clinica, il prof. Domenico Pecorari.

Da ieri la porta della sala operatoria è sprangata, come preannunciava da qualche giorno un bigliettino appeso. Qui, se tutto andrà bene, medici e ammalati potranno tornare a metterci piede tra due o tre mesi. Già dal 5 aprile, infatti, la sala è stata dichiarata inagibile: sono necessari lavori urgenti per la sicurezza e l'igiene degli impianti.

Nel frattempo si è cercato di correre ai ripari. Sabato sarà messa a disposizione la sala operatoria di un altro reparto. E così bisognerà andar avanti, chiedendo ospitalità due volte la settimana alle altre divisioni. Pecorari è logicamente abbattuto: «Il risultato — spiega — sarà uno solo: se adesso facevamo dieci operazioni la settimana, da adesso sarà un miracolo se riusciremo a farne la metà. E immaginarsi i problemi che ci creerà trasferire attrezzatura e ammalati da un reparto all'altro. Qui, se si opera, non lo si fa certo per divertirsi, lo si fa perché la vita della persona è in gioco».

Intanto la lista d'attesa si allunga, i tempi di degenza si dilatano. Gli stessi medici consigliano le donne che dovrebbero farsi ricoverare in questi giorni di andare ad operarsi a Monfalcone o a Gorizia. Ma quel che è peggio è che alle pazienti cominciano a saltare i nervi: qualcuna si è rivestita ed è tornata a casa. Ai guai fisici dunque si aggiungono quelli psicologici.

Tre rappresentanti del Tribunale per i diritti del malato, la presidente Anna Wolf, la vicepresidente Bruna Braida, e il segretario, Lorenzo Torresin, si sono recati ieri in visita alle ammalate e le hanno trovate molto nervose, coscienti come sono che l'operazione per loro è indispensabile. Hanno avuto un incontro con il sovrintendente, Claudio Bevilacqua, il quale ha assicurato che sabato si riprenderà ad operare. Ma sabato i rappresentanti del «Tribunale» torneranno a verificare di persona.

Bevilacqua gètta acqua sul fuoco, ma il suo è anche uno sfogo amaro. «Se permette — dice — la situazione è tragica soprattutto per me, perché è tragica solo dal punto di vista organizzativo. Molte operazioni infatti possono essere rimandate senza alcun problema e i casi gravi si opereranno comunque. La chiusura della sala è stata decisa dal comitato di gestione dell'Usl, anche sulla scia dell'inchiesta avviata, sulle attrezzature del Maggiore, dalla magistratura. Comunque, domani e dopodomani il comitato tecnico ci dirà se i lavori potranno essere finiti entro due mesi e mezzo. Altrimenti sono due le ipotesi possibili: o si trasferisce la clinica al Burlo per riunificarla con la già esistente clinica ostetrica, oppure si porta subito la divisione semeiotica a Cattinara, lasciando libera la sua sala operatoria per la ginecologica. Ma sono tutte questioni che devono risolvere i politici».

Silvio Maranzana

STATO CIVILE

NATI: Cvelbar Staška, Latin Manuel.

MORTI: Pesco Marcello, 70; Rocco ved. Illini Margherita, 86; Kalvach Maria in Uboni, 64; Jersin Agnese ved. Sinkovec, 89; Frank Maria ved. Tinta, 80; Spehar Maria ved. De Marchi, 86; Zerjal Lidia in Pecar 62; Dotto Chiarina, 74; Ulcigrai Giuseppe, 72.

Bocciatura bis del bilancio Usl

Scontata bocciatura-bis del bilancio di previsione 1983 dell'Unità sanitaria. Sono cambiati, in parte, soltanto i numeri del verdetto finale: 31 (LpT, Pci, Msi, radicali) a 20 (tutti gli altri) la settimana scorsa, 28 a 20 ieri sera. Ora arriverà un commissario.

I cento di Maggia


(Italfoto)

Il vescovo Bellomi ha voluto porgere personalmente gli auguri a un suo compaesano, Pietro Maggia, nato a Isola Rizza, in provincia di Verona, cento anni fa. Così Pietro Maggia, classe 1883, cavaliere di Vittorio Veneto, ha celebrato ieri, commosso, il suo compleanno, alla casa di riposo «Mater Dei», durante una festicciola cui hanno partecipato parenti ed amici.

Da commesso di bottega a commerciante in proprio (fu tra l'altro proprietario di un noto negozio cittadino di abbigliamento sportivo), Piero Maggia ha avuto una vita lavorativa straordinariamente lunga ed intensa, protrattasi per quasi settant'anni. I triestini di almeno due generazioni sono stati suoi clienti e molti lo ricordano ancora con simpatia per il suo impegno professionale e la sua cordialità. Parlare con lui è come sfogliare una antologia fitta di appunti su persone e fatti della cronaca triestina di un secolo.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Ciriaco e Porfirio — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.15; la luna si leva alle 2.16 e cala alle 11.11.

Maree: oggi, alta alle 19.57 con cm 19 e domani alle 19.37 cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 8.56 con cm 26 e domani alle 11.03 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Sistiana, tel. 299751; Opicina, tel. 213718 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4. Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

SFORTUNATA COINCIDENZA

Giovane vespista investito dai pompieri che corrono per un camion in fiamme

Un grosso camion è stato distrutto dalle fiamme, ieri pomeriggio, nel piazzale della Grandi Motori. L'autista, Bruno Morgan, è illeso, È finito invece all'ospedale, prognosi trenta giorni, Aldo Pertosi, un vespista ventiduenne, investito da un carro dei pompieri in viale D'Annunzio. L'autobotte correva a tutta forza verso il luogo dell'incendio e il giovane forse non ha udito l'urlo della sirena.

«Non riusciamo ancora a definire le cause dell'incendio», dice Claudio Lo Terzo, il capo squadra dei vigili del Fuoco che ha diretto l'opera di spegnimento. «Potrebbe essere un cortocircuito, oppure una perdita di nafta. Una goccia potrebbe esser caduta sul motore arroventato innescando così l'incendio. Ma, a quanto ci risulta, il motore dell'"Esadelta" della ditta Ribi di Gorizia andato a fuoco non era surriscaldato. L'autista ci ha detto che in mattinata aveva fatto pochi chilometri; e nemmeno sotto sforzo».

Mentre i pompieri cercavano di spegnere le fiamme, è scoppiato un pneumatico del camion. Il calore lo aveva trasformato in una mostruosa salsiccia.

In poche righe

Appello di radicali all'unità

L'Associazione d'azione non-violenta ha avanzato formale richiesta di federazione al Partito radicale, ai suoi gruppi dissidenti (Movimento federativo radicale e Lega dei radicali) e al Movimento Trieste, «con la dichiarata volontà — è detto in una nota — di operare per il consolidamento di un "movimento verde" locale, indipendente e di ispirazione libertaria». «In particolare — aggiunge la nota — la richiesta di federazione a tutti i gruppi radicali esistenti a livello nazionale suona come un invito a cercare un'unità operativa su obiettivi comuni, abbandonando le violenti polemiche del passato».

Consulenza Cisl per i mod. 740

Nella sede di via San Spiridione 7 è in funzione un servizio di consulenza per la dichiarazione dei redditi — modello 740 — effettuato gratuitamente e per i soli iscritti al sindacato. Orario: tutti i giorni dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato: 9-11.30).

Alto Adriatico: mod. 101 e 102

Gli ex dipendenti del cantiere Alto Adriatico di Muggia, possono ritirare i modelli 101 e 102 negli uffici di via Trieste 6, tutti i giorni feriali dalle 8 alle 19.

Pancogole d'argento '83 a Servola

Sabato, al cinema-teatro del rione, avrà luogo la cerimonia di consegna delle «Pancogole d'argento '83» ai vincitori del concorso organizzato da quella Pro Loco. Interverrà la banda dei ricreatori «Toti» e «Gentilli».

Dimesso dall'ospedale Matthias Babic

E' stato dimesso ieri dall'ospedale maggiore Matthias Babic, l'uomo sfuggito per miracolo, lo scorso 25 aprile, alla furia omicida del suo autista Danko Vukomanovic. Nell'aggressione era stata invece mortalmente colpita la moglie Carmela. La donna era stata trovata cadavere con il cranio sfracellato dai colpi di una statuetta di bronzo nello studio della sua abitazione di via Coroneo 31.

Matthias Babic ieri pomeriggio è stato nuovamente interrogato dal maresciallo Scozzai della Mobile. Al centro del colloquio certi particolari sulle amicizie genovesi dell'autista bosniaco datosi alla fuga dopo l'omicidio.

Sciopero di un sindacato ferrovieri

Il personale del compartimento ferroviario di Trieste aderente all'Unione ferrovieri ha proclamato uno sciopero di 24 ore dalle 21 di stasera alle 21 di domani.

BRUTALE AGGRESSIONE IN VIA SAN MARCO

Colpisce un vecchio con un pugno per impossessarsi della pensione

«Aiuto, aiuto! El me gà rubà la pension». Gridando così, con la voce strozzata, e comprimendosi il ventre per il dolore provocatogli da un pugno, Domenico Salò, 73 anni, è uscito a precipizio dal portone di casa, in via San Marco 51. Erano da poco passate le 11.30 e un giovane tra i ventícinque e i trent'anni gli aveva appena strappato dalla tasca della giacca più di un milione di lire. L'intera pensione ritirata qualche attimo prima nell'ufficio postale di via Vespucci. Con quei soldi, Domenico Salò, avrebbe dovuto vivere per due mesi.

«Dopo aver fatto la fila allo sportello, ho messo i soldi ed il libretto nella tasca della giacca», ha raccontato agli agenti. «Dall'ufficio postale sono tornato subito a casa. Avevo paura di perderli. Quando ho aperto il portone, mi si è affiancato un giovane. Era elegante, con un abito grigio e la cravatta rossa. Ha fatto con me quei pochi metri che separano l'entrata dalla porta dell'ascensore. «Vado al terzo piano» mi ha detto. Improvvisamente mi ha sferrato un pugno allo stomaco. Sono caduto e ho perso conoscenza.

Auto danneggiate da ladri-vandali

Tre macchine sono state danneggiate l'altra notte dai ladri nei pressi della stazione di Opicina campagna. I soliti ignoti, ma sarebbe meglio chiamarli vandali, hanno voluto punire in questo modo i proprietari che avevano lasciato negli abitacoli oggetti di scarso valore. Una quarta macchina invece è stata alleggerita della radio.

La prima vettura ad essere presa di mira è l'Alfasud di Ettore Cecchini. «I ladri hanno rotto il deflettore, scardinato il cruscotto, fatto a pezzi il bloccasterzo. Non sono però riusciti a metterla in moto», dice il proprietario. I vandali hanno poi attaccato con il cacciavite la «128» di Antonio Auber e la «127» di Giorgio Minin. Senza esito. Infine hanno trovato una radio nella «128» di Marcello Ciccirelli.

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATIVA DEL CIRCOLO TERGESTE SUB

Sette giorni al mare tra foto e telecamere

Il corso inizierà il 23 maggio al laboratorio di biologia di Aurisina

Vedere il mare attraverso l'obbiettivo fotografico. Ed imparare a conoscerlo ed amarlo con l'aiuto della tecnologia più sofisticata. Proprio in un momento in cui, come diceva una vecchia canzone di Lucio Dalla, «stanno uccidendo il mare».

Con queste idee in testa il Circolo Tergeste sub ha organizzato il primo corso di acquariologia mediterranea e di fotografia e videoregistrazione scientifica, presentata ieri mattina al Circolo della Stampa.

A giudicare dalle adesioni l'iniziativa ha fatto centro. A fianco degli organizzatori si sono, infatti, schierati il Laboratorio di biologia marina, la sezione regionale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee, il Wwf, l'Azienda di Soggiorno e turismo di Trieste e la rivista internazionale del mare «Mondo Sommerso». Accanto a queste associazioni si sono aggiunti sette istituti scientifici della regione e un «pool» di famose industrie.

Il corso è stato «compresso» in una settimana: dal 23 al 29 maggio, per otto ore al giorno, illustri studiosi, professori universitari e appassionati si alterneranno al microfono della sala del Laboratorio di biologia marina ad Aurisina. E, come si diceva, verrà dato largo spazio alla proiezione di audiovisivi.

Accanto alle lezioni sono previste una mostra storico-bibliografica dedicata alla ricerca scientifica nel Mediterraneo, prove pratiche e uscite in mare con assistenza tecnico-sanitaria.

«Per la prima volta in Europa — ha detto Gianfranco Dramis, uno degli organizzatori — verranno fatte delle riprese dal vero di plancton marino con telecamere. E' nostra intenzione, infatti, che i partecipanti al corso tocchino con mano certe nuove tecniche».

Abbinato al corso, c'è il primo concorso internazionale di macrofotografia subacquea «Golfo di Trieste». Verranno assegnati premi ai primi tre classificati delle varie sezioni: macrofotografia di maggior interesse scientifico, didattico, a soggetto zoologico o botanico, scattata nel Mediterraneo o in mari tropicali.

«Dopo 23 anni di attività del Tergeste sub — ha detto il presidente del Circolo, Romano Spagnoli — abbiamo voluto diventare più amici del mare. E abbiamo capito che lo si può fare soltanto amandolo e conoscendolo».

Gli ha fatto eco Guido Bressan, direttore del Laboratorio di biologia marina. «Appena adesso i politici si accorgono dell'importanza di certi Istituti, come il nostro. Ma noi un lavoro serio lo facciamo da anni».

A. M. L.

Amici di S. Giacomo

Domenica la marcia libera «Su e zo pel Carso»

Si svolgerà domenica la marcia «Su e zo pel Carso» organizzata dal gruppo sportivo San Giacomo con il patrocinio dell'associazione «Amici di San Giacomo». Si tratta di una marcia non competitiva, di circa 10 chilometri, che si svolgerà su un percorso inedito interamente su sentieri boscosi pianeggianti.

La partenza è fissata alle ore 9.30 davanti alla scuola Nuzio de Tommasini (ex colonia) di Banne, in via Basovizza. Le iscrizioni (quota di lire 2.500) si ricevono nella sede del gruppo sportivo San Giacomo in via dell'Industria 11 e, domenica, fino a mezz'ora prima della partenza, nel parco della scuola.

Il ritrovo è raggiungibile con l'autobus n. 39. Sono previsti, a metà percorso e all'arrivo, posti di ristoro e di controllo. Numerosi i premi in palio: coppe andranno ai primi dieci arrivati e alle prime cinque arrivate, agli altri una medaglia. Ci sono anche attestazioni per gruppi speciali.

Le premiazioni si terranno alle 12.30 nel parco della scuola.

UN CONVEGNO SUL RAPPORTO TRA ECOLOGIA E CITTÀ

Pace sociale «verde» Ecco l'ultimo grido

«La difesa di alberi e piante può avvicinare politici e cittadini»



Una veduta del parco di villa Giulia, il «verde pubblico» agibile più esteso di Trieste (Italfoto)

La lotta di cittadini e associazioni in difesa del verde può essere «rivoluzionaria», se fa maturare la coscienza pubblica ed instaura un rapporto più corretto tra amministratori e cittadini-elettori.

Su questo concetto ha insistito il prof. Patrizio Giulini, docente di botanica all'Università di Padova, nell'incontro su «La riscoperta del verde quale riqualificazione della vita urbana», svoltosi sabato 30 all'hotel Savoia, per iniziativa del Club della Repubblica.

Se Padova, ha proseguito Giulini, è stata per anni una città «calda», teatro delle imprese di terroristi neri e rossi, lo si deve anche al modo in cui il tessuto cittadino è stato sconvolto e violentato da una politica urbanistica dissennata.

Per reagire a questa drammatica situazione, l'Istituto di botanica di Padova iniziò una dozzina d'anni fa un censimento del verde urbano, che si rivelò utilissimo per impedire nuove devastazioni e che contribuì a modificare l'atteggiamento della cittadinanza e degli amministratori, tanto che oggi Padova può contare su un assessorato alla gestione del Verde.

Prima di Giulini, l'architetto Paola Bussadori, consulente dell'assessorato al Verde, aveva illustrato la storia ed i problemi del «verde storico» (giardini rinascimentali, barocchi e «romantici» all'inglese) a Padova e dintorni. E' in corso un censimento dei parchi storici padovani, con l'obiettivo di una loro valorizzazione a beneficio di un turismo «colto».

Interessante anche la possibilità di sgravi fiscali in base alla legge 512/82 per i privati che aprono i propri giardini storici al pubblico. Nel dibattito seguito all'esposizione dei 2 relatori, il vice-sindaco Sergio Pacor ha ricordato l'impegno della giunta comunale di Trieste a salvare il verde periferico recuperando il centro storico ai fini residenziali.

Vremec, direttore del Servizio agricoltura e foreste del Comune, ha invece illustrato le difficoltà con cui si scontra quotidianamente: scarsità di finanziamenti, precarietà di strutture, grave carenza di personale qualificato. Da ciò un ritmo di lavoro «infernale», anche quando (è il caso delle decine di alberi morti in viale Miramare per una fuga di gas) non c'è nulla da fare.

Anche per Vremec il teppismo è legato all'assenza di verde intorno alle scuole ed alle «caserme» degli alloggi popolari.

Dario Predonzan

LE PROPOSTE DELLA CISNAL

Materne comunali: di nuovo polemiche

Scuole materne comunali: la polemica continua. Mentre la bozza di nuovo regolamento, proposta dal sindacato autonomo Snals nella conferenza stampa del 17 marzo, sta aspettando di essere discussa in Comune, la Cisnal rompe il silenzio e spara a zero.

In sostanza le divergenze tra Cisnal e Snals possono essere riassunte in tre punti: orario di funzionamento del servizio, modalità di sostituzione del regolamento del 1978, posizione delle dirigenti. La Cisnal, inoltre, rivendica la paternità di certe proposte, poi rilanciate dagli autonomi, come la concentrazione dei bambini che entrano alle 7.30 in alcune scuole e il ritorno, per le altre materne, al tradizionale orario 8-16.

Orario di servizio. La Cisnal si dice convinta che il prolungamento pomeridiano fino alle 17 è inutile. Però ritiene anche che molti genitori non accetterebbero di iscrivere i propri figli in scuole troppo lontane. Pertanto propone una adeguata turnazione del personale per accogliere alle 7.30 i bambini in tutte le scuole.

Variazioni del regolamento. La Cisnal è convinta che va modificato. Ma un emendamento totale, come quello previsto dallo Snals, «appare — si afferma — del tutto strumentale e demagogico». Nelle proposte degli autonomi, secondo la Cisnal, «è evidente il totale disinteresse per il personale ausiliario». Infine l'idea di portare l'orario didattico da 26 a 30 ore, come nelle materne statali, viene respinta perché inaccettabile.

Ruolo delle dirigenti. E' l'argomento che più interessa alla Cisnal. Lo Snals aveva proposto di restituire le dirigenti alla loro funzione didattica, esonerandole dalla posizione di «lunga mano» del Comune. Inoltre si pensava di mantenere soltanto tre dirigenti, una per circolo didattico, per coordinare tutta l'attività. La Cisnal considera questo come un tentativo, da parte degli autonomi, di rimuovere le uniche persone in grado di difendere «la centenaria benemerenza delle scuole materne comunali».

Un ente chiede aiuto

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena ha lanciato un appello. Si trova in una situazione economica gravissima, e con l'autofinanziamento non ce la fa più; i contributi pubblici — secondo un comunicato dell'ente, sono al limite del punitivo, mentre le forze di chiusura e di regresso della società sostengono e incoraggiano attività «culturali» strumentali e di consenso.

L'appello per la salvezza dell'ente è così rivolto a tutta la cittadinanza; per raccogliere i contributi l'associazione ha scelto il canale delle «Elargizioni» del nostro giornale.

UNDICI MESI DI RECLUSIONE CON I BENEFICI

Portò via il figlio all'ex amante Ridotta la condanna in Appello

Attenuata nel giudizio di secondo grado la pena inflitta a Tanja Hrvatin, 33 anni, da Capodistria, la giornalista che pur di riavere il proprio figlio non esitò a sfidare la legge.

Nei primi anni Sessanta, la giovane signore (è sposata con un redattore di Radio Capodistria), ebbe una relazione con Mario Premrl, via del Ponzianino 11, e dal loro rapporto nacque un bambino, Antonio, che ha attualmente oltre 10 anni. La «love story» naufragò e quando il figlio era ormai cresciuto, Mario Premrl ne ottenne l'affidamento da parte del Tribunale per i minorenni.

Tanja non seppe rassegnarsi alla perdita di Antonio anche perché, a suo avviso, Premrl non avrebbe avuto per lui le cure di cui aveva bisogno. Tormentata da quest'idea, ella assoldò due conoscenti, uno dei quali è campione di karate.

Il mattino del 27 maggio dello scorso anno, il terzetto si piazzò davanti alla porta dell'appartamento di Premrl, e quando spuntò Antonio, la Hrvatin lo prese per mano, cercando di guadagnare la strada. I complici, invece, aggredirono l'uomo, lo immobilizzarono, legandolo con una corda, lo presero a pugni e a calci.

Le urla del ragazzino e dell'aggredito misero in subbuglio il caseggiato: vista la malaparata, i due si diedero alla fuga, e allontanandosi minacciarono Premrl con una pistola. Accorse la polizia, e sul posto trovò la Hrvatin intenta a soccorrere l'ex amante. Venne arrestata e, interrogata, ammise la sortita nella casa dove viveva il figlio ma aggiunse che non aveva assolutamente voluto il pestaggio di cui Premrl era stato fatto oggetto.

Imputata di concorso in sequestro di persona, lesioni personali aggravate, violazione di domicilio e tentata sottrazione di minore, il successivo 10 giugno il Tribunale le inflisse con le «generiche», l'attenuante e il danno risarcito e quella per aver agito per motivi di particolare valore morale un anno di reclusione con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione. Ricorse con il patrocinio degli avvocati Civello e Borean ma il processo di secondo grado non venne celebrato in quanto la Hrvatin, espulsa dal nostro paese, non aveva l'autorizzazione per rientrarvi.

I patroni fecero opposizione, e la giornalista, ottenuto il permesso di varcare la frontiera, si presenta davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich. L'imputata (bionda, fine ed elegante) dichiara: «Io volevo soltanto il mio bambino per riportarlo nel suo ambiente naturale. Suo padre me l'aveva rapito. Ho cercato di fuggire con lui e non so che cosa sia successo quando i due che erano con me sono entrati in casa».

Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione, i difensori sollecitano un ridimensionamento della pena e la Corte, dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale in merito al tentato rapimento per difetto di querela, riduce la condanna alla Hrvatin a 11 mesi di reclusione, con i già concessi benefici.

M.R.

CONDANNATI INVECE TRE CITTADINI JUGOSLAVI

Commerciante triestino assolto Il suo non era un caffè «nero»

Condannati tre autisti jugoslavi e assolto un commerciante triestino dall'accusa di contrabbando interno di caffè. Si tratta di Morina Xhelal, 27 anni, Sami Kitabu, 35 anni, e Hakija Delliq, 36 anni, tutti da Mitrovica Titos, nonché di Nicolò Longo, viale D'Annunzio 14, titolare di una torrefazione.

Il processo a loro carico — contumaci gli stranieri, presente il commerciante — viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Fantoni e Paola Ferrara, p.m. Grohmann.

Nella tarda mattinata del 29 giugno dell'82, sulla statale 202, all'altezza dello svincolo per Slivia, una pattuglia della Finanza bloccò due autotreni con a bordo i tre stranieri. I veicoli vennero controllati e i militari constatarono che Xhelal aveva con sè un sacco contenente 50 chili di caffè in grani, Delliq ne deteneva 28 chili e Kitaku altri 40.

Gli indiziati sostennero che la merce, sprovvista di bolletta di legittimazione, era stata acquistata nell'esercizio di Longo. Interrogato, questi dichiarò che le confezioni erano conformi a legge, e all'udienza conferma questa versione. Per il p.m. la responsabilitè penale del quartetto è provata, e il dott. Grohmann chiede che gli autisti siano condannati a due mesi di reclusione e 400 mila lire di multa ciascuno, e Longo a un milione e 770 mila di multa. In difesa di quest'ultimo discute la causa l'avv. Morgera, mentre per gli assenti parla l'avv. Stigliani.

Con le «generiche», il Collegio infligge agli autisti due mesi di reclusione ciascuno e gradua la sanzione pecunaria in mezzo milione di multa per Xhelal, 400 mila per Kitaku e 300 mila per Deliq, accorda loro i benefici di legge, ordina la confisca del caffè e assolve, infine, Longo per non avere egli commesso il fatto.

Rinvio per l'anatroccolo maltrattato

Rinviata al prossimo 31 maggio la definizione della causa contro i coniugi Fulvio e Flora Lo Peffido, via delle Linfe 27/1. Essi sono comparsi ieri mattina davanti al pretore Raffaele Morway per rispondere di maltrattamenti di animali: secondo l'accusa, avrebbero ripetutamente investito con il loro motoscafo un tuffetto (un anatroccolo marino).

In apertura di udienza, il difensore dei Lo Perfido, avv. Ulcigrai, ha fatto istanza affinché i suoi assistiti siano ammessi all'oblazione.

PRIMA SELEZIONE PER L'ASSISE

Estratta la «rosa» dei giudici popolari

Nella camera di consiglio dell'Assise sono stati estratti ieri a mezzogiorno i 50 giudici popolari, tra i quali verranno ulteriormente sorteggiati i sei giudici laici effettivi e i due supplenti per la composizione della Corte, che si insedierà il 15 maggio prossimo. L'udienza, verbalizzata da Claudio Bernezza, è stata presieduta dal dott. Lugnani, p.m. il dott. Grohmann, e la Difesa era rappresentata dall'avv. Renato Bologna.

Dall'urna sono usciti i seguenti nominativi: Bernarda Slama, Antonio Bono, Maria Ienco-Zancola, Nives Cergol-Pettirosso, Franco Automi, Giorgio Gull, Vittorio Maracchi, Fulvio Gregori, Dario Bernetti, Elda Urbani, Giuseppe Lacalamita, Gaetano Lepori, Giuliana Sarcinelli-Zullia, Noelia Macorin, Gualtiero Superina, Bruno Delise, Sergio Moscati, Adriana Termini, Giovanni Vidoni, Franco Galletti, Renzo Michieli, Lidia Carli-Furlan, Giorgio Culot, Franco Cagnin, Elena Cren-Martin, Giuseppe Palmitessa, Paola De Pieri, Annamaria Demundo, Roberto Braico, Celestina Motta-Lulli, Ernesta Evangelisti, Giorgio Godina e Ondina Zorn-Lippolich, da Trieste; Rina Lonza-Parovel, Ugo Guido Parinuzzi, Laura Rovaglio, Salvatore La Bracca, Rina Olivo e Dario Fiorencic, da Monfalcone; Gentilina Bressan-Alesi, Gianfranco Stacchi, Laura Atena, Mario Simonetti, Luigi Pagano, Norma Nanut-Venchiarutti e Gaspare Sciorino, da Gorizia; Sergio Cosolo, da Turriaco; Giusto Malaroba e Graziella Valenti-Zumin, da Ronchi dei Legionari, e Vojko Frandolich, da Doberdò del Lago.

Le persone sorteggiate sono state convocate per le ore 11 di venerdì 6 maggio, in Corte d'assise.

Elargizioni dei lettori

In memoria di nonno Oli per il compleanno (3-5) da Nicoletta e Anna 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo D'Argenzio nel 38.mo anniversario (3-5) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jolanda Persola nel 19.mo anniversario (2-5) dalla nipote Luisella Millo 10.000 pro Istituto teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria di Mauro Aguzzi nell'ottavo anniversario (30-4) da papà e mamma 30.000, dalla sorella 20.000, da zia Nora 20.000 pro Fondo Mauro Aguzzi (Liceo Petrarca).

In memoria di Giuseppe Castro nel XX anniversario (4.5) da Ileana, Lino e Giampaolo Castro 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Carini nel IX anniversario (4.5) dalla moglie, figli e nipotini 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Nicola De Feo nel II anniversario (4.5) da Natalia De Feo 20.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Doriana e Ada Dolce nell'VIII anniversario da Claudio e Tiziana Dolce 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tullio de Zuccoli nel III anniversario (4.5) dalla moglie Renata Sartori Zuccoli 100.000 pro Divisione ortopedica - Ospedale maggiore (prof. Martinelli).

In memoria di Maria Kalvach in Uboni dagli amici del figlio Sergio 175.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Otello Zorzutti nel VI anniversario (4.5) dalla moglie Maria 30.000 pro Associazione Amici del cuore; 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai nipoti Ileana, Lino e Giampaolo Castro 25.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle nipoti Lidia Dapretto e Bice Zocchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Stelio e Lidia 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai cognati Italo e Attilio Rosa 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silvio ed Emilia Balestra nel X e XV anniversario da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Siclari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini nel VII anniversario (20.4 e 30.4) da Weiss-Ambroset 30.000 pro Ass. Cai-XXX Ottobre (fondo Duilio e Cecilia Durissini).

In memoria di Beatrice Glasar ved. Bonato nell'ottavo anniversario (3.5) dalla figlia 25.000, (pane per i poveri); dalle nipoti Perla, Titty e Bianca 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Maria Magris nel I ann. (4.5) da A. Martin 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Novelli per il compleanno (1.5) dalla moglie Nerina e dal fratello Mario 50.000 pro Divisione dermatologica - Ospedale maggiore (prof. Zar).

In memoria di Romeo Petrini nel XXIV anniversario (4.5) dalla moglie 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Parrocchia San Francesco.

In memoria di Matteo Piccini nel 9.o anniversario dalla moglie Vittoria 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Polli per il compleanno (4.5) dalla figlia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Pristavec nel IX anniversario (2.5) dalla famiglia Pristavec-Ginnelli 20.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria della dott.ssa Wanda Sencovich-Semacchi nel XVI anniversario (1.5) dalla famiglia 50.000 pro Biblioteca scolastica Eleonora Loser (scuola E. De Amicis).

In memoria di Arturo Taddei nel I anniversario (28.4) da Antonio Randini 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo, 10.000 pro Seminario, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del capitano Piero Tendella dalla moglie Bianca 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan - Comitato ex allievi (fondo 75.o anniv.).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	300	(200)	600	(800)
CARCIOFI	70	(—)	300	(—)
CAVOLFIORI	700	(—)	800	(—)
CETRIOLI	600	(—)	1000	(—)
FINOCCHI	450	(—)	800	(—)
LATTUGHE	500	(1500)	2000	(3500)
MELANZANE	1000	(—)	1500	(—)
PATATE	200	(—)	750	(—)
PEPERONI	1400	(—)	3500	(—)
POMODORI	500	(—)	1600	(—)
SEDANO	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	100	(250)	800	(500)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	600	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1850	(—)
BANANE	1850	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	2500	(—)	6500	(—)
MELE	200	(—)	1300	(—)
PERE	300	(—)	1600	(—)
UVA	3000	(—)	4000	(—)
ARANCE	500	(—)	1400	(—)
POMPELMI	700	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7000	(—)	22000	(—)
CEFALI	1500	(3980)	3500	(3980)
GUATI GIALLI	4000	(—)	5800	(—)
MOLI	6500	(—)	10000	(—)
MORMORE	—	(22800)	—	(22800)
ORATE	—	(26800)	—	(26800)
PASSERE	—	(3600)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(3980)	6000	(6800)
RIBONI	1300	(9800)	13500	(16800)
ROSPO (CODE)	5000	(12800)	6000	(12800)
SARDELLE	500	(1200)	2070	(2400)
SARDONI	1360	(4800)	4930	(4800)
SGOMBRI	1200	(3200)	2500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(12800)	9500	(12800)
CANOCE	10000	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(—)	2000	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(2000)	—	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(3980)	3500	(4400)

(*) Listino prezzi del 3.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 3.5.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

PROFILO METEOROLOGICO DEL MESE SCORSO

Un aprile assai velato e del tutto senza bora

Soltanto una giornata priva di nubi e dieci interamente coperte Le raffiche del vento di casa nostra sempre meno frequenti

Come lo scorso marzo anche aprile, il secondo mese della primavera climatica, è decorso mite e poco perturbato. È mancata del tutto la bora, e rilevante è stata la copertura nuvolosa. Si è avuto un solo giorno del tutto sereno, contro dieci risultati quelli interamente coperti.

Tutto questo e inoltre la ritardata fioritura (dovuta soprattutto alla scarsità di pioggia) hanno limitato l'usuale vivacità e colore del mese. Unica macchia vistosa, il giallo dei cespugli della Coronilla emeroide.

La temperatura minima è stata registrata il giorno 6 e la massima il 29, e ciò in perfetta regola con la progressiva e graduale ascesa del termometro che è caratteristica di questo mese.

Il fatto che la temperatura minima sia stata superiore al corrispondente valore normale e la massima inferiore, denota un'escursione termica relativamente piccola; quindi non si sono avute giornate né molto fredde, né molto calde. Si osservino nella tabellina, per un confronto, i relativi valori estremi assoluti: essi si

Elemento meteorico	Aprile 1983	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	13,8	13,1	+ 0,7
Temperatura minima, °C	5,9	5,4	+ 0,5
Temperatura massima, °C	21,5	22,3	− 0,8
Precipitazioni, mm	50,0	66,0	−16,0
Umidità relativa, %	65,0	65,0	0,0
Cielo, copertura 0-10	7,1	5,9	+ 1,2
Vento, media km/ora	7,2	11,7	− 4,5
Press. atmos., mb	1012,1	1014,4	− 2,3
Press. atmos., mm	759,2	760,9	− 1,7
Temperatura mare, °C	13,0	12,0	+ 1,0

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di aprile

Temperatura minima, °C	+ 0,7 nel 1929 (+ 1,4 nel 1931)
Temperatura massima, °C	29,4 nel 1874 (27,0 nel 1946)
Mese più freddo, °C	10,5 nel 1938 (10,7 nel 1929)
Mese più caldo, °C	15,8 nel 1841 (15,7 nel 1961)
Precipitazione minima, mm	3,3 nel 1955 (7,0 nel 1893)
Precipitazione massima, mm	228,0 nel 1853 (203,0 nel 1892)

estendono quasi dallo zero ai 30 gradi.

Molto scarsa è risultata la velocità del vento, dovuta ad una persistente situazione di basse e livellate pressioni atmosferiche. Hanno avuto notevole prevalenza solamente le brezze di mare, che in aprile rafforzano il loro sviluppo.

È da considerarsi eccezionale l'evento di non avere avuto nemmeno un giorno di bora. Questo è però in concordanza con l'attuale variazione climatica, che comporta, oltre a inverni più miti, anche una considerevole diminuzione della bora, oggi ridotta del 27 per cento rispetto ai primi decenni del secolo.

Silvio Polli

CONVEGNO PROMOSSO DA CL

Una società giusta fondata sul lavoro

Risalto ai valori etici dell'umana fatica a diciotto mesi dall'enciclica del Papa

A distanza di un anno e mezzo dalla pubblicazione dell'enciclica «Laborem exercens» sembra che il suo destino sia quello di costituire un punto di riferimento insostituibile per chi vuole intervenire sulla realtà del lavoro divenuta il centro dell'intera problematica sociale.

I contenuti dell'enciclica sociale di Giovanni Paolo II saranno approfonditi nel corso di un convegno promosso da Comunione e liberazione del Friuli-Venezia Giulia che si svolgerà nella sala di Santa Maria Maggiore sabato 7 e domenica 8.

«Etica del lavoro per un'etica della società» è il tema di queste assise che avranno come ospiti autorevoli esponenti del mondo cattolico: il prof. Rocco Buttiglione dell'Università di Roma parlerà su «l'uomo e il lavoro», che è anche il titolo del suo ultimo libro, Ivan Guizzardi responsabile nazionale dei lavoratori di Cl, Michele Giacomoantonio dirigente nazionale delle Acli, Bruno Manghi del centro studi della Cisl parteciperanno a una tavola rotonda su «presenza cristiana nel mondo del lavoro», cui farà seguito la relazione del vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi sul tema del convegno.

La sintesi conclusiva è stata affidata a don Angelo Scola docente all'università lateranense.

La dimensione etica e culturale del lavoro formulata da Giovanni Paolo II è ciò che Comunione e liberazione intende affermare con questa sua iniziativa per contribuire al diffondersi d'una concezione della fatica umana fondata su presupposti non materialistici e atei, bensì nel solco tracciato dalla dottrina sociale della Chiesa.

Consigli rionali

Città nuova/Barriera nuova — Stasera riunione alle 19.30, nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro, mozioni del gruppo dc su lavori di ristrutturazione di stabili e sul Centro diurno di via Gozzi; scuola media annessa al Conservatorio Tartini; regolamento delle scuole materne comunali.

ORE DELLA CITTA'

Lions-Soroptimist

Intermeeting questa sera con inizio alle 20 dei Lions Trieste e San Giusto con il Soroptimist Club. Interverrà anche il past governatore del distretto, arch. Danilo Pavan, il quale parlerà sull'opera dei Lions italiani per l'assistenza ai ciechi e il funzionamento della scuola dei cani guida. Nell'occasione la presidente del Soroptimist consegnerà la borsa di studio «Nina Giurovich», alla neolaureata, ing. Rita Pellegrini.

Storia del giornalismo

È indetta per oggi alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda, nella sede di via Pellico 2, l'assemblea ordinaria dei soci del comitato provinciale di Trieste dell'Istituto per la storia del giornalismo. All'ordine del giorno il ricordo del prof. Giuliano Gaeta recentemente scomparso, l'approvazione dei bilanci, l'elezione delle cariche sociali e l'attività futura.

«Tauglich»: rinvio

La presentazione del libro «Tauglich: una storia che non si deve dimenticare», in un primo tempo fissata per domani al Circolo della Stampa è stata rinviata per motivi di carattere organizzativo a venerdì 13.

Per le signore a CdS

Oggi per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, verrà presentata una serie di diapositive a colori a dissolvenza incrociata sul tema «Immagini della natura: il meraviglioso mondo attorno a noi visto attraverso l'obiettivo fotografico» realizzate da Gianfranco Dramis e Silvano Kapelj.

Crs Julia

Stasera con inizio alle 20.30 nella sede di via Coroneo 13, Gianfranco Loche presenterà per il Crs «Julia» diapositive a dissolvenza, sonorizzate, dal titolo «Noi quassù: 12 quadretti carsici».

Rotary nel mondo

Questa sera alle 18.15 la Seconda rete Rai Tv manderà in onda una trasmissione intitolata «Il Rotary nel mondo d'oggi».

«Collare d'Italia»

L'inaugurazione della mostra d'arte figurativa «Gran premio Collare d'Italia» alla quale è abbinato il concorso di lettere, è stata rinviata a lunedì 16, per cause di forza maggiore, essendosi il direttore del Caiba dovuto sottoporre a un intervento chirurgico. La rassegna si aprirà alle 19 e potrà essere visitata sino al 30, dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10 – 13).

Maternità e parto

Un'assemblea sulla maternità e il parto si terrà domani con inizio alle 17 nella sala delle conferenze dell'Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo di via dell'Istria 65/1. L'assemblea è promossa dall'Unione donne italiane, dal Collettivo per la salute della donna e dai comitati di gestione dei consultori.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la consueta rassegna settimanale di proiezioni della società Alpina delle Giulie, Ermanno Costerni presenterà «Polinesia», un documentario sonorizzato di diapositive assunte nell'arcipelago polinesiano da Tahiti a Morea, a Bora Bora e Rangiroa. L'ingresso è libero.

Previdenza medici

La Cassa di previdenza per medici ammalati ricorda ai propri soci che l'assemblea generale ordinaria si terrà domani in seconda convocazione, alle 19.30, nella sede di via della Pietà 19.

Gruppo Escai

I ragazzi del gruppo Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie (e simpatizzanti) sono attesi, nella sede di piazza dell'Unità 3, domani alle 19 per comunicazioni relative alla gita di domenica 8 e proiezioni di diapositive di recenti gite.

Lady Manhattan

Donaggio è lieto di presentare «Lady Manhattan» e i suoi «chemisiers» estivi in fibre naturali pregiate, famosi per leggerezza e vestibilità. Giovanili, attraenti per le attualissime fantasie, e ancor più per il loro prezzo. Donaggio, Riva Tre Novembre 9.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Corsi per la terza età

Questo pomeriggio, con inizio alle 16, per l'Università della terza età, il prof. Fulvio Camerini terrà, nell'aula di via Manzoni 16, una lezione sul tema «Arteriosclerosi, angina e infarto».

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ha in programma per venerdì alle 17.30, sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore una tavola rotonda sui «Problemi costo benefici nella decisione medica». Fungerà da moderatore il prof. F. Panizon; relatori saranno il dott. S. Ventura, il dott. G. P. Canciani, il dott. G. Tamburlini, il prof. L. Dalla Palma e il dott. S. Scardi.

Caccia fotografica

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sede della Società italiana di caccia fotografica di via Mazzini 32 (Capit) verrà presentato un audiovisivo in dissolvenza incrociata sonorizzata di Gianpiero Rossi dal titolo «Poesie a colori».

Fisiolinea è magnetoterapia

Presso la Fisiolinea Italia di via De Jenner 22 è in funzione un impianto di magnetoterapia al costo di Lit. 10.000 (8.000 per i soci) a seduta. Per ulteriori informazioni telefonare a Fisiolinea Italia all'829982.

Incontri biblici

Questo pomeriggio, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, parlerà sul tema: «Il cammino di Cristo verso la passione e la glorificazione» (dal Vangelo di San Marco).

Incontri culturali

Archeologia

Stasera con inizio alle 18 nell'aula al primo piano di via dell'Università 3 il prof. Mauro Cristofani, direttore del Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica del Consiglio nazionale delle ricerche, terrà una conferenza sul tema: «Urne e sarcofagi etruschi e sarcofagi romani: problemi di continuità». Saranno proiettate diapositive.

Poesia slovena

Un seminario sulla poesia slovena contemporanea sarà tenuto dal prof. Boris Paternu dell'Università di Lubiana con lezioni in programma per domani alle 17.30, venerdì alle 8.30 e sabato alle 8.30, nella sede di via dell'Università 7 dell'Istituto di Filologia slava della Facoltà di Lettere e filosofia.

SEGNALAZIONI

Il secco «no» d'un Consiglio circoscrizionale

Chi meglio di un Consiglio circoscrizionale può garantire il collegamento tra la gente e i suoi rappresentanti liberamente eletti? Chi meglio di costoro può recepire, conoscendoli, i veri bisogni di un territorio?

Eppure non sempre è così. Quanto è avvenuto nella seduta del 30 marzo del Consiglio di Roiano/Gretta/Barcola sta a dimostrarlo. In quell'occasione, a maggioranza, è stata approvata una mozione, proposta dal presidente Pigato, che, di fatto, rende inattuabile un'indagine sull'utenza al tempo pieno per la scuola «Saba» richiesta sia dal Consiglio del XVII Circolo, sia da un notevole numero di genitori di bambini frequentanti l'ultimo anno della scuola materna della zona. Il Consiglio circoscrizionale, delegando tale indagine al Comune, è venuto meno a una delle sue funzioni primarie e ha rinunciato a conoscere la realtà in cui opera e a dare delle risposte e delle richieste precise. E' noto a tutti che è impensabile che il Comune, con i suoi tempi burocratici, possa decidere ed effettuare l'indagine nel tempo necessario (le iscrizioni alle elementari si chiudono entro giugno).

La posizione negativa del Consiglio assume maggior gravità se si pensa che di quest'indagine s'era lungamente discusso in una commissione scuola cui avevano partecipato anche i rappresentanti dei vari gruppi politici, nessuno dei quali aveva espresso né chiaramente, né velatamente la propria ostilità all'indagine stessa. Nessun problema quindi: lo dimostra anche il fatto che era stata convocata una commissione mista (insegnanti, genitori, consiglieri) per approntare il questionario sul tempo pieno, del quale, per altro, in sede di discussione non è stato neppure possibile dar lettura.

Nessuno aveva chiesto ai consiglieri di esprimere un giudizio sul valore pedagogico del tempo pieno; si trattava unicamente di conoscere — analogamente a quanto fatto l'anno scorso — le dimensioni della richiesta da parte delle famiglie, il che, oltretutto, non avrebbe richiesto praticamente alcuna spesa.

Di là dalla questione specifica, l'atteggiamento di chiusura e di disinteresse della circoscrizione induce a riflessioni molto pessimistiche. Sarà alquanto improbabile che, in futuro, questi stessi cittadini cui è stato detto, in pratica, un no secco quanto inaspettato, si rivolgano al Consiglio circoscrizionale come a un punto di riferimento, primo filtro della democrazia. La loro delusione li indurrà certo a vedere in esso il luogo dell'esercizio deteriore delle alchimie degli schieramenti, delle vuote parole che inquinano tanta parte del nostro sistema politico. Paralisi e mancanza d'iniziativa in luogo di nuove idee e impostazione di nuovi progetti: la sfiducia del cittadino nelle istituzioni è provocata anche da queste piccole sconfitte.

Ci sembra abbastanza logico, considerato anche l'esito positivo dell'esperienza alla «Saba» e le richieste in continuo aumento di poterla frequentare l'anno prossimo, che esista una scuola a tempo pieno non privata e quindi accessibile a tutti in ogni circoscrizione della nostra città; come ci sembra logico che l'informazione riguardante questo servizio e la sua attuazione non debbano pesare sulle spalle dei cittadini.

Perché deve essere un gruppo di genitori a prendersi la briga di promuovere assemblee, scrivere, far firmare e inoltrare istanze agli enti pubblici? Tutto ciò comporta una considerevole perdita di tempo, senza parlare degli ostacoli dovuti alla propaganda gratuitamente negativa fatta da alcuni per una preconcetta ostilità nei confronti del tempo pieno. (Seguono 25 firme).

Piccolo albo

Domenica 1 è stato rinvenuto lungo la riviera di Barcola un astuccio rosso con occhiali da vista e un pettine. Chi l'ha smarrito può telefonare al 574693.

Voglia telefonare al 796490, nelle ore dei pasti, il cortese rinvenitore d'un borsetto marrone contenente due pipe che è stato smarrito domenica 1 in via del Cerreto.

I conflitti di antenna

Ebbi a suo tempo a parlare con un tecnico della sede Rai di Trieste lamentando i disturbi di alcune radio private che interferiscono con la rete Tre. Decisamente vi sono troppo spesso sovrapposizioni di segnali.

Dato che possiedo un apparecchio di ottima qualità (M.F - M.A - O.C.) recente fornito di antenna telescopica e di C.A.F. non posso dire di essere ben servito. Ma non è il caso di incolpare una sola emittente in quanto sono due o più che trasmettono su lunghezze d'onda troppo vicine alla rete Tre. Con accorgimenti tecnici antidisturbo ricevo il programma appena decentemente. A suo tempo lo stesso discorso fu fatto per i programmi televisivi del terzo programma che era disturbato da una stazione locale.

Ora grazie non so a chi le interferenze sono cessate da diverso tempo (antenna esterna larga banda). Sono pienamente d'accordo con la libertà di antenna ma mi richiamo alla responsabilità di chi gestisce le radio private affinché non eccedano in entusiasmo brucando nel prato di mamma Rai magari involontariamente. F. C. (via Baiamonti).

Esigenze rionali

Desidero far presente che vicino all'ospedale della Maddalena mancano: un posteggio per i taxi, una farmacia, un supermercato e un telefono pubblico. Riterrei poi auspicabile una maggiore sorveglianza per quanto riguarda il traffico nella parte alta di via Molino a vento, in via Marenzi e in via Costalunga. Giordano Bergamasco.

Una discarica sgradita

Desideriamo richiamare l'attenzione degli Enti interessati sulla situazione creatasi in via Errera (Zona industriale), con la messa in funzione della discarica per rifiuti.

1) A questa discarica hanno accesso sia gli automezzi che trasportano materiale di sterro, sia quelli provenienti dall'inceneritore comunale, che trasportano materiale parzialmente combusto.

2) I mezzi, oltre 100 al giorno, che transitano lentamente sul terrapieno in via di formazione, lo «arano» e raccolgono attorno ai pneumatici notevoli quantità di fango, pietrisco e rifiuti organici; senza contare i cassoni di questi veicoli con zolle appiccicate, pietre in bilico sulle sponde, ecc.

3) Gli automezzi, raggiunta la via Errera, cominciano a prendere velocità centrifugando sulla sede stradale enormi quantità di materiale.

4) Nonostante l'assidua presenza del mezzo comunale che cerca di spazzare la sede centrale della strada, l'inconveniente viene eliminato solo in parte.

5) Nei giorni di pioggia la zona si trova immersa in uno strato melmoso e scivoloso, sia nella sede stradale, sia nelle anse d'accesso alle numerose aziende tecnicamente irraggiungibili dal mezzo di spazzatura, anche per la presenza di una linea ferroviaria.

6) Nei giorni di secco, la mota si trasforma in pulviscolo, ricco di sostanze tossiche e contaminanti.

Si tenga presente che nella zona operano decine di industrie con oltre un centinaio di dipendenti.

Invitiamo, pertanto, le autorità competenti a voler provvedere urgentemente alla soluzione del problema, nella speranza che non siano necessarie altre azioni da parte nostra. Seguono numerose firme.

Operatori dei Consultori

Mi riferisco alla segnalazione, pubblicata il 12 aprile, della signora Benedetta Nordio riguardante la mia iniziativa di sottoscrivere, assieme a un gruppo di operatori dei Consultori, la lettera (comparsa nel «Piccolo» del 3 aprile) in risposta alla presa di posizione dell'Anfaa sulla questione dei corsi di qualificazione e di aggiornamento degli operatori stessi. Preciso che ho dato sì la mia adesione a titolo personale, ma ovviamente nella mia qualità di presidente.

Il 28 marzo, il comitato di gestione di Roiano aveva deciso di soprassedere, perché «non importante», alla mia proposta di scrivere eventualmente all'Anfaa una lettera che specificasse il punto di vista del Comitato stesso, ma non aveva previsto, come poi è avvenuto, l'iniziativa del gruppo di operatori autori della successiva lettera.

Ho ritenuto di aderire perché quanto scritto corrispondeva, oltre che ad una mia convinzione personale, alla linea seguita del comitato di Roiano, insieme con gli altri Consultori, in tema di aggiornamento per gli operatori da svolgersi nelle forme previste dalla legge.

Quanto alla rappresentatività o no di una persona investita di una carica elettiva, voglio ricordare che essa rappresenta di solito, oltre alle volontà che l'hanno ad un certo momento espressa, una linea che viene poi continuamente verificata in concreto, nell'istituzione, alla luce delle leggi che la regolano. Marita Lauri.

Mostre d'arte

Performance all'Officina

S'inaugura questa sera alle 18, nella sede di via Torrebianca 41 dell'associazione «L'Officina» una mostra/performance dell'artista veneto Serse Roma intitolata «Ambiente eroico per contrabbasso solo».

La rassegna potrà essere visitata sino al 14 dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali e la «performance» sarà ritrasmessa su video.

Incisori francesi al Rinoceronte

Nella galleria «Il Rinoceronte» di via Martiri della Libertà 7 è allestita una mostra di incisori francesi dal titolo «Luci postimpressioniste» che può essere visitata dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30 dei giorni feriali, lunedì escluso; festivi 10-13.

Rassegna delle gallerie

Mario Tudor fra realtà e magia

Dopo due anni, anche questa volta alla Galleria Cartesius, è ritornato a Trieste il goriziano Mario Tudor. E' stato un ritorno significativo, per la freschezza inventiva delle nuove opere esposte ed è purtroppo — l'occasione di questa mostra — uno dei pochi legami artistici che Tudor intrattiene con Trieste, dove ha iniziato ad esporre negli anni Cinquanta e che ha lasciato nel '59 per recarsi in una Milano più ospitale per la sua arte e per il suo mestiere di grafico e designer.

Tudor parte da un'esperienza razionale, da Bauhaus, dallo studio del colore e della luce e dal rapporto tra questi due elementi invisibili con la materia in cui si concretizzano alla nostra percezione. Con le forbici seghettate ritaglia tessuti, tele leggere e garze bianche, e li cuce insieme; dipana fili sottili e inventa delle forme-segno nere ed evidenti come un alfabeto primitivo. Tutto questo materiale viene serrato tra due lastre di vetro e così lo vediamo, sospeso nel vuoto.

Ma questa prigione non dura che per un momento: ci accorgiamo subito che le forme bloccate potrebbero ricominciare, non appena liberate, a muoversi nello spazio a ricomporsi in nuovi modi e a raccontare nuove storie.

L'elemento dinamico di queste costruzioni, che portano il nome delle stelle, entra in dialogo con il momento analitico da cui sono state generate, diventano un «mobile» senza forza di gravità e senza legami prestabiliti.

La capacità di realizzare questa operazione viene a Tudor dallo studio della pittura astratta come materializzazione pura di luce e colore, ma anche dall'esperienza, da lui più volte praticata, dell'installazione, dell'allestimento di strisciature di stoffe, di festoni e di colori svolti a creare un percorso nel paesaggio. Lo spiega molto bene Giampaolo Sasso nella presentazione della mostra: «In questo modo potete osservare assai più di una relazione pittoria: le garze trasparenti, il loro giustapporsi e compenetrarsi, il filo che tiene insieme o che vi disegna un percorso, esprimono che la vostra posizione all'interno di una stanza è solo apparente. Siete soprattutto dentro uno spazio fisico aperto, e questo è illimitato: avete a disposizione queste mappe perché voi riconosciate — percorrendole — il punto in cui siete e il punto in cui potreste essere».

La possibilità aperta di muoversi nello spazio formando e riformando strutture diverse, inseguendo i frammenti di colore come segnali di nuove esperienze e di nuove scoperte porta con sé l'avventura visiva. Come nelle fiabe, un filtro magico, sotteso dall'artista alla realtà, permette, ai più fortunati ed ai più valorosi, di compiere le imprese più irrealizzabili. Poiché è un vero artista, Tudor è anche un mago, in un tempo in cui l'arte/magia può servire — unica forse tra tutti gli strumenti che possediamo — a rompere i confini di una realtà rigidamente precisata nelle sue forme e nei nostri cervelli e a condurci in una dimensione più libera e più felice.

L. S.

L'album dei francobolli

Fioritura di emissioni italiane - Annulli speciali - Le altre novità



Fine aprile e maggio prodighi di emissioni filateliche italiane. Nell'ordine: serie Fiori d'Italia di tre valori, ciascuno da 200 lire, uscita il 30 scorso. I bozzetti di Aldo Raimondi illustrano rispettivamente il rododendro cornisha, la mimosa e il gladiolo. Lunedì 2 è comparsa la consueta serie dedicata all'Europa-Cept: due valori, per complessive 900 lire di facciale, riproducenti, su disegno di Eros Donnini, Galilei (da un disegno di O. Leoni), due dei primi telescopi costruiti in Italia nel 1609 e Archimede con una coclea vista in sezione. Entrambi i valori recano il simbolo della Cept. Per queste due emissioni i dati tecnici sono identici: stampa policroma, carta fluorescente senza filigrana, fogli da 50 pezzi, tiratura usuale 5 milioni di serie complete. Nei giorni di emissioni hanno funzionato servizi postali con appositi annulli.

Uscirà domani, 5, un francobollo da 500 commemorativo di Ernesto Teodoro Moneta nel 150.mo anniversario della nascita, cui seguirà lunedì 9 un altro valore da 500 lire, celebrativo del Terzo congresso internazionale di informatica giuridica. Preannunciati per il 13 e il 14 prossimi un francobollo da 300 lire per la serie tematica ordinaria dedicata al folklore («Corsa dei ceri di Gubbio»), e uno, anch'esso da 300 lire, dedicato al XX Congresso eucaristico nazionale italiano di formato verticale, raffigurante un sacerdote che innalza il calice. Anche per queste numerose emissioni, i dati tecnici, tiratura inclusa, sono in linea di massima, quelli usuali. Dopo questa sgroppata maggiolina, secondo le anticipazioni ministeriali, bisognerà attendere, per altre novità, il mese di luglio, quando uscirà la tradizionale serie turistica dedicata alle città di Alghero, Bardonecchia, Riccione, Taranto.

Anche San Marino ha provveduto il 20 aprile scorso a un'infornata di nuovi francobolli: Anno mondiale delle comunicazioni, due valori per 900 lire di facciale (radioamatori e postino rurale); Europa-Cept, altri due francobolli che recano l'effigie di Auguste Piccard primo esploratore della stratosfera e degli abissi marini e, infine, due celebrativi (con disegno unico) del Gran premio di San Marino di formula uno, sui quali figurano macchine monoposto in piena corsa. La serie Europa ha una tiratura di 750 mila serie; per le altre tue, secondo il nuovo indirizzo dell'Ufficio filatelico governativo, ci si è limitati a 500 mila.

Nel campo degli annulli speciali segnaliamo quelli che interessano la nostra regione: quello di Palmanova del 23 aprile per il tricentenario della fondazione del «Genova Cavalleria», predisposto in concomitanza con il XXVIII raduno nazionale Arma di Cavalleria (formato ovale orizzontale, illustrato, con due lance incrociate); il 24 scorso a Trieste un bell'annullo circolare per il Centenario della Società Alpina delle Giulie e l'assemblea nazionale dei delegati del Cai, con alabarda e sigle sociali; sempre in tema alpino, domenica prossima sarà disponibile a Udine un annullo dedicato alla 56.ma adunata nazionale degli Alpini: accanto al simbolo dell'Ana, due mani che sollevano un mattone e la dicitura «Ricostruzione del Friuli 1976».

***

Non poche le novità dall'estero: il Lussemburgo ha emesso ieri tre serie contemporaneamente: due



valori verticali di soggetto culturale riproducenti miniature tratte dal Codex aureus escolariensis dell'XI secolo custodito nell'abbazia di Echiernach; due valori per l'Anno mondiale delle comunicazioni dedicati al Codice postale e alle forme di comunicazione spaziale via satellite; ancora due valori, per la tradizionale Europa Cept 1983, di formato orizzontale illustrati con scene bibliche.

***

Anche la Grecia ha emesso due francobolli per l'istituzione del Codice postale, alle quali si aggiunge una serie di sei valori con ottime riproduzioni di polene raffiguranti personaggi della mitologia che adornavano le prue di antiche navi. Il 28 aprile è uscito un valore ellenico con l'effigie di Archimede e l'Acropoli, dedicato alla Comunità europea. Della stessa data una serie di cinque francobolli con soggetti sportivi: sci nautico, surf, canottaggio, sci alpinistico e una seggiovia.

***

Novità austriache di maggio: un francobollo dedicato alle società studentesche cattoliche, un celebrativo delle norme di Diritto urbano della città di Hohenems e un altro per l'ottocentesimo anniversario della città di Weitra, tutti da quattro scellini.

***

Alla fine di questo mese Trieste ospiterà il tradizionale convegno filatelico/numismatico «Eurocom», giunto alla sua dodicesima edizione, che vedrà ancora una volta impegnati negli scambi e nelle contrattazioni, oltre ai collezionisti della regione, quelli del resto d'Italia, dell'Austria e della Jugoslavia.

Nivio Covacci

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL «VIEUX PRODIGE» DEL TEATRO ITALIANO A UDINE

Una notte intorno a Bene puntata da fremiti colorati

Nel «rito» della parola celebrati Dante, Foscolo, Leopardi e Campana


(Foto Montenero)

TRIESTE — Miracolo a Udine: è apparso Carmelo Bene. È accaduto lunedì sera al Palasport Carnera, di fronte a un emiciclo gremito di spettatori provenienti anche da altri centri, Trieste compresa. E in effetti era l'unica occasione, quest'anno, in regione, per vedere all'opera questo odiosamato muezzin della parola cantata.

Quarantatrè anni vissuti sempre alla ribalta, l'ex enfant terrible Carmelo Bene, se «esistesse», quindi se fosse invecchiato, potrebbe dirsi oggi un vieux prodige. È indubbiamente un fenomeno unico del teatro italiano.

La serata musicale, di cui egli è protagonista in nome dell'antispettacolo, ovvero dell'irrappresentabilità, dell'assenza, s'inizia alle 21.15. L'attore arriva con le narici fumanti. Posa la sigaretta dopo l'ultima boccata: camicia chiara, ariosa, pantaloni neri, l'aureola di capelli paglierini. Una figura che ricorda un azzimato contadino delle Murge o un attore smascherato della Magna Grecia.

La sua voce tuona subito, intonando Dante, e si trasforma in un rombo minaccioso. La diga tra lui e il pubblico crolla e l'onda travolge tutti. «Io intendo parlare da un "dentro" a un altro "dentro", al di là del pettegolezzo che avvilisce il presepe nostrano del teatro di prosa».

La parola s'increspa, s'innalza e ricade, variando di tono, frequenza e modulazione, sovrasta la platea, sulla quale s'infrange a ondate successive.

La notte intorno a Bene è punteggiata dai fremiti colorati delle lucciole elettroniche dell'imponente strumentazione fonica. «È un impianto sinfonico», precisa l'attore, rimpiangendo uno spazio aperto (la prima «Lectura Dantis», la fece a Bologna, nell'estate dell'81, dall'alto della Torre degli Asinelli), o un'immensa music-hall.

Dopo l'Inferno, accetta con un inchino vezzoso il primo applauso degli ascoltatori. E la reincarnazione Bene-Dante continua a pulsare veloce. Trentotto minuti. E poi: «Riposate pure un quarto d'ora e ci risentiamo col grande Campana». Il tempo di riflettere con Foscolo («Sdegno il verso che suona e che non crea»), e di pensare che l'equazione «poesia della voce, voce della poesia», per Carmelo Bene non ha incognite.

Nella seconda parte del rito della parola si celebra quello che Carmelo considera il più grande poeta italiano del Novecento: Dino Campana, fiorentino del gruppo della «Voce» e di «Lacerba», autore dei «Canti orfici» morto pazzo cinquant'anni fa.

«La poesia, premette Bene, non è felice e non ha l'aridità ermetica dell'Eusebio nazionale (ovvero Eugenio Montale). E se qualcuno tra voi dissente, venga al posto mio... Consideriamo Campana tra noi. Ascoltate!». Ed usa una metafora sportiva per magnificarne la grandezza: «Campana è come la nazionale di calcio del Brasile: sa giocare "di prima". Voi udinesi avete Causio, dovreste capire».

Il tempo nuovamente si ferma e viene liberato soltanto dal lungo applauso finale. «Sa il cielo quando ci rivedremo», conclude Bene, e lascia un acconto per il futuro, congedandosi con Leopardi, di cui l'anno prossimo registrerà l'opera omnia.

L'inflessibile «servizio d'ordine» del Centro servizi e spettacoli ha fatto rispettare fino all'ultimo il silenzio stampa chiesto dall'attore.

Renzo Sanson

PER L'INAUGURAZIONE DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Un «Tannhauser» formato parigino non dimentica il belcantismo italiano

Questa in sintesi l'edizione diretta dal bulgaro Emil Tchakarov, già collaboratore di Karajan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Nell'anno del centenario wagneriano, popolato da qualche interessante ristampa e da ben pochi contributi critici degni dell'avvenimento, conviene forse ritornare — in occasione di questa «Tannhauser» che ha inaugurato con successo il 46.o Maggio musicale fiorentino — alle celebri pagine di Adorno, là dove il grande filosofo sosteneva che per una sorta di «sortilegio musicale» il colore partecipa creativamente all'evento musicale decretandone il passaggio delle suggestioni strumentali e delle ricchezze timbriche «a magia dell'opera d'arte», là dove per la prima volta — continua con rara sintesi Adorno — «l'ambiguità è innalzata a "principium individuazionis", la categoria dell'interessante ha acquistato il predominio in contrasto con la logica consequenziale del linguaggio sonoro».

È un epigrafe critica totalizzante per intendere il capolavoro del Wagner trentenne, appena uscito dal «Rienzi» e dal «Vascello fantasma», con in mente le leggendarie tenzoni dei trovadorii germanici (i Minnesänger, quali Wolfram von Eschenbach e Walther von der Wogelweide), ma con nel cuore le saghe romantiche di Tieck, di Hoffmann e dei fratelli Grimm intrise nel sale del suo misticismo pansessuale. È Ambiguità — primo merito di questa istituzione fiorentina che non è soltanto di stampo concettuale, ma che pervade fino al fondo la struttura drammaturgica e musicale dell'opera, che da una parte risente di una sua concezione faustiana (la redenzione attraverso le tentazioni del peccato), dall'altra risente di un esasperato rovello interiore proprio del musicista di Lipsia, che dalla versione di Dresda a quella, definitiva, di Parigi, lascia passare ben 16 anni cogliendo in mezzo le accensioni di «Lohengrin», l'algido furore del «Tristano» e più che mai l'abbozzo del «Ring».

Eseguita naturalmente nella sua seconda edizione, quella «parigina», la realizzazione di Firenze permette così di far ritornare più prudentemente sui propri passi che presumeva ancora — nel «Tannhauser» — il non uso del «Leit motiv» in funzione semantica. L'arduo spartito, eseguito in maniera pressoché integrale, è affidato al bulgaro Emil Tchakarov, da noi pressoché sconosciuto ma già frequente collaboratore di Karajan e più incline alle lezioni dei «Kapelmaister» tedeschi (Hans Knappertbusch o Furtwängler) che non al nostro Toscanini o ai più recenti (e reperibili in dischi, per altro non eccezionali) di Gerdes e di Solti.

La sua «overture» la dice già lunga sulle intenzioni musicali del direttore, così come più tardi il severo coro di pellegrini: c'è l'attenzione all'ormai vecchio Grand-opéra (quello del «Rienzi») per il gusto ampolloso-ornamentale della strumentazione, c'è ancora vivo l'eco del belcantismo italiano (è nota l'infatuazione giovanile wagneriana per Bellini), con le non nascoste reminiscenze di Weber e del primo Romanticismo tedesco. Di qui l'ambiguità dell'inizio, che a volte pare preludere (nell'ebbrezza del baccanale, nella frastagliata incontinenza sonora) al sinfonismo di un Richard Strauss o addirittura agli spigoli di un Ravel.

Interpretazione corretta, dunque, e comunque superiore alla media per un'opera in fin dei conti da noi poco rappresentata, con il coro ottimamente addestrato dalla consumata perizia di Roberto Gabbiani (in mirabile evidenza al 3.o atto). E se si volesse rileggere «L'arte di dirigere l'orchestra» si avvertirebbe spesso l'attenzione — magari da giovane e pur già esperto «routinier» — alle minuziose raccomandazioni sul fraseggio, le sfumature, i tempi, scritte proprio da Wagner. Su un certo lassismo di troppo, che oggi è di moda, si può anche benignamente sorvolare.

Più difficile, e sostanzialmente diverso, il giudizio sulla compagnia di canto. Bisogna, anche qui, metterci primieramente d'accordo: una compagnia autenticamente «wagneriana» oggi non esiste, neppure ricercandola nei cinque continenti o ascoltando le pur pregevoli incisioni del «Ring». Il Wolfgang Neumann non è, per esempio, quell'«Heldentenor» che avrebbe voluto Wagner, troppo poco stentoreo e vocalmente piuttosto monotono: e sufficiente intensità e sicurezza mancano anche alle due protagoniste femminili, la Venere di Brenda Roberts, la migliore Elisabetta di Arlene Saunders («Salve d'amor recinto eletto» e «Vergine santa, deh tu mi ascolta»). Di gran lunga il migliore, anche con i suoi onerosi anni sulle spalle, è il baritono Hermann Prey («Nel rimirar quest'adunanza eletta» e «O tu bell'astro»). Ma senza i Windgassen, i Kollo, La Bumbry e la Nilsson e la Victoria de Los Angeles, il sublime Fiescher-Dieskau, c'è poco, e senza loro di storcer la bocca e puntigliosamente strologar da filologi demodée.

Sorprese, invece, il palcoscenico. Da una «star» come il tedesco Klaus-Micael Grüber, già allievo di Strehler e oggi conteso tra i maggiori teatri europei (con annessi gli stadi) ci si attendeva forse un Wagner sull'onda degli ultimi Chéreau e Ronconi. Per partito preso, al contrario, Grüber si è attenuto scrupolosamente alle indicazioni di Wagner, citandole addirittura in locandina e ha obbligato il suo scenografo-costumista Paolo Tommasi a citare Depléchins, Quaglio, Dorr, Heine, quasi fossimo stati alla «ripresa parigina» del '61, con tanto di boscaglie, di interni cartolineschi, di rocche di Wartburg sapientemente illuminate da Guido Baroni.

Una regia a suo modo «provocatoria», dunque. Sarebbe piaciuta anche a Baudelaire. Chi di noi è capace di seguire ancora il sentiero misterioso che conduce alla grotta, per ritrovare almeno le grazie dell'inferno?

Giorgio Polacco

A TREVISO DIRETTO DAL TRIESTINO FABIO PIRONA

«Alleluja» a furor di popolo in un Messiah quasi prodigioso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TREVISO — Affrontare il «Messiah» di Händel con l'orchestra di un Conservatorio (quello di Castelfranco Veneto), un coro di non-professionisti (la Polifonica «B. Marcello» di Mestre), e un giovane direttore (il triestino Fabio Pirona), poteva essere un atto di incoscienza o di pura follia. Può accadere a Londra o a Colonia: in Italia parrebbe destinato al limbo delle utopie. Invece, nella realtà musicale italiana, ai margini degli Enti lirico-sinfonici, l'impresa patrocinata dalla Provincia di Treviso, viene ad iscriversi fra le realtà più liete. Dovremmo anche dire «emozionanti», perché l'esito di questa impresa tutta giovanile, realizzata con una serietà ed un impegno che hanno del prodigioso, ha offerto del «Messiah» quasi un'immagine inedita, fatta del piacere di scoprire (con l'entusiasmo e la trepidazione di neofiti, ma con piena coscienza stilistica) le architetture musicali e spirituali dell'Oratorio haendeliano.

Nella vasta navata del Tempio medioevale di San Francesco, gremita almeno da 2000 persone, il senso profondo, eloquente e vertiginoso dell'«attesa» che conquista il proprio ordine formale, ha trovato una sorprendente corrispondenza di «volontà». In primo luogo quella di Fabio Pirona, il quale, dopo gli studi con Carlo Zecchi e Franco Ferrara, ha portato l'Orchestra da camera di Venezia e l'Orchestra del Teatro Accademico di Castelfranco a livelli ammirevoli di efficienza e di operosità, ed ha coordinato, entro un equilibrio solidamente costruito ma anche vivido e arioso, un'esecuzione dalla chiara e salda prospettiva di piani sonori. Poi la volontà di questi giovanissimi, raccolti nell'orchestra veneta, in una partecipazione tesa ed incisiva.

E ancora questa magnifica formazione polifonica di Mestre, preparata da Luigi Francesco Ruffato (l'altra sera coadiuvato da Piero Rogger) con risultati sbalorditivi nella dimensione fonica: un coro sempre in linea nell'intonazione e nella dinamica delle parti, con certe aperture e certe profondità di risonanza (pensiamo per esempio all'inizio della seconda parte con lo stacco dell'Allegro «All we like sheep have gone») da lasciare increduli.

Infine il volonteroso contributo dei solisti: il contralto Lone Loëll, il basso Mauro Trombetta, il tenore Roberto Maurutto (agli inizi di carriera), e su tutti la musicalità della triestina Rita Susovsky, che nel fluente «legato» del «Come unto Him» nel finale della prima parte, o nell'Aria d'apertura della terza parte, sostiene la vocalità haendeliana con autentica classe.

Non sapremo proprio dire quanti Enti nazionali — pur con mezzi e strutture di maggior peso — possano oggi assicurare al «Messiah» un'organizzazione altrettanto determinata.

Come previsto, la serata ha avuto i suoi vertici emozionali nell'esaltante «Alleluja» — ascoltato in piedi come nella tradizione inglese — e il glorioso approdo dell'«Amen» hanno suscitato acclamazioni interminabili. Quasi una decina di minuti di applausi, alla fine, con ripetizione, a furor di popolo, dell'«Alleluja».

Il successo dell'esperienza ha giustamente suggerito all'amministrazione provinciale trevigiana di riprendere l'Oratorio di Händel in autunno per un'altra, più estesa tournée nazionale. Staremo a vedere se Trieste riuscirà a perdere anche questa occasione.

Gianni Gori

Settimana del cinema italiano a Belgrado

BELGRADO — Una «Settimana del cinema italiano» si svolgerà dal 6 al 12 maggio a Belgrado nella sala della «Casa dei sindacati».

Il programma comprende sette film: «Con fusione» di Piero Natali, «Il marchese del Grillo» di Mario Monicelli, «Il buon soldato» di Franco Brusati, «Il prato» dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, «Gli occhi e la bocca» di Marco Bellocchio, «La festa perduta» di Pier Giuseppe Murgia e, unica opera nota in Jugoslavia, «La città delle donne» di Federico Fellini.

IN UN'INTERVISTA SUL SETTIMANALE «GENTE»

Eleonora Giorgi lascia Rizzoli: una questione «esistenziale»



MILANO — *«Il mio matrimonio è in difficoltà» e «certe esperienze mi portano a tornare sui miei passi»: lo ha detto l'attrice Eleonora Giorgi, moglie dell'editore Angelo Rizzoli, in un'intervista al settimanale «Gente», in edicola oggi. «Sono stata, e forse sono ancora a un passo dall'esaurimento nervoso», ha detto l'attrice, aggiungendo: «Un certo tipo di esperienze mi ha ravvicinata al mio ambiente di origine, e questo è certamente produttivo, sia sotto il profilo professionale, perché tornerò a lavorare e a frequentare gli ambienti giusti, sia dal punto di vista delle mie scelte di vita. Perciò, per quanto riguarda il mio lavoro, torno a vivere a modo mio: una casa piccola, un menage molto più semplice, come mi si addice. Non ho mai avuto il mito della villa e della servitù, l'ambizione di essere la signora Rizzoli. Questa è la verità. Non ho mai ricercato il lusso. Adesso, dopo ciò che è accaduto, sono ancora più convinta che un certo tipo di stile di vita, meno vistoso, ma adeguato a un lavoro privilegiato come è quello cinematografico, è davvero quello che mi si addice».*

«Io e Angelo ci siamo incontrati in un momento difficile per me», ha detto ancora Eleonora Giorgi, così proseguendo: «Lui ha avuto la sensibilità di capirmi in un momento di crisi esistenziale, ha saputo capirmi per quella che ero e non per quella che sembravo. Si è innamorato di me e io mi sono innamorata di lui per queste sue qualità. Ma Angelo aveva anche una sua realtà professionale distante migliaia di anni luce dalla mia e dal mio modo di intendere il lavoro e la vita. Col matrimonio ho sposato anche le sue scelte, e solo più tardi mi sono accorta che queste scelte non corrispondevano alla mia personalità».

La Giorgi precisa poi di aver avvertito queste cose «più di un anno fa, prima che per Angelo precipitasse tutto», aggiungendo: «La mia crisi di maturazione è cominciata con la nascita di mio figlio, e quindi più di tre anni fa». «Non c'entrano niente le difficoltà che Angelo sta attraversando — dichiara poi Eleonora Giorgi — Angelo appartiene ad una grande famiglia, e mi auguro che i suoi problemi siano solo temporanei. La gente non deve pensare che Eleonora Giorgi va a stare in una casa più piccola perché Angelo non ha più la casa grande».

La Giorgi aggiunge: «Da almeno un anno Angelo nemmeno mi ascolta. Evidentemente ha altro da pensare. Direi che questo è anche giusto, va benissimo», e più oltre afferma: «Io voglio molto bene ad Angelo, e lui mi vuole. Soffriamo tutti e due».

Bob Hope ottuagenario



NEW YORK — Bob Hope non ha resistito al richiamo del palcoscenico e ha festeggiato i suoi 80 anni con uno «show» di un'ora tra gli applausi di quanti erano presenti al «Radio City Music Hall».

«Conta ciò che c'è dentro di noi, e per mia fortuna ho un amico più giovane che mi tiene su», ha commentato il popolare comico, riferendosi alle ottanta primavere che ne fanno uno degli attori di Hollywood più longevi, ancora in piena attività di servizio.

A brindare con lui c'erano ieri sera tra gli altri l'attrice Brooke Shields e il proprietario degli «Yankees», la famosa squadra di football americano, George Steinbrenner. Entrambi sono saliti in passerella per dar vita a un finale pirotecnico insieme al musicista Sammy Cahan, alle attrici Dina Merrill e Dorothy Lamour. Quest'ultima interpretò con Bob Hope diversi film.

Flaubert da ieri a Trieste



Trieste — Dopo le lusinghiere accoglienze in regione e a Roma, è approdato ieri sera a Trieste «Bouvard e Pecuchet» di Kezich e Squarzina, allestito dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, protagonisti Mario Maranzana, Vittorio Franceschi e Carla Cassola (nella foto)

7 giorni alla TV

La grande abbuffata di cinema

Alla Fiera Gastronomica dell'Azienda Sorelle Separate (leggi Tv pubblica e Network) continua la grande abbuffata di cinema: menu così vario e abbondante da imbarazzare la scelta e da mettere a dura prova anche gli appetiti più ingordi, stando che i peccati di gola non possono protrarsi oltre certi limiti. Ma il telespettatore accorto sa bene come comportarsi a tavola. Prima regola: degustare i piatti prelibati, ovvero i film che meritano, tenendo semmai gli altri di riserva.

Ora, per quanto attiene alla lista consigliabile dell'ultima settimana, diremmo che conveniva servirsi, ad esempio, di «Quinto potere» di Sidney Lumet, radiografia un po' enfatizzata, ma comunque significativa, dello spietato mondo della televisione e dei mass-media in genere; oppure «Tutti a casa» di Comencini, riproposto dalla concorrente Retequattro; o anche il bel poliziesco mozzafiato di Louis Malle «Ascensore per il patibolo», dato dalla Reteuno Rai.

Questo per i palati più esigenti. Ma per chi si accontenta di molto meno, faceva al caso, mettiamo, un «Dio perdona... Io no!», western all'italiana dove tutto, dai due protagonisti Bud Spencer e Terence Hill alla piramide di morti ammazzati, assume le dimensioni gigantografiche d'una parodia elevata al quadrato.

Per chi invece adora i tuffi nel passato, lì sugli orli dell'infanzia, scalpitava «La carica dei seicento», con un Errol Flynn e una Olivia de Havilland di antica annata, tolti dalla muffa del tempo da Retedue. E così avanti, di portata in portata. Dice al cameriere: «Per secondo vorrei «Un americano a Parigi» (Retequattro) e per dessert «Gli occhi della notte» (Retetre). «Benissimo, signore» risponde compito il cameriere, «ma mi permetto di farle osservare che abbiamo anche un piacevole Sherlock Holmes, situazione settepercento», con gustoso contorno di Sigmund Freud, o a sua scelta, «I velieri», «Fate la rivoluzione senza di noi» e tante altre cose: tutte, da due a quattro stellette».

La Fiera Gastronomica dell'Azienda Sorelle Separate rimane aperta giorno e notte, tutto l'anno. Buon servizio, prezzi modici, anzi quasi da stralcio, visita a musei, monumenti, resti archeologici compresa.

Tuttocinema, dunque? Non esattamente: per il buco della serratura scappa sempre qualcosina d'altro. Metti il teleromanzo (un po' in declino, almeno alla Tv pubblica, convenuto che non si può fare molta fortuna con «L'amante dell'Orsa Maggiore» o pizze consimili); mettiamo anche il «Test» di Emilio Fede, che non sarebbe poi tanto male se non avesse il difetto di somigliare ad una interminabile rete a strascico, o il solito «Portobello» (ultimamente raffreddato), a tener banco tra un «Mixer», un «Tam-tam», un «Quark» e così via. E infine lo spettacolo di varietà, che fino a ieri c'era e adesso non c'è più, avendo appena appena tirato i remi in barca. Si tratta di «Al Paradise», che forte di parecchi bei nomi del balletto, della rivista, della canzone (Milva), dell'acrobatismo internazionale ecc., ha riservato una sorpresa in cui non si osava più confidare: buoni «numeri», un alito di spirito fresco, sicura professionalità degli attori. Nelle acque tradizionalmente paludose e stagnanti dello spettacolo leggero televisivo, una vera novità, un piccolo miracolo. A più d'uno sarà passato il «fumino» del sabato sera, forse anche a Renzo Montagnani, il Don Libero Occupato dell'altro spettacolo, «Ci pensiamo Lunedì», che non ha demeritato nemmeno ieri ed è finito quasi contemporaneamente a «Al Paradise». Una volta tanto i conti non si sono chiusi in rosso.

Ber.

Gli appuntamenti

Ricordo di de Fabritiis



TRIESTE — Oggi nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi (con inizio alle ore 18.30) si terrà l'annunciata manifestazione per la scomparsa del m.o Oliviero de Fabritiis.

All'incontro, promosso dalla sezione musica del Cca in collaborazione con l'associazione «Amici della lirica» e con il Teatro Verdi, parteciperanno personalità del mondo musicale triestino che porteranno la propria testimonianza sulla figura del compianto maestro. Tra gli altri il sovrintendente de Ferra e il direttore artistico de Banfield.

INIZIA LA STAGIONE SINFONICA

A ritmo di Gershwin

TRIESTE — Venerdì alle ore 20.30 al Teatro Verdi si inaugurerà la stagione sinfonica di primavera. La manifestazione di apertura è affidata al maestro Daniel Oren, direttore stabile dell'Orchestra del Teatro, la cui presenza nell'imminente rassegna sinfonica è assicurata in altri tre concerti.

Il programma del concerto di venerdì comprende nella prima parte l'Ouverture dall'opera «Oberon» di Weber e i Salmi Chichester di Leonard Bernstein, con i quali lo stesso maestro Oren provocò sensazione due anni orsono affrontando la parte vocale solistica e, nella seconda parte, il «Bolero» di Ravel e «Un americano a Parigi» di Gershwin. Nel brano di Bernstein partecipa anche il coro dell'ente istruito dal maestro Andrea Giorgi.

Presso la biglietteria prosegue la consegna dei blocchetti di abbonamento per la Stagione sinfonica.

Rassegna di musica corale

TRIESTE — Il coro Valrosandra organizza la VI Rassegna di musica corale che avrà luogo presso la piscina comunale B. Bianchi sabato 7 maggio alle ore 20.30.

Alla manifestazione, promossa sotto gli auspici del Cral-Ente Porto di Trieste, parteciperanno, oltre al Valrosandra, formazioni corali note e apprezzate: l'Alabarda del Banco di Roma, le voci bianche della Glasbena Matica, il coro «Le lucciole» di San Donà di Piave e il gruppo corale «Città di Gradisca».

«Easy rider» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino all'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione il film di Dennis Hopper «Easy rider» (Libertà e paura).

Paolo Poli il mistico



TRIESTE — Da domani a lunedì 9 maggio torna a Trieste il simpatico e imprevedibile Paolo Poli, un attore outsider di largo seguito e grande simpatia. Presenterà all'Auditorium «Mistica», un collage ispirato a Fogazzaro, che allegramente tesse satira e parodia sull'Italia umbertina. Uno spettacolo collaudato e di alto gradimento.

Carla Gravina torna al teatro

ROMA — Lontana dai palcoscenici per un anno, durante il quale si è interamente dedicata al suo lavoro di parlamentare, Carla Gravina torna al teatro, con ben tre testi.

Questa estate sarà «Medea» nell'omonima tragedia di Euripide che il regista Luca Ronconi riprenderà dopo il trionfale successo di critica e di pubblico riportato meno di due anni fa a Zurigo.

Successivamente, in ottobre, la Gravina sarà la protagonista di un celebre lavoro teatrale di Tennessee Williams, «La gatta sul tetto che scotta». Infine, nella seconda parte della stagione '83-'84, l'attrice friulana interpreterà «La governante» di Vitaliano Brancati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 La grande pietà dei popoli. La porta di San Paolo, le catacombe e l'incompiuta di Venosa.
13.00 Primissima, attualità culturali del Tg 1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Ore di paura.
15.30 Civiltà senza scrittura, 2.a puntata.
16.00 Gli antenati. Amici inseparabili.
16.20 Lettere al Tg 1.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Remi. Le sue avventure. Due mamme.
17.30 Discoteca festival.
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dramma d'amore da «Il marito di Elena» di Giovanni Verga. 1.a puntata.
21.50 Telegiornale.
22.00 Appuntamento al cinema.
22.10 Mercoledì sport. Calcio: finale andata Coppa Uefa. – Tg 1 notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Lezione in cucina.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Il mercato intorno a noi. La concorrenza, scontro sulle regole del gioco.
14.00 Tandem.
14.05 Paroliamo, 1.a parte.
14.30 Doraemon, cartone animato.
14.40 Paroliamo, 2.a parte.
14.50 In studio.
15.00 È troppo strano. Spettacolo di curiosità.
15.25 Secondo me.
15.35 Doraemon, cartone animato.
15.45 Clorofilla. Settimanale per gli amici della natura.
16.15 In studio.
16.30 Follow me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
17.00 Boomer cane intelligente, «Il detective privato», telefilm.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Attenti a Luni. Cartoni animati. Rapido fugone del grosso scimmione.
18.00 Piccole risate.
18.20 Spaziolibero, i programmi dell'accesso.
18.40 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Le strade di San Francisco. I predoni della strada.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Mixer, cento minuti di televisione.
21.50 Tg 2 - Stasera.
22.00 Tribuna sindacale. L'artigianato muore?
22.50 Zazie nel metrò. Film, regia di Louis Malle, con Cayherine Demongeot, Philippe Noiret.
0.25 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

14.45 Arco: ciclismo. Giro del Trentino: Arco-Torbole-Arco.
17.20 Parole in Sicilia. 2.a puntata.
17.50 L'altro suono. 4.a puntata.
18.25 L'orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.35 Napoli metropoli invertebrata. L'impotenza del potere.
20.05 L'isola ritrovata.
20.30 Mani di velluto, film, regia di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Eleonora Giorgi.
22.05 Delta serie. Vita selvaggia in Australia.
22.35 Tg 3.

Telequattro

9.15: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro (telenovela); 10.00: «La fiamma del peccato», film con Barbara Stanwick, Fred McMurray e Edward G. Robinson, regia di Billy Wilder; 12.00: Phyllis: «Il matrimonio di mamma Dexter»; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro (telenovela); 14.45: «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione», film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, regia di Marino Girolami; 16.30: Bim bum bam: pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La casa nella prateria: «I nipoti»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «Il ritorno di Fersen»; 20.30: Kojak: «Il giudice Mackie»; 21.30: «Finché c'è guerra c'è speranza», film con Alberto Sordi, Silvia Monti, regia di Alberto Sordi; 23.45: Winston Churchill: «La torcia è accesa».

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari (7, 8 Ultime notizie); 9.45: «Ciranda de Pedra», sceneggiato; 10.15: «Le tre notti di Eva», film; 10.30: Ultime notizie; 12.00: Hitchcock presenta; 12.30: «Lo stellone», gioco a premi; 12.57: Ultime notizie; 13.15: «Marina», sceneggiato; 14.00: «Ciranda de Pedra», sceneggiato; 14.45: «Amanti latini», film; 16.30: Flo, la piccola Robinson; 17.00: Cartoni animati vari; 18.00: Jattaman, cartoni animati; 18.30: «Star Trek», telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: «Un milioni al secondo», gioco a premi; 22.15: «Sesso matto», film; 24.00: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30 Ultime notizie).

Triveneta

4.00: Film: Morte sospetta di una minorenne; 5.30: I cavalieri di Re Artù; 6.00: Film: Killer a bordo; 7.30: Hanna e B; 8.30: Agente speciale; 9.30: Reporter; 10.30: Harry O; 11.30: Winnetou; 12.30: Oroscopo; 12.40: Agente speciale; 13.40: Reporter; 14.30: Hanna e B; 15.00: Betty White; 15.30: Hanna e B; 16.00: Film: Il sogno di Zorro; 17.30: Hanna e B; 18.30: Betty White; 19.00: Agente speciale; 20.00: Medicina e società; 21.00: Film: Il peccato mortale; 22.30: Telefilm; 23.00: La bottega dell'arte; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film; 3.10: Dove vai Bronson.

Teleantenna

15.30: Film: «Chi ha detto che c'è un limite a tutto?»; 17.00: Cartoni animati della serie: «I modelli dello spazio» (2.o episodio); 17.30: Telefilm della serie: «Tatort»: «Der King»; 19.00: Cartoni animati; 19.30: «Lezione di pianoforte in Tv» con la partecipazione del pubblico; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Cow-boy in Africa» (2.o episodio); 21.30: Film: «La battaglia dei sessi»; 23.00: Telefilm della serie «Tatort»: «Volo AE 612», 1.a parte; 23.45: Tele Antenna Notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

11.30: «Alice», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: «Bis», gioco a premi; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Il mondo è delle donne», film; 16.30: I puffi, cartoni animati; 17.00: «Enos», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: Pop corn rock, programma musicale; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «La califfa», film con U. Tognazzi; 23.30: Canale 5 news; 24.00: «L'incidente», film.

Telepadova

7.30: The thing, cartone animato; 8.00: Badford, cartone animato; 10.00: «Padre e figlio», telefilm; 11.00: Buongiorno Cristina; 12.00: «L'uomo invisibile», telefilm; 13.00: Kimba, cartone animato; 13.30: Time machine, cartone animato; 14.00: «Cuore selvaggio», teleromanzo; 14.30: «L'uomo invisibile», telefilm; 15.30: «Jackie», cartone animato; 16.00: Time machine, cartone animato; 16.30: The thing, cartone animato; 17.00: Gasper and the angels, cartone animato; 17.30: Jabber Jaw, cartone animato; 18.00: Kimba, cartone animato; 18.30: Calendarman, cartone animato; 19.00: Forza Sugar, cartone animato; 19.30: Teppei, cartone animato; 20.00: Kimba, cartone animato; 20.30: «Harleqin», film; 22.00: «Ispettore Reagan», telefilm; 23.00: «L'uomo invisibile», telefilm; 24.00: «Goya», film.

Telefriuli

12.00: Insieme amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Dick van Dike show», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: «Il mio amico fantasma», telefilm; 14.50: «Tris d'assi», telefilm; 15.45: Gli gnomi delle montagne, cartoni animati; 16.10: Ginguiser, cartoni animati; 16.35: Stingray, cartoni animati; 17.00: Io e la fantasia; 17.05: Viki il vichingo, cartoni animati; 17.35: Flinstone, cartoni animati; 18.00: Mimì e le ragazze della pallavolo, cartoni animati; 18.25: «Hot dog», programma musicale; 18.55: «Dick van Dike show», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Il cacciatore», telefilm; 21.30: «Furia infernale», film; 23.00: Abat-jour; 23.05: Telegiornale; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Antologia di storie alpine, documentario. - Abat-jour.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, replica; 17.20: Tg - Notizie; 17.25: La scuola: La tentazione del nuovo: Alle soglie della libertà, 1.a parte; 17.50: Film, replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: In ricordo di un amico: Il violinista Henric Shering e i solisti zagabresi eseguono le quattro stagioni di Antonio Vivaldi; 20.30: Huston abbiamo un problema, documentario della serie: La morte in faccia; 21.30: Vetrina vacanze; 21.45: Tg - Tuttoggi; 22.00: «Dee, Dee», telefilm della serie «The Collaborators».

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22.50; Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Rassegna internazionale di musica leggera strumentale; 11.34: «Io, Claudio», di R. Graves (18.a p.), regia di G. Morandi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa - Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: Miliardari si diventa; 15.03: Radiouno servizio: Chip, con Giuliana Longari; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18: Microsolco che passione; 18.30: Caccia all'eroe; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Questo libro è da bruciare? Oggi: «Il matrimonio di Figaro», di G. Lazzari, regia di V. Ciappetti; 21.30: Caro Ego; 21.45: Beethoven concerto; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: gli artisti, regia di L. Lamberti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno: la telefonata, di Silvana Gaudio; 23.28: chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereouno

15-17.32: Tu mi senti..., con Fiorella Gentile, Ronnie Jones e...; 15.30-16.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 16.32: Supersfida d.j.: 4 jolly per l'estate; 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; al termine: Sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal», di L. Pirandello; al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso cantautori di oggi e di domani; 13.41: Sound-track; 15: «Bel ami», di G. De Maupassant, adattamento di L. Codignola (12.a p.), regia di Umberto Benedetto; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Valle d'Aosta presenta: «Giochi di larve», regia di G. Cappa; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Francesco Acampora, Antonella Giampaoli, Emilio Levi, Maurizio Catalani e Miriam Fecchi; nel corso del programma (16, 17, 18, 19): Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci» dischi in cerca della hit-parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport - collegamenti diretti, servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nel centenario della morte: «Il collidoscopio Wagner», di G. Salvetti (1.a trasm.); 22.05: Gli strumenti antichi, di R. Di Zayas; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-14.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine; 15.15-15.30: Quindici minuti con...

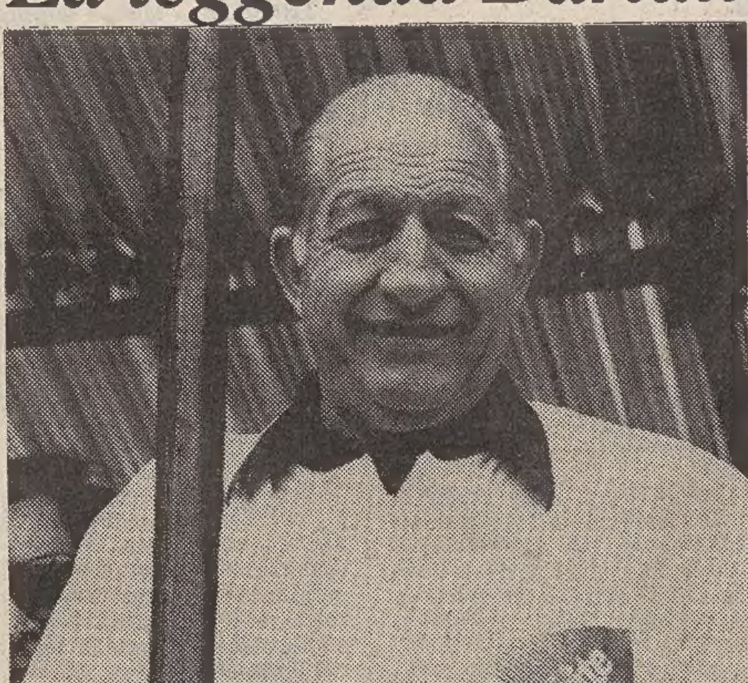
Trasmissione in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.15-14: Orizzonti meridiani; 11.30: L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Cori regionali alla rassegna «Primorska Poje 1983»; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Le minoranze tra regioni ed Europa; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Andrej Capuder: «Rapsodia 20»; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Nel centenario del Sokol; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: Movin'on, telefilm; 15.30: Tutta la città ne parla, film; 17: La piccola Lulù, cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: I miserabili, sceneggiato; 19.30: Maude, telefilm; 20: Amore mio, telefilm; 20.30: Scoby Malone, film; 22: Love story, telefilm; 23: Il testamento del dr. Mabuse, film.

Oggi sul piccolo schermo

La leggenda Bartali



Mixer. (Rete 2, ore 20.30) — Gino Bartali, una delle leggende del ciclismo italiano, è il personaggio che Sandra Milo sottopone stasera al divertente «quarto grado» psicologico effettuato con l'aiuto di un calcolatore elettronico. I 100 secondi di riflessione spettano a Baget Bozzo. Come sempre sondaggi, interviste, musica...

* * *

Tandem. (Rete 2, ore 14) — Nell'ambito della diretta pomeridiana della Rete 2 va in onda il mercoledì dallo Studio tv 2 di Milano, il settimanale «Clorofilla» di Viviana Kasam e Maria Maddalena Yon, consulenza di Egidio Gavazzi. Notizie, curiosità, informazioni, suggerimenti pratici e utili per gli amici della natura.

* * *

«Zazie nel metrò». (Rete 2, ore 22.50) — Ancora un film di Louis Malle, il regista francese oggi «emigrato» negli Stati Uniti. Qui oltre ad un protagonista come Philippe Noiret oggi considerato il maggior attore di Francia, una particolarità: le musiche sono di Fiorenzo Carpi, autore di molte colonne sonore italiane.

* * *

«Dramma d'amore». (Rete 1, ore 20.30) — Prima puntata dello sceneggiato di Luigi Perelli tratto dal romanzo di Giovanni Verga «Il marito di Elena». Cesare Dorello (Alfredo Pea), giovane studente di legge, s'innamora di Elena (Giuliana De Sio), una ragazza vivace, molto ambiziosa. I parenti si oppongono al matrimonio...

* * *

Mercoledì sport. (Rete 1, ore 22.10) — Avvenimento clou della serata la finale di andata della Coppa Uefa fra i belgi dell'Anderlecht e i portoghesi del Benfica. Il torneo nacque per iniziativa di un Comitato che aveva sede a Basilea, con il nome di Coppa delle Fiere. Con questa denominazione ebbe tredici edizioni.

* * *

Direttissima con la tua antenna. (Rete 1, ore 17.05) — Va in onda l'ultima puntata del Discoteca festival, gara tra le discoteche italiane con la partecipazione degli spettatori. Nel corso della trasmissione verranno premiate le cinque discoteche con il maggior punteggio. Conduce Daniele Piombi con Flavia Fortunato.

FANTASPETTACOLO DELLA RETE 2

Ballano e cantano i pianeti in gara

ROMA — Sull'astronave costruita, nel Teatro delle Vittorie, per Gianni Boncompagni da Renato Del Greco, non salirà Barbara: «Basta con la famiglia», commenta il regista, impegnato nella lavorazione di «Galassia 2».

Si tratta di uno spettacolo di fantascienza, destinato ad essere trasmesso sulla Rete 2 Tv, all'inizio dell'autunno prossimo, per nove domeniche consecutive, in prima serata.

Protagonista di «Galassia 2» il nuovo «pupazzo» di Carlo Rambaldi, Roby, che domina il palcoscenico con il pavimento in plexiglass; le pareti in plastica colore acciaio, una cabina per il comandante (dotata di «computer») e un grande oblò.

La vicenda si svolge, infatti, a bordo di una navicella spaziale seguita da una seconda astronave. È stata scelta come luogo di incontri tra i rappresentanti di tutti i pianeti.

«Un pretesto, ovviamente, per proporre uno spettacolo, durante il quale gli abitanti dei pianeti fanno a gara nell'esibirsi in "show" canori e ballettistici», spiega Boncompagni. E aggiunge che i personaggi fantascientifici non saranno diversi da quelli del pianeta Terra in quanto, a loro volta, buoni, perfidi, avari, generosi, intelligenti, sciocchi.

Il «cast» è formato da attori non famosi in quanto — secondo Boncompagni — occorre, come si può, «rinnovare qualcosa in Rai».

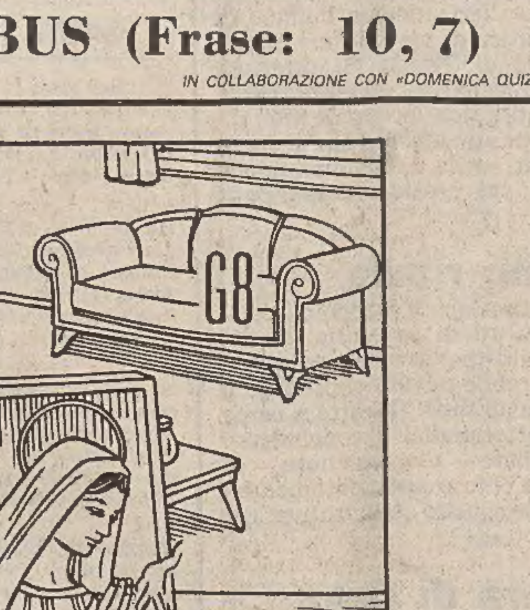
Marisa Mell nominata «cavaliere»

ROMA — L'attrice Marisa Mell è stata nominata «Cavaliere della Nuova Europa». È stata la stessa attrice a darne notizia, precisando che l'investitura si svolgerà a Roma nella basilica di San Giovanni in Laterano.

L'associazione internazionale della Nuova Europa, fondata nel 1968, ha nominato cavaliere, in passato, personaggi come il prof. Barnard e il Presidente egiziano Sadat.

REBUS (Frase: 10, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Cometa M; otri E; S tè = come t'amo Trieste

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore **20.30** primo concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, musiche di Weber, Bernstein, Ravel, Gershwin. Sabato alle ore 18 replica (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore **11** concerto del CK MPLESSO DA Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **17**, turno mercoledì, «Bouvard e Pecuchet» di Kezic e Squarzina da Flaubert. In abbonamento: tagl. 9. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE AUDITORIUM. Da domani Paolo Poli in «Mistica». Fuori abbonamento con sconti 30-20% agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Alojz Rebula «Montagne, copriteci», novità assoluta slovena oggi 4 maggio alle ore **20.30** fuori abbonamento.

TEATRO AUDITORIUM. Oggi ore **16.30**, la Compagnia dell'Accademia dell'Idad presenta: «Il peso al gancio». Vita e morte di Carlo Michelstaedter di Franco Ferranti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) da domani a sabato «Bolwieser» di R. W. Fassbinder.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22. «Shock Treatment» di Jim Sharman, con Jessica Harper, Cliff De Young, Richard O'Brien. Il nuovo Fanta-Rock dell'autore di «Rocky Horror». Solo oggi.

EDEN. Ore **17.30, 19.45, 22.15.** «Il verdetto». L'attesissimo film con Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason.

FENICE. Ore **18, 20, 22.15.** «Tootsie», con un'impareggiabile interpretazione di Dustin Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 2: «La grande ammucchiata». Al cinema Nazionale 3: «Dolce ossessione».

GRATTACIELO. 17, ult. 23.15. Nello spazio nessuno può sentirvi ridere in: «L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo» N. 2, con Robert Hays, July Hagerty.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15. Non saprete cos'è la paura se non avrete visto «Virus», l'apoteosi del terrore.

NAZIONALE 1. 15, 18, 21: «Gandhi». L'avvenimento cinematografico dell'anno. Vincitore di 8 Oscar e di 5 Globi d'oro. Secondo mese.

NAZIONALE 2. 15.15 ult. 22.15: «La grande ammucchiata» un classico del super hard-core. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 15.15 ult. 22.15: «Dolce ossessione», prima di un eccezionale luce rossa-serie oro. Severam. v.m. 18.

AURORA. 16.30. Supervietato e riservato solamente a coloro che gradiscono il genere «Blue erotic climax» con la «sexy star» internazionale L. Levy. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: 2.a settimana di straordinario successo del technicolor: «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gere. Premiato con 2 Oscar '83. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi. Un film di particolare tensione, una superba interpretazione di Jack Nicholson e Jessica Lange premio Oscar 1983 in «Il postino suona sempre due volte». V.m. 14.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, 22. «L'ultima sfida di Bruce Lee» l'ultimo entusiasmante film di arti marziali interpretato dal grande campione. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Divertentissimo «Ma che siamo tutti matti?», Marius Weyers, Sandra Prisloo. Regia: J. Vys.

ALCIONE AIACE (ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. **17, 18.40, 20.20, 22:** «Easy Rider» (Libertà e paura) con Peter Fonda e Jack Nicholson. Il film intramontabile.

LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore **16, 18, 20, 22:** «Fuga di mezzanotte», di Alan Parker, con Brad Davis. V.m. 14 anni.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Le svedesi lo vogliono così»: il massimo dell'erotismo a tripla luce rossa. Viet. ai min di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Tron», un film di Walt Disney. Colori, Cinemascope.

VERDI. 18, 22: «Atterraggio zero» con G. Zenov, A. Vassiliev. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Boom sensation». Colori. V.m. 18 anni.

SALA VIA BRASS. 18, 22: «La camera verde» del regista Francois Truffaut.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Mosca non crede alle lacrime» (Urss 1981) di V. Menšv. Rassegna «All'Est qualcosa di nuovo» a cura del Consorzio culturale pubblico polivalente.

PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Viziose labbra». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. «Viaggi nell'orgasmo». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Folli piaceri delle porno prigioniere». V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Periodo decisamente importante e significativo per alcuni della prima decade, occorre pianificare con cura le attività e gli sviluppi futuri, occuparsi di ogni dettaglio perché si potranno ottenere dei successi superiori al prevedibile. Quasi come al solito gli altri.



Dedicatevi con pazienza agli impegni quotidiani e affidatevi al vostro lato più riflessivo per aggirare le difficoltà, non date troppo peso a quello pieno di inquietudini e dubbi: cercate di fissarvi su obiettivi precisi e agite con determinazione ma senza fretta.



L'accento è sul lavoro o sulla salute per alcuni, su rapporti associativi o familiari, affettivi per altri; ci sono diverse possibilità di cambiamenti, contrattempi, seccature, agite con pazienza per evitare rischi e cercate di riposare, di non sovraccaricare i nervi.



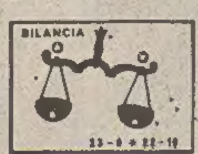
Concentratevi al massimo su ciò che state facendo perché, soprattutto per la prima decade, questa può esser una fase molto importante in termini di rilancio, promozioni e avanzamenti nell'ambito dell'attività; state attenti alle illusioni ma non rifiutate le innovazioni.



Giornata alquanto movimentata più o meno in ogni settore; per i più stressati possono emergere malesseri o conflitti con l'entourage, per i più spericolati o distratti qualche infortunio, per i più fortunati... beati loro, i problemi sono cose che riguardano gli sottosviluppati.



Prudenza nella vita quotidiana e nei rapporti con chi vi è accanto; occorre valutare bene la situazione e non lasciarsi prendere dall'eccessivo rigore nel giudicare o, al contrario, da un'eccessiva superficialità (succede anche a voi quando trovate chi vi fa girar la testa!).



I nati ai primi di ottobre o con pianeti radix sugli 8° stanno vivendo un periodo elettrizzante che può sconvolgere l'esistenza, risolvere rapidamente situazioni che si trascinavano da tempo (cercate però di non eccedere). Più o meno la solita routine per gli altri.



Siete portati a cercare un'evasione dalla routine, una libertà o un'indipendenza che le necessità della vita o certi legami non sempre consentono; tutto bene per chi sa esser concreto, pratico e reagisce con coraggio... ma senza ricorrere sogni, fantasie, utopie.



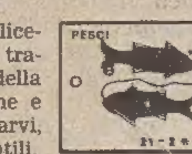
Cercate di essere meno petulanti con chi vi è vicino e di non tormentare la gente con richieste assurde, manie o fobie personali. La fortuna è a portata di mano per qualcuno della prima decade, qualche disturbo fisico, anche psicosomatico, è possibile per gli altri.



Potete approfittare di qualche aspetto stimolante e positivo per riorganizzare la vostra routine quotidiana, tuttavia questo non significa che tutto per voi sarà facile, specialmente se avete pianeti sugli ultimi gradi del segno: solite raccomandazioni (noia vostra, pace mia).



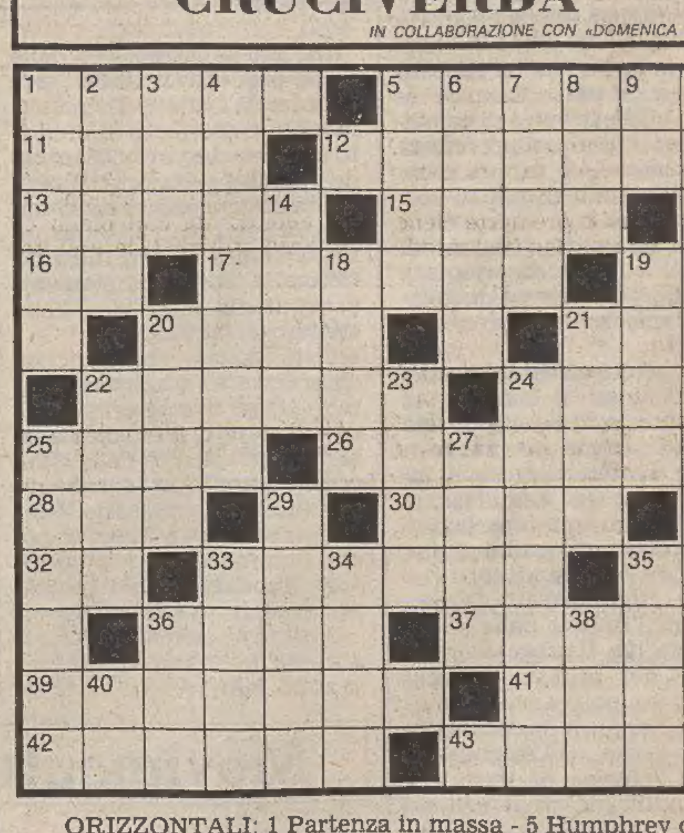
Rinviate ciò che non si realizza facilmente, non siate affrettati, insistere ora sarebbe controproducente, avete soltanto bisogno di un po' d'ordine e di calma per arrivare alle mete desiderate. Probabili incomprensioni in famiglia, nelle relazioni di vecchia data.



Forse siete un po' depressi o più semplicemente stanchi delle stesse facce; non trascurate il lavoro e gli impegni «seri» della giornata e cercate di frequentare persone e ambienti diversi dai soliti, vi aiuterà a distrarvi, a migliorare l'umore, a fare conoscenze utili.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Partenza in massa - 5 Humphrey che fu un celebre attore - 11 La consorte del lord - 12 La classe degli aristocratici - 13 Lo sono agnelli e pecore - 15 Segue il tramonto - 16 Iniziali di Armani - 17 In questo momento - 19 Poco bisognoso - 20 Lago della Lombardia - 21 Segno della moltiplicazione - 22 Mortale - 24 Alimento - 25 Il nome di Cooper - 26 Lega di rame e zinco - 28 Rendono la vita comoda - 30 Il fiume di Khartoum - 32 Sigla di Bologna - 33 Lauren, celebre attrice - 35 Risposta di assenso - 36 Cataste per roghi - 37 Colore - 39 Sarcastico - 41 Gas per insegne luminose - 42 Scarsi, irrilevanti - 43 Il creatore della favola greca.

VERTICALI: 1 Parole di encomio - 2 Affluente del Danubio - 3 Componimenti di contenuto elevato - 4 Sceneggiato televisivo con Joan Collins - 5 Capo della malavita - 6 Più che grasso - 7 Quello di Francia è il Tour - 8 Un ruolo nel calcio - 9 Corteo in centro - 10 Ha una piccola proboscide - 14 Se è brillante va sfruttata - 18 Mitico re dei venti - 19 Neonato... francese - 20 Oggi visto domani - 21 Il nome di Donaggio - 22 Quello d'Iseo è detto anche Sebino - 23 Vulcano siciliano - 24 Joan, la star di «Dynasty» - 25 Hanno le pareti formate da sbarre - 27 Voce del flipper - 29 La sorella più amata dal Pascoli - 31 Dio Bifronte - 33 Il nome di Crosby - 34 Legumi di forma sferica - 35 Segnale di fermata - 36 In un secondo tempo - 38 Difetto di poco conto - 40 Iniziali della Schiaffino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 perseveranza; 11 Ruhr; 12 Irene; 13 Oro; 14 mensa; 15 lq; 16 tè; 17 mania; 18 più; 19 Derna; 20 cane; 21 Guinea; 23 Dürer; 24 orata; 25 Moreau; 26 nana; 27 minio; 28 Ina; 29 sogno; 30 tì; 31 so; 32 faina; 33 Coo; 34 pruno; 35 Seul; 36 alzabandiera.

VERTICALI: 1 protagonista; 2 Eure; 3 Rho; 4 SR; 5 Vienna; 6 ernia; 7 resa; 8 ANA; 9 ne; 10 acquerugiola; 14 marea; 15 linea; 17 menta; 18 pareo; 19 Diana; 20 curio; 22 Urano; 23 Donna; 25 Mignon; 27 moina; 29 Saub; 30 Tour; 32 fra; 33 CEE; 34 PZ; 35 si.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRENDONO CONSISTENZA LE IPOTESI PHILIPS E «CONSORTIUM»

La Zanussi non muta proprietà ma apre le porte a nuovi soci

I sindacati non sono sfavorevoli ma chiedono garanzie - Nuovo sciopero di 4 ore

ROMA — Mentre prende sempre più consistenza l'ipotesi della Philips come partner europeo della Zanussi, continuano ad essere contrastanti le voci sull'eventuale ingresso della finanziaria «Consortium» nel gruppo di Pordenone.

C'è infatti chi, come lo stesso Lamberto Mazza e Giovan Battista Bozzola, segretario generale della holding, smentisce recisamente la notizia, a chi, invece, continua a confermarla, pur precisando che non si tratterebbe di un drastico mutamento nell'assetto proprietario, ma di un ingresso di nuovi soci nel gruppo che, dando nuova fiducia alle banche, consentirebbe il consolidamento dei debiti.

Sia il fatto che Guido Rossi, indicato dalle indiscrezioni come papabile al posto di neo-presidente, sia anche l'attuale fiduciario della proprietà nei confronti delle banche creditrici, che la partecipazione di Mazza nella finanziaria «Consortium» vengono segnalate come ulteriori conferme all'ipotesi di un eventuale ingresso di soci e non di un cambio di proprietà.

Per quel che riguarda invece l'abbinamento europeo Philips-Zanussi, la «quasi conferma» è arrivata ieri dal segretario generale del gruppo, Bozzola. «Si tratta — ha infatti dichiarato — di un progetto concreto che stiamo esaminando da tempo e che perseguiamo perché riteniamo che la Philips sia il partner più attendibile e logico per noi».

Un «sì», ma con riserva all'ingresso della Philips nella Zanussi, è arrivato anche dal sindacato. Secondo il segretario nazionale dell'Flm, Renato Lattes, l'ingresso della multinazionale «non dovrà avere le caratteristiche di una operazione puramente coloniale, ma dovrà avvenire con un contemporaneo trasferimento di tecnologie e di ricerca nel nostro paese». Il sindacato chiederà anche garanzie per il mantenimento del controllo nazionale sul pacchetto azionario, per la tenuta occupazionale e per il futuro dei singoli stabilimenti.

Le organizzazioni sindacali, reduci da un incontro con il ministro dell'Industria Pandolfi che si è concluso all'alba di ieri, hanno comunque giudicato «insoddisfacenti» le proposte presentate dal ministro sui problemi di politica industriale e finanziaria della Zanussi.

Pandolfi ha infatti illustrato gli obiettivi del piano di interventi della Rel ed ha esposto la linea del piano Zanussi relativo all'elettronica di consumo. Per il primo, si prevede la costituzione di una società operativa tra il gruppo di Pordenone e la Rel: una società aperta alla partecipazione di partner europei ed orientata soltanto verso forme di collaborazione industriale con la Indesit.

Nel settore elettrodomestici della Zanussi, il ministro ha reso noto la necessità di una ristrutturazione per razionalizzare l'intero settore e ha prospettato la formulazione di un piano, che comunque non sarà pronto prima di due mesi. Ma per i sindacati, che hanno stigmatizzato l'esclusione dell'Indesit dalla società operativa, il progetto industriale del gruppo Zanussi non è comunque ancora credibile. E neppure l'assicurazione da parte dell'azienda di volersi astenere da iniziative che modificano gli attuali assetti occupazionali e produttivi, prima di un esame delle prospettive del gruppo li vede convinti. Anche se nuovi incontri con il ministro sono già stati fissati (il 17 alla presenza della direzione aziendale Zanussi, il 18 per esaminare il settore dell'elettronica civile), hanno proclamato un nuovo pacchetto di 4 ore di sciopero.

M. Ne

Mazza: sul nuovo assetto «no comment» I debiti? Andate a guardare nella Fiat



Lamberto Mazza

UDINE — «La Zanussi ha un suo stile: a certe illazioni non risponde; quindi, no comment».

È stata la secca risposta del presidente del gruppo Lamberto Mazza a un giornalista che, nel corso della conferenza stampa tenuta ieri sulle vicende pedatorie dell'Udinese, ha formulato la domanda riferendosi alle notizie provenienti da fonte sindacale secondo le quali nell'assetto proprietario della Zanussi starebbe per subentrare il cosiddetto «Gruppo Consortium», finanziaria alla quale fa capo un gruppo di industriali comprendente Agnelli, Pirelli, Lucchini, Orlando e Marzotto.

Riguardo invece all'indebitamento della Zanussi, Mazza ha invitato a prendere ad esempio visione del bilancio Fiat, affermando che «non esiste società che non sia indebitata. E d'altra parte con società senza debiti chiuderebbero le banche! In altra sede invece il presidente della Zanussi non ha smentito che vi siano trattative in corso per un intervento della Philips e della Thomsom Brandt nella consociata estera della Zanussi e altre trattative per definire il piano di intervento in campo nazionale.

Mazza ha infatti affermato che il ministro Pandolfi si è impegnato a realizzare quanto prima il piano di risanamento, da attuare con la costituzione della società operativa con la Rel, con la partecipazione finanziaria della stessa Rel, e che dovrebbe essere conseguita nelle prossime settimane con l'approvazione del Cipi.

Mazza si è anche detto convinto che ci si stia quindi avviando a una soluzione positiva della situazione.

G. V.

Accordo agrumi: posizione Uiltrasporti

TRIESTE — Manca sempre la firma della Uil in calce all'accordo sugli agrumi israeliani firmato sabato scorso da Ente Porto, spedizionieri, Cgil e Cisl. Sulla base di questa intesa le due organizzazioni sindacali si sono impegnate a esentare i pompelmi della «Citrus Marketing Board» da ogni tipo di sciopero. Con questo biglietto di visita l'Ente potrà andare a Tel Aviv a trattare un accordo per le prossime stagioni agrumarie che dovrebbero portare a Trieste un milione di pompelmi nei prossimi cinque anni.

Uiltrasporti deciderà martedì mattina se sottoscrivere o meno l'intesa. Prima di esprimersi, infatti, «ritiene opportuno», come afferma un comunicato, «coinvolgere direttamente i lavoratori convocando l'esecutivo della sezione competente.

Inoltre la Uiltrasporti «si rammarica dell'avvenuta firma delle organizzazioni consorelle senza che preventivamente fossero definitivamente delineate le posizioni». La Uil-trasporti sostiene che i sindacati avevano predisposto un documento in cui tutte le parti dovevano assumersi le responsabilità di loro competenza.

LA FLM DECIDE 12 ORE DI AGITAZIONE ENTRO IL 20 MAGGIO

Metalmeccanici privati: ancora scioperi in vista

La Federmeccanica accusata di voler attendere il dopo-elezioni

ROMA — Un pacchetto di 12 ore di sciopero, da realizzare entro il 20 maggio, è stato deciso dal comitato direttivo della Flm a conclusione dei lavori di ieri. Sarà anche effettuato il presidio delle portinerie, con blocco delle merci un uscita. La gestione delle iniziative di lotta è stata demandata a livello locale. Il direttivo Flm ha anche confermato la richiesta di uno sciopero dell'industria, che sarà avanzata al comitato direttivo unitario del 12 maggio.

Inoltre se la Federmeccanica non sarà disponibile a riprendere le trattative con un confronto di merito, la Flm solleciterà, forse anche entro la settimana, l'intervento del ministro del lavoro Scotti. Un mandato in tal senso è stato chiesto da Raffaele Morese al direttivo Flm, riunito per un esame della vertenza contrattuale e per decidere nuove iniziative di lotta.

«Noi chiediamo al direttivo — ha detto Morese — di dare mandato alla segreteria di attivare ogni iniziativa per uno sblocco del negoziato, sia verso i partiti che verso il governo. Quest'ultimo deve assumersi delle responsabilità anche rispetto ai rinnovi contrattuali dell'industria privata: è sì un governo dimissionario, ma non impossibilitato ad agire».

Quanto ai partiti, la Flm ha chiesto «non diplomatiche solidarietà, ma atti politici pubblicamente ed esplicitamente a sostegno della conclusione dei rinnovi contrattuali».

«Convienè a tutti — ha aggiunto Morese — che la competizione elettorale avvenga a contratti conclusi». Il «contenzioso» con la Federmeccanica, dunque, invece di restringersi, si allarga, fino ad investire in pieno l'accordo del 22 gennaio. Il sospetto della Flm, a questo punto, è quello che la controparte tenda a superare le elezioni con la vertenza ancora aperta.

Il punto dolente resta sempre quello dell'orario. Morese ha ribadito a questo proposito che «per la Flm vi sono limiti invalicabili: non è possibile cancellare, sotto qualsiasi forma, ciò che prevede il contratto del '79, né dare con una mano la riduzione e toglierla con l'altra (monetizzandola, riducendo l'intervallo mensa, allungando l'orario giornaliero, eccetera)».

Tuttavia il sindacato ammette che «vi sono spazi entro cui ragionare. Proponiamo — ha detto Morese — che alla riduzione di 40 ore annue previste dall'accordo del 22 gennaio, si sommi un'ulteriore riduzione generalizzata, a sanatoria del contenzioso del '79. La quota di ore è tutta da concordare e le indiscrezioni giornalistiche in merito non sono un dato probante».

Novità invece per i dipendenti della funzione pubblica: gli aumenti ai pubblici dipendenti saranno inseriti in busta paga entro tre mesi. La previsione è stata fatta dal ministro della funzione pubblica, Dante Schietroma, nel corso della conferenza stampa a Palazzo Vidoni.

Sui contratti recentemente conclusi, Schietroma ha detto che le previsioni di spesa sono state rispettate. La sola eccezione è rappresentata dal contratto della sanità dove si è sfondato il plafond per circa 200 miliardi di lire rispetto alla previsione di spesa di 300 miliardi. «Ma si tratta di un costo di riforma — ha aggiunto — specie se si tiene presente che per la prima volta si firmava un contratto unico.

Il ministro è stato poi esplicito verso i cosiddetti medici «ribelli» che non hanno ancora firmato il contratto: «Se prima — ha detto — è intervenuto il procuratore della Repubblica e non era in vigore la legge quadro, oggi in base all'art. 15 della nuova normativa l'intervento della magistratura è più agevole. Non si tratta di una minaccia, ma su questo i medici stiano attenti».

17.a EDIZIONE SIM-HI-FI-IVES

In mostra a Milano musica e videogames

MILANO — La 17.a edizione del Sim-hi-fi-ives in mostra a Milano dal 9 al 14 giugno è stata presentata ieri alla stampa. Si tratterà della più ampia ed importante rassegna europea del suono, del video e dell'elettronica civile.

Nonostante il perdurare di una situazione commerciale non molto positiva per molti settori che devono sopportare la concorrenza dei paesi emergenti quali Hongkong e Corea (e quei prodotti riuniscono convenienza di prezzo ed ora anche un buon livello tecnologico) la rassegna milanese annuncia la partecipazione di 1.094 aziende italiane ed estere.

Le sezioni che più attireranno il pubblico, soprattutto giovanile, saranno quelle degli strumemti musicali, apparecchiature hifi, videosistemi e videogiochi, home-computer, computer elettronico di consumo.

Ma la manifestazione offrirà anche un'iniziativa decisamente popolare: nei giorni della rassegna sarà organizzata una super gara di videogiochi, la prima super gara elettronica in Europa. I concorrenti avranno a disposizione cinque minuti per realizzare sull'apparecchio prescelto il massimo punteggio. Anche questo è un segno della dimensione commerciale di costume che i videogames hanno assunto non solo negli Stati Uniti ma anche da noi.

E siccome l'era computer sta diventando uno strumento sempre più familiare ecco una scuola di computer all'interno della mostra: chi lo desidera potrà apprendere gratuitamente gli elementi pratici per operare sulla tastiera computerizzata.

Infine un premio designe sarà attribuito da una giuria internazionale (i noti designer milanesi Mendini e Zanuso saranno in commissione) ai prodotti maggiormente qualificati sul piano stilistico e funzionale.

Guido Palmieri

VERSO UNA PROROGA DI 6 MESI?

Bloch: chiesta altra «cassa»

TRIESTE — La Calza Bloch è praticamente chiusa da un anno. Il 3 maggio del 1982, infatti, concluse le ferie pasquali, i dipendenti avrebbero dovuto rimettere piede nello stabilimento. Invece quel giorno iniziò un lungo anno di cassa integrazione, di progetti alternativi, di speranze, di delusioni. Nel frattempo il numero dei cassintegrati si è assottigliato. Da 158 a 130.

Ieri la cassa integrazione è scaduta. Ma nel frattempo l'imprenditore Gino Pini, che attraverso la «Denardi» di Conegliano controlla il 95 per cento delle azioni «Bloch», ha fatto una domanda di proroga, per altri sei mesi, al ministero del lavoro. E' probabile che la richiesta verrà accolta.

Ma i tempi sono lunghi. Essendo trascorso un anno dalla dichiarazione dello stato di crisi, infatti, il provvedimento dovrà passare attraverso un attento esame del Cipi. E' improbabile insomma che un «sì» o un «no» arrivi prima di agosto.

Altri sei mesi di cassa integrazione con quali prospettive? Ormai tramontato il progetto Ininco, la società che avrebbe dovuto rilevare e rilanciare l'azienda, all'orizzonte si delinea un'altra alternativa, e cioè la possibilità di trasformare lo stabilimento in una tintoria per maglieria e tessuti. Nella regione infatti non ve ne sono.

Come va la trattativa? Te lo dice il computer

ROMA — Il sindacato si adegua alle nuove tecnologie. A cominciare è stata la federazione bancari della Cisl (Fib) che da circa un anno ha attivato sul territorio nazionale una rete di telecomunicazioni ed elaborazione locale dei dati installando 50 computer interconnessi tra di loro mediante la rete telefonica pubblica.

Per spiegare le ragioni di questa evoluzione verso l'informatica del sindacato bancari anche in prospettiva di una più ampia utilizzazione delle nuove tecnologie da parte della confederazione (la Cisl potrebbe adottare il computer a livello territoriale già entro l'anno) la segreteria della Fib-Cisl ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale sono state attuate alcune simulazioni con i terminali di Milano, Torino, Udine e Bari.

Il segretario generale della Fib-Cisl Ammannati e il responsabile del nuovo programma dello stesso sindacato Castiglioni hanno premesso che la nuova strategia volta a «utilizzare il computer e non a scontrarcisi» è nata da un'esigenza precisa: quella di ampliare la partecipazione democratica, cioè di mettere in grado i propri 54 mila iscritti, in tempi reali, di avere immediata conoscenza dello sviluppo di una vertenza in tutti i suoi termini esatti e di poter rispondere subito alle questioni poste.

«Da tempo — ha sottolineato Ammannati — è cambiato il modo di fare i giornali, da tempo le banche utilizzano i computer: anche il sindacato deve adeguarsi».

Thomson-Csf: perdite volte 28

PARIGI — *Nel 1982 le perdite consolidate nette subite dalla Thomson-Csf (componenti elettronici, telecomunicazioni e elettronica professionale) si sono moltiplicate per 28, salendo dagli 80 milioni di franchi (un franco vale 200 lire) del 1981 a 2150 milioni a fine 1982.*

Il fatturato consolidato della società è salito a 27,2 miliardi di franchi (+10%), mentre il portafoglio ordini ha superato l'anno scorso i 42 miliardi (+27%). Con 88 mila addetti, la Thomson-Csf è la principale controllata del gruppo Thomson.

Anche l'altro importante ramo del gruppo, la Thomson-Brandt (elettronica di consumo ed elettrodomestici) ha chiuso l'esercizio 1982 in perdita netta: 73 milioni di franchi.

I PRODUTTORI FRIULANI PUNTANO AGLI USA

Il Salone della sedia oggi chiude i battenti

UDINE — Oltre il 70% delle sedie prodotte in Italia esce da aziende friulane. Di queste, la metà è destinata al mercato europeo. Le circa 800 aziende operanti nella provincia di Udine producono circa 20 milioni di pezzi finiti all'anno per un fatturato di 400 miliardi. Ottomila sono i dipendenti occupati, 14 mila se si tiene conto dell'indotto.

Dati, questi, che indicano chiaramente l'importanza che tale settore riveste nell'economia. Il settore, però, che risente forse più di altri della crisi, soprattutto di quella presente in edilizia. È necessario, dunque, individuare nuovi sbocchi commerciali e puntare sulla produzione del mobile per sedersi «made in Italy».

Il settimo salone della sedia, per la prima volta quest'anno con respiro internazionale, che chiuderà i battenti oggi dopo cinque giorni di apertura, ha inteso proprio perseguire questi obiettivi.

In questi giorni, al salone, sono state avviate trattative tra i produttori locali e operatori statunitensi del settore. Sono già partite per l'America delle campionature: siamo ancora a livelli di promozione, ma l'interesse degli americani per la nostra produzione è notevole.

■ DEMOLIZIONE — Sono ben 23 le navi cisterna che sono state inviate a demolizione nell'arco di un mese all'inizio di quest'anno. La loro portata globale è pari a 1.712.424 tonnellate. Alla metà di febbraio le petroliere in disarmo nel mondo erano 460 per quasi 78 milioni di tonnellate di portata lorda.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Khitnos» (greca) ag. Cosulich, sbarco caffè e varie prov. Sud America, orm. riva 64; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Salem N.» (panamense), ag. Ellerman & Wilson, dest. Alessandria; «Ivi» (greca), ag. Cima, dest. Algeri; «Stella» (italiana), ag. Marlines, dest. Gedda; «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, dest. Tripoli; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Hoss M.» (libanese), ag. Daddamar, attesa imbarco bestiame, orm. molo II; «Agri» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, attesa imbarco, orm. molo III; «Phoenix» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Salem N.» (panamense), ag. Ellerman & Wilson, sbarco ceneri e zinco, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, testa molo V; «Ivi» (greca), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 55; «Peppino d'Amato» (italiana), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molto VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gasiini; «Stella» (italiana), ag. Marlines, imbarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Heviz» (ungherese), ag. Costanzi, carrube, da Valentia; «Logatec» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Ghat» (libica), ag. Costanzi, merce varia e container, da Venezia; «Sidergemma» (italiana), ag. Costanzi, lamiere, da Venezia.

Navi in partenza: «Ognyan Naydov» (sovietica), vuota, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Anastasia G.» (cipriota), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Bereznik» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Balsa 24» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Maria Smits» (olandese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ivan Pulzonov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone; «Pelops» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Venezia.

Navi in partenza: «Sormovskiy 43» (sovietica), merce varia, per Bandar Anzali; «Sabirabad» (sovietica), merce varia, per Poti.

Navi all'ormeggio: «Haj Abdul Sattar Issa» (libanese), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Evdokia» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marilù» (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Edy I» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

Notizie in breve

Ufficio Adriatica al Molo VII

TRIESTE — È stato inaugurato ieri mattina l'ufficio di rappresentanza operativa dell'Adriatica di navigazione Spa al terminal contenitori del molo VII di Trieste. Il direttore generale dell'Adriatica Claudio Boniccioli ha dichiarato che, pur tra le difficoltà del momento, l'Adriatica «prosegue intendimenti di miglioramento di bilancio per un'attività che si spera migliore nel futuro». Fra gli ospiti della cerimonia anche esponenti austriaci accompagnati dal presidente dell'Eapt Zanetti.

Previdenza marittimi: rinvio

TRIESTE — I comandanti e i direttori di macchina della marina mercantile, tramite i sindacati di categoria, hanno espresso il loro «profondo malcontento» per la mancata approvazione del disegno di legge che avrebbe dovuto consentire il passaggio della previdenza marinara all'Inps. «Mentre si cerca freneticamente, per chiari motivi elettoralistici, di concludere i contratti delle categorie più privilegiate — dice una nota — la commissione lavoro della Canera ha chiuso anticipatamente i suoi lavori annullando sine die le giuste aspettative dei marittimi».

La Regione alla Fiera di Graz

PORDENONE — Nell'ambito della fiera primaverile di Graz, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha promosso una serie di iniziative promozionali che hanno riguardato colloqui del presidente della giunta Comelli con il suo collega Krainer, una conferenza stampa dell'assessore Bertoli e una riunione di lavoro presso la Camera di commercio della Stiria. Anche la Fiera di Pordenone ha inserito in calendario una «sua» giornata, scaturita da una visita dei responsabili della Fiera di Graz in occasione della recente rassegna specializzata pordenonese Samulegno.

Olcese: accordo sulla Cig

PORDENONE — È stato siglato ufficialmente ieri l'accordo tra la federazione unitaria lavoratori del tessile e abbigliamento e la direzione aziendale dell'Olcese-Veneziano per la rotazione della cassa integrazione guadagni per lo stabilimento. Tale accordo, che parte dal presupposto della continuazione dell'attività produttiva almeno fino ad agosto, prevede due gruppi di 35 lavoratori che opereranno per 3 settimane ed effettueranno poi tre settimane di cassa integrazione.

Pugliese direttore Fideuram

ROMA — Sergio Pugliese è stato nominato direttore generale della «Fideuram». La nomina è stata decisa — informa un comunicato — nell'ambito del potenziamento delle strutture operative della società. La Fideuram fa parte del gruppo Imi ed amministratore delegato è Giorgio Forti.

Pordenone: assemblea Export-Api

PORDENONE — Assemblea annuale del consorzio Export-Api del Pordenonese nella sede di palazzo Ferro. Il presidente Azzano ha illustrato la vasta attività svolta dall'organismo al suo secondo anno di vita. All'Export Api aderiscono 199 imprese di tutti i comparti produttivi della provincia, con circa 7 mila addetti. Particolari azioni promozionali sono state riservate alle produzioni mobiliere (fiere di Parigi e Colonia), delle coltellerie (fiera di New York e Macef di Milano) e dei componenti per l'industria (Hannover e Sfortec di Milano).

Peggiora la bilancia dei pagamenti

ROMA — Netta inversione di tendenza della bilancia dei pagamenti nel corso del 1982. Secondo i dati definitivi resi noti ieri dalla Banca d'Italia, lo scorso anno la bilancia dei pagamenti ha chiuso con un passivo di 2.521 miliardi di lire che si confronta con un attivo di 1.533 miliardi registrato nell'81. Il passivo è imputabile soprattutto al peggioramento delle partite correnti e, in particolare, alle merci che hanno presentato nell'82 un passivo di 17.226 miliardi, superiore di oltre 3.200 miliardi a quello del 1981. Le sole partite correnti hanno accusato un saldo negativo di 10.178 miliardi che sarebbe risultato ancora maggiore se la voce turismo non fosse cresciuta nettamente rispetto all'81: l'introito è stato attivo per 8.930 miliardi.

ECONOMIA E FINANZA

ANNUNCIO DEL MINISTRO DEL TESORO GORIA

Aste Bot: da maggio metodo competitivo

ROMA — Scattano le «aste competitive» per i buoni ordinari del tesoro (Bot): a partire dalla prossima asta di metà maggio, infatti, troverà applicazione un nuovo metodo di aggiudicazione dei titoli a tre mesi, non più ad un prezzo uguale per tutti, ma al prezzo offerto da ciascun partecipante. Questo meccanismo competitivo era previsto nei decreti sulle emissioni dei Bot già dall'anno scorso ma non aveva mai trovato applicazione; ieri, invece, il ministro del tesoro Giovanni Goria ne ha annunciato l'avvio concreto.

Il meccanismo, accentuando appunto la competizione fra gli operatori, dovrebbe rendere più efficienti le aste e attenuare gli oneri di finanziamento del Tesoro, perché una parte almeno dei Bot andrà aggiudicata a rendimenti inferiori (cioè a prezzi più elevati) con una certa riduzione del costo medio per l'erario.

Per comprendere il nuovo meccanismo occorre ricordare l'attuale sistema d'asta per i Bot: finora il Tesoro si presenta all'asta offrendo un determinato importo di titoli ad un prezzo base «minimo» di offerta (al di sotto del quale non si può scendere); la differenza tra il prezzo e il valore nominale costituisce appunto il rendimento (che può essere espresso sotto forma di tasso annuo percentuale). Ogni operatore presenta le sue offerte, chiedendo quote di titoli ad un determinato prezzo.

L'aggiudicazione avviene via via per le tranche con offerta più alta sino a fermarsi al prezzo «più basso» fra quelli proposti che permette di esaurire l'offerta. E questo è appunto il prezzo unico finale di aggiudicazione

Con il sistema competitivo, invece, l'assegnazione — cominciando dai prezzi più alti ma sempre rispettando un prezzo minimo — potrà avvenire al prezzo offerto da ciascun partecipante (che comunque potrà presentare più di un'offerta a prezzi differenziati); ciascun richiedente potrà anche presentare offerte «senza prezzo» per un importo massimo fissato dal Tesoro: tali offerte «non prezzate» saranno soddisfatte ad un prezzo medio ponderato più una piccola maggiorazione che, ad esempio, potrebbe ridurre il rendimento di circa 45 centesimi di punto. In questo modo i Bot andranno assegnati in varie quantità ad un ventaglio di prezzi differenti.

Meccanismi di questo tipo, d'altra parte, sono già sperimentati da tempo dalla Banca d'Italia nelle quotidiane operazioni «pronti contro termine» per impieghi temporanei di liquidità bancaria. Il nuovo sistema troverà applicazione inizialmente sui Bot a tre mesi (riservati alle banche) per «sondare» il mercato, ma — se tutto andrà come previsto — le aste competitive saranno estese ai Bot a sei mesi. Nella situazione attuale il tesoro si attende che il mercato confermi sostanzialmente la tendenza ad un abbassamento dei tassi.

■ PLATINO — I prezzi del platino sono tornati — dopo un anno — a un livello superiore a quello dell'oro.

A PARTIRE DAL PROSSIMO 15 MAGGIO

Anche alle Poste l'autotassazione

ROMA — L'autotassazione per l'Irpef e l'Ilor potrà essere eseguita, quest'anno, oltre che in banca anche negli uffici postali. Tale possibilità — ha annunciato il ministero delle Finanze — dovrebbe scattare a partire dal 15 maggio. L'amministrazione postale ha già disponibili i moduli di conto corrente e le istruzioni per gli uffici che dovranno accettare i versamenti dei contribuenti.

Il decreto ministeriale che ha definito le modalità di versamento e gli speciali moduli di conto corrente è stato perfezionato ieri con le firme dei ministri delle Finanze, del Tesoro e delle Poste. Il provvedimento, in corso di registrazione alla Corte dei conti, sarà al più presto pubblicato nella Gazzetta ufficiale.

La nuova iniziativa, volta ad agevolare al massimo i contribuenti minori, segue quella relativa al modulo semplificato (740-S) per i percettori di soli redditi da lavoro, da terreni e fabbricati. Per togliere ogni dubbio sulla possibilità di rinvio dei termini previsti per la dichiarazione dei redditi il ministero delle finanze «ribadisce che non è prevista nessuna proroga della scadenza del 31 maggio prossimo».

Inoltre si precisa che i moduli 740 normali sono già in distribuzione e che i modelli 740/S lo saranno entro un paio di giorni al massimo.

2311 LIRE

Sterlina: continua la rincorsa

ROMA — Il dollaro ha perso buona parte di quanto aveva guadagnato ieri e dopo un parziale recupero rispetto all'apertura ha concluso a 1463 lire contro le 1467 precedenti. Oltre che sul dollaro, la lira ha ricuperato sul franco francese (da 198,2 a 197,8) e, in misura pure limitata, su quello belga e su quello svizzero (da 708,56 a 708,44) mentre il marco avanza a 595,27 da 594,41.

Ma la variazione più vistosa della giornata è stata quella della sterlina che, continuando nella rimonta in atto ormai da oltre un mese ha guadagnato 15 punti rispetto a lunedì attestandosi a 2311 lire e superando quota 2300 per la prima volta in cinque mesi.

In misura percentualmente minore, la sterlina ha recuperato anche su tutte le altre valute, in particolare su marco e dollaro.

NEL LONTANO 1883 VENNE ISTITUITA LA CASSA NAZIONALE

Assicurazione infortuni: cento anni di evoluzione

TRIESTE — L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro compie quest'anno il centesimo anno di vita. Dopo complesse trattative fra il ministro dell'agricoltura, industria e commercio di allora, Domenico Berti, ed i rappresentanti delle principali casse di risparmio ed enti di credito, si arrivò, l'8 luglio 1883, alla promulgazione di una legge che istituiva una Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro con l'apporto di un fondo di garanzia gestito dagli istituti finanziari convenzionati. La Cassa nazionale infortuni aprirà i suoi uffici a Milano l'anno dopo, esattamente il 19 luglio 1884.

Dopo dieci anni di attività le 54 polizze istituite nel 1884 salirono a 3.142 e gli operai coperti da assicurazione passarono da 1.663 a 130.985. Appena con la legge n. 80 del 17 marzo 1898, peraltro, l'assicurazione venne resa obbligatoria e nel 1917 veniva finalmente introdotto nella nostra legislazione il principio dell'automaticità delle prestazioni in favore del lavoratore infortunato, indipendentemente dalla regolarità contributiva del datore di lavoro.

Da allora in avanti, attraverso ricorrenti perfezionamenti normativi della materia, si è pervenuti fino alla stesura, nel 1965, di un organico Testo Unico dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali, in linea con i principi informatori del dettato costituzionale sulla tutela del lavoro. Le più recenti innovazioni legislative di rilievo risultano essere quelle contenute nella cosiddetta «miniriforma» del 1982 che ha introdotto, fra l'altro, il principio della rivalutazione annuale delle rendite (pensioni di invalidità per causa di lavoro) a partire dal 1.o luglio di quest'anno.

Si tratta, in sostanza, di una sorta di scala mobile che dovrebbe consentire ai beneficiari di fronteggiare in tempi relativamente brevi il deprezzamento delle loro indennità determinato dall'inflazione. Non è da ritenere, tuttavia, che il lento e frammentario processo di adeguamento e di armonizzazione della normativa infortunistica agli indirizzi di un organico sistema di sicurezza sociale soddisfi convenientemente le istanze di rinnovamento avvertite dalla coscienza sociale.

I criteri informatori del Testo Unico del 1965 che, in buona sostanza, ricalcano ancora una normativa risalente al lontano 1935, sono ormai in gran parte superati e per il sopravvenire di nuove leggi in campo previdenziale e sanitario — si pensi, in particolare, alla legge 833/78 di riforma sanitaria che in ampia misura incide anche nella materia infortunistica — e per i frequenti interventi soprattutto delle magistrature superiori tendenti a coprire vuoti e lacune di una legislazione largamente superata dai tempi. Avvertendo questa diffusa esigenza di rinnovamento, il Consiglio dei ministri ha presentato recentemente al Parlamento, per la relativa approvazione, una legge che delega il Governo ad emanare un nuovo Testo Unico.

È da auspicare che, a delega conferita, la stessa venga esercitata in tempi sufficientemente brevi e nel solco delle istanze sociali emergenti. La crisi parlamentare appena aperta non lascia molto spazio, peraltro, ad ipotesi di soluzioni imminenti ed appaganti. Ma quali, infine, sono attualmente le dimensioni del fenomeno infortunistico in Italia? L'Inail, proprio in questi giorni, ha fornito i seguenti dati riassuntivi relativi al trentennio 1951-1981.

Nel corso di questo trentennio i casi di infortunio denunciati nel solo settore industriale sono aumentati di circa il 75% essendo passati da 546.570 (1951) a 965.332 (1981).

Il dato, in assoluto pur sempre allarmante, riflette in effetti una diminuzione, nell'arco temporale esaminato, del numero degli infortuni posto che il termine di raffronto obbligatorio, il numero degli operai-anno, si è più che raddoppiato nel frattempo (3.118.210 nel 1951, 6.339.802 nel 1981). Analizzando il dato complessivo si rinviene, al contrario, una tendenza d'incremento dei casi di malattie professionali denunciati.

Dai 4.155 del 1951, gradualmente si sale fino ad arrivare ai 58.642 casi nel 1981. Tale andamento è senz'altro da definirsi preoccupante anche se in parte esso è collegabile ai mutamenti legislativi intervenuti con l'adozione della nuova lista delle tecnopatie tutelate (Dpr 9.6.1975 n. 482). Un raffronto a livello internazionale del fenomeno infortunistico è oggi sostanzialmente improponibile perché i dati statistici che lo rilevano sono l'espressione di normative vigenti estremamente difformi da paese a paese.

Nei paesi della Cee — con esclusione dell'Italia — sono infatti generalmente assicurati contro gli infortuni sia gli operai sia gli impiegati, e quasi nella totalità dei casi, è impossibile scindere le due componenti del dato infortunistico. Gli indici di frequenza sono perciò calcolati sul totale degli assicurati e poiché gli impiegati costituiscono una categoria a rischio più basso, tali indici risulterebbero necessariamente più contenuti di quelli calcolati nei paesi, come l'Italia, nei quali la copertura assicurativa è limitata ai soli operai.

È da augurarsi, infine, che nella stesura di un nuovo Testo Unico che, come si è detto sopra, si auspica quanto mai prossima, la nostra normativa venga adeguata a quella Cee con l'estensione dell'assicurazione contro gli infortuni a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla qualifica degli stessi rivestita.

Romano Sancin

Giornata nazionale delle assicurazioni in giugno a Trieste

TRIESTE — Un bilancio, consuntivo e previsionale, dell'attività e delle prospettive del settore assicurativo in Italia verrà tracciato a Trieste il 18 giugno prossimo in occasione della «VI Giornata nazionale delle Assicurazioni» che la Trieste Consult promuove ed organizza d'intesa con l'ANIA, l'Associazione nazionale fra le imprese d'assicurazione. Il tradizionale appuntamento si preannuncia ancora una volta di notevole interesse, non solo per il rilievo che il comparto assicurativo ha via via incisivamente assunto in questi ultimi tempi in ambito economico e finanziario, ma soprattutto per gli obiettivi pratici che gli organizzatori si prefiggono con questo incontro.

Si tratta, infatti, di fare il punto su tutto quello che è stato sinora fatto in Italia per migliorare e sviluppare quella che è ormai un'industria della previdenza (come la certificazione dei bilanci delle compagnie, la nascita dell'ISVAP, la maggior qualificazione professionale degli addetti attraverso L'Albo degli Agenti, e tutta una serie di norme e provvedimenti, varati e da varare, per consolidare ulteriormente un'immagine di serietà ed efficienza del settore) e, conseguentemente, per preordinare nuovi spazi, nuove scelte e prospettive per i prossimi anni, anche in vista della liberalizzazione del mercato italiano all'attività delle società estere, come previsto da una specifica direttiva comunitaria.

Il quadro introduttivo della situazione lo traccerà il dott. Carlo Romagnoli, presidente dell'ANIA, che dal suo «osservatorio» delineerà un'eloquente fotografia del settore in Italia, con tutte le novità, le incidenze economiche, gli aspetti sociali ma anche i problemi che caratterizzano l'attività delle società di assicurazione.

I dettagli saranno poi affrontati dagli interventi di managers e dirigenti di quattro compagnie che hanno ormai un consolidato peso, non solo come portafoglio polizze ma anche come professionalità e serietà, nel composito panorama nazionale: vale a dire le Generali, Ras, Lloyd Adriatico e Sasa (le stesse quattro che nel 1973 hanno dato vita alla Trieste Consult assieme ad altri organismi economico-imprenditoriali triestini). La VI Giornata delle Assicurazioni si concluderà con un dibattito cui parteciperanno pure i giornalisti.

DIVENTA UN CASO L'EXPORT DI PASTA NEGLI STATI UNITI

Gli spaghetti agevolati Accolto un reclamo Usa

BRUXELLES — Un gruppo di esperti del Gatt, l'accordo generale sulle tariffe e sul commercio, ha accolto un reclamo americano secondo il quale la Cee usa sussidi non regolari per incentivare le esportazioni di «spaghetti» ed altri tipi di pasta alimentare sul mercato Usa. Lo riferiscono fonti informate. Questa decisione del Gatt cade nella imminenza della ripresa dei colloqui tra Cee ed Usa sulla questione delle esportazioni sussidiate

Intanto la corte di giustizia europea ha invalidato la legislazione tedesca concernente la commercializzazione dei vermut importati da altri paesi membri a seguito di un caso originato dall'importazione di vermut italiano. Questa legislazione — una legge del 14 luglio 1981 — costituisce, dichiara la corte di giustizia, una misura di effetto equivalente a una restrizione quantitativa, vietata dall'articolo 30 del trattato Cee.

La legge tedesca prevede che le bevande a base di vino prodotte all'estero possono essere commercializzate in Germania soltanto se il prodotto può essere commercializzato anche nel suo paese di origine. Ma, la legislazione italiana prevede una disposizione speciale per i vermut esportati: la percentuale di alcol del vermut venduto in Italia deve essere almeno del 16%, ma può essere inferiore per il vermut destinato all'esportazione. Poiché il vermut italiano destinato all'esportazione non può essere commercializzato in Italia, la legge tedesca si oppone quindi alla sua commercializzazione in Germania.

Da segnalare, infine, il rapporto Gatt che sottolinea che le relazioni commerciali mondiali si sono notevolmente deteriorate nel corso del 1982, rilevando il declino del volume mondiale di scambi (−2% rispetto all'esercizio 1981), nonché l'elevato numero di esposti presentati per concorrenza «sleale» (12 le più importanti, soltanto una in meno rispetto al 1981). Gran parte delle dispute — osserva il rapporto — non sono state ancora risolte.

Bilanci e società

Commessa Snam alla Gmt

TRIESTE — La Grandi Motori Trieste (del gruppo Fincantieri) fornirà i moori principali e quelli ausiliari per due motocisterne da 114 mila tonnellate ordinate dalla società Snam (del gruppo Eni) all'Italcantieri. Ogni motocisterna avrà un motore di propulsione «C-780-H» a 7 cilindri che utilizza nafta pesante tipo «Marine fuel oil». Gli alternatori dei due gruppi elettrogeni, ciascuno da mille kw, saranno azionati da motori della Grandi Motori di Trieste a 4 tempi, ad 8 cilindri.

Milano Centrale: aumento gratuito

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Milano Centrale ha deciso di avvalersi della facoltà concessa dalla Visentini Bis ed ha effettuato rivalutazioni per 5.174,6 milioni. Il consiglio di amministrazione della società ha convocato l'assemblea dei soci in sede straordinaria per il 23 giugno (24 in eventuale seconda) per proporre un aumento gratuito del capitale di 5 miliardi mediante parziale utilizzo della riserva derivante dalla Visentini Bis.

Ambrosiano aumenta il capitale

MILANO — L'assemblea dei soci del Nuovo Banco Ambrosiano, svoltasi ieri sotto la presidenza di Giovanni Bazoli, ha approvato l'aumento del capitale sociale da 600 a 750 miliardi da attuarsi con l'emissione di 150 milioni di nuove azioni da nominali mille lire. Questo aumento di capitale, come noto, sarà riservato esclusivamente con l'esclusione del diritto d'opzione degli attuali soci, ai titolari delle 150 milioni di opzioni contrattuali (warrant), che verranno attribuite ad azionisti del vecchio Banco che ne faranno richiesta.

BORSE E MERCATI

Prezzi riflessivi

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi modesti. La mancanza di nuovi incentivi e soprattutto, secondo alcuni operatori, residui smobilizzi, quale strascico della liquidazione dei saldi debitori avvenuta venerdì scorso, hanno imposto alla seduta odierna un'intonazione dimessa.

Il materiale in vendita non è risultato particolarmente consistente ma ha comunque incontrato un assorbimento non molto agevole di fronte alla maggior cautela mostrata dagli operatori.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi. Frazionalmente calmi i Cct ed i Btp. Resistenti le Enel indicizzate e trascurati i titoli vecchi.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso sopra i minimi dopo un avvio debole in linea con il tono di Wall Street. L'indice del Financial Times ha perso 4 punti a 691,3.

FRANCOFORTE — I valori azionari hanno chiuso sopra i minimi dopo un'ondata di realizzi che ha interrotto per la prima volta seriamente la tendenza rialzista del mercato iniziata tre mesi fa.

ZURIGO — Listino debole in un mercato con un volume di scambi moderato, di riflesso alla flessione di Wall Street. Le perdite sono state generalmente limitate, con alcuni valori selettivi in controtendenza.

PARIGI — Listino in ribasso attraverso scambi moderati, in linea con la debolezza mostrata da Wall Street. Contrastati i minerari. Alimentari, metalli, petroliferi e chimici hanno chiuso in ribasso.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrazo i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1450-1470; fr. sviz. 698-707; marco t. 588-586; fr. fra. 197-202.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 3-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9	9	9
Sterl. brit.	10-1/4	10	10
Marco ger.	5	5	5-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1462,95	1460,—	1463,—
» USA TP	—,—	1350,—	—,—
Marco tedesco	595,29	592,75	595,27
Franco francese	197,80	197,—	197,89
Fiorino olandese	529,88	527,50	529,76
Franco belga	29,87	29,30	29,87
Lira sterlina	2311,—	2300,—	2311,—
Lira irlandese	1882,50	1863,—	1882,25
Corona danese	167,30	163,—	167,30
ECU	1349,61	—,—	1349,61
Dollaro canadese	1194,50	1160,—	1194,75
Yen giapponese	6,17	6,—	6,17
Franco svizzero	708,46	702,—	708,44
Scellino austriaco	84,62	84,25	84,63
Corona norvegese	206,35	197,—	206,36
Corona svedese	195,39	187,—	195,42
Marco finlandese	269,80	259,—	269,84
Escudo portoghese	14,82	14,—	14,81
Peseta spagnola	10,70	10,40	10,69
Dinaro (Milano) TG	—,—	21,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	15,80-18	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,29 p.c. (60,40); nei confronti delle valute Cee 57,37 p.c. (57,34); nei confronti di tutte le valute 58,82 p.c. (58,84).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	432,95	(+ 3,95)
Hongkong	430,85	(+ 2,85)
New York	433,00	(+ 4,25)
Londra	433,00	(+ 4,25)
Milano	437,48	(+ 2,64)
Parigi	n.p.	(—,—)
Zurigo	432,13	(+ 1,88)

Sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 144000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; 50 pesos messicani 740000-780000; 20 dollari oro 710000-740000; krugerrand 625000-640000; oro fino 20150-20350; argento 572-585; platino 21400.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3/5	2/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4490	4620
Bonifiche ferraresi	29700	30000
Cavarzere	1150	1200
Eridania	7200	7250
Ibp	3100	3170
Ibp risp.	3169	3150
Ind. zuc	1350	1410
Mil. Agr. Vittoria	7190	7250
Perugina	1810	1801
Perugina risp	1610	1565
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37690	38990
Ass Ausonia	1349	1345
Comp. Ass. Milano	12150	12350
C Ass. Milano risp	8400	8698
Comp. Latina	669	680
Comp. Latina priv.	495	500
Firs	2450	2600
Firs risp	842	840
Generali	132700	134975
Italia Assicurazioni	14500	14790
L'Abeille Italiana	43600	44100
La Fondiaria	55850	56000
Ras	151475	152750
Sai	13400	13700
Sai priv.	13980	14110
Toro Assicurazioni	12500	12999
Toro Assicurazioni pr	9550	9999
Sai PR	12810	13400
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30510	30750
Banca Catt. Veneto	5600	5751
Banco di Roma	29000	29700
Banco Lariano	5550	5700
Credito Italiano	3700	3760
Credito Varesino	4610	4701
Interbanca	20100	21495
Mediobanca	61700	62800
Cartarie editoriali		
Burgo	2640	2651
Burgo priv.	2940	2940
Burgo risp.	—	—
De Medici	1530	1540
Mondadori priv.	5371	5401
Mondadori	3395	3450
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2495	2550
Pozzi Ginori	129	135
Pozzi risp	83	82,25
Eternit	449	442
Eternit pref.	442	442
Italcementi	42950	44150
Italcementi risp.	41600	42100
Unicem	17550	17610
Unicem risp	12500	12550
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	432	440
Caffaro risp.	445	445
Farmit C. Erba	8150	8220
Italgas	1021	1021
Lepetit	26550	26490
Lepetit priv.	25950	25800
Mira Lanza	29750	29990
Montedison	130	132
Perlier	7930	7950
Pierrel	1440	1438
Saffa	4810	4850
Saffa risp	4570	4560
Siossigeno	16010	16000
Pierrel risp.	849	855
Boero	8650	8750
Schiapparelli	780	782
Rol	1545	1550
Commercio		
La Rinascente	359	362
La Rinascente priv.	256	260
Silos di Genova	2740	2701
Standa	4550	4665
Standa risp.	4530	4650
Comunicazioni		
Alitalia	1040	1050
Ausiliare	8490	8260
Aut. Torino-Milano	8160	8210
Italcable	13699	13600
Nai	39	40,75
Nord Milano	3600	3700
Sip	1970	2003
Sip risp.	2050	2055
Elettrotecniche		
Magneti	800	797
Marelli risp.	827	826
Tecnomasio	266	269

TITOLI	3/5	2/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2505	2551
Agricola	16500	16800
Bastogi	218	222
Bon Siele	31890	32195
Borgosesia	5000	5000
Borgo risp.	2700	2700
Brioschi	1440	1450
Buton	2706	2706
Centrale	2151	2240
Centrale risp.	1250	1301
Centrale risp. pr.	1280	1250
Cir	4185	4105
Cir risp.	4185	4105
Euromobiliare	3470	3560
Fidis	2930	2940
Breda	6070	6201
Finmare	59	59
Finrex	1315	1330
Finsider	54,75	55
Fiscambi	2895	2900
Gemina	359	360
Gemina risp	351	355
Generalfin	108,75	110
Gim	3010	3050
Gim risp.	2202	2239
Ifi priv.	4978	5020
Ifil	6750	6950
Ifil risp	4650	4800
Invest	2340	2420
Italmobiliare	73200	74850
Mittel	1150	1150
Part. Finan.	980	985
Pirelli C.	2930	2980
Pirelli Spa	1648	1650
Pirelli risp	1631	1626
Rejna	15500	15500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8890	8900
Sarom	1550	1550
Sme	819	825
Smi	1809	1830
Smi risp	1450	1430
Stet	1795	1799
Terme Acqui	1130	1125
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6000	6010
Beni Imm. Italia	801	800
Beni Imm. It. risp.	769	772
Coge	948	990
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	180	181
De Angeli Frua	1980	1995
Gen. Immobil.	920	950
Iniziativa Edilizia	25800	25800
Isvim	17600	17600
La Milano Centrale	10000	10500
MI-Centrale risp.	9400	9650
Risanamento	10200	10440
Sifa	2000	2025
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2940	2945
Fiat priv.	2096	2140
Gilardini	6680	6700
Franco Tosi	18600	18450
Olivetti ord	2880	2921
Olivetti priv.	2800	2860
Olivetti risp.	2749	2765
Westinghouse	23940	23500
Wortinghton	2640	2710
Olivetti	1721	1731
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	585	590
Dalmine	790,50	804
Falck	1775	1775
Falck risp.	1800	1800
Ilssa Viola	680	680
Magona	4920	4920
Pertusola	555	550
Trafilerie	2850	2878
Cantieri Metal.	4545	4570
Tessili		
Cent. Zinelli	24,75	25
Cantoni	2800	2810
Cucirini	1810	1700
Cascami Seta	5280	5280
Eliolona	1298	1300
Fisac	7710	7690
Fisac risp.	7720	7720
Linificio Canapif.	3700	3720
Linificio risp.	1950	1995
Marzotto	1520	1500
Marzotto priv.	1990	2060
Olcese	38,75	39,50
Rotondi	8810	8700
Snia Viscosa	960	997
Unione Manifatture	16590	16650
Zucchi	3850	3850
Diverse		
Acq. De Ferrari	2012	2059
Acq. De Ferrari risp.	2030	2015
Acque Potabili	2699	2710
Calz. di Varese	3280	3150
Ciga	4015	4110
Pacchetti	48,50	49,75
Trenno	13170	13215
Jolly Hotel	6010	6150

Trieste

	3/5	2/5
Generali	132000	135000
Ras	150500	152500
Montedison	129	132
La Rinascente	359	362
La Rinascente priv.	256	260
Gerolimich e Comp.	535	535
G. L. Premuda	1455	1455
Premuda risp.	1510	1510
Sip	1980	2000
Sip risp.	2000	2055
D. Tripcovich	7490	7900
Bastogi Irbs	218	222
Finmare	59	60
Finsider	55	57
Pirelli	1650	1650
Pirelli risp.	1630	1650
Sme	820	820
Stet	1780	1800
Gen. Imm. Sogene	920	950
Fiat	2900	2950
Fiat priv.	2100	2140
Dalmine	800	810
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto risp.	2050	2070
Snia Viscosa	960	995
Patriarca	210	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	3200	3200
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	16400	16500
Carnica Ass.	4100	4150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.60
B.T. 84 II - 12%	95.45
B.T. 87 - 12%	84.20
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76.50
IMI 27 - 6%	74.35
IMI 29 - 7%	78.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	93.—
Crediop - 6%	57.30
Crediop - 7%	53.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.45
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67 90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	73.—
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.10
Enel 72-87 I - 7%	85 70
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94.15
78-85 II - 12%	94.—
Enel 79-86 - 12%	91.20
Enel 76-83 indic.	143 70
Enel 77-84 indic.	141.—
Enel 77-84 II indic.	139.40
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 30
Autos Iri 71-86 - 7%	85.50
Autos Iri 72-88 - 7%	80.—
C Ris Milano ord. - 6%	55.40
Città Milano 72-92 - 7%	72 70
Città Milano 75-85 - 10%	92.10
Città Milano 76-88 - 10%	83.40
Montedison ind. - 13,5%	121.10
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	443.50
Interbanca - 8%	238.—
Medio - Olivetti - 12%	242 10
S. Paolo Italcable - 12%	277.—
Generali 81-88 - 12%	265.60

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,98	—
Italfortune	»	10,18	10,79
Italunion	»	8,21	8,95
Interfund	»	12,26	—
Capitalia	»	11,07	—
Mediolanum	»	14,31	15,55
Multinvest	»	22,93	23,62
Int. Sec. Fun.	»	8,71	—
Europrogr.	fsv.	192,67	—
Rominvest	doll.	13,95	14,79
Rolinco	fior.	286,00	—
Robeco	»	276,70	—
Rasfund	lire	11.066	—
Fondo Tre R	lire	15.305	—

METALLI NON FERROSI

Cautela nelle trattazioni

TRIESTE — Da circa un mese i metalli non ferrosi trattati al London Metal Exchange e a New York registrano qualche segno di incertezza, secondo le analisi della «Chase Economics». Le perplessità degli operatori dipendono dalle previsioni industriali che ancora non son bene definite. Elementi positivi — nota il «The Journal of Commerce» di New York — sono comunque riscontrabili negli Usa, nella Rft ed in Giappone, mentre in Gran Bretagna la situazione sta migliorando dopo il ribasso dei «prime» e dei Lombard, spingendo all'insù la sterlina.

Il seminario di studi congiunturali dell'Università di Cambridge, orientato verso il «positivismo monetario», ritiene che la rinascita dell'economia industriale europea, americana e giapponese farà da traino alle industrie più deboli.

Pertanto, anche le quotazioni dei «non ferrosi» dimostrano segni di stabilità pur nell'ambito delle oscillazioni provocate dalla speculazione e da fonti di intervento ancora poco convinte sulla rinascita della domanda mondiale. Di qui i metalli non ferrosi costituiscono oggi la cartina di tornasole del grande mercato dell'industria di base.

Qui appresso segnaliamo i prezzi contrattati al Lme di Londra dall'inizio d'anno al week-end di venerdì scorso: rame: sterline 933,5 al 31.12.82; 1120 al 29.4.83; affari su fondo discreto sebbene ancora dubitante; piombo: sterline 290 e rispettivamente (per le due date sopraindicate) 289 per tonn.; zinco: 414 e 456 sterline; stagno: 7417 e 8820 sterline; alluminio; 616,5 e 879 sterline/tonn.

Il «Frankfurter Allgemeine» scrive che l'industria tedesca sta superando l'«impasse» del 1981, stando ai bilanci in corso di pubblicazione riguardanti le maggiori imprese del paese Anche il franco francese — secondo commenti tedeschi — si va sistemando dopo le tre svalutazioni Mitterand, raggiungendo un livello quasi fisso nell'ambito della griglia Sme.

Dante Lunder

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Liberta 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

3 Impiego e lavoro Richieste

ADDETTA agli uffici turistici conoscenza inglese e stenodattilografia cerca qualsiasi lavoro purché serio escluse rappresentanze, tel. 734061. 4773/3

IMPIEGATA esperta import export, spedizioni, lingue: sloveno tedesco serbo-croato tedesco, stenodattilo, telex cerca impiego anche part-time, tel. 417531. 4770/3

OFFRESI mezza lavorante parrucchiera capace, telefonare ore pasti serali al 764547. 4784/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI per locale notturno: barman-aiuto, cameriera/e bella presenza, telefonare ore 12-15, 327360. 4791/4

CERCASI pizzaiolo referenziato, rivolgersi Bowling Duino, tel. 208362 (Duino). 1/4

MECCANICO moto giovane ed esperto motori giapponesi cerca Automoto Elite via San Francesco 60. 4771/4

OPERATRICE - contabile elaboratore - Logabax 4300 - provata esperienza assumesi prontamente, telefonare 826538. 4739/4

SO.VE.DO. S.p.A. assume personale per ampliamento proprio organico si garantisce 30-40 mila giornaliere. Presentarsi sig Conforto presso Sam Hotel - Monfalcone, martedì mercoledì via Cosulich dalle 9.30 alle 11.30, 15-18.30. 1127 4

250.000-400.000 settimanali ad automuniti volenterosi militesenti aspetto cordiale simpatico età minima 22 anni serietà professionale, telef. 411677 mercoledì ore 19-21. 4750 4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA bigiotteria, accessori moda, già inserita cerca rappresentante per province Trieste-Gorizia, alte provvigioni. Si richiede massima serietà ed esperienza. Cormons via Roma 2, tel. 61523. 2 5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idrauliche, impianti riscaldamento, bagni nuovi, rivestimenti piastrelle, murature modifiche, tel. 65768. 4774 6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, tel. 757376. 4653 6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, 414244. 4613/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti, telefonare al 422298 - 410275. 4782 6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili orologi intere giacenze ereditarie. Tel. 760719. 4673/10

11 Mobili e pianoforti

ARREDAMENTO nuovissimo componibile salotto negozio boutique vendesi. Tel. 0431/30201. 4787/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4671/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 4760 12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4620/12

ORO argento acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 14 maggio acqua minerale Lora di Recoaro 290 lattina birra Nastro Azzurro 450 Merlot Tocai 7/10 Miramare 1.500 oliva Bertolli 3.250 whisky Crawford 5.950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 1111/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1146/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4755/14

A.A. AUTODEMOLITORE ritira subito autovetture da demolire. Tel. 231784. 4728 14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 81 aria condizionata 2000 80 Alfetta 1800 78 76 Duetto 1600 per amatori Giulietta 1600 79 Giulietta 1300 81 FIAT Ritmo 105 TC 81 131 Mirafiori special 77 127 Giardinetta Coriasco 76 Panda 30 82 Campagnola Artot 79 furgone Z 42 diesel porte laterali scorrevoli 76 AUTOBIANCHI A 112 Abarth 76 elegant 80 FORD Fiesta 110 S 81 VOLKSWAGEN Cabriolet 80 Golf GTI 1979 HONDA Civic 78 RENAULT 5 TS 78 SUMBEAM TALBOT 1000 GL 80 MERCEDES 240 DIESEL 81 AUDI 100 diesel 80 DUNE BUGGY 1200 TRIUMPH Spitfire 1500 Spider 77 moto KAWASAKI 400 Z 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 4729/14

ATTENZIONE NELLA VASTA SCELTA DELL'USATO A PREZZI VANTAGGIOSI VENDESI FINO A 42 MESI SENZA CAMBIALI SENZA IPOTECA SENZA ACCONTO PERMUTE USATO CON USATO: Alfasud 1500 TI 79, 126 P 78, Golf GL diesel 80, Ritmo diesel 80, Delta 1500 80, Citroen GSA Pallas 81, Panda 45 81 82, A 112 Elegant 77, Porsche 911 72, R 5 Alpine 79, Golf GL 1300 80, Alfetta 1600 77, A 112 Abarth 79, 127 900 CL 79, MGA 56 Golf diesel 82, Porsche 924 turbo 80, Daimler Saloon 67, R5 TS 81 furgone Simca 76, Mini 120 75, Beta coupé 2000 78. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 040 61126. 4660/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Meari Renault 4 TL 5 TL A 112 128 Rally 128 3 p 128 CL 126 132 BMW 520 Golf GTI Maggiolone Taunus GXL Audi 80 Alfasud Delta 1500 Peugeot 305 SR 104. Permutiamo usato per usato pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 4790/14

BAN Leuz via Flavia affarone Opel Rekord 2.3 diesel 1981 con garanzia perfettissima. 4763/14

BAN Leuz via Flaiva tel. 810214: Peugeot 104 204 304 305 505 504 Lancia Beta Mini 90 Opel Rekord diesel 81. 4763/14

BAN Leuz via Flavia concessionaria dispone di ciclomotori Peugeot usati con garanzia facilitazione di pagamento. 4763/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli Flavia 47 827782: moto Kawasaki 400 79 Opel Rekord Car 2.3 D, Mercedes 250 gas Mini 90 A 112 E Panda 45 850 pulmino 128 3 p 127 Volvo 345 81 Citroen Visa super CX 2.0 Dyane 6 DS 21 Renault 5 TL 14 TS 18 GTL 20 TS Fulvia coupé Beta 1.6 Peugeot 304 diesel 305 SRD Break 81 305 SR Simca 1000 1100 TI 1307 1308 GT Horizon LS GLS 1510 GLS Solara SX Bagheera Tagora turbo diesel Sunbeam 1.0 1.3 1.6 TI. 1169.14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat v. F. Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza anticipo cambiali ipoteche usato garantito 6 mesi: Fiat 126 75 76 126 Personal 650 80 127 3 p CL 79 128 CL 1100 79 131 1.3 special 76 131 1.3 gas 77 Ritmo 60 CL 80 Ritmo 60 CL 79 Renault 5 TS 77 Mini 90 SL 79 Citroen CX Pallas 77 BMW 318 i preparata 82 Alfa 2000 72 VW Maggiolino 67. 1168/14

FIAT 128 special 1300 Fiat 127 72 e Fiat 500 valide sia meccanicamente che di carrozzeria vende Autorotor tel. 51400 62160 577025. 4785.14

FIAT X 1/9 vendo in giornata 1.900.000 trattabili prego telefonare 213464. T.A. 320/14

GOLF GL 1300 80 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 Tel. 568331. 3/14

JETTA diesel 82 splendida occasione vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

LANCIA Beta 1600 24.000 km 1980 ultimo modello HPE 2000 1980 18.500 km perfettissime vendonsi garantite Negrelli 8 793388. 4775/14

MERCEDES 200 benzina 78 occasione vendo. Tel. 820221.6/14

PEUGEOT 504 TI ottimo per traino e lunghi viaggi vende Autorotor tel. 51400 62160 577025. 4785/14

PRESSO l'Autosalone Fiat D. Dudine v. di Prosecco 237 Opicina tel. 213870 troverete autovetture nuove e usate permute rateazioni 42 mesi senza cambiale usato garantito nuova Fiat Uno Autobianchi 112 Elegant 76 74 A 112 Abarth 75 128 CL 78 Mini 90 SL 80 Alfetta 1.8 77 75 Renault 14 TL 76 Lancia Delta 1.5 81 Mercedes 200 D 79 220 D 73 Opel Reokord D 2000 77 BMW 323 79 Fiat 131 super 80 Ritmo 65 CL 79 AR Duetto 2000 74 Alfetta GTV 78 Alfa Romeo 2000 73 Lancia Stratos 76 Simca Canguro 74 pulmino 900 T 80. 2/14

PRESSO il salone Volkswagen Autodino via F. Severo 124 Trieste tel. 567462 troverete autovetture nuove VW Audi Porsche e vario usato sicuro e garantito con rateazioni fino a 42 mesi senza cambiali. Ritiriamo e permutiamo usato. Porsche 924 79 Golf GTI 81 Golf diesel 1600 5 P BMW 520 M 60 79 BMW 320 77 127 CL 78 127 special 76 127 3 P 75 A 112 Elegant 77 A 112 Abarth 76 75 Fiat 128 78 76 VW Maggiolino 73 72 Fiat 131 1600 special 76 124 Abarth 75 Alfetta GTV 78 Alfetta 1.8 77 75 Ford Fiesta 78 ed altre ancora. 1170/14

112 Elite metallizzata marzo 1983 Trevi 1600 gennaio 83 dipendenti Lancia vendono forte sconto Negrelli 8. 4775/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCA a vela 9 metri Plastivela Mousse completa di tutte le comodità 5-6 cuccette disponiamo per pronta consegna. Automotonautica Pietro Ostuni via Machiavelli 28 tel. 65381 e Ulisse Ostuni Grignano tel. 224417. 11/15

CABINATO vela Barberis 7.10 4 cuccette 7 vele Evinrude 7.5 possibilità ormeggio. Tel. 765219. 004720/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A FUNZIONARIO non residente affittasi arredato nuovo appartamento due stanze e servizi zona tribunale. Offerte con dettagliate referenze scrivere a Publikompass n. 11/M 34100 Trieste. 4650/19

AFFITTASI ambulatorio a medico telefonare 577036. Ore 9-13. 4768/19

AFFITTASI Mossa appartamento ammobiliato, tre stanze, cucina, bagno, garage per un anno. Tel. 0481-86723. 248/19

AFFITTASI USO UFFICIO o AMBULATORIO 5 vani servizi riscaldamento I piano pressi SAN FRANCESCO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 4639/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta garage PICCARDI S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1157/19

MONFALCONE posizione centralissima affittasi locale ad uso ufficio. Tel. 0481-72512 ore negozio. 1/19

ULTIMI box affittiamo zona S. Giovanni luce, acqua Spaziocasa 64266. 6/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO bar bene avviato posizione centrale con o senza muri offerte a Publikompass cassetta n. 23/M 34100 Trieste. 4761/20

BAR piccolo avviatissimo cedesi licenza arredamento completo tel. 732689. 4780/20

MONFALCONE bar tavola calda trattoria avviatissima cedo. Tel. 40117 ore pasti. 406/20

VENDESI gioielleria con ottima vasta clientela importante centro friulano con o senza merce. Arredamento nuovo e raffinato, attrezzato laboratorio proprio per riparazione produzione gioielli. Prezzo veramente interessante. Scrivere cassetta Publikompass N. 1/L 34100 Trieste. 133/20

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5 45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6 00 R Venezia Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6 15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14 9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6 42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9 10 R Roma (via Mestre) (*)
9 20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S L. - Milano - Torino
13 40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6 03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7 48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28.5.83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23 27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22.12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12 82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82).

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10 35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19 28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20 08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83, cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9.82, WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24.9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24.9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9 46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21 48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26.3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25.9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

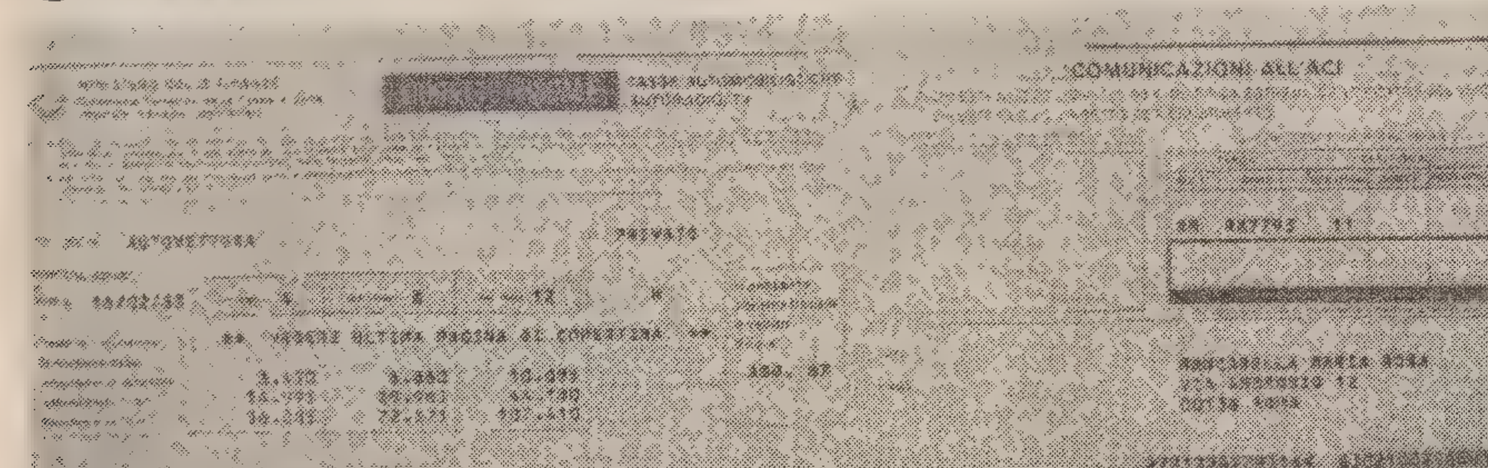
5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9.1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26.9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23 00 L Udine (si effettua dal 26 9.82 al 28.5'83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82, e 1/1/1983

PAGINA DEI MOTORI

NON SARÀ FACILE IN FUTURO SFUGGIRE AI CONTROLLI DELLA FINANZA

Libretto e la lampada magica contro le evasioni dal bollo



ROMA — Non ci sarà scampo per chi vorrà contraffare le ricevute dell'avvenuto pagamento dell'imposta di possesso dell'automobile, l'ex tassa di circolazione. Si è, infatti, iniziata da qualche settimana, e si concluderà alla fine dell'84, l'invio a tutti i proprietari di auto dei libretti fiscali: simili a quelli usati per il pagamento del canone di abbonamento alla radio e alla televisione, contengono una serie di moduli c/c già predisposti con i dati (targa e potenza fiscale) dell'autoveicolo.

Ogni pagamento è valido per una rata quadrimestrale dell'imposta (la prima è però relativa al dicembre 1983) mentre le altre giungono fino alla fine del 1987, quando il proprietario dovrà richiedere un nuovo libretto che, come l'attuale, verrà inviato per posta all'indirizzo risultante al Pubblico registro automobilistico.

Sullo stesso libretto sono anche riportati gli importi per i canoni dell'autoradio e delle televisioni in b/n e a colori ma non quelli dell'imposta di possesso. Per questa, poiché può variare a seconda che la regione abbia o no praricato l'aumento a proprio favore, si rimanda alle tabelle affisse in ciascun ufficio postale.

Ma questo non è l'unico mezzo antievasione predisposto dal ministero delle finanze. Le pattuglie della Guardia di finanza incaricate di svolgere compiti di controllo stradale, sono infatti state dotate di lampade di Wood a raggi ultravioletti in grado di evidenziare cancellature operate per falsificare gli importi scritti sui conti correnti necessari per pagare l'imposta. Si tratta di strumenti che funzionano sullo stesso principio di quelli usati in banca per controllare la «bontà» delle banconote.

SARÀ LA «REGATA» A SOSTITUIRE LA 131

Fiat: la nuova media fabbricata a Cassino a partire da agosto

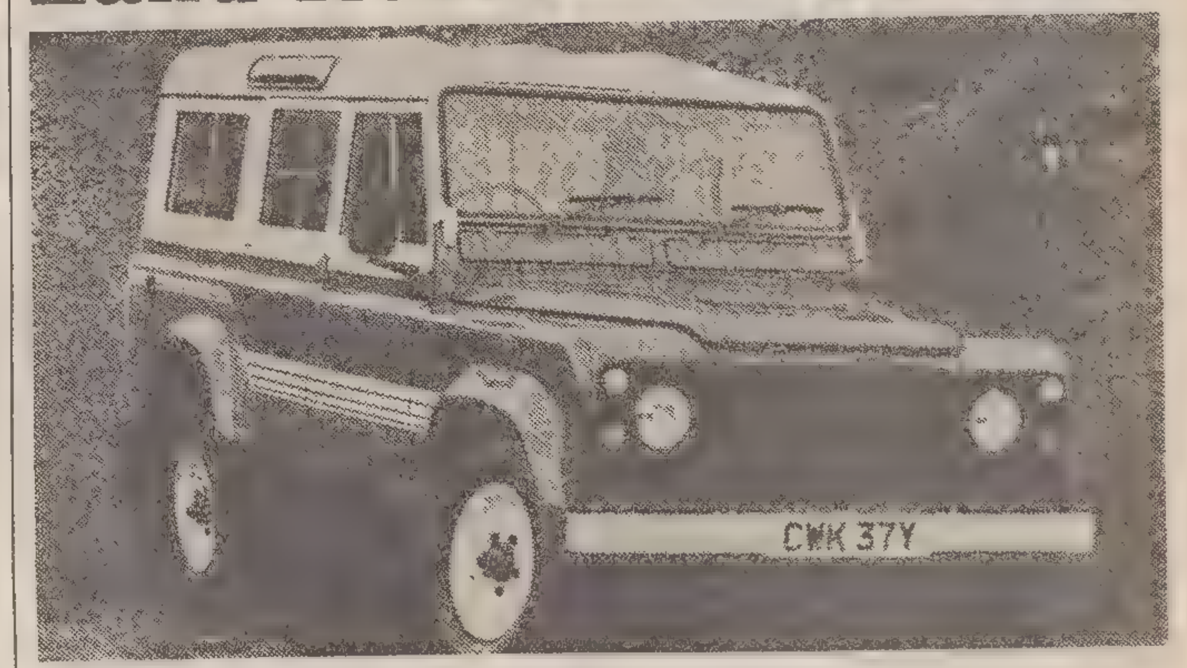
ROMA — Dopo la «Uno», arriva la «Regata»: la Fiat è, infatti, pronta a partire con la seconda grande novità dell'anno, il modello «149» destinato a sostituire progressivamente la «131».

La «Regata» — sembra sarà questo il nome del nuovo modello — sarà prodotta prevalentemente negli stabilimenti di Cassino e la notizia che tutto è pronto per il «via» è nata dall'annuncio che 700 dipendenti della Fiat lavoreranno quest'anno a Cassino dal primo al 13 agosto prossimi nonostante la «chiusura» ufficiale degli impianti dal primo al 28 agosto; non solo ma la Fiat, secondo fonti sindacali, ha anche annunciato l'intenzione, in vista della produzione della «Regata», di non dare attuazione al ricorso alla cassa integrazione previsto per lo stabilimento di Cassino da giugno a dicembre.

A Cassino — dove vengono attualmente assemblate la Ritmo e la «131» — i sindacati hanno reagito positivamente a queste notizie e sperano che la seconda novità della Fiat del 1983 possa ripetere lo stesso successo della «Uno» che, in meno di tre mesi, ha già ottenuto un grosso successo di vendite (più di 52 mila unità), portando il nuovo modello della casa torinese ai vertici della classifica delle auto più vendute sul mercato italiano.

La Flm locale spera adesso che la produzione della «Regata» consenta anche il rientro di parte dei lavoratori in cassa integrazione.

Land Rover: 110 e... lode



A giorni giungerà sul mercato italiano la nuova Land Rover 110. Per le numerose innovazioni in essa contenute, la nuova 110 può essere considerata il maggiore sviluppo apportato al progetto Land-Rover da 35 anni a questa parte. Il telaio di acciaio è stato ulteriormente rinforzato. Le sospensioni sono dotate di molle elicoidali. La trazione integrale è divenuta permanente. Il cambio dispone di 5 velocità. Lo sterzo è stato reso più leggero da manovrare

Esternamente la nuova 110 si differenzia dai modelli 88 e 109 serie III, ai quali si affianca, per il parabrezza in pezzo unico, per gli archi passaruota allargati, per la griglia del radiatore di nuovo disegno.

Unica la motorizzazione: in 4 cilindri diesel di 2,3 litri e 60 cv.

SECONDO GLI INDIRIZZI VOLUTI DALLA MAGISTRATURA

Incidenti in autostrada: limiti di responsabilità

Il pedaggio autostradale non costituisce il corrispettivo di una prestazione cui sia tenuto l'ente concessionario, ma si risolve in un esborso previsto a carico dell'automobilista per poter usufruire dell'autostrada e dei relativi servizi; una specie di imposta analoga alla tassa di circolazione che ogni utente deve corrispondere per poter viaggiare sulle strade pubbliche.

Questo principio, più volte affermato dalla nostra giurisprudenza permette di escludere che la società autostradale sia tenuta a garantire la sicurezza e la regolarità del viaggio e ad automaticamente rispondere dei danni che gli automobilisti possono subire.

Una responsabilità del genere potrebbe nascere soltanto a titolo extracontrattuale, come dicono i giuristi, cioè nell'ipotesi in cui sussista un difetto di manutenzione o di vigilanza. Classico il caso della buca nascosta e non segnalata, che provochi lo sbandamento e l'uscita di strada di un'autovettura. Il principio generale ormai consolidato tra i giudici è, infatti, che l'autostrada dev'essere mantenuta in condizioni tali da non presentare pericoli occulti, cioè non visibili né prevedibili da parte degli utenti, e che costituiscano quindi un'insidia per la circolazione.

Situazioni non infrequenti e che hanno fatto spesso discutere, tanto da finire più di una volta sul tavolo dei magistrati, sono quelle concernenti investimenti di animali incustoditi che attraversino improvvisamente la carreggiata. È o non è responsabile l'Autostrada di sinistri del genere?

Nel rispondere all'interrogativo, la giurisprudenza ha innanzitutto rilevato che non esistono nel nostro ordinamento norme che impongano di applicare lungo l'autostrada delle recinzioni. Se la rete protettiva non c'è, nessuna responsabilità può pertanto attribuirsi al concessionario per l'introduzione di animali e conseguenti incidenti. Ma se c'è e attraverso varchi della stessa qualche animale riesce a raggiungere la carreggiata e vi provochi un sinistro, allora può essere affermata la responsabilità della società autostradale per non aver provveduto a riparare il guasto o quantomeno a segnalarlo.

Giuseppe Ronfani

Rinnovato il Volkswagen TL



Nella primavera del 1975, cioè quasi otto anni fa, la Volkswagen iniziò la produzione di un veicolo da lavoro leggero di concezione completamente nuova: la serie TL, nella categoria di portata da 2,8 tonnellate in su, che aiutò la Volkswagen ad inserirsi con successo nella cerchia internazionale dei produttori di autocarri.

Poiché il Volkswagen Transporter era stato sfruttato al massimo nei più svariati impieghi di trasporto di cose e persone (con 5,5 milioni di esemplari è il veicolo più venduto nella categoria di portata fino a 1000 kg e con 2400 kg di peso complessivo) la fabbrica di Wolfsburg decise di costruire un modello complementare.

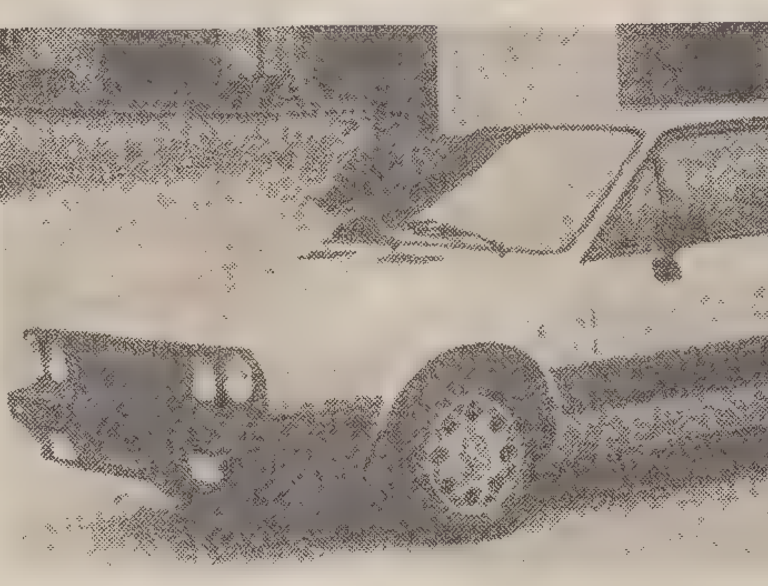
Per una buona riuscita nel mercato dei veicoli da trasporto i presupposti dovevano essere: cabina di guida molto spaziosa, buona visibilità in tutte le direzioni, un autotelaio simile a quello delle autovetture con ruote anteriori a sospensioni indipendenti, un telaio in profilati per una grande capacità di carico, trazione all'assale posteriore rigido.

Il programma TL venne articolato su varie versioni: camioncino, camioncino a doppia cabina, camioncino a pianale ribassato, furgone, furgone con tetto rialzato, giardinetta e autotelai cabinati e scudati. Nel novembre 1982 dalla catena di montaggio dello stabilimento di Hannover-Stöcken è uscito il 200.000.esimo esemplare, e 200.000 TL venduti nella Repubblica Federale di Germania e nei paesi dell'Europa Occidentale sono un traguardo notevole. Tra i veicoli concorrenziali, il Volkswagen TL ha un ruolo molto importante: in Inghilterra, Francia, Italia, Benelux, Svizzera, Austria, Germania.

■ AMERICAN MOTORS — La American Motors Corporation (AMC), numero quattro degli Stati Uniti, ha raggiunto un accordo con la cinese Peking Automotive Works per la costituzione di una «joint venture» che costruisca jeep a Pechino.

EQUILIBRIO DI LINEA, DI RIFINITURE E DI PRESTAZIONI NEL COUPÈ ALFASUD DA 105 CAVALLI

Se allo sport si aggiunge confort si ottiene il «Quadrifoglio verde»



Quando il pensiero, va alla considerazione della componente sportiva della produzione automobilistica è difficile che esso non si colleghi, quasi automaticamente, a un nome: Alfa Romeo. In effetti, in questo settore il primato della «casa» del Biscione ha, e ha sempre avuto, pochi rivali, sia in Italia sia all'estero. È giusto, è logico, quindi, che i responsabili di Arese dedichino una particolare attenzione a questo tipo di vetture, sottoponendole, periodicamente, a una cura di giovinezza.

E ciò per due motivi: innanzitutto per mantenere intatta quella fama prestigiosa e poi perché, nonostante tutte le ricorrenti crisi economiche ed energetiche, esiste innegabilmente, una parte del mercato che continua a considerare con ostinazione apparentemente irrazionale, l'automobile come qualcosa di personale, di qualificante, di premiante.

Semmai la richiesta sta virando verso una maggior dose di rifiniture, di confort, di equipaggiamenti, non accontentandosi più della semplice e spartana prestazione sportiva. Il recente intervento deciso dall'Alfa su tutti i propri modelli sportivi risponde appunto a queste indicazioni, ed è in particolare evidenza nella versione Quadrifoglio Verde delle sprint Alfasud.



L'aspetto esterno di questa vettura ha acquistato una personalità, una consistenza nuova: il frontale molto aggressivo, giustamente aggressivo, caratterizzato dallo scudetto Alfa, dal paraurti che incorpora lo spoiler e due fendinebbia, dai due fari circolari; le fasce paracolpi laterali, nere come la mascherina, che si collegano con il paraurti posteriore; la classica coda tronca con i grandi gruppi ottici. Il tutto sottolineato da una profilatura verde in sintonia con il nome della vettura. Un complesso stilisticamente molto valido, grintoso ed elegante al tempo stesso, curato meritoriamente nei minimi particolari.

Il verde e il nero dominano anche negli interni nei sedili di indiscutibile disegno sportivo (forse anche troppo sportivo) nei pannelli laterali. Razionale la disposizione della strumentazione: due strumenti circolari davanti al pilota, con al centro un pannello di spie e a destra cinque interruttori circolari che comandano altrettante servizi, consentire quell'eccellente posizione e tipo di guida, sportiva, che è vanto dell'Alfa Romeo. Ricca, infine, la dotazione di accessori.

L'attenzione prestata ai miglioramenti all'estetica e agli interni non ha certamente fatto dimenticare il fattore maggiormente qualificante della Quadrifoglio Verde, cioè le sue elezioni sportive. I 105 cavalli ottenuti dall'ormai più che affermato quattro cilindri boxer da 1490 cc sono stati portati a fornire un ventaglio di prestazione. Perché al motore della Sprint Quadrifoglio verde non sono state date soltanto le qualità velocistiche e di accelerazioni (oltre 185 chilometri orari e 31,3 secondi nel km. da fermo: sono dati di innegabile importanza), ma anche doti di elasticità, grazie all'eccellente coppia, che sono altrettante sicurezze di consumi contenuti.

In altre parole nella quadrifoglio Verde coesistono due automobili: la prima, quella che appare immediatamente, è la vettura dai caratteri squisitamente sportivi capace, cioè, di ottime velocità di punta, di accelerazioni e riprese brucianti, che affronta la guida più impegnativa, in qualsiasi situazione con la massima disinvoltura, sia sul misto, sia in rettilineo, sia nelle impegnative larghe curve autostradali (d'altra parte questo carattere appare già del proporsi della vettura ferma); la seconda la generosa auto da città, che non esige eccessive quantità di carburante, sempre che il guidatore si comporti con il dovuto giudizio, per districarsi nelle lunghe file, nei dispendiosi ingorghi, nel labirinto di semafori, proprio delle reti urbane.

L'anno 1983 è un anno molto impegnativo per l'Alfa Romeo: in esso faranno la loro apparizione numerosi e attesi nuovi modelli, che rappresentano il «new deal» dell'Alfa. Essi si affiancheranno a quelli già esistenti, ancor validi e concorrenziali, come, appunto, gli «sportivi».

Alessandro Cappellini

Colloqui con l'alfista

Domanda — Sono un appassionato delle gare automobilistiche e vorrei, se possibile, qualche notizia sulla vettura da competizione Alfa Romeo «33».

Risposta — La 33/2 (con motore da due litri) segna il ritorno ufficiale alle competizioni dell'Alfa Romeo, dopo la parentesi della F1. Debutta nel 1967 e nel 1968/69 riporta una serie di lusinghieri successi. Il motore, a 8 cilindri a V di 90° con doppia accensione, forniva 270 CV a 9600 g/1. La vettura, dal peso a vuoto di 580 kg, raggiungeva i 298 km/h. Nel 1970 la «33» fu portata a 3 litri. Con il suo 8 cilindri a V di 90° rendeva 400 CV a 9000 g/1 e successivamente 440 CV a 9800 g/1. Nel 1975 nacque la 33TT12 (telaio tubolare - motore 12 cilindri boxer). Conquista nello stesso anno il Campionato mondiale marche con sette vittorie assolute. Infine nel 1977 l'ultima nata della «33» con la SC12, una vettura che raggiunge il massimo della sua categoria, con il 12 cilindri aspirato da 520 CV a 12000 g/1 e con il motore fornito da due turbocompressori (640 CV a 11000 g/1). Vince il Campionato mondiale sport con 8 vittorie su 8 gare disputate.

Domanda — Il lettore, sig. Coppe di Monfalcone, invia una serie di domande, non di carattere tecnico ma pur sempre utili per conoscere meglio il prodotto e l'organizzazione assistenziale Alfa Romeo. Chiede il lettore: cos'è il tempario di riparazione e qual è la sua funzione? Quali motivi impediscono di entrarne in possesso? L'officina il Quadrifoglio riporta in fattura i tempi di manodopera usando il tempario?

Risposta — Il tempario è un fascicolo, emesso dalla Casa costruttrice del veicolo, dato in dotazione all'organizzazione assistenziale e nel quale sono riportati, espressi in minuti centesimi d'ora, i tempi corrispondenti all'esecuzione delle correnti operazioni di manutenzione, revisione e riparazione delle vetture in esso considerate. I tempi espressi si riferiscono ad intervalli eseguiti da operatori di media capacità, su vetture in normali condizioni d'uso e funzionamento. L'obiettivo del tempario è quello di offrire al cliente, una corretta e unica fatturazione per i tempi in esso citati. I tempari in dotazione alla rete assistenziale Alfa Romeo sono due: uno per le vetture di produzione Alfa Nord; l'altro per quella Alfa Sud. A mio parere, le Case automobilistiche non corredano la vettura del tempario, al momento dell'acquisto, in quanto strumento non essenziale per «comprendere» la vettura acquistata. Infatti, mi dia atto, che le pubblicazioni «primarie» (libretto uso e manutenzione, libretto di servizio, guida ai servizi assistenziali) vengono tutte fornite. Un'ulteriore considerazione si deve compiere in ordine al numero da stampare, al loro costo e infine alla loro effettiva utilità per il cliente; mentre lo stesso ha la reale possibilità di consultare il tempario, in presenza di dubbi, presso l'organizzazione assistenziale. La procedura della fatturazione presso l'officina «Il Quadrifoglio» è la seguente: a seguito delle voci citate sull'ordine di lavoro, viene eseguita la loro valorizzazione con il tempario (codice). Per gli interventi non contemplati a tempario, viene applicata la dicitura S.N. (senza numero) e il tempo espresso è quello impiegato dall'operatore. Il totale della manodopera in fattura sarà pertanto dato dalla somma dei tempi, moltiplicata la quota oraria. Non ci è possibile dettagliare tutti i tempi in quanto ci vorrebbe una modulistica molto ampia. Per eventuali dubbi o precisazioni, può trovarmi presso il Quadrifoglio a Trieste.

MOLTI VANTAGGI (FRESCO E POCO TRAFFICO) MA ANCHE MOLTI GUAI (BUIO E SONNO)

Non è sempre facile guidare di notte

ROMA — Molti automobilisti preferiscono viaggiare di notte, quando il traffico è minore, i veicoli sono avvistabili in anticipo grazie alla luce dei fari e la temperatura — vantaggio non indifferente in estate — è più fresca. Tuttavia la guida di notte presenta alcuni rischi e richiede una serie di cautele. Non è un caso che la percentuale di vittime in incidenti notturni sia circa la metà del totale e che la percentuale degli incidenti di notte sia circa il 30 per cento del totale degli incidenti stradali.

Se si considera che la circolazione notturna è in genere nettamente più scarsa, è evidente che queste cifre denunciano una certa pericolosità della guida di notte. Del resto risulta dalle statistiche che gli incidenti di notte sono in media due volte più gravi di quelli diurni.

Le categorie di utenti della strada esposte a maggiori rischi sono i pedoni e i ciclisti. È stato calcolato che i primi corrono un rischio due volte più elevato di notte che di giorno, a pari densità di circolazione per i secondi il rischio di incidente è addirittura quattro volte superiore durante la notte e ancora maggiore sulle strade extraurbane non illuminate.

A parte le ovvie considerazioni di visibilità legati all'oscurità (col buio si riducono la sensibilità rispetto ai contrasti, l'acuità visiva, la valutazione delle distanze...) altri fattori fanno della notte un momento pericoloso, da affrontare con prudenza e cognizione di causa: l'alcol, per esempio, che compare in circa un quinto del totale degli incidenti notturni (sono specialmente i pedoni di mezza età a risultare in condizioni di ebbrezza); il minore uso delle cinture di sicurezza, almeno in certi paesi (in Germania, in un caso, è stata riscontrata una minore utilizzazione di circa il 25 per cento rispetto al giorno); la maggiore velocità (i dati non sono concordanti, ma pare che in genere vi sia, di notte, un aumento medio della velocità e quindi del rischio e della gravità degli incidenti); i fenomeni di abbagliamento; il famigerato «colpo di sonno», respondabile di un gran numero di uscite di strada; infine, alcune ricerche mostrano una maggiore lentezza dei mezzi di soccorso di notte che di giorno.

Meglio allora non viaggiare di notte? Non occorre essere così drastici. Guidi pure la notte chi ha frequente esperienza di guida notturna (si tratta di un fattore così importante che da più parti si auspica un insegnamento di guida in ore notturne in vista del conseguimento della patente); chi è disposto a fermarsi di frequente e a interrompere il viaggio ai primi segni di stanchezza; chi riduce la velocità (su certe strade degli Stati Uniti e del Canada la riduzione di velocità durante la notte è obbligatoria); chi si guarda bene dall'ingerire alcolici prima e durante il viaggio.

Chi, invece, non è disposto a rispettare almeno queste regole farebbe bene, la notte, a dedicarsi al sonno: ne guadagnerebbe la sua sicurezza e quella degli altri automobilisti.

Moto maxi o turbo? La scelta diventa difficile

ROMA — Meglio la moto «turbo» o la «maxi»? E' questo l'interrogativo di moda per gli utenti della motocicletta ad alte prestazioni. Il settore delle «turbo», infatti, pur essendo molto «giovane» si sta per arricchire di alcune importanti novità che rilanciano il dubbio se sia meglio disporre di un motore di elevata cubatura (ma anche pesante e «assetato»), oppure di un propulsore di media cilindrata turbocompresso, con i vantaggi del caso.

Sul piatto della bilancia non ci sono da mettere però solo le caratteristiche tecniche, ma anche altri dati come la maggiore o minore facilità di manutenzione, il tipo di guida (completamente diverso a seconda del motore), i consumi specifici. Confrontiamo per esempio la «turbo» più «anziana» sul nostro mercato (cioè la Honda CX 500 T) con una «maxi» della stessa casa.

La prima è certamente un prodigio dell'elettronica e della «computerizzazione»: iniezione elettronica, valvola «Wast Gate» per i gas di scarico riciclati, «micro-turbo» applicato ai due cilindri, strumentazione fantascientifica. La Honda turbo sviluppa 82 cavalli, supera i 200 all'ora; ma, contrariamente alle aspettative, «beve» (una media di 10 chilometri con un litro) e pesa anche parecchio (239 chili, considerando però che la moto è «vestita» con una protettiva carenatura).

La prima «turbo» introdotta sul mercato italiano è anche più difficile da assistere in officina rispetto a una tradizionale quattro cilindri, e costa la bellezza di 10 milioni circa. Il paragone con una «maxi» di alte prestazioni come la Honda 900 F2 (anch'essa dotata di carenatura) è perlomeno imbarazzante per il «laboratorio viaggiante» del turbo (come è stata definita la CX 500T dai tecnici della casa nipponica). La 900 è più veloce (circa 15 chilometri all'ora in più), più leggera di 7-8 chili, complessivamente più maneggevole e più facile da accudire e, soprattutto, costa un milione e mezzo di meno.

Queste considerazioni valgono, anche se non in forma così drastica, anche per l'altra casa giapponese che imposta già il «turbo», la Yamaha: la 650 di questa marca (che peraltro adottà i carburatori e non l'iniezione elettronica) costa smpre un milione e mezzo più della Yamaha XJ 900, e consuma di più. Vantaggi teorici (ma tutti da verificare «su strada») maggiore leggerezza, dolcezza d'impiego, carenatura.

I dubbi sulla moda del «turbo» sono tanto seri da aver sconsigliato la nostra Moto Morini a varare commercialmente il «progetto turbo» per la sua 500; i prototipi hanno girato a lungo, e sono stati esposti anche ai principali saloni, ma poi si è rinunciato alla vendita al pubblico.

Le difficoltà principali sono tuttora legate alla «risposta» del motore al comando del gas (come si sa i «turbo» reagiscono con qualche secondo di ritardo e spesso con il classico «colpo di frusta», che in moto è poco piacevole), ai consumi, e alla microcomputerizzazione di alcuni componenti per abbassare il peso complessivo.

Nonostante ciò, la Suzuki sta per importare in Italia la Xn 85 D turbo (dove 85 indica la potenza in cavalli del propulsore quadricilindrico di 650 cc); il prezzo non è stato ancora comunicato, ma si suppone prossimo a quello delle concorrenti, perché il nuovo modello adotterà molte delle soluzioni sperimentate sulle moto da gran premio di Franco Uncini. Alla Suzuki Italia preannunciano che le «frecce» all'arco della nuova «turbo» saranno infatti una tenuta di strada da moto da corsa, il peso contenuto e una grande affidabilità meccanica.

Per l'estate dovremmo, invece, vedere la 750 «turbo» della Kawasaki, che sarà — con i suoi 110 cavalli dichiarati — la più potente e veloce del lotto (240 all'ora). Dopo la rinuncia della Morini, invece, , sembra che non ci saranno in questo settore case italiane: anche perché le statistiche valutano in appena 2-3 mila moto l'anno la fascia d'utenza attuale della «turbomoto».

CRONACHE DELLO SPORT

L'Udinese guarda già alla prossima stagione

UN PRIMO ANNUNCIO DALLA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE MAZZA

L'allenatore sarà ancora Ferrari

E la Zanussi promette spettacolo: un quadrangolare internazionale in agosto e display-video gigante per le domeniche alternative al «Friuli»

UDINE — Enzo Ferrari è confermato alla guida tecnica dell'Udinese (ma chi ha detto che è solo per la prossima stagione?!): è la manifestazione più immediata e concreta della soddisfazione che il presidente della Zanussi (e dell'Udinese) cavaliere del lavoro Lamberto Mazza ha tratto dall'andamento del campionato che sta per concludersi, cioè fra due turni. Soddisfazione che il presidente Mazza ha espresso a chiari termini ieri nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha parlato di molti argomenti, senza tuttavia... dire niente che possa solleticare in particolare l'interesse dei tifosi, e che comunque vada al di là del consuntivo calcistico.

«Secondo me, pur non volendomi addentrare in problemi tecnici, ha ad esempio affermato Mazza, ci vorranno due-tre ritocchi per rendere l'Udinese ancora più competitiva. Per poter cioè chiedere ad esempio a Ferrari che progredisca diciamo di due posti (il che significa classifica finale entro il sesto posto); senza tuttavia che ciò significhi altri finanziamenti massicci. Lo sforzo l'abbiamo fatto lo scorso anno con un investimento di tre miliardi (sette «usciti» e quattro «rientrati») quest'anno cerchiamo di andare in pari. E comunque questa non è una posizione rigorosamente rigida: se ad esempio saremo in condizioni di calcolare che il prossimo anno avremo una media di spettatori superiore alle quarantamila unità, potrei decidere di sperare di conseguenza anche sul piano finanziario».

I prezzi saranno contenuti in un aumento inferiore al 15 per cento, e viaggeranno di conserva con i costi.

«Le squalifiche di Causio e di Ferrari non sono stati episodi graditi, questo è ovvio, ma sono cose che possono succedere; comunque ho notato che la squadra è cresciuta anche in questo senso, e mi attendo di più nella prossima stagione anche sotto questo aspetto. Come mi attendo — sono sempre parole di Mazza — di più dalla squadra: spero che Ferrari ci consenta di proseguire nel programma che abbiamo tracciato e che dovrebbe portarci nel giro di tre-quattro anni a lottare per le posizioni di vertice».

— Quest'anno il pubblico ha un po' rumoreggiato per i pareggi, troppi, e nelle ultime due partite casalinghe ha contestato e fischiato Ferrari...

«Non si può mai pretendere di accontentare tutti. Io credo che si tratti di una piccola frangia di tifosi. Personalmente non mi sono mai lamentato dei pareggi: certo se le sconfitte fossero state trasformate in pareggi sarei stato ancora più contento. Ma squadra e allenatore sono stati bravi nel far raggiungere alla società l'obiettivo che ci eravamo prefissi, e questo è già molto, nonostante sia stata un'annata densa di incidenti ai giocatori e di contrattempi vari. Quindi anche i tifosi non dovrebbero lamentarsi tanto: in fondo siamo riusciti a creare finalmente una vera squadra di serie A e a ottenere risultati inferiori soltanto a quelli della squadra friulana di Raggio di Luna».

— Qualche nome sui possibili «ritocchi»?

«Sono decisioni che spettano all'allenatore. Se Virdis rimane o se ne va? Cosa ne dice Ferrari, che rimane? Dunque Virdis rimane, e a me fa molto piacere. Surjak? E ancora Ferrari a doversi pronunciare: per me è un grande giocatore, serio, che si impegna e che forse è rimasto un po' frastornato dai guai muscolari che ha avuto e ai quali non era mai stato abituato». C'è qualche investimento che non rifareste? (Rispondono Mazzau e Dal Cin insieme): «I risultati sono stati possibili anche grazie agli investimenti. Sui singoli non è il caso di parlare, sarebbe di cattivo gusto. Comunque abbiamo giocatori che eventualmente hanno una loro quotazione sul mercato».

La faccenda dei seggiolini comperati dalla società della quale c'entra Lattanzi? Dal Cin: «Intanto non capisco perché un arbitro non possa esercitare un'attività commerciale. Comunque nel caso lo rifarei: comperando quelle sedie (non le abbiamo prese addirittura dalla Zanussi perché non erano competitive!) ho pagato l'una 9500 lire compresa la messa in opera; l'anno precedente avevo pagato l'una 15.500, ancora da posare».

— Cosa si attende in particolare Mazza dall'Udinese per il prossimo futuro?

«Che la squadra cresca ancora in fatto di maturità. Del resto il nostro programma è complesso, sotto tanti punti di vista, e prevede ad esempio l'effettuazione di un grosso quadrangolare dal 5 al 7 agosto con Eintracht, Real Madrid e Palmeiras, l'installazione di un modernissimo display video gigante (96 metri quadrati, che dovrebbe essere pronto per novembre) simile ma tecnologicamente più avanzato rispetto a quelli dello Stadio Bernabeu e dei Cosmos, perché la Zanussi vuole spingere questo prodotto ma anche per consentire con una specie di «domenica alternativa» (trasmissione di partite, di altre manifestazioni, di spettacoli e via dicendo) di utilizzare di più e meglio lo stadio Friuli.

Nonostante le promesse, l'Udinese non ha dato lo spettacolo calcistico promesso... Ferrari inizia a dare spiegazioni tecniche sul fatto che comunque la squadra spettacolo ne ha fatto, ma Mazza taglia corto: «La prova migliore che spettacolo c'è stato è che ha attratto anche me: avevo affermato che il calcio non mi interessava molto, che non avrei assistito a molte partite, invece mi avete visto quasi sempre». A proposito, non si è parlato di conferma di Dal Cin: per il semplice motivo che lui neppure di discute.

Giorgio Verbi

Domani alle 18.30 l'Udinese giocherà in amichevole a Fantanafredda contro la squadra locale.

La Sampdoria conferma Ulivieri

GENOVA — L'allenatore della Sampdoria, Renzo Ulivieri, ha annunciato di aver raggiunto l'accordo con il presidente della Sampdoria.

CALCIO SCOMMESSE E GIORNALISTI DEL «GIORNO»

Il magistrato genovese interroga Pea e Ziliani

GENOVA — I due giornalisti del quotidiano milanese «Il Giorno», Claudio Pea e Paolo Ziliani, che con la loro intervista al giocatore interista, Juary, avevano prodotto nuovi e importanti elementi nell'indagine dell'ufficio inchieste della Federazione calcio sulla partita Genoa-Inter, sono stati sentiti ieri mattina come testimoni dal giudice istruttore genovese Roberto Fucigna; in relazione all'inchiesta che il magistrato sta conducendo sulle scommesse clandestine delle partite di calcio.

I due giornalisti milanesi sono entrati nell'ufficio del giudice poco dopo mezzogiorno e vi sono rimasti sino alle 14. All'uscita Pea e Ziliani non hanno rilasciato dichiarazioni, perché vincolati al segreto istruttorio. Si sono limitati a dire che «si è parlato delle scommesse clandestine sia in senso generale sia nello specifico».

Alla domanda se nel colloquio con il magistrato fosse stata presa in esame in particolare la partita Genoa-Inter, i giornalisti hanno detto che la loro presenza presso il palazzo di giustizia di Genova era, al proposito, sufficientemente esplicita.

«Come ha riconosciuto lo stesso inquisitore della Federcalcio, Aldo Ferrari Ciboldi — ha aggiunto Claudio Pea — noi pensiamo di poter essere utili alla giustizia sportiva per giungere alla verità. La stessa cosa riteniamo di poter fare per la giustizia ordinaria.

«Dobbiamo distinguere — ha precisato il giornalista — tra i vari tipi di giustizia: sportiva e ordinaria. Al magistrato non abbiamo detto nulla di diverso da quanto già riferito a Ferrari Ciboldi. La differenza sta nelle armi che le due giustizie hanno a disposizione».

Il magistrato genovese Fucigna ha più tardi confermato che nel corso del colloquio con i giornalisti del «Giorno» «si è parlato genericamente delle scommesse clandestine nel calcio». «Pea e Ziliani — ha spiegato — mi hanno fornito chiarimenti utili sui fatti sui quali sto indagando ed elementi importanti. Ribadisco che l'indagine sportiva sulla partita Genoa-Inter non ha nulla a che fare con la mia inchiesta».

LO VUOLE IL FLAMENGO

La Roma: «Ci lusingano le richieste per Falcao»

ROMA — La notizia proveniente dal Brasile secondo cui il presidente del Flamengo, Antonio Augusto Dunshee de Abranches, ha annunciato che il trasferimento di Falcao nella sua squadra si può considerare «affare fatto al 90 per cento», non ha colto di sorpresa i dirigenti della Roma.

La reazione è stata immediata, anche se è mancata una precisa smentita in proposito. Quando il dispaccio è stato letto al presidente della Roma, ing. Dino Viola, questi si è limitato a dire: «Siamo veramente molto lusingati di avere nella nostra squadra un campione che tutti circuiscono e tutti vorrebbero. Per quanto ci riguarda, attendiamo tranquillamente la conclusione del campionato, e questo problema non ce lo poniamo perché non interessa né a noi né al giocatore».

In altre parole, Viola ha voluto confermare quanto lo stesso Falcao va dicendo da alcuni giorni, e cioè: «Quando arrivai a Roma affermai che in tre anni saremmo diventati campioni d'Italia. Ora che siamo quasi arrivati al traguardo, non posso che essere felice».

Ma lo scudetto alla Roma significherebbe anche per tutti i giocatori giallorossi, con Paulo Roberto Falcao in testa, la partecipazione alla Coppa d'Europa dei Campioni, ovvero la manifestazione calcistica più ambita e importante del vecchio continente. Pertanto è veramente poco pensabile che Falcao, una volta realizzato uno dei più bei sogni della sua vita da calciatore, lasci improvvisamente tutto per tornarsene in patria.

Quattro Nazioni

FIRENZE — Il presidente della Lega nazionale di serie C, Ugo Cestani, si è incontrato a Firenze con il selezionatore della rappresentativa di Lega, Giovanni Giovannini, per programmare la preparazione in vista dell'impegno di fine maggio, in Inghilterra.

Quest'anno il torneo delle Quattro Nazioni, giunto alla sua quinta edizione, si svolgerà dal 30 maggio al 5 giugno.

COPPA UEFA ALLA CONCLUSIONE

Anderlecht-Benfica oggi il primo round

BRUXELLES — L'Anderlecht riceverà oggi con un certo timore allo stadio Heysel di Bruxelles il Benfica nella partita di andata della finale della Coppa Uefa.

Questa prima finale europea della stagione non ha nulla da invidiare alle altre due (Coppa delle Coppe e Coppa dei Campioni). Anderlecht e Benfica sono due squadre prestigiose. I belgi hanno già vinto due volte la Coppa delle Coppe e i portoghesi due volte quella dei Campioni. Inoltre il cammino delle due squadre in Coppa Uefa è stato impressionante.

L'Aderlecht, che ha ritrovato in pieno la sua efficacia e il senso dello spettacolo da quando è stata affidata nelle esperte mani di Van Himst, ha segnato 29 gol in dieci partite ed eliminato successivamente Kuopio, Porto, Sarajevo, Valencia e Bohemians di Praga.

Da parte sua il Benfica è rimasto imbattuto in dieci incontri e si è permesso il lusso di eliminare la Roma in predicato per lo scudetto italiano, imponendosi per 2-1 nella partita di andata all'Olimpico, di battere per due volte il Betis di Siviglia e il Lokeren, di infliggere un 4-0 allo Zurigo e di raggiungere la finale dopo aver tenuto a bada il Craiova.

L'incontro di Bruxelles sarà trasmesso oggi in differita per «Mercoledì sport» dalla Rete 1 alle 22.10.

Il Palmeiras svende Eneas

SAN PAOLO — Il Palmeiras ha sospeso e messo in vendita l'attaccante Eneas che aveva acquistato lo scorso anno dal Barcellona, dove aveva avuto un'esperienza piuttosto negativa.

IN MERITO ALL'INCIDENTE OCCORSO AL NERAZZURRO PRIMA DELLA PARTITA CON LA JUVE

Il caso Marini: appare scontato che l'Inter vincerà «a tavolino»

MILANO — Giampiero Marini resterà a riposo fino a domani. Il giocatore dell'Inter, rimasto ferito nel lancio di mattoni e sassi da parte di facinorosi contro il pullman nerazzurro mentre stava percorrendo una strada adiacente l'ingresso allo stadio comunale di Torino prima della partita con la Juventus, sarà sottoposto, oggi, a esame elettroencefalografico: se le sue condizioni risulteranno normali, se cioè la contusione al parietale sinistro riscontratagli dai medici dell'ospedale Molinette sarà stata completamente riassorbita, venerdì riprenderà la preparazione con i compagni.

Intanto l'Inter ha confermato che il suo atteggiamento non è mutato. «Vive, tra virgolette, quello che ha detto il presidente Fraizzoli, negli spogliatoi di Torino» ha affermato, testualmente, il capo dell'ufficio stampa nerazzurro Danilo Sarugia, al termine della conferenza stampa dell'allenatore Marchesi, durante la quale il trainer si è detto assai soddisfatto del comportamento della squadra («una delle migliori Inter di questo campionato»). E Fraizzoli si era limitato a dire che l'accaduto era stato «verbalizzato» con l'arbitro Barbaresco prima dell'inizio della gara. Barbaresco, dal canto suo, aveva aggiunto che non gli era stata presentata alcuna riserva scritta.

Anche in mancanza della riserva scritta all'arbitro e di un successivo reclamo al giudice sportivo da parte della società avversaria, la Juventus rischia seriamente la sconfitta per 0-2, con l'applicazione del principio della responsabilità oggettiva. Il giudice sportivo, infatti, deve procedere d'ufficio, con la semplice lettura del rapporto arbitrale.

In questo, l'Inter è stata molto accorta. Pur non volendo calcare la mano sull'episodio con il rischio di incrinare i rapporti di cordialità esistenti (seppure in presenza di una fiera rivalità), con un'altra «grande» come la Juventus, ha fatto presente all'arbitro Barbaresco l'accaduto. E il direttore di gara non può non averne tenuto conto nel suo rapporto inviato al giudice sportivo. Del resto, lo ha ammesso lui stesso dicendo: «Io in pratica sono un notaio, e mi limiterò a riferire. Eventuali provvedimenti non dipenderanno da me».

Eventuali provvedimenti spetteranno appunto all'avv. Barbè, che deciderà sulla base di quanto riferitogli dal direttore di gara: la decisione potrebbe venire già oggi oppure slittare di una settimana se il giudice sportivo riterrà opportuno chiedere un supplemento di rapporto o acquisire documentazione (come la copia del referto dei sanitari sulle condizioni di Marini).

Per intuire quali potranno essere le decisioni di Barbè, non resta che affidarsi alla casistica. Nello scorso campionato ci sono stati due episodi in stretta analogia con il caso-Marini: uno in serie «B» (Miele del Catania colpito mentre si avviava verso gli spogliatoi prima di Palermo-Catania del 23 maggio 1982) e uno in serie «C-1, girone B» (Maestripieri del Campobasso colpito in circostanze identiche a quelle dell'interista prima di Virtus Casarano-Campobasso sempre del 23 maggio). Ebbene, sia nell'uno sia nell'altro caso, pur trattandosi di due organismi giudicanti diversi (quello della Lega professionisti e quello della Lega di serie «C»), vennero inflitte la sconfitta per 0-2 alle società di casa e poi la squalifica del campo. Per Palermo-Catania, il giudice sportivo fece anche una considerazione che può essere interessante agli effetti di questo caso: sottolineò che «le società ospitanti sono oggettivamente responsabili... del mantenimento dell'ordine pubblico».

Da parte sua, il giudice della «C» sull'incidente a Maestripieri scrisse che «la menomazione fisica del calciatore del Campobasso, che gli ha impedito di scendere in campo, non può che essere addebitata ai tifosi del Casarano e, in ultima analisi, per il principio della responsabilità oggettiva, alla società di appartenenza». Resta ora da vedere se per Barbè il luogo dove è avvenuta la sassaiola che ha provocato il ferimento di Marini rientra fra quelli entro i quali la società di casa è responsabile oggettivamente.

Cadetti contro lo Zagreb

CAMPOBASSO — La rappresentativa nazionale di calcio di serie B incontra oggi in amichevole, nello stadio «Romagnoli» di Campobasso la squadra jugoslava dello Zagreb. È la prima volta che il Molise ospita un incontro internazionale di calcio.

Il selezionatore italiano, Ferruccio Valcareggi, presenterà una squadra equilibrata e soprattutto ricca di talenti, avendo convocato Bagnato (Lecce), Bartolini (Pistoiese), Caffarelli (Cavese), Carnevale (Reggiana), Catto (Sambenedettese), Ferri (Cremonese), Goretti (Campobasso), Magrin (Atalanta), Manfredonia (Lazio), Mangoni (Arezzo), Matteoli (Como), Morbiducci (Perugia), Nuciari (Milan), Orsi (Lazio), Ottoni (Perugia), Parpiglia (Campobasso), Progna (Campobasso), Pradella (Monza), Verza (Milan).

DOPO LA VITTORIA SUL CONEGLIANO

Il Gorizia può considerarsi in posizione di sicurezza

GORIZIA — È stata una vittoria importantissima, ai fini della classifica, quella ottenuta dal Gorizia a spese del fanalino di coda Conegliano. I due punti conquistati, unitamente ai risultati ottenuti dalle altre squadre coinvolte nella lotta per la retrocessione, fanno sì che ora la compagine di Burlando si trovi a cinque lunghezze di vantaggio dalla terz'ultima in classifica e quindi in una posizione di relativa sicurezza.

La quota presunta per rimanere in serie C è quella dei 30 punti, e con 5 partite ancora da disputare l'obiettivo dovrebbe essere raggiunto.

Contro il Conegliano la formazione goriziana, non ha certo disputato una delle sue più belle partite, ma l'importante era ottenere la vittoria e quindi anche se il gioco ha lasciato a desiderare, il risultato è stato raggiunto.

Un altro grave incidente è intanto capitato fra capo e collo al Gorizia, che dovrà fare a meno sino alla fine del campionato di Grazzolo. Il giocatore, sicuramente uno dei componenti più in forma della «rosa», si è rotto lo scafoide della mano sinistra e dovrà stare col braccio in gesso per 90 giorni. Peccato, perché il giocatore era una sicurezza per la difesa goriziana, che ancora una volta ha dovuto essere rivoluzionata.

Un altro motivo di recriminazione da parte dei responsabili è la carenza di pubblico. Contro il Conegliano, una partita quasi decisiva per la permanenza in C2, vi erano poco più di cinquecento persone. Un primato negativo per una città capoluogo di provincia.

Il fatto già di per sé stesso negativo potrà influire sulle decisioni degli attuali dirigenti sul futuro della società e non è difficile prevedere che nubi nere si stanno avvicinando sul calcio goriziano.

Antonio Gaier

Il Cus a Klagenfurt

TRIESTE — Il Cus Trieste parteciperà il 27 e 28 maggio al torneo universitario di Klagenfurt promosso dall'ateneo austriaco. Al torneo oltre alla selezione ospitante hanno aderito anche le rappresentative universitarie di Udine e Aquisgrana.

ASTERISCHI SUL CAMPIONATO DI C1

Nieri imbattuto da 387 minuti E dietro la Triestina il vuoto!

TRIESTE — I... lavoratori dell'azienda del pallone hanno sudato anche il 1.o maggio, che dei lavoratori dovrebbe essere la Festa. La dodicesima giornata di ritorno ha permesso alla Triestina di avvicinarsi maggiormente alla serie B e al Padova di rosicchiare un punticino alla coppia Vicenza-Carrarese che più da vicino insidiano il secondo posto ai biancoscudati. Esce di scena, definitivamente, il Rimini mentre in coda c'è sempre gran bagarre.

* * *

Padova nervoso e pasticcione contro il Trento. La necessità di dover vincere a tutti i costi ha condizionato oltre misura i patavini. Un gol di Bozzi al 7' della ripresa, ha risolto il derby facendo ritornare il sorriso al presidente Pilotto e all'allenatore Giorgi. Per il Trento, stando alle cronache, una sconfitta immeritata; per il Padova un'iniezione di fiducia in attesa di un altro insidioso «campanile», quello di domenica a Mestre.

* * *

La Carrarese continua a contestare. Orrico, anche se la squadra è ormai definitivamente in salvo, sembra aver perso tutto il suo fair-play. Dopo il pareggio di Modena se l'è nuovamente presa con gli arbitri. «Il rigore che ha permesso a Messina di portare in vantaggio i canarini? Una cosa da non credere, da ridere. Rigori simili non ci capita mai di averli a favore...».

* * *

Equo 0-0 al «Tenni» (l'undici di Tagliavini continua a conservare l'imbattibilità casalinga) nell'altro derby veneto fra Treviso e Vicenza. Una partita povera di emozioni (due sole occasioni da gol, una per parte, in 90') e un solo punto per i berici i quali cominciano a pensare di non farcela più a ritornare fra i «cadetti».

* * *

Pioggia di gol della Pro Patria al Forlì (3-0) e violenta grandinata sul campo con conseguente decisione del direttore di gara di sospendere la partita per dieci minuti. Per i bustocchi, a questo punto, la salvezza è certa; per i romagnoli dopo tre risultati utili consecutivi, un nuovo «liscio» e la condanna definitiva alla retrocessione.

* * *

Il terzo cambio d'allenatore (Montanari ha rilevato Angeleri il quale, in precedenza, aveva sostituito sulla panchina Meciani) ha portato bene al Piacenza. Il Parma, alla seconda sconfitta consecutiva, ha perso l'esclusività del sesto posto.

* * *

Quanto mai incandescente la lotta per la sesta poltrona che darà diritto, alla squadra che la conquisterà, di accedere alla Coppa Italia con le compagini di serie A e B. Il Parma, dopo la battuta d'arresto nel derby emiliano di Piacenza, è stato raggiunto da Pro Patria, Treviso e Spal.

* * *

Vittoria di... rigore (tre le massime punizioni concesse e sarebbero state di più se al «Grezar» al posto di Dall'Oca ci fosse stato un altro arbitro) anche per il Fano sul Brescia, sempre più con l'acqua alla gola, in una gara all'insegna del «mors tua vita mea». Già i marchigiani, grazie alla mira di Talevi dagli undici metri, oggi possono respirare un'aria più salubre e guardare con maggior ottimismo alla salvezza.

* * *

Rivincita della Spal sul Mestre. La secca quaterna dell'andata (gran giornata, allora di Tappi, autore di tutte le quattro reti) è stata vendicata con un gol di Ferretti. Lo scarto di gol, però, avrebbe potuto assumere proporzioni di gran lunga maggiori.

* * *

Franco De Falco continua a fare il vuoto alle sue spalle. Degli altri cannonieri il solo Gabriellini della Rondinella è andato a bersaglio (tredici le sue reti) e ora insidia da vicino il secondo posto del trevignano Rondon. L'alabardato, raggiunta quota ventidue, punta ora al record assoluto per la serie C (27 gol, autore Mangani della Pistoiese nel campionato 1959-60).

* * *

Il portiere alabardato Nieri, imbattuto da 387' (la difesa della Triestina non ha subito gol nelle ultime quattro partite) è a dieci minuti dal suo record stagionale.

* * *

La Triestina possiede il miglior attacco e la miglior difesa di tutto il girone. Sono 43 i gol messi a segno dagli alabardati (meno di tutte le altre ha segnato il Forlì, 14 reti) e solo 18 quelli subiti (la difesa più perforata è quella del Fano con 38 gol al passivo).

Claudio Nordio

INTERREGIONALE: NONOSTANTE IL TONFO CASALINGO

Monfalcone a testa alta

Allo stadio di via Cosulich, due squadre hanno dato domenica l'addio al campionato interregionale: il Venezia che virtualmente era già promosso in serie C2, e il Monfalcone costretto a ritornare fra i dilettanti nel torneo di Promozione. Sono così già due le compagini della nostra regione costrette a retrocedere (l'altra è la Manzanese, nonostante il pareggio ottenuto sul campo dello Jesolo). Trema anche la Sacilese, dopo lo sfortunatissimo scivolone casalingo del Primo Maggio ad opera dell'Opitergina. La squadra del Pordenonese, relegata al quart'ultimo posto, rischia di non riuscire a raggiungere la sponda della salvezza e continua a togliere il sonno alle squadre dilettantistiche in considerazione del fatto che il meccanismo delle promozioni e retrocessioni è condizionato dal numero delle regionali che retrocederanno.

Per le squadre del Friuli-Venezia Giulia è stata una delle domeniche più nere: un solo punto all'attivo dei dieci a disposizione, quello della Manzanese a Jesolo. Anche Pro Aviano e Trivignano, impegnate rispettivamente sui campi della Pievigina e del Rovigo, sono state costrette alla resa.

MONFALCONE — Pur se sconfitto, il Monfalcone è uscito a testa alta dal confronto con la capolista del torneo, quel Venezia che già da tempo si è guadagnato la promozione in C 2.

La partita tra gli azzurri e i neroverdi è risultata infatti abbastanza piacevole ed equilibrata: sono stati pochi, è vero; i momenti di acceso agonismo, e ciò rientrava nelle logiche previsioni della vigilia, ma l'impegno e la buona volontà dei ragazzi di Medeot hanno vivacizzato i 90' di gioco. E' stato proprio il Monfalcone, sceso in campo tra l'altro privo dello squalificato Brugnolo, a cercare con maggior convinzione la via della rete e, con una miglior lucidità in fase d'impostazione, la squadra avrebbe probabilmente potuto cogliere frutti più concreti.

Ad un quarto d'ora dal termine invece una malaugurata autorete del terzino Fedel ha trasformato un innocuo traversone di Roccaforte nel gol vincente per l'undici di Rossi. Fino a quel momento la capolista aveva fatto poco o nulla per assicurarsi il vantaggio anche perché la retroguardia monfalconese, con i vari Del Frate, Giotta, Fedel e Mascarin, era riuscita a frenare con successo le rare iniziative di Fantinato, Rombolotto e compagni.

Un peccato davvero dunque che la formazione azzurra non sia riuscita ad evitare un'altra sconfitta, non tanto per le conseguenze in classifica (la squadra era già rassegnata alla retrocessione, divenuta adesso matematica) quanto per la soddisfazione che avrebbe comportato un risultato di prestigio nei confronti della compagine più blasonata del torneo.

Al di là dell'esito negativo della partita, la prestazione degli azzurri contro il Venezia ha dimostrato che la squadra si avvia a concludere in maniera più che dignitosa il campionato, per cui la retrocessione può essere accolta con relativa serenità dai responsabili della società monfalconese.

I. G.

Il carattere e la volontà le armi del Pordenone

PORDENONE — Un Pordenone inedito, non solo nella formazione ma anche nel carattere, nella volontà e nella determinazione ha colto a Crema la seconda vittoria stagionale esterna. Il primo ed unico successo dei neroverdi in trasferta risaliva alla prima giornata di campionato, quando a Conegliano si imposero per 1-0.

Dopo la sconfitta interna con la Rhodense, che aveva riportato capitan Da Pieve nei meandri della bassa classifica, l'allenatore Cancian aveva promesso di rivedere la scacchiera se non altro nell'intento di schierare un undici più battagliero. Così è stato e al posto di Spigariol e Semenzato ha dato via libera all'estroso Mosolo e al roccioso Siega, che alla fine sono risultati tra i migliori in campo. Tra i pali è stato schierato Pisani, che all'ultimo momento ha dovuto prendere il posto di Da Pieve strappatosi proprio alla vigilia. L'ex azzanese, per nulla intimorito da un esordio così importante ha compiuto alla perfezione il suo dovere.

Nella ripresa via libera anche per Teccolo, che ha rilevato l'infortunato Pari colpito al sopracciglio da un avversario in un duello aereo. Dulcis in fundo, sempre nel secondo tempo, il gradito ritorno di Vriz. Ancora a corto di preparazione Sergio ha dato man forte ai compagni proprio nel momento di maggiore forcing da parte degli avversari. Ha trovato il modo, tra l'altro, di rendersi utile anche in fase di impostazione, ma quello che più conta è che nelle ultime e decisive partite sarà sicuramente il punto di riferimento della squadra.

Un Pordenone, in definitiva, opportunista, che nella prima mezz'ora di gioco ha saputo mettere al sicuro il risultato per la doppietta di Sambugaro e che successivamente ha controllato, senza correre seri pericoli, il ritorno del Pergocrema, che ora si trova assieme al Sant'Angelo a una lunghezza di distacco dai pordenonesi.

R. C.

Calcio minore triestino

Ponziana-Edile Adriatica domenica al «Grezar»

TRIESTE — Il derbyssimo stracittadino dei dilettanti in programma domenica alla ripresa delle ostilità dopo la sosta del Primo Maggio, si giocherà domenica allo stadio «Grezar». Il Ponziana ha infatti ottenuto dall'amministrazione comunale la disponibilità del terreno di Valmaura per questa attesissima sfida fra i biancocelesti e l'Edile Adriatica. Le due compagini, relegate in coda alla classifica, si giocano in pratica l'intera stagione in questo derby.

La partita avrà inizio alle ore 16.

GIOVANISSIMI

Ponziana-Sant'Andrea

TRIESTE — Primo round, questo pomeriggio in viale Sanzio, per il titolo provinciale triestino giovanissimi di calcio. Saranno di fronte il Ponziana e il Sant'Andrea, le squadre cioè che hanno dominato i due gironi eliminatori. L'incontro avrà inizio alle ore 16.30. La partita di ritorno verrà giocata sabato alle ore 18.30.

Respinti i reclami di Muggesana e Zaule

TRIESTE — La commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha respinto i reclami presentati dallo Zaule e dalla Muggesana. L'opposizione dello Zaule riguardava la partita di seconda categoria disputata il 20 marzo contro il San Marco Sistiana. Quella della Muggesana tendeva ad ottenere la riduzione delle pesanti squalifiche inflitte dal giudice sportivo ai giocatori Loschiavo e Garofalo i quali non potranno quindi giocare prima del 30 giugno.

Calcio femminile

Il torneo di calcio femminile «Radio Express - Coppa Sant'Andrea», indetto dal Centro sportivo italiano di Trieste, ha vissuto sabato sera la quinta giornata di andata. La capolista Montuzza, opposta al Sant'Andrea A, ha dovuto cedere il suo primo punto.

Risultati: Sant'Andrea A-Montuzza 2-2, Sant'Andrea Radici-Adkc Chiarbola 2-1, riposava il Fani Olimpia.

Classifica: Montuzza p. 7; Fani Olimpia e Sant'Andrea Radici 4; Sant'Andrea A 3; Adkc Chiarbola 0.

Calcio Csi

Attività sempre intensa sui campi di calcio del Centro Sportivo Italiano di Trieste.

TORNEO «NUSSDORFER»

La manifestazione, riservata ai giovani della categoria «colibrì», è giunta alla seconda giornata. In vetta alle classifiche dei sei gironi troviamo a punteggio pieno queste compagini: Montebello, Ponziana, Sant'Andrea, Chiarbola, Costalunga e Olimpia.

RISULTATI

Girone A: Fulgor-Muggesana 2-2, Montebello A-Montasio 5-0.

Girone B: Pellicana-Don Bosco B 1-2, Roianese-Ponziana A 0-8.

Girone C: Sant'Andrea A-Don Bosco A 4-0, San Luigi For You A-Ponziana B 3-0.

Girone D: Soncini-Chiarbola A 0-3, Montebello B-Club Altura 4-0.

Girone E: Olimpia B-Costalunga 0-6, Supercaffè-Chiarbola B 4-0.

Girone F: San Luigi For You B-Gretta 4-1, Olimpia A-Sant'Andrea B 6-0.

«TORNEO DELL'AMICIZIA»

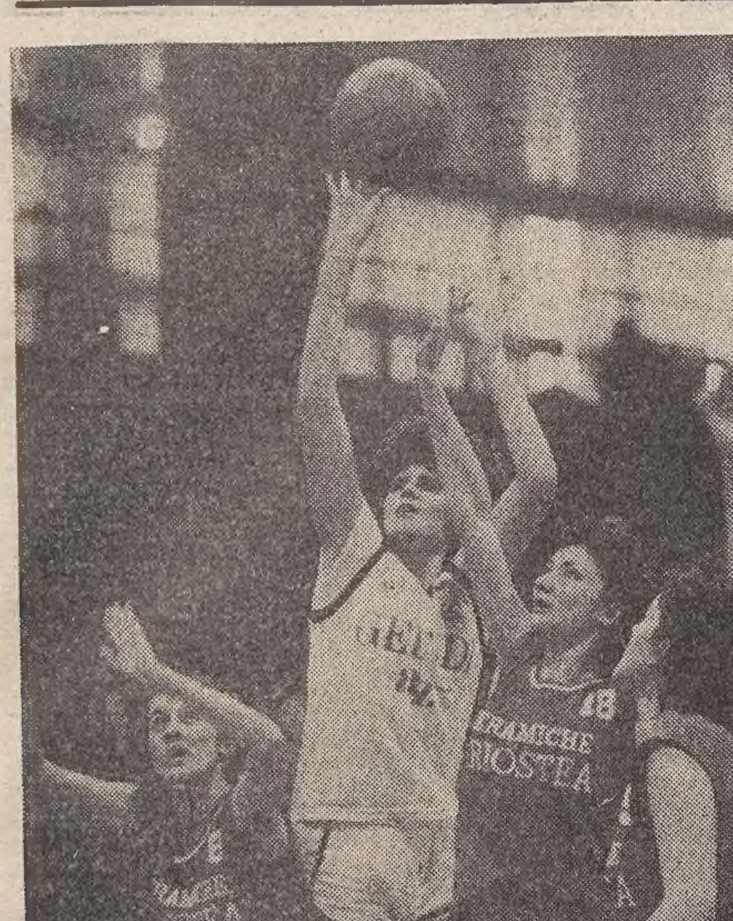
Il Don Bosco A continua a dominare la scena guidando a punteggio pieno la classifica dopo le prime tre giornate.

Risultati: Montasio-Supercaffè 0-7, Don Bosco A-Don Bosco B 8-1.

Classifica: Don Bosco A p. 6; Supercaffè 4; Don Bosco B 2; Montasio 0.

CRONACHE DELLO SPORT

Ore 20.30: tutti a Chiarbola per tifare Gefidi



La Trampus cerca di centrare la... A1 *(Italfoto)*

NELLA BELLA CON IL PLAYBASKET BARLETTA È IN PALIO LA A 1

Si gira un mercoledì da... leonesse

TRIESTE — Puntate i riflettori. Interno Palasport: un mercoledì da leonesse... Ciak. Probabilmente si girerà stasera alle ore 20.30 l'ultima scena (quella col lieto fine, no?) del film della promozione della Sgt Gefidi in serie A1. «Spalla» d'eccezione il Playbasket Barletta.

Sconfitte in terra di Puglia, le triestine vogliono aggiudicarsi la bella di stasera per ritornare nell'élite della pallacanestro femminile. Se le cose dovessero sciaguratamente andare male, la formula del torneo offrirebbe alla compagine di Turcinovich un'altra chance, concedendole di giocarsi un posto in A 1 con la perdente di Gm Viterbo-Ibici.

Ma nel clan biancoceleste non vogliono neanche prendere in considerazione quest'eventualità. «Che diamine, si deve vincere stasera!» pare di sentirli tuonare.

A qualche ora dallo scontro col Playbasket, chiacchierata di rito con il presidente della Sgt Matteo Bartoli. Presidente e primo tifoso della squadra, vero?

«Senz'altro — risponde —. Ho sempre creduto in questa formazione, figuriamoci se mi tiro indietro ora che si profila davanti a noi il traguardo tanto atteso...».

Dopo 10 anni di purgatorio, la Sgt Gefidi ha l'opportunità di riguadagnarsi il paradiso. Come vive l'attesa?

«Tranquillamente. Sono fiducioso: in fondo, le ragazze hanno dismostrato anche a Barletta di essere in grado di battere il Playbasket. Se riusciranno a non farsi sopraffare dall'emozione e dal nervosismo, la serie A 1 ritroverà una sua vecchia conoscenza».

Meglio evitare il tasto «festeggiamenti».

«Non è il caso di parlarne adesso. Porta male. In caso di vittoria, improvviseremo qualcosa, brinderemo col frizzantino, non so, non ci ho ancora pensato».

Un proclama al pubblico.

«Nelle ultime giornate il pubblico ha dimostrato una grande simpatia verso la squadra. Vedo che qualcosa sta succedendo. I tifosi hanno riscoperto il basket femminile, si appassionano alle sorti della Gefidi. Talvolta mi capita di sentire per la strada gente che si da appuntamento al Palasport per seguire le nostre partite. Mi fa piacere. Avremo bisogno dell'apporto del pubblico. Potrebbe essere la nostra sesta giocatrice. Ci conto».

Attesa tranquilla, dunque, in casa Sgt Gefidi. O, se l'emozione c'è, si cerca di non darla a vedere. Del Playbasket non c'è nulla da scoprire: bella squadra, grande Natale, non sarà certo un avversario arrendevole. Sembra che i dirigenti barlettani abbiano deciso di imitare l'esempio dei colleghi triestini, prenotando un volo in aereo e rinunciando così ad un troppo faticoso viaggio in treno.

Ma la Sgt Gefidi, dal canto suo, non ha alcuna intenzione di rimandare la festa. Vuole l'A 1 oggi, mercoledì. Un mercoledì da leonesse, appunto.

Roberto Degrassi

Ford: licenziato Primo, arriva Asti

CANTÙ — La Ford Cantù, campione d'Europa di basket, divorzia da Giancarlo Primo e assume Gianni Asti, appena dimessosi dalla Berloni Torino.

Una decisione a sorpresa che la società canturina ha reso nota con il seguente comunicato: «La Pallacanestro Ford comunica che non è stato rinnovato l'accordo con il signor Giancarlo Primo per la prossima stagione sportiva. Nel ringraziarlo per i grandi risultati raggiunti nella stagione appena conclusa, culminati con la conquista della Coppa Intercontinentale e della Coppa Campioni, gli augura ulteriori soddisfazioni nella sua futura attività. La Pallacanestro Ford comunica nel contempo di avere affidato l'incarico di allenatore al signor Gianni Asti, che ha accettato».

Torneo di Lega basket

Peroni-Rapident 82-72 (36-32)

BASKET DI LEGA

Derby all'Udinese

San Benedetto-Udinese 70-89 (43-47)

SAN BENEDETTO: Biaggi 4, Sfiligoi 9, Pieric 14, Bon 18, Nobile 10, Valentinsig 9, Turel 6, Di Prampero, Bianco, Bullara.

UDINESE: Lorenzon 26, Hardy 10, Fossati 12, Fuss 2, Milani 29, Valerio 6, Canova 4, Graberi, Panama, Bacchin.

ARBITRI: Deganutti di Udine e Chiarella di Gorizia.

NOTE: tiri liberi San Benedetto 12 su 19, Udinese 9 su 13; nessuno uscito per 5 falli.

CORMONS — Il formato quasi tutto italiano di San Benedetto e Udinese (con i friulani è sceso in campo solo Hardy) ha forse tolto qualcosa allo spettacolo, ma ha dato spazio e risalto all'impegno delle due formazioni soprattutto per quanto riguarda l'impiego in proiezione futura dei giovani. Tutte e due le squadre infatti, entrambe ancora orfane in fatto di panchina (Mario De Sisti appena rientrato dagli Stati Uniti era in tribuna come spettatore) hanno approfittato di questa seconda partita del Torneo di Lega che ha portato il basket edizione primaverile in provincia per schierare nuove leve.

In particolare la San Benedetto affidata per quanto riguarda la panchina a Bosini ha colto l'occasione per provare Lauro Bon, un esterno di 22 anni in forza all'Italmonfalcone, sul quale la società goriziana ha un'opzione. Decisamente positivo il suo provino, tanto che in assenza di capitan Ardessi, rimasto a riposo per un risentimento inguinale, è stato proprio il giocatore monfalconese in campo per tutti i 40 minuti a cogliere il maggior bottino personale per la formazione gialloblù.

Bosini ha impiegato a lungo anche Nobile, mentre Bullara e Di Prampero sono scesi in campo solo negli ultimi minuti. La San Benedetto ha fatto perno su Sfiligoi e Pieric che con i galloni occasionali di capitano si è incaricato di tenere assieme la sua squadra spronandola a battersi con maggior continuità e grinta.

Giancarlo Bulfoni

In sordina i canoisti triestini

La bella giornata primaverile, leggermente ventosa, ha favorito la regata di canoa olimpica di fondo disputata nell'ormai usuale specchio d'acqua del canale del Lisert, a Monfalcone presenti tutte le società praticanti la canoa della regione.

Le gare in programma hanno dato l'impressione di una stasi nei progressi tecnici delle società con le sedi nautiche affacciate al golfo triestino. Il fatto di dover praticare in mare aperto uno sport che ama invece le tranquille lagune e i piatti canali, che — di contro — abbondano nel Basso Friuli, le penalizza considerevolmente nei confronti delle società friulane.

Il baricentro operativo di questo sport, si sposta lentamente, ma continuamente verso quella zona: ne sono prova i risultati.

Difatti la speciale classifica per società vede ancora una volta in testa, gli atleti del Ferroviario di S. Giorgio, allenati dal tecnico Saini.

Un risultato di spicco è stato ottenuto da Bruno Derossi.

C. A.

QUATTRO NAZIONALI ALLA S. G. T.

Trofeo Marzi

TRIESTE — Sulla scia di una tradizione saldamente radicata, la Sg Triestina, per onorare Gustavo Marzi, che più d'ogni altro ha dato medaglie olimpiche all'Italia, darà vita al XVI trofeo internazionale di sciabola a squadre. Vi parteciperanno, sempre secondo tradizione, la squadra azzurra e le rappresentative dell'Urss, polacca e ungherese.

La rappresentativa italiana sarà composta da Gianfranco Dalla Barba, Ferdinando Meglio, Giovanni Scalzo, Marco Marin e Marco Franzini.

Si tratta del più importante appuntamento schermistico per la nostra città, che darà modo agli appassionati di assistere a esibizioni di alto livello, in un momento in cui la scherma italiana sta mietendo prestigiosi allori in tutte le specialità.

Come manifestazione di contorno, la Ginnastica Triestina organizzerà, nel pomeriggio di domani, un torneo su invito per quattro squadre della Regione, composte da tre tiratori ciascuna, nella categoria giovanissimi di fioretto maschile.

Minibasket: istruttori

TRIESTE — Il Comitato mini basket indice un corso per istruttori aperto a tutti purché di età non inferiore ai diciotto anni. Per le iscrizioni rivolgersi nella sede di via Felice Venezian 5 martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20. Il corso dovrebbe tenersi nella prima decade di giugno ed avrà la durata di una settimana con le lezioni previste nelle ore serali. Il costo di partecipazione per ogni aspirante è fissato in lire 15.000.

Termine ultimo di accettazione delle domande di partecipazione: venerdì 20 maggio 1983.

RIVINCITA DELLA TRIESTINA AI REGIONALI DI NUOTO

Assoluti: alabardati da primato

TRIESTE — I campionati regionali assoluti di nuoto, svoltisi nella prima giornata a Latisana e nella seconda a Udine, hanno costituito per la Triestina motivo di rivincita dopo che la società alabardata era stata sconfitta per pochissimi punti dal Gymnasium di Pordenone nella Coppa Caduti di Brema.

Campionati regionali piuttosto validi come risultati, con la staffetta alabardata a ritoccare il primato assoluto regionale nei 4x100 stile libero maschile e Marco Braida in evidenza nei 100 crawl dove, con 53"7, ha stabilito la nuova miglior prestazione regionale assoluta e juniores. Anche Francesca Locci non ha voluto mancare all'appuntamento col primato e lo ha stabilito in uno stile per lei insolito quale il dorso, nella prima frazione della 4x100 mista, con 1'06"6, dimostrandosi nuotatrice completa in senso assoluto.

Al Gymnasium di Pordenone sono andati altri due primati: con la staffetta 4x100 mista maschile (4'06"2) e con quella 4x200 stile libero maschile (8'13"3).

A. B.

Risultati

PRIMA GIORNATA: LATISANA. Giudice arbitro: Gamber Augusto.

Staffetta 4x100 s.l. masch.: 1) Us Triestina Nuoto 3'42" (migl. prestaz. reg. ass.); 2) Gymnasium 3'42"3; 3) Gymnasium 3'58"8.

200 s.l. femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 2'07"1; 2) Furlan Cristina (Ustn) 2'15"3; 3) Blasovich Deborah (Ustn) 2'15"4.

400 misti masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 4'57"4; 2) Missana Andrea (Gym) 5'12"1; 3) Dodini Lorenzo (Ustn) 5'20"5.

100 dorso femm.: 1) Scaini Barbara (Ascn) 1'08"2; 2) Gobbo Barbara (Ustn) 1'13"4; 3) Gambero Monica (Gym) 1'13"7.

100 s.l. masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 53"7 (migl. prestaz. reg. ju. e ass.); 2) Negro Alessio (Ustn) 56"9; 3) Bariviera Ivo (Gym) 57"5.

200 rana femm.: 1) Rosani Barbara (Ustn) 2'51"8; 2) Zuliani Enza (Unf) 2'52"4; 3) Macor Raffaella (Unf) 2'52"8.

200 dorso masch.: 1) RKIEM Raffaele (Gym) 2'16"3; 2) Segato Stefano (Gym) 2'17"2; 3) De Renaldy Giovanni (Ustn) 2'19"9.

200 farfalla femm.: 1) Concini Elena (Gym) 2'35"1; 2) Angelin Silvia (Gym) 2'38"2; 3) Gambaro Monica (Gym) 2'42"9.

100 rana masch.: 1) Deiuri Andrea (Gym) 1'11"5; 2) Gobbo Maurizio (Inter) 1'12"7; 3) Dodini Lorenzo (Ustn) 1'12"9.

800 s.l. femm.: 1) Fonda Roberta (Ustn) 9'33"8; 2) Concini Elena (Gym) 9'33"9; 3) Presot Elena (Gym) 10'20"8.

100 farfalla masch.: 1) Riem Raffaele (Gym) 1'02"8; 2) Bossi Lorenzo (Ustn) 1'04"3; 3) Bariviera Ivo (Gym) 1'04"3.

200 misti femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 2'26"3; 2) Fonda Giovanna (Gym) 2'33"; 3) Scaini Barbara (Ascn) 2'36".

400 s.l. masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 4'24"2; 2) Missana Andrea (Gym) 4'30"1; 3) Spadotto Alessandro (Gym) 4'33"3.

Staffetta 4x200 s.l. femm.: 1) Ustn squadra A 9'21"; 2) Gymnasium squadra A 9'21"4; 3) Ustn squadra B 9'28"9.

Staffetta 4x100 mista masch.: 1) Gymnasium squadra A 4'06"2 (migl. prest. reg. ass.); 2) Ustn squadra A 4'20"9; 3) Unf squadra A 4'24"3.

SECONDA GIORNATA: UDINE. Giudice arbitro: Gamber Augusto.

Staffetta 4x100 s.l. femm.: 1) Ustn squadra A 4'23"1; 2) Ustn squadra B 4'25"3; 3) As Gorizia Nuoto 4'27"5.

200 s.l. masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 2'01"8; 2) Missana Andrea (Gym) 2'03"4; 3) Berdini Massimo (Ustn) 2'04"9.

400 misti femm.: 1) Fonda Giovanna (Gym) 5'23"8; 2) Presot Eugenia (Gym) 5'28"9; 3) Gambaro Monica (Gym) 5'46".

100 Dorso masch.: 1) De Rinaldy Giovanni (Ustn) 1'00"; 2) Riem Raffaele (Gym) 1'00"8; 3) Segato Stefano (Gym) 1'04"3.

100 s.l. femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 59"9; 2) Scaini Barbara (Ascn) 1'02"9; 3) Fonda Roberta (Ustn) 1'03"2.

200 rana masch.: 1) De Iuri Andrea (Gym) 2'33"; 2) Dodini Lorenzo (Ustn) 2'34"9; 3) Treu Andrea (Ase) 2'41"1.

200 dorso femm.: 1) Scaini Barbara (Ascn) 2'32"1; 2) Gambaro Monica (Gym) 2'40"7; 3) Tinolli Serena (Ustn) 2'49"6.

200 farfalla masch.: 1) Riem Raffaele (Gym) 2'17"5; 2) Bossi Lorenzo (Ustn) 2'19"4; 3) Lazzarich Leonardo (Altura Sc) 2'22"1.

100 rana femm.: 1) Rustici Stefania (Ustn) 1'19"5; 2) Macor Raffaella (Unf) 1'19"6; 3) Rosani Barbara (Ustn) 1'20"9.

1500 s.l. masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 17'53"4; 2) Premate Paolo (Gym) 17'56"2.

100 farfalla femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 1'08"; 2) Angelin Silvia (Gym) 1'10"1; 3) Furlan Cristina (Ustn) 1'11"1.

200 misti masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 2'17"3; 2) De Iuri Andrea (Gym) 2'19"9; 3) Lombardi David (Gym) 2'22"4.

400 s.l. femm.: 1) Fonda Roberta (Ustn) 4'42"9; 2) Concini Elena (Gym) 4'43"4; 3) Fonda Giovanna (Gym) 4'45"1.

Staffetta 4x200 s.l. masch.: 1) Gymnasium squadra A 8'13"3 (migl. prestaz. reg. ass.); 2) Ustn squadra A 8'29"2; 3) Gymnasium squadra B 8'41"6.

Staffetta 4x100 mista femm.: 1) Gymnasium squadra A 4'49"3; 2) Ustn squadra B 4'49"8; 3) Ustn squadra C (migl. prestaz. reg. ass. fraz. dorso: Francesca Locci 1'06"6) 4'52"9.

Classifica finale: 1) Triestina Nuoto punti 330; 2) Gymnasium Pordenone 277; 3) U. Nuoto Friuli 37; 4) AS. Codroipo Nuoto 33; 5) Edera Trieste 28; 6) A.S. Gorizia Nuoto 23; 7) Altura Sporting Club 7; 8) Inter Nuoto 5.

SERIE B

Pall.Pordenone 109
Padova 87

PALLACANESTRO PORDENONE: Migliore 6, Perin 8, Puntin 19, Boccalon 2, Ianni 25, Galli 4, Lot 24, Morettuzzo, Tubia 17, Corradi 2.

PADOVA: Ceccon n.e., Furlan 8, Totolo 2, Distollato 2, Mazzetto 10, Priori 21, Illotti 7, Flebus 20, Zorzenon 11, Tavasani 6.

PORDENONE — La Pallacanestro Pordenone ha sfruttato il suo pubblico con una convincente vittoria sulla Sicons Padova, ed ha così evitato matematicamente di rimanere invischiata nella lotta per non retrocedere. Gli ospiti hanno iniziato molto baldanzosamente la partita accettando il consueto «corri e tira» degli uomini di McGregor, ma a lungo questa è stata la chiave della partita.

Zorzenon e Co. infatti non dispongono certo della freschezza atletica dei pordenonesi, e nel secondo tempo, a corto di fiato, sono stati letteralmente travolti. Il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni molto più vistose se il «Mac» non avesse dato ampio spazio alle seconde linee, che comunque non hanno demeritato.

In grossa evidenza Ianni e Lot.

Claudio Fontanelli

SERIE C 2

Berton due ville 79
Italcantieri Monf. 78

BERTON DUE VILLE: Andriolo 18, Alba 9, Damian 4, Pasini 14, Ferraboschi 23, Tagliaferro, Michelon 10, Mondin 1.

ITALCANTIERI: Banello 4, Campestrini 11, Bon 35, Michelutti, Brazzoni 6, Poletto, Bertotti 14, Zuttel 4, Stoppari 4; n.e. De Pellegrini.

ARBITRI: Roncali e Olia di Venezia.

DUE VILLE — All'ultimo secondo l'Italcantieri Monfalcone si è visto sfuggire il traguardo dei due punti nella trasferta di Due Ville. Un canestro di Alba, infatti, ha regalato ai locali un successo che non aggiunge né toglie qualcosa alla classifica delle due formazioni.

C'è da dire che l'Italcantieri Monfalcone, trascinato da un grandissimo Bon, ha condotto le operazioni per quasi tutta la partita andando al riposo in vantaggio di nove lunghezze. Soltanto a tre minuti dalla fine il Berton è riuscito a passare in testa per la prima volta (66-65).

Stefano Girlanda

In poche righe

Giro di Spagna: Pino maglia gialla

MADRID — Lo spagnolo Carlos Hernandez ha vinto la tappa di ieri, la Cangas de Onis-Leon di 195 chilometri del Giro di Spagna, coprendo la distanza in 5 ore, 10'3". Dietro di lui, con lo stesso tempo, si sono classificati Le Guilloux, Natale, Recio e Chozas. A 5 secondi è giunto lo spagnolo Alvaro Pino, che è la nuova maglia gialla della corsa.

«Trentino»: Moser sempre leader

TRENTO — Franco Chioccioli ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico del Trentino, la Folgaria - Riva del Garda di km 194, in 5.2'30" alla media oraria di km 38,479. Francesco Moser, che è arrivato nel gruppo con lo stesso tempo del vincitore, conserva la maglia ciclamino di leader della classifica conquistata nel cronoprologo.

Frattima verso la promozione

TRIESTE — Esordio positivo e promettente del Frattima sport di Monfalcone nella seconda fase della serie C di hockey su pista. Gli azzurri di Aldo Fonzari hanno espugnato il campo della Fortitudo di Bologna, grazie a una condotta di gara molto accorta e prudente. La formazione monfalconese aveva abituato i propri sostenitori ad autentiche vendemmie di reti nella prima fase, ma ora si gioca per la promozione e ogni errore potrebbe risultare decisivo.

Il 4-2 con il quale Piazza e soci sono tornati da Bologna costituisce bottino esauriente, soprattutto per il modo autoritario con il quale è stato ottenuto. Il Frattima sport ha dunque ipotecato la promozione (soltanto la prima classificata salirà in serie B) già dalla prima giornata, e sabato prossimo ci sarà lo scontro decisivo con l'altra favorita del girone: l'Isola di Vercelli.

Secca sconfitta interna invece per il Ferroviario di Trieste, impegnato nella poule-salvezza. I biancocelesti hanno retto l'urto degli attaccanti del Pico della Mirandola soltanto nei primi minuti, cedendo con il progredire del tempo. L'allenatore Scieghi ha preferito poi, nel secondo tempo, schierare una formazione giovanissimi, per far fare esperienza agli elementi del vivaio presenti in panchina.

Tennistavolo: azzurre battute

TOKIO — È cominciato male per l'Italia femminile il secondo turno dei campionati mondiali di tennistavolo, valevole per un posto dal 17.o al 32.o. Le azzurre hanno infatti ceduto alle australiane per 3-0.

Questi i risultati: Denise Millikan b. Alessandra Busnardo 21-15, 21-17; Nadia Bisiach b. Marina Cergol 24-22, 11-21, 17-21; Millikan - Bisiach b. Busnardo - Cergol 21-16, 25-23.

Baseball e softball: turno amaro per le regionali

TRIESTE — Primo maggio... lavorativo per le mazze di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia. Non è stata una domenica di gloria per le squadre dei batti-corri della regione.

BASEBALL SERIE A

Il Black Panthers è già solo in vetta alla classifica. Il nove ronchese, superando in entrambi gli incontri disputati al «Gaspardis» il Senago, ha preso il largo. Alle sue spalle resistono per ora in tre: Vicenza, Codogno Milano e Collecchio Parma. Altri due punti di ossigeno per l'Alpina in terra ligure. Sul diamante del Savona i biancoverdi, dopo avere gettato alle ortiche l'occasione di realizzare il primo en-plein, hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta.

Risultati: Liguria Savona-Alpina 16-9, 5-8; Vicenza-Codogno 6-7, 10-9; Black Panthers-Senago Milano 10-9, 13-4; Sanremo-Collecchio Parma 5-13, 6-8.

Classifica: Black Panthers punti 10; Vicenza, Codogno e Collecchio 8; Liguria Savona 6; Alpina 4; Senago Milano 2; Sanremo 0.

BASEBALL SERIE B

Grande ammucchiata in vetta alla classifica di questo campionato, giunto alla quinta giornata di andata. Delle tre squadre al comando la settimana scorsa, il solo Eagles Aviano ha incamerato l'intera posta staccando le altre due compagne di viaggio. Il Chiarbola Tergeste sconfitto a Treviso e la Cassarurale Staranzano battuta a Padova, sono state raggiunte dal Bellamio Padova e dal Polyglas Ponte di Piave. Ben cinque compagini, quindi, nel ristretto spazio di due soli punti.

Risultati: Bellamio Padova-Cassarurale Staranzano 4-1; Treviso-Chiarbola Tergeste 9-4, Polyglass Ponte Piave-Cus Padova 4-3; Rangers Redipuglia-Dalplast Udine r.i.c., Aviano Eaglas-Conegliano 5-1.

Classifica: Eaglas Aviano punti 8; Chiarbola Tergeste, Cassa rurale Staranzano, Bellamio Padova e Polyglass Ponte Piave 6; Rangers Redipuglia e Treviso 4; Conegliano e Cus Padova 2; Danplast Udine 0.

BASEBALL SERIE C

Una giornata, la quinta di andata per questo torneo, caratterizzata da numerosi rinvii. Delle quattro gare in programma è stata giocata una sola, quella fra il Panthers Cervignano e il Mestre. Hanno vinto i regionali per 15-3 e con questo successo i cervignanesi hanno raggiunto in vetta alla graduatoria l'Europa Bagnaria Arsa.

Classifica: Panthers Cervignano e Bagnaria Arsa punti 8; Mestre, Pinos Portogruaro e San Lorenzo Isontino 4; Umanità Gorizia e Butrio 2; Pordenone e San Donà 0.

SOFTBALL SERIE A 1

Lo Schio, imbattuto capolista sino a una settimana addietro, è stato costretto alla resa dal Dolomiti di Bolzano che ha conquistato la sua prima vittoria. Giornata di magra per le regionali del Barbara Borts, costrette alla resa in entrambe le partite giocate a Vicenza.

Risultati: Dolomiti Bolzano-Schio 9-8, 0-9; Eagle Treviso-Porta Mortara Novara 3-5, r.i.c.; Saronno-Cus Padova 1-0; 10-1; Steeler Vicenza-Barbara Borts Ronchi 17-8, 3-2.

Classifica: Schio punti 10; Saronno e Steeler Vicenza 8; Cus Padova e Portamorta Novara 6; Trento 4; Barbara Bort Ronchi e Dolomiti Bolzano 2;

SOFTBALL SERIE A 2

Primo scivolone delle Mode Giovani (lo sgambetto è venuto ad opera del Tencarola Padova che in precedenza non aveva mai vinto) e in vetta alla classifica, a punteggio pieno, è rimasto da solo il San Massimo Verona.

Risultati: Buri Ferro Acciai Buttrio-San Massimo Verona 14-19, 2-17; Mode Giovani-Tencarola Padova 5-6, 18-4; Metz Mestre-Porpetto 11-10, r.i.c..

Classifica: San Massimo Verona punti 12; Mode Giovani 10; Metz Mestre 6; Buri Buttrio 4; Tencarola Padova 2; Porpetto 0.

SOFTBALL SERIE B

La Castionese è rimasta sola al comando della classifica di questo campionato.

Risultati: Squaw Trieste-Azzanese 18-7, Castionese-Friul 81-Bagnaria Arsa 23-11, Black Eagle Cervignano-Inter 2000 Trieste 6-2.

Claudio Nordio

BASEBALL SERIE B

Cus Padova 3
Staranzano 4

Cus Padova	0 2 0 0 1 0 0 = 3
Staranzano	0 0 1 1 0 2 0 = 4

PADOVA — Dopo un avvio favorevole ai padroni di casa, che nel secondo inning mettevano a segno due punti, la squadra ospite nel terzo inning ha ottenuto un fuoricampo accorciando le distanze. Anche nel quarto inning lo Staranzano otteneva un punto rimettendo in discussione il risultato, ma nel successivo inning gli universitari padovani si riportavano in vantaggio di una lunghezza.

Nei successivi due inning lo Staranzano riusciva nuovamente a pareggiare e poi ad ottenere il punto della meritata vittoria.

A. T.

SERIE C

Panthers Cervignano 15
Blue Lyons Mestre 3

PANTHERS:	6 3 2 0 3 1 = 15
BLUE LYONS:	2 1 0 0 0 0 = 3

PANTERS CERV.: Ricciarelli, Tommasin, Pascutti, Catto, Tolloy, Lavander (Lancia), Parmeggiani E., Parmeggiani O., Canesin (Breganti).

BLUE LYONS: Chiarel, Bellinato, Piccone, Pipinato, Bellenzier, Lanza, Russo, Borin, Franceschina.

■ ATLETICA — Gli alunni e le alunne delle scuole secondarie di primo grado del Comune di Trieste saranno impegnati anche nella giornata di oggi al «Grezar» per le gare di atletica leggera, nell'ambito dei «Giochi della gioventù» (inizio ore 14.30).

SOFTBALL SERIE A 2

Mode Giovani - Tencarola Pd 5-6 18-4

TENCAROLA PD:	1, 0, 0, 4, 0, 1, 0 = 6
MODE GIOVANI:	0, 0, 2, 0, 1, 0, 2 = 5

TENCAROLA PD:	1, 0, 0, 0, 0, 1, 2 = 4
MODE GIOVANI:	4, 3, 4, 0, 0, 7, r = 18

MODE GIOVANI: Braico, Foscarini B., Faidiga, Merluzzi, Bunicelli, Taucar, Foscarini G., Poropat, Lanza.

TENCAROLA: Marcolongo L., Peraro A., Cogo, Peraro F., Poncini, Bison, Peraro A., Brunetto (Semperlotti), Marcolongo R.

ARBITRI: Izanec di Trieste e Pacor di Ronchi.

Metz-Porpetto 11-10

Seconda partita sospesa

METZ	0 0 6 0 2 0 3 = 11
PORPETTO	0 0 1 4 0 3 2 = 10

METZ MESTRE: Fontana, Narduzzi, Cerutti, Menegazzi, Martarello, Canuto, Chinellato, Carraro, Zanella.

ARST ET LABOR PORPETTO. Bazan, Bertocco, Flebus, Grop, Marcatti, Pez, Paviotti, Piovensa, Zanchin, Schiff.

Ferro Acciaio Buttrio-San Massimo 14-19

FERRO ACCIAIO	0 0 3 7 1 3 0 = 14
SAN MASSIMO	5 0 0 0 6 5 3 = 19

Ferro Acciaio Buttrio-San Massimo 2-17

FERRO ACCIAIO	0 2 0 0 0 0 0 = 2
SAN MASSIMO	11 4 2 0 0 0 0 = 17

FERRO ACCIAIO BUTTRIO: Cosatto Tania, Minen Sabrina, Passero, Pinna, Meroi, Cosatto Sonia, Minto, Minen Tania, Cosatto Sara.

SAN MASSIMO VERONA: Zizza, Cerbelloni, Biondini, Bianchi, Rebesani, Pelizzari, Bardi, Rovida, Marin.

BASEBALL ALLIEVI

Dec. Maschietto 24
Staranzano 2

TRIESTE — Netta affermazione del nove delle Decorazioni Maschietto a spese dello Staranzano per il campionato regionale allievi. I padroni di casa hanno disposto agevolmente degli ospiti (24-2 il risultato finale) i quali si sono trovati sotto di tredici punti già alla fine del primo inning.

DEC. MASCHIETTO: Mauri, Franceschini, Sauro, Bertogna, Sannini, Medelin, Mervi, Cerlenco (Sandrin), Del Bello.

STARANZANO: Burlini (Cociancic, Lubrano), Tonzar, Pillon, Colussi, Puntin, Fedel, Gramola, Malusa, Margherit.

BASEBALL E SOFTBALL

Riunione domani per i «G.d.G.»

TRIESTE — Le società di baseball e di softball della provincia di Trieste si riuniranno domani pomeriggio a Prosecco con inizio alle ore 18. All'ordine del giorno lo svolgimento delle fasi comunale e provinciale dei Giochi della gioventù. Le iscrizioni delle varie squadre si chiuderanno domani. I giochi avranno inizio lunedì.

A briglie sciolte

Gianfranco Dettori il nostro «crack jockey» porta al posto d'onore Newmarket, un cavallo offerto a 40 contro uno - Solo Lemond davanti a Tolomeo - A Ponte di Brenta vince il fattore campo dopo tre partenze annullate - Chi è Champ FC che le ha suonate ai big della generazione - Fermo Montebello, le nostre scuderie si fanno onore a Ponte di Brenta e Bologna - Ghenderò e Sperlak iscritti al «Memorial Giorgio Jegher»

Iniziamo subito con Gianfranco Dettori, l'inimitabile fantino di casa nostra che montando un cavallo offerto a 40 contro uno è stato sul punto di sbancare Newmarket nelle 2000 Ghinee. In una corsa dove i favoriti sono andati clamorosamente in bianco, soltanto Lemond, offerto a 20 contro uno, è stato capace di finire davanti a Tolomeo, il cavallo dell'avv. D'Alessio che aveva appunto in sella Gianfranco Dettori.

Una volta di più il nostro «crack jockey» ha avuto modo di manifestare la sua straordinaria capacità in un consesso dove figuravano i più bei nomi dell'aristocrazia ippica di Inghilterra e di Francia. Sfiorare il successo con un estremo outsider non è da tutti, specialmente in corse prestigiose come le 2000 Ghinee, e Gianfranco Dettori, con questo suo ennesimo saggio, si è confermato fantino di statura superiore, senza rivali, nell'ambito nazionale (... ci perdoni Sergio Fancera) e senz'altro da annoverare fra i primissimi in assoluto nella sfera internazionale.

* * *

Ma cosa è successo nell' «Elwood Medium»? Anche a Ponte di Brenta un vincitore che paga 200 per 10 e favoriti in assoluta latitanza. Sono state tre partenze rimandate a far perdere la bussola ai favoriti al via valido e, defilatisi Crool del Pino e Capo Classe, i più quotati del lotto assieme a Cebion che però soffriva la remora della partenza in seconda fila, la tradizionale corsa patavina ha visto emergere proprio un soggetto casalingo, Champ FC.

Puledro che a Ponte di Brenta aveva inanellato qualcosa come dieci successi, fallendo soltanto all'ultima uscita, questo Champ FC, di pretto stampo «Carraretto», ha dato la paga ai big della generazione fra l'altro senza bisogno di migliorare il proprio record (1.18.2).

Champ FC, guidato da Claudio Nardo, figlio di Luigi che i trottofili triestini meno giovani ricordano nell'immediato dopoguerra assiduo protagonista in pista a Montebello con i portacolori della Scuderia delle Alpi, è figlio di Super Bowl e Dool, fattrice quest'ultima che il suo allevatore ha inviato in America per presentarla appunto ad uno stallone di eccezionale qualità come Super Bowl.

Fattore campo trionfante quindi a Ponte di Brenta per l'impresa di questo Champ FC che si è guadagnato ampiamente l'alloro demolendo per gradi la battistrada Cristy d'Assia per poi sfuggire alla rincorsa di Cebion, il migliore ancora una volta fra i lombi nobili.

* * *

Come è ormai diventato consuetudine, primo maggio senza trottatori a Montebello. Qualche scuderia, piuttosto che rimanere inattiva, si è spostata a Ponte di Brenta, e Cimadeo Mo è andato a Bologna a prendersi un terzo in buona compagnia, mentre Colello, stavolta, è stato più bravo dei coetanei, vincendo sulla pista patavina in 1.19.4.

Da 1.19, ma arrivando soltanto quarta, in un campo molto qualitativo però, ha trottato la lanciatissima Collazia Jet, e altri portacolori di Orrano si sono piazzati (seconda Boydita e secondo Bahr) mentre un terzo posto ha collezionato Bottaio, e una convincente affermazione si è ascritto Caino d'Ausa, portacolori di Ugo Valdemarin emigrato sull'anello patavino.

Considerata la sosta, gli organizzatori triestini hanno pensato di cambiare la sabbia in pista, visto che vogliono avere l'anello velocissimo per domenica 29 maggio, giorno in cui si correrà il «Memorial Giorgio Jegher» al quale sono già iscritti Ghenderò e Sperlak, due dei migliori indigeni del momento.

Due novità infine. La 5 anni Atrisia è stata acquistata dalla scuderia Miramare, rimanendo affidata in allenamento a Toni Di Fronzo, mentre il 4 anni Branlius ha fatto le... valigie è si è trasferito in Toscana acquistato dal «gentleman» Montarese che lo affiderà quasi sicuramente a Vivaldo Baldi.

Mario Germani

Judo: a Pesaro gli universitari

PESARO — Tre titoli per il Cus Trieste ai campionati nazionali universitari di Pesaro. Li hanno conquistati la Montaguzzi nella cat. fino a 56 kg, la Vullo nella cat. fino a 66 e De Denaro nella cat. fino a 71 kg tra i maschi.

■ VELA A CAPRI — Il seconda classe «Bellocca», di Giuseppe Ballari, ha vinto la regata del trofeo Tirreno, gara d'altura, partita da Porto Ercole e conclusasi a Capri.

Sui campi di tennis della regione

TRIESTE — Sono proseguiti sui campi del Friuli-Venezia-Giulia gli incontri di tennis validi per le fasi regionali eliminatorie dei vari campionati nazionali maschili e femminili a squadre.

SERIE C FEMMINILE

Il campionato, dominato dalle squadre del Tc Triestino, è giunto alle battute finali.

Tc Triestino-Tc Friuli-V.G. 2-1

Ha risolto il doppio, dopo che al termine dei due singolari le squadre si trovavano sull'uno a uno.

Dettaglio singolari: Castro b. Calligaris 6-4, 6-1; Labozzetta b. Sabbadini 7-5, 3-6 e 6-4. Doppio: Castro-Pagani b. Voli-Labozzetta 6-3, 6-2.

«Under 14» maschile

Numerosi incontri erano in programma domenica. Non è stata una giornata fortunata, per alcune compagini giuliane. Il Tc Triestino B è stato superato sui campi di Padriciano dal Tc Morena con il risultato di 1-2. Battuta d'arresto casalinga anche per l'At Opicina, costretto a cedere via libera al Tc Friuli-Venezia Giulia, vittorioso per 3-0.

«Under 14» femminile

Bella vittoria per le giovanissime giocatrici dell'At Opicina su quelle del Tc Triestino. La maggiore artefice del successo è stata la Sau grazie ai due punti conquistati nel singolare e nel doppio.

La gara si è chiusa con il punteggio di 2-1. Dettaglio dei singolari: Sau b. Dughieri 6-3, 6-2; Stolfa b. Pressen 7-5, 7-6. Nell'incontro di doppio, la coppia Sau-N. Scala ha battuto per 6-4, 5-7 e 7-5 quella composta da Dughieri e Stolfa.

Al golf di Padriciano i «Giochi» di tennis

TRIESTE — Da ieri è in svolgimento sui campi del circolo Assicurazioni Generali del golf di Padriciano, la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» di tennis. Si giocherà ogni mattina dalle ore 8 alle 13.

Possono parteciparvi tutti i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1969, 1970 e 1971. Due le specialità in tabellone: il singolare maschile e il singolare femminile.

Tennistavolo

TRIESTE — Nella palestra San Giusto del comprensorio ex Eca di via Pascoli n. 31, si svolgerà domenica un torneo di tennistavolo aperto ai tesserati del settore ricreativo della Federtennistavolo e ai simpatizzanti anche se non tesserati. Il torneo sarà a doppia eliminazione. Ogni partecipante sarà impegnato in almeno due incontri.

Verranno premiati i primi otto classificati e le società con il miglior punteggio. La manifestazione avrà inizio alle ore 9. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono telefonare ai numeri 818049 e 946600.

Contributi Coni

TRIESTE — La delegazione regionale del Coni ricorda che entro il 15 maggio p. v. devono essere presentate le domande per ottenere il contributo da lire 1.300.000 che il Coni regionale assegna annualmente alle società sportive che si sono particolarmente segnalate con risultati di rilievo.

Le domande, firmate dal presidente delle società o della Polisportiva, devono essere consegnate ai comitati regionali delle singole federazioni sportive di appartenenza entro e non oltre il 15 maggio. I comitati regionali delle Federazioni provvederanno ad inviare subito le domande, controfirmate e vidimate dal presidente del comitato regionale, al delegato regionale del Coni.

Pallanuoto: Triestina in ripresa

TRIESTE — Come spesso accade, anche nella decima giornata di andata della serie B di pallanuoto si è avuto un risultato a sorpresa: il Como è andato a vincere, seppure di misura, a Nervi con l'Andrea Doria, installandosi così solitario al quarto posto in classifica. Gli altri incontri sono filati via lisci, con le formazioni favorite sulla carta che hanno conquistato i due punti. Ha fatto comunque scalpore la difficoltà incontrata dal Torino a Trieste contro la squadra alabardata, che ha dato proprio in questa giornata i primi sintomi di concreta ripresa. Con il Cus Milano che continua a perdere e a trovarsi a soli due punti dal sette triestino, la lotta per non retrocedere è ancora apertissima.

Risultati della decima giornata: A. Doria - Como 6-7, Lerici - Sori 8-4, Mameli - Bologna 11-7, Cus Milano - Pegli 8-10, Rapallo - Chiavari 3-14, Triestina - Torino 6-8.

Classifica: Chiavari punti 18, Mameli 17, Sori 15, Como 12, Pegli e Torino 11, A. Doria e Lerici 10, Bologna 7, Rapallo 5, Cus Milano 3, Triestina 1.

A. B.

ATTUALITÀ

FOGAR RETTIFICA: HO RAGGIUNTO L'OBIETTIVO

La passeggiata al Polo Ed è subito una rissa

L'esploratore solitario forse è stato aiutato troppo

RESOLUTE BAY — In un mare di polemiche è finita l'avventura di Ambrogio Fogar al Polo Nord. Innanzitutto, c'è l'interrogativo: Fogar è arrivato al Polo oppure no? In una conversazione con un giornalista della base di Resolute Bay aveva detto in un cattivo inglese che si trovava a 19 chilometri dal Polo Nord e che aveva deciso di porre fine alla sua impresa, considerandola in pratica compiuta. Poche ore dopo Fogar veniva raggiunto dall'aereo del fedele Claudio Schranz.

In tutto il mondo si spargeva la notizia che l'esploratore solitario non era riuscito a raggiungere l'obiettivo, fermandosi a un pelo dal Polo. Si sono scatenate le polemiche ed ecco ha Fogar ha rettificato tutto: «Sono rimasto di sasso nell'apprendere che avevo fallito l'impresa, fermandomi a così pochi chilometri dal Polo». Egli si è detto convinto di avere raggiunto e anche sorpassato il Polo. «Probabilmente — ha spiegato — la notizia del fallimento è nata da un «qui pro quo» insorto durante la conversazione telefonica avuta con il giornalista. «Parlo male l'inglese — ha detto — forse il giornalista non mi ha capito bne».

Fogar ha precisato che l'aereo di Claudio Schranz, che via radio ha seguito costantemente i suoi progressi nella marcia solitaria sulla banchisa, lo ha prelevato domenica a 11 chilometri dal Polo, nella zona sovietica.

Negli ultimi giorni di calotta polare avrebbe ruotato in senso antiorario, ma in base ai dati delle apparecchiature in sua dotazione Fogar ha detto di ritenere di aver attraversato il Polo. «Se mi chiedete di giurare davanti a Dio forse ero un miglio a sinistra o un miglio a destra».

Fogar ha dunque raggiunto il Polo dopo aver camminato da solo (con il cane Armaduk) per 51 giorni attraverso 800 chilometri? La sua marcia è stata messa fortemente in dubbio dall'«Environment Canada», l'ente federale canadese incaricato di coordinare le posizioni dell'ex navigatore solitario per ragioni di sicurezza.

Il portavoce dell'ente federale, che ha trascorso parte della notte scorsa a verificare i dati, ha detto che la media compiuta da Fogar nel periodo in questione è stata di 44 chilometri al giorno: una distanza comunque stupefacente, se non impossibile da coprire, anche secondo valutazioni precedenti fatte da esperti di spedizioni artiche di Resolute Bay. Ciò soprattutto in considerazione della grande asperità della banchisa polare e della pesante slitta (circa 100 chilogrammi) che Fogar doveva trascinare.

Fogar, attraverso il portavoce e assistente Schranz, che dal campo base di Resolute Bay ha tenuto con lui i contatti radio, non ha mai nascosto di essersi servito dell'aereo per periodici rifornimenti di cibo, carburante per il fornello e indumenti, e per superare alcuni punti che erano, come aveva dichiarato, «oltre le possibilità umane».

CENERE E FUMO DALLE BOCCHE DEL VULCANO

Etna: su Catania una pioggia nera

Intanto si studia dove collocare le mine

CATANIA — Nessuna sostanziale novità nelle ultime 24 ore sull'Etna. Il fronte più avanzato (quota 1100), scorre lentamente a Sud-Est di Monte Elici con una velocità di cinque metri l'ora, su un'ampiezza di 150 metri e un'altezza di dieci.

Stazionarie le «digitazioni» a quota 1500 (monte Cariolo) e 1400 (monte Capriolello). Il magma fuoriesce sempre ben alimentato dalla fenditura apertasi il 28 marzo scorso a quota 2350, mentre prosegue anche l'espulsione di cenere e fumo dalle bocche del vulcano, il cratere a quota 3200 risalente al 1968. Quest'ultima emissione ha fatto piovere su Catania nelle ultime ore un finissimo pulviscolo nero.

Il tecnico svedese incaricato di far «brillare» le cariche sta ultimando i sondaggi per individuare i luoghi più adatti ai «fornelli» delle mine.

Sul posto è già arrivata una grossa autocisterna piena d'acqua, che sarà utilizzata per raffreddare il terreno in cui sarà piazzato l'esplosivo.

Questa operazione consentirà agli artificieri un ragionevole margine di sicurezza per allontanarsi dopo l'innesco.

C'è da registrare poi che con un'ordinanza emessa dal ministro per il coordinamento della protezione civile, Fortuna è stato fissato un regolamento che regolerà tutti gli interventi, per deviare la lava del vulcano.

FORTE SCOSSA (6,5° RICHTER) CON EPICENTRO A COALINGA

Terremoto in California Distrutta una cittadina

Nessuna notizia di vittime mentre sono almeno sessanta i feriti

SAN FRANCISCO — Una forte scossa di terremoto ha colpito l'altra sera la California centrale ed è stata avvertita in tutto lo stato. Il sisma, cominciato alle 16.45 locali, è stato di intensità 6,5 gradi della scala Richter.

Il terremoto, avvenuto all'1.45 di ieri mattina, ora italiana, ha devastato la città di Coalinga, dove almeno 60 persone sono rimaste ferite. Si teme che vi siano vittime sotto le macerie dei numerosi edifici crollati.

Il sisma ha investito tutta la California, facendo oscillare i grattacieli di Los Angeles e San Francisco, e — all'estremo Est — di Las Vegas. L'epicentro è stato localizzato a 8 km da Coalinga, cittadina di 6.500 abitanti, che si trova nel centro geografico dello stato.

Coalinga è pressoché distrutta. La maggior parte degli edifici sono crollati, e gli altri sono pericolanti. Sulle strade si sono aperte voragini, dalle fessure fuoriescono vapori e fumo. Sono divampati violenti incendi.

Al cadere della sera Coalinga è rimasta al buio. Sono stati inviati elicotteri muniti di riflettori, che sorvolano la zona. Un pesante odore di petrolio grava sulla cittadina, nei cui dintorni vi sono giacimenti petroliferi. Le comunicazioni telefoniche con la zona sono interrotte, perché l'edificio della compagnia telefonica è stato danneggiato e molti cavi sono stati distrutti dalle fiamme.

Squadre di soccorso militari e civili sono al lavoro per rimuovere le macerie. I feriti, dopo le prime ore di emergenza nell'ospedale di Coalinga, sono stati trasportati in altri centri. L'ospedale di Coalinga è infatti stato danneggiato dal terremoto. Secondo i primi calcoli, una ventina di edifici del centro commerciale sono stati rasi al suolo. I funzionari dei servizi di emergenza calcolano che siano almeno 150 le strutture danneggiate o distrutte. La polizia ha inviato speciali pattuglie per impedire che gli edifici abbandonati siano saccheggiati. Tre persone sono state arrestate presso una banca.

Secondo l'osservatorio di Berkley, il terremoto è stato di 6,5 gradi sulla scala Richter, mentre per l'osservatorio nazionale di Golden (Colorado) è stato di 6,1 gradi. La scossa principale è stata seguita per tutta la notte da molte decine di scosse più lievi. Una quarantina di queste hanno superato i 2,5 gradi.

Cinque morti, 23 feriti, edifici distrutti e linee telefoniche ed elettriche abbattute sono invece il bilancio provvisorio del maltempo che ha infuriato in molti stati americani negli ultimi giorni a causa di una ampia depressione meteorologica. In particolare sono stati colpiti l'Ohio e la regione occidentale dello stato di New York.

BARCHINO ROVESCIATO DA UN'ONDA

Naufragio a Venezia Morto un pescatore

VENEZIA — Un'imbarcazione è naufragata in località «Le peocere» lungo il canale di San Leonardo, all'interno della laguna di Venezia, e uno dei quattro occupanti è annegato.

Si tratta del pescatore dilettante di Mestre, Corrado Blastovich, di 55 anni, che quando è stato ripescato dai soccorritori era ormai cadavere; secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, i quattro si trovavano su un barchino e stavano facendo ritorno lungo il canale di San Leonardo a Lova, un piccolo centro sulla gronda lagunare.

A un certo momento, sembra per un'onda improvvisa, il barchino si è rovesciato. Tre dei pescatori — Danilo Facco, di 39 anni, Antonio Perinato, di 45, e Dino Polato, di 47, tutti di Mestre — sono riusciti a salvarsi aggrappandosi alle «peocere», gli impianti per l'allevamento delle cozze, e sono stati soccorsi pochi minuti più tardi da altri pescatori che hanno udito le loro invocazioni di aiuto.

Il quarto, Corrado Blastovich, non è riuscito invece a raggiungere le «peocere» ed è annegato, il suo corpo è stato ripescato più tardi.

In fiamme un traghetto in Norvegia: asfissiato un cecoslovacco

KRISTIANSAND — Un improvviso incendio è divampato a bordo della nave traghetto norvegese «Bolero» mentre procedeva al largo delle coste della Norvegia lungo la rotta Bergen-Hirtshals.

Le fiamme divampate da uno scarico dei rifiuti si sono estese al soprastante ponte delle auto. Un passeggero cecoslovacco, che contravvenendo alle disposizioni di bordo dormiva nella vettura, è rimasto ucciso dal fumo. Tutti gli altri 363 passeggeri sono stati invece messi sollecitamente in salvo.

La «Bolero», che stazza undicimila tonnellate, alterna i servizi di collegamento tra Bergen ed Hirtshals, in Danimarca, alla rotta Kristiansand-Hirtshals.

L'incendio ha provocato l'inclinazione dello scafo ed una fuga di gas che hanno indotto il comandante della «Bolero» a disporre l'evacuazione immediata dei passeggeri e di gran parte dell'equipaggio trasbordati su una decina di natanti, piccoli e grandi, che erano nel frattempo affluiti nella stessa zona di mare. Una parte dei passeggeri sono stati portati a Kristiansand, gli altri sono sbarcati sani e salvi ad Egersund.

L'operazione si è svolta nel più assoluto ordine.

SECONDO UNA PERIZIA CHIMICA

Nei diari di Hitler sembrano autentici solo i fogli bianchi

BONN — Organi d'informazione tedeschi hanno gettato ieri nuovo olio sul fuoco della polemica sulla autenticità dei 60 diari di Hitler scoperti dal settimanale «Stern». Una trasmissione giornalistica della prima rete televisiva (Ard) ha riferito che tra i documenti che «Stern» afferma essere stati scritti dal dittatore nazista, vi sono certamente dei falsi.

Secondo la «Ard» un chimico, Arnold Rentz, ha esaminato su incarico del settimanale tedesco due pagine bianche e una scritta dei diari.

Il risultato è stato che i due fogli non scritti sono autentici (uno di essi proviene dal quaderno controfirmato da Rudolf Hess), mentre quello scritto risale agli anni Cinquanta.

«Stern» che non ha pubblicato questa perizia, ha risposto che durante la ricerca dei diari è stato rivenuto del materiale proveniente da diversi fonti che è stato esaminato. Il foglio dichiarato falso non fa parte del gruppo dei diari di Hitler né dell'insieme della documentazione raccolta dal settimanale ed è per questo che la perizia non è stata pubblicata.

Sommergibile del Reich nei Caraibi

LONDRA — Roger Mikos, un sommozzatore americano di 41 anni, specializzato in recuperi sottomarini, ha rinvenuto sul fondo del mare nella zona dei Caraibi il relitto di un U-Boat tedesco dell'ultima guerra mondiale e ritiene che a bordo vi siano i cadaveri di gerarchi nazisti che stavano fuggendo in Sud America dopo la sconfitta e un tesoro.

La notizia è apparsa sul «Times» di Londra, che ha raccolto alcune dichiarazioni di Miklos, che dirige una società di recuperi marittimi in Florida.

Miklos afferma che sul relitto non è visibile alcun numero di riconoscimento, né sono presenti quelle caratteristiche dei sommergibili tedeschi da combattimento.

Il «Times» sottolinea che le dichiarazioni di Miklos giungono puntuali a rafforzare la teoria secondo cui il potente gerarca Herman Goering fece costruire nove sommergibili speciali per portare in salvo gli alti esponenti del regime in caso di sconfitta.

NUOVA TECNICA CHIRURGICA ANTI-CANCRO A BALTIMORA

Si può togliere la prostata senza rischiare l'impotenza

BALTIMORA — Circa 24 mila uomini americani moriranno quest'anno di cancro alla prostata. Molti di loro avrebbero potuto esser salvati da una diagnosi precoce o da un intervento chirurgico. Ma a causa dell'alto rischio di impotenza sessuale che quest'ultimo comporta — il novanta per cento degli uomini sottoposti a prostatectomia, cioè alla rimozione totale della prostata, risulta successivamente incapace di avere rapporti sessuali — molti evitano l'esame medico finché è troppo tardi, e altri, una volta che il cancro alla prostata è diagnosticato, optano per terapie meno efficaci, preferendo conservare le loro capacità sessuali.

Una nuova tecnica chirurgica messa a punto da un urologo della John Hopkins University sarebbe ora in grado di eliminare le formazioni cancerogene presenti nella ghiandola, senza peraltro menomare le funzioni sessuali. Finora gli interventi — tutti compiuti da oltre sei mesi, cioè il tempo necessario per constatare la guarigione — sono stati sedici in totale. E dodici di loro hanno riacquistato funzioni sessuali normali.

Autore della nuova tecnica è il dott. Patrick Walch, direttore del reparto urologia della Hopkins. Insieme al dott. Pieter Donker, un chirurgo olandese distaccato alla Hopkins, Walsh ha impiegato quattro anni di ricerche per localizzare i delicatissimi nervi che nel corso dell'operazione è indispensabile evitare di recidere se si vuole evitare appunto di causare l'importanza sessuale del paziente.

«Sembra incredibile — dice Walsh — ma finora non sapevamo come operare le incisioni». La nuova tecnica, afferma il chirurgo, dovrebbero risolvere il problema e evitare che i pazienti siano costretti a scegliere tra cancro e impotenza.

«Da anni — continua il medico — mi dannavo nel constatare che pazienti affetti da cancro alla prostata ormai in fase avanzata che avrebbero potuto esser curati, ma che avevano tardato troppo ad andare dal medico.

«E' un dato pressoché universale — dice — che l'uomo affetto da impotenza sessuale perde ogni stima di sè. E' un effetto micidiale che colpisce il lavoro, i rapporti con la famiglia e gli amici».

Betty Cuniberti
del «Los Angeles Times»

Erotismo telefonico negli Usa

NEW YORK — Un semplice gettone telefonico permette di ascoltare a New York una registrazione di 57 secondi in cui la voce sensuale di una giovane donna pronuncia parole erotiche che evocano amplessi sessuali.

Il numero, perfettamente legale, che sta per diventare uno dei più popolari del Paese, anche se non compare in alcuna guida telefonica, riceve una media quotidiana di mezzo milione di chiamate da ogni parte degli Stati Uniti e frutta entrate giornaliere per 35 mila dollari (50 milioni di lire), di cui 10 mila per la rivista erotica «High society», che ha ideato il sistema, e 25 mila per la stessa compagnia dei telefoni.

L'originale idea è dell'ideatore della stessa rivista, Gloria Leonard, che fa registrare il contenuto della cassetta in 3 edizioni quotidiane, dalle varie modelle, fotografate in atteggiamenti invitanti nelle pagine centrali del suo periodico. Evitiamo le parole volgari, dice la Leonard, che è un'ex ballerina di night-club, ma assicuriamo al messaggio un significato altamente suggestivo.

i telegrammi

Incinta con embrione congelato per 4 mesi

SYDNEY — Un altro primato dell'équipe di fecondazione artificiale dell'università di Monash, Melbourne: è stata infatti annunciata la gravidanza di una donna cui è stato impiantato un embrione congelato per quattro mesi.

La gravidanza è alla 14.a settimana. Altre due donne attendono di sapere se sono rimaste incinte da embrioni sgelati trapiantati nell'utero.

A 61 anni vince la maxi-maratona

SYDNEY — Un coltivatore di patate australiano, di 61 anni, ha completato ieri la maratona Sydney-Melbourne di 875 km con oltre 50 km di vantaggio sul secondo classificato.

Young, il vincitore, ha esaurito il percorso in 5 giorni e 14 ore dormendo in tutto 12 ore ed ha battuto di un giorno e 19 ore il record di Rafferty, 41 anni, classificatosi terzo.

Muore ammiraglio del «giorno più lungo»

WASHINGTON — L'ammiraglio a riposo Arthur Dewey Struble, che fu capo di stato maggiore per le operazioni navali durante lo sbarco alleato in Normandia nella seconda guerra mondiale e diresse l'invasione di Inchon nella guerra di Corea come comandante della settima flotta americana, è deceduto a 88 anni.

Struble era uscito dall'accademia nel 1915.

452

ESTERI

NEL TIMORE CHE GERUSALEMME MANTENGA LE POSIZIONI A BEIRUT

Assad conferma a Colombo l'intransigenza di Damasco

Si prospetta l'impiego della forza di pace sulla frontiera tra Israele e Libano

DAMASCO — L'ipotesi di impiegare la forza multinazionale di pace a garanzia delle frontiere tra Libano e Israele potrebbe essere presa di nuovo in considerazione per sbloccare il negoziato condotto da Shultz. Lo stesso segretario di stato americano, il ministro degli esteri italiano Colombo e i loro colleghi francese e inglese, Cheysson e Pym, dovrebbero discuterne l'8 maggio a Parigi, dove si incontreranno alla vigilia della riunione ministeriale dell'Ocse.

Lo ha fatto capire Emilio Colombo dopo l'incontro che ha avuto ieri a Damasco con il Presidente siriano Hafez al Assad, preceduto da una serie di conversazioni con il ministro degli esteri Abdel Khaddam.

Colombo è stato assai cauto ed ha misurato le parole, ma ha ammesso che almeno da parte siriana tale ipotesi potrebbe essere ben vista. «Benché il tema non sia stato affrontato in modo esplicito — ha detto ai giornalisti — dall'insieme delle dichiarazioni dovrei pensare che questa, forse, potrebbe essere una soluzione possibile, come l'altra dell'impiego dell'Unifil, cioè delle forze dell'Onu».

Lo scoglio per la missione di Shultz è infatti il sistema di garanzie per la sicurezza di Israele alla frontiera con il Libano, una volta ritirati i soldati israeliani. Begin vorrebbe che la zona di frontiera fosse affidata al maggiore Haddad, per il quale viene chiesto il comando delle forze libanesi che dovrebbero pattugliare il confine insieme agli israeliani. Una soluzione che i libanesi non intendono accettare. Nell'ultima bozza si parla di pattuglie miste americane e libanesi. Da parte loro, i siriani non sono assolutamente disposti ad accettare un meccanismo di sicurezza della frontiera israelo-libanese, all'interno del territorio del Libano.

Colombo, che da Damasco si è messo in contatto telefonico con Shultz, dopo i colloqui con Assad ha ammesso che si tratta di un negoziato «difficile da qualunque parte si guardi, ancor più complesso di quanto si potesse prevedere». La posizione siriana è estremamente rigida e a Damasco si guarda con grande sospetto al negoziato condotto dal segretario di stato, che dovrebbe portare come conseguenza anche il ritiro dei 40 mila siriani e dei 10 mila palestinesi attestati nella Valle della Bekaa.

«Noi siamo pronti ad andarcene dal Libano un minuto dopo gli israeliani — ha detto Khaddam a Colombo — ma Israele non deve trarre da questo negoziato vantaggi né diretti né indiretti. L'accordo deve assicurare la piena sovranità e indipendenza del Libano». Una posizione di principio che Colombo non ha contestato, invitando però i dirigenti siriani a tener conto della realtà, «che impone una qualche intesa, sia pure transitoria, che consenta di ristabilire un clima di fiducia attraverso misure di garanzia accettate dai due paesi».

Assad, che ha ricevuto il ministro degli esteri libanese Elie Salem (che lo ha informato sui negoziati) ha dato a Colombo un giudizio «pessimista e negativo» sull'andamento delle trattative e sul tipo di accordo che si va profilando. In pratica, come ha spiegato Colombo, i siriani, pur non dando un giudizio definitivo, considerano che il negoziato, al punto in cui sono le cose, non sarebbe per loro accettabile.

La durezza siriana ha due motivi: il primo è che non sono disposti ad accettare un negoziato che comporta il ritiro delle loro truppe, ma è basato sull'unico presupposto della sicurezza della frontiera israeliana.

Il secondo motivo dell'opposizione siriana è che Damasco si sente isolata. In caso di accordo per il Libano, l'unica frontiera «calda» rimarrebbe quella del Golan, praticamente annesso dagli israeliani nell'81.

Cinquemila sovietici in Siria

WASHINGTON — Il segretario americano alla difesa Caspar Weinberger ha detto in una dichiarazione pubblica che i sovietici hanno in Siria più di 5.000 militari ed esperti, organizzati in unità e reparti propri.

Weinberger ha aggiunto che i sovietici continuano a inviare armi in gran quantità alla Siria ed hanno già sostituito e rimpiazzato tutto il materiale bellico che la Siria aveva perduto l'anno scorso in Libano.

Ma Shultz ostenta ottimismo

GERUSALEMME — *Una discussione «molto costruttiva» tra le delegazioni di Israele e Stati Uniti ha preceduto ieri a Gerusalemme la partenza del segretario di stato americano George Shultz per Beirut, dove proseguono i suoi pazienti sforzi diplomatici per superare il divario nelle posizioni tra lo stato ebraico e il Libano.*

A Gerusalemme un funzionario autorevole del ministero degli esteri è parso confermare un cauto giudizio ottimistico di Shultz, affermando che «nei colloqui con la delegazione americana abbiano conseguito progressi in tutti i campi, comprese le questioni più importanti, come la normalizzazione delle relazioni col Libano, il passaggio di merci sulla frontiera israelo-libanese, i gruppi congiunti di supervisione nel Libano meridionale, l'Unifil, la forza di pace dell'Onu in Libano.

Il ruolo del maggiore Saad Haddad — alleato di Israele nel Libano meridionale — nel quadro delle misure per la sicurezza di questo territorio, non è stato discusso al livello di delegazioni, ha detto il funzionario, aggiungendo però che si può supporre che l'argomento sia stato esaminato nei colloqui riservati di Shultz con i ministri degli esteri e della difesa, Shamir ed Arens.

Ufficialmente la posizione dello stato ebraico su Haddad non è mutata. A Gerusalemme si continua a sostenere che egli dovrà avere un ruolo di primo piano, con poteri di comando su almeno un battaglione territoriale formato da suoi sostenitori e operante nell'ambito dell'esercito regolare libanese.

Ufficiosamente, però, secondo il quotidiano di Tel Aviv «Maariv», Israele potrebbe ammorbidire la sua posizione, qualora il governo di Beirut dovesse accettare tutti gli altri punti dell'accordo, elaborati nelle conversazioni di Shultz a Gerusalemme.

Haddad, a sua volta, intervistato dalla radio israeliana, ha detto di non essere stato consultato da nessumo in merito al ruolo che egli dovrebbe svolgere, nell'ipotesi del raggiungimento di un accordo tra Israele e Libano sul ritiro di tutte le forze straniere dal paese.

Affermando di «non essere in vendita» e di avere a cuore soltanto gli interessi del Libano, Haddad ha aggiunto: «Dopo sette anni di collaborazione con gli israeliani, so bene che questi non sono gente da abbandonare i loro amici».

Malgrado l'apparente cauto ottimismo delle fonti israeliane sui progressi conseguiti nelle conversazioni con Shultz, a Gerusalemme sembra trasparire un crescente nervosismo in merito alle intenzioni della Siria, il cui governo, ancora ieri, ha ribadito di non essere disposto a ritirare le sue truppe qualora Israele dovesse ottenere concessioni politiche da Beirut, nel quadro di un possibile accordo tra i due paesi.

SI PREPARA IL NUOVO GOVERNO

Primo round a Vienna tra socialisti e liberali per l'«eredità Kreisky»

Sul tappeto soprattutto i nodi economici

VIENNA — Socialisti e liberali austriaci si sono riuniti a Vienna per il primo round dei negoziati dai quali dovrebbe emergere la fisionomia della prima coalizione governativa del dopo-Kreisky.

L'incontro di ieri è un fatto inconsueto nella scena politica austriaca. Risalgono infatti al 1966 i colloqui tra i socialisti e i popolari del cancelliere Josef Klaus, che formò un governo monocolore proprio dopo il fallimento delle trattative. Una strada, questa, preclusa al partito di Kreisky, vistosi negare la maggioranza assoluta nelle elezioni svoltesi il 24 aprile.

Il leader del gruppo parlamentare socialista, Heinz Fischer, e il presidente del partito liberale, Norbert Steger, si sono trovati d'accordo nel definire l'incontro, durato due ore, «difficile ma costruttivo». Le trattative proseguiranno giovedì, mentre il terzo round è stato fissato per lunedì.

Benché da entrambe le parti si sia evitato di rivelare gli argomenti principali discussi, Fischer non ha nascosto che sono soprattutto questioni economiche a figurare al primo posto nell'ordine del giorno. Durante tutta la campagna elettorale, il partito di Steger ha infatti respinto alcuni degli obiettivi indicati dai socialisti, come per esempio l'introduzione di nuove tasse e il completamento di un centro internazionale di conferenze attualmente in costruzione.

LA LETTERA PASTORALE VERRÀ VOTATA OGGI A CHICAGO

No alle atomiche: i vescovi Usa prendono le distanze da Reagan

CHICAGO — La lettera pastorale che precisa la dottrina dell'episcopato americano nei confronti delle armi nucleari verrà votata oggi a Chicago dai circa 275 vescovi riuniti per esaminare la versione definitiva delle 150 pagine che compongono il documento e gli oltre 500 emendamenti presentati su tale testo.

A dispetto delle previsioni, secondo le quali la stesura del documento, che porta il titolo «La sfida della pace, la promessa di Dio e la nostra risposta», avrebbe accolto i rilievi mossi dall'amministrazione Reagan contro quelli che venivano definiti come gli «eccessi» potenzialmente «eversivi» in base ai quali si denunciava l'iniquità morale della politica del riarmo e della deterrenza nucleari, la lettera ha invece ripristinato parole dure e richieste precise soprattutto nella domanda di una totale sospensione degli esperimenti, della produzione e del dispiegamento di nuovi armamenti atomici.

A questo proposito il responsabile del comitato ristretto che ha elaborato il documento, l'arcivescovo di Chicago, cardinale Joseph Bernardin, ha sottolineato che «qualsiasi ipotesi riguardante la possibilità di una riduzione delle distanze e delle differenze tra la politica della Casa Bianca e l'indirizzo sostenuto dai vescovi nella loro lettera pastorale è assolutamente priva di ogni fondamento».

Il vescovo di Youngstown nell'Ohio, James Malone, ha anzi sottolineato come proprio la richiesta «di una sospensione e non di una limitazione nella realizzazione e nel dislocamento delle armi nucleari evidenzi con chiarezza la grande differenza tra le due posizioni».

Secondo gli osservatori, nonostante la presenza di una combattiva minoranza di prelati di orientamento conservatore su posizioni vicine a quelle del Presidente Ronald Reagan, appare abbastanza sicura la maggioranza dei due terzi favorevole all'approvazione della lettera.

Lo stesso cardinale Bernardin tende però a smorzare i toni delle possibili polemiche sostenendo che «i temi e le questioni sottoposte al giudizio dei vescovi sono così numerosi e complessi che sarebbe impossibile aspettarsi il consenso unanime su ognuno di essi, mentre esiste certamente come dato di estremo valore all'interno di tutta la Chiesa americana un accordo di fondo sui motivi morali dell'impegno contro la guerra in generale e contro tutte le possibilità di un conflitto atomico in particolare».

La lettera pastorale ribadisce infatti l'opposizione dei cattolici alla guerra nucleare e richiede alle due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, rilevanti riduzioni del loro arsenale atomico, oltre come abbiamo visto, la sospensione di ogni nuovo progetto o iniziativa.

Si chiede poi ai governanti statunitensi di eliminare qualsiasi possibilità di attacco nucleare contro la popolazione civile, anche in risposta a un eventuale bombardamento di una città americana.

Paula Herbut
de «The Washington Post»

CONTINUA A RIBOLLIRE L'ATMOSFERA POLITICA NEI PAESI DEL CENTRO AMERICA

Managua: l'ambasciata tedesca «occupata» per più di sette ore

MANAGUA — Un gruppo di 25 dimostranti, che fanno parte dei cosiddetti «internacionalistas» (stranieri che vivono nel paese appoggiano il governo sandinista e collaborano in diversi settori con il governo rivoluzionario), ha occupato ieri l'ambasciata della Germania federale a Managua, restandovi per sette ore e mezzo.

Personale dell'ambasciata ha detto che l'ambasciatore Horst Hebaum si trovava nel suo ufficio e non ha avuto contatti con gli invasori. Gli occupanti hanno chiesto che venga costituita una commissione d'inchiesta sulla tragica morte, avvenuta sabato 30 maggio, del medico tedesco occidentale, Albert Georg Pflaun, di 34 anni, ucciso assieme ad altre 13 persone, in un attacco dei ribelli nella regione Nord del Nicaragua.

Gli «internacionalistas» chiedono inoltre che «il governo di Bonn denunci l'intervento degli Stati Uniti contro i popoli del Nicaragua e del Salvador», che vengano aumentati gli aiuti tecnici ed economici al governo sandinista, e che venga sospesa l'assistenza all'Honduras fino a quando «questo paese viene usato come trampolino per l'intervento in Centro America».

Intanto l'ambasciata della Germania federale a Managua sta pensando di ritirare il suo personale tecnico di assistenza dalla zona di guerra del Nord del Nicaragua, dopo la tragica morte del medico Albert Georg Pflaun. La salma di Pflaun è partita per Panama, da dove proseguirà poi per via aerea con destinazione Francoforte.

L'addetto culturale dell'ambasciata della Germania federale a Managua, Klaus Fleischmann, ha detto ai giornalisti locali che 44 tedeschi che lavorano in Nicaragua sono stati convocati a Managua, per discutere la situazione. La cosa più probabile, ha aggiunto, è che venga deciso che lascino la zona di pericolo.

Intanto un commando ribelle agli ordini dell'ex Comandante Zero (Eden Pastora) ha cominciato a combattere contro l'esercito sandinista nella zona di El Castillo, nel Sud del Nicaragua, vicino alla frontiera con il Costarica.

Salvador: più aspra la controguerriglia

SAN SALVADOR — Forze della guardia nazionale e della polizia del Salvador hanno teso un'imboscata a un camion di guerriglieri che si ritiravano da un attacco nella provincia di Usulutan, uccidendone quindici. L'attacco dei guerriglieri era avvenuto contro le posizioni governative di Tierra Blanca, 88 chilometri a Sud-Est della capitale; e a una piantagione di cotone poco a Sud. Non si sa se le forze governative abbiano subito perdite.

Frattanto, c'è da sottolineare che Salvador Guerra, 33 anni, membro della commissione politica del comando centrale delle Forze popolari di liberazione, il più importante dei cinque gruppi di guerriglia del Salvador, prenderà il posto di Salvador Cayetano Carpio, il leader guerrigliero suicidatosi il 12 aprile a Managua.

Lo ha affermato a Città del Messico un portavoce delle Fpl, il quale ha ribadito che l'esistenza di contrasti politici con l'autore intellettuale del crimine sono stati alla base dell'assassinio della Comandante Ana Maria, la cui vicenda è poi all'origine del suicidio del più noto e rispettato leader della guerriglia salvadoregna.

La morte dei due leader del gruppo è centrata sull'attività di Rogelio Bazzaglia, 28 anni, detto Marcelo, uomo di fiducia di Carpio, da questi scelto per dirigere i militanti politici delle Fpl all'estero, il quale covava profondi rancori politici e personali nei confronti di Melida Anaya Montes (Comandante Ana Maria).

I contrasti vertevano sulla disposizione al dialogo con gli altri gruppi della lotta armata (ed in particolare il partito comunista dal quale Carpio si staccò per fondare le Fpl) e sul dialogo come strumento per giungere alla pace, tesi sostenute da Ana Maria ma che vedevano Marcelo, afferma il portavoce, su posizioni molto più chiuse e settarie.

In assenza di Carpio, che si trovava in Libia, Bazzaglia riesce ad influenzare altri cinque membri delle Fpl, tre dei quali (ma non Bazzaglia) penetrano nelle prime ore del mattino del sei aprile nella abitazione di Managua di Ana Maria e la uccidono con 82 coltellate seminando falsi indizi per fuorviare le indagini.

Poi Carpio torna in Nicaragua per prender parte ai funerali della sua collaboratrice. All'uscita del cimitero, il comandante Tomas Borge, ministro dell'interno, lo avvicina, gli racconta che per una serie di pressioni ha emesso un comunicato in cui si accusa la Cia di aver ucciso Ana Maria, ma avvisa Carpio che probabilmente non è vero.

Quattro giorni dopo l'epilogo del dramma: le autorità sandiniste presentano a Carpio le prove della colpevolezza di Marcelo: una confessione scritta in cui vi è la spiegazione delle ragioni dell'efferato delitto con l'ammissione di aver compiuto un errore, di aver dato una soluzione militare ad un conflitto politico.

Carpio chiede tempo per esaminare i documenti e prega i presenti di lasciarlo solo. Cinque ore dopo uno sparo.

RAPPORTI BILATERALI E NODO CAMBOGIANO I TEMI DELLA VISITA DI STATO

Mitterrand offre a Pechino tecnologia nucleare e appoggio per frenare l'espansionismo «viet»

PECHINO — *I principali problemi di politica estera ed i rapporti bilaterali saranno al centro dei colloqui ufficiali che il Presidente francese Mitterrand, giunto ieri a Pechino dal Nepal, avrà a partire da stamane con i massimi esponenti del governo cinese. Con il segretario generale del Partito comunista cinese, Hu Yaobang, che incontrerà oggi, e con il primo ministro Zhao Ziyang, con il quale sono previste due tornate di colloqui.*

Il Capo dell'Eliseo parlerà, tra l'altro, della situazione del Sud Est asiatico, con particolare accento per la Cambogia, e dell'interscambio economico e commerciale tra i due paesi. In questo contesto si discuterà dell'eventuale contributo francese alla costruzione di un reattore nucleare che dovrà sorgere a Canton e dell'eventuale fornitura alle forze armate cinesi dei modernissimi «Mirage-2000», i caccia da combattimento francesi.

Proprio ieri l'altro il primo ministro Zhao Ziyang ha espresso la speranza che dai colloqui con Mitterrand possa scaturire un accordo che renda possibile l'impiego della tecnologia francese nella costruenda centrale atomica di Canton.

Che la situazione del Sud Est asiatico sia uno degli argomenti principali in agenda, con grande spazio per il problema-Cambogia, lo si deduce anche dalla dichiarazione rilasciata ieri l'altro dal primo ministro Zhao Ziyang ad alcuni inviati della televisione francese. Ziyang ha invitato la Francia a non ammorbidire la sua posizione nei confronti di Hanoi, ricordando a Parigi che non saranno certo i suoi aiuti agli attuali dirigenti vietnamiti ad allontanare Hanoi dall'orbita sovietica. «L'esperienza della Cina ha dimostrato che siffatta politica non ha fondamento e non può portare a nessun risultato positivo» ha detto Zhao.

Sulla questione Cambogia, alla luce del parziale ritiro delle sue truppe avviato proprio l'altro ieri dal Vietnam, si sofferma una nota del ministero degli Esteri cinese che giudica un «trucco» il presunto, parziale disimpegno, affermando che esso altro non è se non un semplice avvicendamento di soldati. La Francia è decisamente contraria alla occupazione della Cambogia da parte del Vietnam e lo è altrettanto nei confronti di un futuro ritorno al potere dei khmer rossi, che attualmente costituiscono l'ossatura militare della coalizione antivietnamita in Cambogia.

Parlando ieri l'altro a Katmandu, Mitterrand ha ribadito la disponibilità della Francia a partecipare a qualsiasi iniziativa che possa contribuire a risolvere il problema cambogiano. Non si esclude che da parte dei dirigenti cinesi si possa sollecitare un intervento di Parigi capace di far opera di mediazione tra Hanoi e la coalizione cambogiana ed antivietnamita guidata ufficialmente dal principe Norodom Sihanouk.

Alla visita di Mitterrand in Cina, che durerà complessivamente cinque giorni, i principali giornali locali dedicano tutte le prime pagine e definiscono lo statista europeo «amico della Cina» ricordando le due precedenti visite da lui compiute nel paese rispettivamente nel 1961 e, più recentemente, nel 1981. Di Mitterrand la stampa cinese ricorda soprattutto l'impegno per rendere più stretti i rapporti con i paesi del Terzo mondo.

Uno o forse due sottomarini «visti» nelle acque svedesi

STOCCOLMA — Lo stato maggiore svedese ha comunicato che è stata confermata la presenza, al largo delle coste settentrionali, di un sommergibile non identificato, mentre un altro sommergibile potrebbe trovarsi in un fiordo della costa opposta, a Sud-Ovest.

Nel corso della scorsa notte, unità militari hanno stabilito un «contatto» (non si sa se col sonar) col misterioso sommergibile al largo di Sundsvall. 406 chilometri a Nord di Stoccolma, dove le ricerche sono in corso da cinque giorni. Alcuni civili avevano addirittura segnalato l'avvistamento di un periscopio nel porto di Sundsvall.

Un secondo sommergibile potrebbe trovarsi nel Gullmarsfjorden, 100 chilometri a Nord di Göteborg, sulla opposta costa. Osservazioni sono state condotte da unità militari in relazione a manovre navali nella zona. Entrambe le zone interessate pullulano di installazioni di interesse militare.

---

†

Lottando fino all'ultimo nel desiderio di vita e di lavoro, è morto

Giovanni Bigot

Lo piangono la moglie ESTER, i figli BRUNO, GIANFRANÇO e MAURO, le nuore NADIA, CESARINA e PAOLA, i nipoti ANDREA, VALENTINA, GIANCARLO, GIULIA, ALBERTO e VALERIA.

Partecipano al lutto la cognata JOLE DEL BIANCO con REMO FRANCA e ANNA DEL BIANCO e con DANILO, EDDA, LAURA ed ELENA PLATAROTI.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 alle 15.30 dall'Unione Ginnastica Goriziana in via Rismondo per la Chiesa del Sacro Cuore. Proseguiranno alla volta del cimitero di Cormons.

Gorizia, 4 maggio 1983

DARIA LEBAN prende parte al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Bigot

Gorizia, 4 maggio 1983

LUIGI e MARIA FELCARO partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Bigot

Si associano GIANNI e MARISA FELCARO.

Cormons, 4 maggio 1983

GIUSEPPE e MARIUCCI BALLABEN prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Bigot

Farra d'Isonzo,
4 maggio 1983

Partecipano al dolore dei familiari tutti i collaboratori e dipendenti delle ditte:
— GIOVANNI BIGOT
— GIANFRANCO BIGOT S.p.A.
— AUTOCOMET S.p.A.
— BIAUTO S.p.A.

Gorizia, 4 maggio 1983

Partecipano al grave lutto i colleghi e amici: LUIGI MILOCCO, DANILO NANUT, DARIO ORLANDO.

Gorizia, 4 maggio 1983

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Bigot

le famiglie GANDOLFI e VANELLO.

Gorizia, 4 maggio 1983

Le famiglie GUIDO NIBRANT, GILBERTO BARNABA, GIUSTI NIBRANT, AUGUSTO LEDRI, vivamente commosse sono affettuosamente vicine alla famiglia BIGOT per la perdita del loro caro

Gianni

Gorizia, 4 maggio 1983

Gli amici:
— GIULIANO BALLABEN
— ITALO MEDEOT
— LUCIO MAREGA
— LUIGI PALMERINI
— BRUNO SPESSOT
— PIERO SINIGOI
— FRANCESCO SPANGHER
— PAOLO TOSELLI
— ROBERTO TOMMASINI

e le loro famiglie partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia BIGOT per la scomparsa di

Gianni

Lo ricorderanno sempre quanti vissero con lui e gli vollero bene.

Gorizia, 4 maggio 1983

NATALE, LAURA e PAOLO COMOLLI sono vicini affettuosamente ai familiari dello scomparso carissimo

Gianni

Gorizia, 4 maggio 1983

Si associano al lutto: GIULIANO e GRAZIELLA SPANGHER

Gorizia, 4 maggio 1983

LUCIANO e ROSETTA SPANGHER partecipano con dolore al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

COMM.
Giovanni Bigot
presidente
Unione Ginnastica Goriziana

amico e maestro indimenticabile.

Gorizia, 4 maggio 1983

Partecipano al lutto Dottor DARIO PRAVISANI e famiglia.

Udine, 4 maggio 1983

ELIO e MARINA FRANCO partecipano al dolore della famiglia.

Gorizia, 4 maggio 1983

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti della Provincia di Gorizia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega consigliere

COMM.
Giovanni Bigot

Gorizia, 4 maggio 1983

---

†

Il marito GIUSEPPE, i figli GIORGIO e SERGIO, le nuore ARDEA e FULVIA, le sorelle, e i parenti tutti ricordano, a tumulazione avvenuta, a quanti la conobbero

Maria Kalvach in Uboni

spentasi all'alba del 1.o maggio.
Un particolare ringraziamento ai medici e al personale del Sanatorio Triestino.

Trieste, 4 maggio 1983

Partecipano al lutto i condomini di via Manzoni 9/1.

Trieste, 4 maggio 1983

---

†

Il giorno 3 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Suber ved. Kriso

Comunicano la triste notizia il figlio SERGIO, la nuora LUCIA, i nipoti SANDRO e RENZO, le cognate IOLE e CARLA (assenti), unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì 5 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 maggio 1983

Piangono l'adorata zia

Silvia

— CLAUDIA e STELIO
— i nipoti VINICIO, MARIUCCIA, MARGJ, WALTER, FRANCO e il piccolo DAVIDE, FULVIO, ILEANA, LUCIANA e GIANNA.

Trieste, 4 maggio 1983

Si associano al lutto le famiglie MANZIN, BURLO, SLAMICH, CASTELLI, DARIO.

Trieste, 4 maggio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Giorgina Rosso ved. Minca

Addolorati lo annunciano le figlie LICIA e NADIA, con i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì 5 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 maggio 1983

---

†

Il giorno 1 maggio 1983 è mancato

Vittorio Muha

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, le nipoti.

Trieste, 4 maggio 1983

Partecipa al lutto: famiglia LIGATO

Trieste, 4 maggio 1983

Si è spento serenamente

Francesco Gerin

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, la cognata, i nipoti e l'amico MORETTI.
I funerali si svolgeranno giovedì 5 alle 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa di S. Maria Assunta.

Gorizia, 4 maggio 1983

Nella prematura scomparsa del

RAG.
Marino Milkovic
Sindaco effettivo
della Cassa Rurale e Artigiana di Opicina

esprimono il più sentito cordoglio ai familiari tutti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e i dipendenti della Cassa.

Trieste, 4 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amelia Fozzer ved. Resetti

i familiari ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 maggio 1983

Nel primo anniversario della dipartita di

Rudolfina Parola in Cretella

i suoi cari La ricordano con struggente rimpianto.
Una S. Messa sarà celebrata domani 5 maggio alle ore 10 nella Chiesa di Montuzza.

Trieste, 4 maggio 1983

Nel XII anniversario della scomparsa di

Giorgetto Desco
di anni 11

Lo ricorda con infinito e sempre vivo amore

la mamma

Trieste, 4 maggio 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Zerjal in Pecar

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIA, UCCIO e CIANO, i nipoti ROBERT, FABRIZIO e SERENA, il genero, la nuora unitamente ad ALDO e ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Primario dott. PUHALI e al personale della I Chirurgica, alla cara dottoressa PERTOLDI, al dott. TOIGO e a tutto il personale della Medica Patologica per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani giovedì 5 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al cimitero di Cattinara.

Trieste, 4 maggio 1983

---

†

È spirata serenamente il giorno 2 maggio

Teresa Coassin ved. Rumiel
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la figlia BRUNA, la nuora NORINA, i nipoti ALESSANDRO e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali muoveranno dall'abitazione di via Cantore 8 per la chiesa parrocchiale di San Giusto, oggi, mercoledì 4 corrente, alle ore 9.30.
Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 4 maggio 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Marino Milkovic
ex dipendente Snia

Lo annunciano i figli, i genitori, la sorella, il cognato, nipote unitamente alla sua ONDINA con MORENO e DANIELA ed ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 11 dall'Ospedale maggiore direttamente per Gropada.

Trieste, 4 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— famiglia DEGOL
— famiglia CALIN

Trieste, 4 maggio 1983

---

†

Il 3 corrente si è spento

Francesco Olenich

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, i figli GILDO e LUCIANO, le nuore NEVERINA e MARIUCCIA, le nipoti GILDA e GIULIANA col marito STELIO PARIS con la figlia BARBARA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno il 5 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 maggio 1983

---

†

È mancato improvvisamente

Federico Castagna

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dall'abitazione di Francovec n. 274 per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 maggio 1983

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Carniel ved. Stefani

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore; in particolare gli amici e parenti tutti.
Un grazie alla dottoressa NICOLETTA GERONTI e a tutto il personale dell'Ospedale Santorio per l'aiuto e gentilezza prestati.

I familiari

Trieste, 4 maggio 1983

Il corpo insegnante della scuola SOMMOZZATORI FIPS partecipa al dolore del collega MARIANO per la perdita del padre

Giovanni Giorgi

Trieste, 4 maggio 1983

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa di

Giorgio Mini

Trieste, 4 maggio 1983

Nel IV anniversario della scomparsa di

Nicoletta Rumen

i Suoi cari La ricordano sempre.

Trieste, 4 maggio 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca urgentemente appartamenti liberi varie grandezze, per soddisfare richieste propri clienti. Pagamento immediato contanti ed eventuale mutuo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 4748/21

ACQUISTASI appartamento libero occupato. Telefonare 775735. 4776/21

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi pagamento contanti telefonare 732498. 2/21

PRIVATAMENTE cerco unadue camere cucina bagno anche da ristrutturare. Pago contanti. Telefonare 630120. 12/21

PRIVATO compera casetta con giardino anche da restaurare telefonare 946269. 1157/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. STRADA vecchia dell'Istria recentissimo. Appartamento 3 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze panoramiche, ascensore centralnafta. Prontingresso 78.000.000 trattabile. Esperia Battisti 4, tel. 750777. 4639/22

A.I. STAZIONE (pressi) 2 stanze, stanzino, cucina, wc. IV piano contanti 15.000.000 rimanenza mutuo. Esperia Battisti 4 tel. 750777. 4639/22

A.I. PONZIANA 2 stanze, cucina, bagno, IV piano contanti 15.000.000 rimanenza mutuo. Esperia Battisti 4 tel. 750777. 4639/22

A.I. PIAZZA Garibaldi occasione 4 stanze, cucina, bagno, ascensore. 65.000.000 trattabile. Facilitazioni. Esperia Battisti 4. 4639/22

AFFARONE recentissimo attico situato in viale alberato 51.000.000 mutuabili tel. 64266. 6/22

AGENZIA Meridiana 733275 via MILANO seminuovo luminoso bistanze cucina bagno poggiolo autometano ascensore. 4681/22

AGENZIA Merdiana 733275 p.zza BARBACAN casa epoca locali pianoterra adatti negozi artigianali/antiquariato con locali sovrastanti, da ristrutturare. 4681/22

AGENZIA Meridiana 733275 via COLOGNA recente VII piano luminoso tristanze cucina biservizi separati poggiolo autobox mq 20. 4681/22

ALPICASA casetta ristrutturata soggiorno cottura bistanze bagno autoriscaldamento 35.000.000 mutuabili tel. 733209. 25/22

ALPICASA ritirando il vs. appartamento vendiamo salone tristanze biservizi primoingresso 100.000.000 mutuo agevolato 8%. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Felluga soggiorno bistanze cucina bagno panoramico. Tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTI liberi: FLAVIA stanza soggiorno cucinino tutti comfort 38.000.000. Zona BAIAMONTI 2 stanze cucinetta poggiolo cantina riscaldamento 42.000.000 vende Immobiliare Giuliana 763324. 4786/22

APPARTAMENTO libero 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento altro piccolo vendonsi facilitazioni pagamento visitare ore 16.30-17.30 Belpoggio 10 primo piano. 4641/22

APPARTAMENTO Rossetti salone tre camere servizi III piano senza ascensore casa d'epoca vendo 59.000.000 tel. 631793. T.A. 322/22

ATTICO zona Tribunale recente soggiorno stanza cucina doppi servizi 4 terrazze libero vende geom. Opassich 64360. 4753/22

BONZANINI permuta locale d'affari occupato via Rossini 85 mq con appartamento occupato palazzo recente tel. 631792. 1174/22

BONZANINI vende locale d'affari occupato Tor San Piero 110 mq più 40 mq magazzino tel. 631792. 1174/22

BONZANINI vende casa libera zona D'Angeli tre camere cucina bagno ripostiglio 150 mq giardino tel. 631792. 1174/22

BONZANINI vende appartamento San Luigi palazzina in costruzioni due camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio tel. 631792. 1174/22

BONZANINI vende appartamento libero vicolo Castagneto camera cameretta cucina spazio cottura due poggioli palazzo 1960 autoriscaldamento tel. 631792. 1174/22

CASA MIA vende Grignano appartamento in villa completamente indipendente salone 2 stanze stanzetta cucina bagno possibilità altro servizio cantina poggioli giardino proprio. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 4779/22

CASA MIA vende zona Tribunale in prestigioso palazzo appartamento lussuoso adatto professionista spazioso salone 4 stanze tripli servizi poggioli tutti confort prezzo da accordarsi; altri prestigiosi centralissimi varie misure. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 4779/22

DIRETTAMENTE vende impresa appartamenti primingressi via Veltro 59. Visite ore 9-11, e 14-16. 4651/22

DUINO 100 mq cucina salone bicamere bagno campi tennis 86.500.000 Spaziocasa 64266. 6/22

ECCEZIONALE appartamento Monfalcone centro mq 105 libero con posto auto 56.000.000 ufficio 0481-470383. 1/22

GRADO primingresso 2 piani mansarda biposti macchina 60.000.000 affarone Spaziocasa 64266. 6/22

GRIMALDI 040-764952. TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30. Via Ghirlandaio libero soggiorno camera cameretta cucina servizi balcone 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Roncheto libero recente camera cucina servizi posto macchina ottime condizioni. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. San Giacomo libera casetta 2 camere cucina servizi giardino proprio 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Centralissima libera mansarda 2 camere cucina servizi 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Campo Marzio libero camera cameretta cucina servizi 22.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE GREBLO: Opicina zona residenziale recente salone 2 stanze stanzetta biservizi cucina poggioli garage giardino. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: zona Piccardi 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggioli in edificio recente lire 60.000.000. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: Duino ultimi villini accostati con giardinetto saloncino 3 stanze cucina biservizi ottime rifiniture. Telefonare mattino 299960. Pomeriggi 68789. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PASCOLI salone con angolo cottura 2 stanze, servizi, separati, poggiolo, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1157/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO soleggiato 3 stanze, cucina, wc 30.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1157/22

IMMOBILIARE CIVICA viende pied-à-terre zona CONTI stanza, bagno, veranda, autoriscaldamento 30.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1157/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile paraggi MARINA tre stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore San Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE realizza appartamenti in villetta località Baiamonti e vende direttamente. (0422) 768300. 4542/22

IMPRESA Mario Jacumin vende appartamenti Staranzano Villesse riscaldamento autonomo rimessa giardino mutuo concesso. Ore ufficio (0481) 75130. 417/22

IMPRESA vende prontingressi mansardati autoriscaldamento giardini propri posti auto box. Telefonare 828659. 4850/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 75 mq garage 52.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO villa indipendente con 700 mq giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO bellissimo appartamento 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostigli cantina garage posto macchina 78.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centro appartamento indipendente 65 mq 38.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE centralissimi liberi vendonsi 1-2 camere da 45.000.000 in poi. Agenzia Italia, tel. 74404. 1/22

MONFALCONE piano alto cucina soggiorno bicamere bagno terrazzi 45.000.000. Spaziocasa (040) 64266. 6/22

MONOVANO con servizio recente piano I vende Geom. Opassich. 64360. 4753/22

MUGGIA vista totale mare cucina salone bicamere bagno TERRAZZONE 95.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

PARTICOLARE pied-à-terre con giardino ristrutturato vendo urgentemente. Visite tutti i giorni 13-15 vicolo Ospedale Militare 15. Ottimo prezzo. 4789/22

PRIVATO vende Roiano appartamento libero 2 stanze cucina abitabile ripostiglio bagno e cantina. Telefonare 415(?)4 ore 19-20. 2345/22

RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine sole/neve vendonsi appartamenti indipendenti primo ingresso finiture accurate consegna luglio 1983. Telefonare Lasco Tre V. Udine 208452. 3/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile, altro occupato buone condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROZZOL alta vista 3 stanze cucina L. 30.000.000 resto mutuo. Telefonare 775735. 4776/22

SEVERO piano II libero recente cucina saloncino 2 stanze servizi separati vende Geom. Opassich 64360. 4753/22

TACCO perfetto soggiorno 3 stanze poggioli piano alto. Tel. 728334. T.A. 321/22

TERRENO costruibile soleggiato panoramico confinante strada mq 900 mc/mq 1,30 vendesi con spese di progetto comprese nel prezzo. Zona periferica. Tel. 731223. 1144/22

TERRENO Fernetti mq 1000 L. 5500 pianeggiante vendo. Tel. 631793. 4731/22

VENDESI libero via Sorgente stanza stanzetta soggiorno cucinino wc con doccia. Telefonare 730344. 1139/22

VENDESI libero zona Tigor due stanze cucina bagno riscaldamento metano. Telefonare 730344. 1139/22

VENDONSI ultimi bellissimi appartamenti panoramici villaggio turistico Priesnig Tarvisio. Mutuo agevolazioni. Tel. (0428) 3058. 79/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero lussuoso zona Gretta vista mare 3 stanze salone cucina servizi taverna riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344. Gallina 4. 1139/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi panoramico 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 1139/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti luminoso 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda terrazza riscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 1139/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Servola panoramico con mansarda 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo. Telefonare 730344. 1139/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Altura panoramici 3 stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 1139/22

VIA Giulia adiacenze perfettissimo cucina saloncino 3 camere biservizi autometano 74.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

VIA Rossetti (Fiera) BELLISSIMO cucina salone bicamere biservizi garage. Spaziocasa 64266. 6/22

VIA Severo piano alto cucinotto soggiorno bicamere bagno terrazzi. Spaziocasa 64266. 6/22

VIA del Rivo cucina soggiorno matrimoniale bagno AFFARONE 29.500.000. Spaziocasa 64266. 6/22

ZZZ Mutui vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Telefonare 822388 (orario ufficio). 4702/22

ZZZ Privato vende attico prontingresso via Carpineto facilitazioni di pagamento. Telefonare 812219 (orario ufficio). 4701/22

ZARABARA 732049, Montfort, recente locale affari libero 14 mq. 13.000.000. 4655/22

ZARABARA 732049, Montfort negozio recente occupato liberabile 25 mq 18.000.000. 4655/22

ZARABARA 732049 Montfort locale affari occupato liberabile 21 mq 16.000.000. 4655/22

9.000.000 libero monovano con servizio proprio centro storico. Tel. 766676. 19/22

32-35.000.000 S. Giusto vendonsi appartamenti liberi 2 stanze cucina servizi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

52.000.000 zona Politeama libero decoroso 150 mq 4 stanze cucina bagno. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE Valvisdende albergo Gasperina pensione completa L. 22.000 giugno. luglio dal 15 settembre. Conduzione familiare. Telefonare (0435) 62566. 103/23

PRIVATO Grado Pineta affitto appartamento sei posti letto comodissimo. Telefonare (0432) 22683 ore 18-20. 152/23

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE A.G.I. troverete serie amicizie scopo matrimonio. (0481) 755895 - 73664. 4533/26

SIETE soli divorziati vedovi? Rivolgetevi all'ANAG l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 4727/26

VEDOVA udinese sessantenne insegnante pensionata affettuosa sensibile benestante cerca lavoro comprensivo disponibile possibilmente colto per seria amicizia eventuale matrimonio età max 73 anni. Scrivere cassetta Publikompassa n. 2/M 34100 Trieste. 148/26